SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXII - N. 17 (993) 27 APRILE-3 MAGGIO 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

**Bergkamp e Jonk**

Ecco come sfonderemo nell'Inter

**Franco Baresi**

Ci svela i colpi del campione

**Le nuove panchine**

Tardelli, il "mister" del futuro

# VADO VINCO TORNO

**Trapattoni si sfoga col "Guerino"**

**Personaggi**

Maldini, il "vecchio" che vince

**Inchiesta**

La verità sul crac del Marsiglia

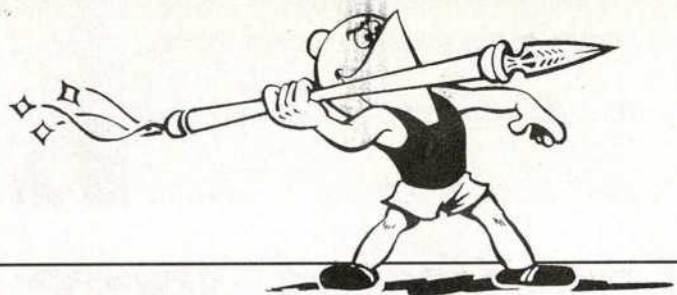
Goal

MANCINI ST

## NEL MOMENTO DI MASSIMA CONCENTRAZIONE

La tomaia in canguro, morbida e leggera ottima per tenuta e comfort, il linguettone in pelle fiore con flip che, ricoprendo l'allacciatura, migliora il controllo della palla, l'esclusiva suola in Pebax indeformabile e flessibile nella

## LA TECNOLOGIA ASICS NON SBAGLIA: ED È GOAL.

parte anteriore ed i tacchetti avvitati in acciaio per la massima presa su ogni terreno fanno della MANCINI ST una grande scarpa da goal. Tutti i modelli Asics sono disponibili anche con suola in gomma o in PU a tacchetti fissi.

di Domenico Morace

# Cavaliere, l'aspettiamo

Nel numero scorso invitavo Berlusconi a ricordarsi dello sport. Temevo se ne fosse dimenticato, distratto da ben altri problemi. Sbagliavo. Non potendomi cospargere i capelli di cenere per mancanza di materia prima (i capelli), faccio ammenda pubblicamente, sperando nel perdono.

Il Cavaliere, nelle innumerevoli interviste concesse, ha già detto, più o meno, che vuole far vincere l'Italia così come gli è riuscito col Milan. Il programma è lodevole, visto come vanno il Paese e la finanza. Il paragone è suggestivo; reggerà? Credo sia più facile organizzare una macchina da gol che rimettere in sesto le falle della nave Italia.

Non basta, il Cavaliere è andato oltre. Dopo avere chiamato «Forza Italia» il suo movimento (con grave crisi di chi, d'ora in poi, alle partite della Nazionale non potrà gridare, per motivi politici, Forza Italia), ha addirittura battezzato «azzurri» i suoi deputati. Mancano le reazioni di Sacchi e quelle di Matarrese (sempre più esangue), ma noi giornalisti come dovremo comportarci, in futuro, nelle cronache della Nazionale?

Come si vede, lo sport, nella memoria del Cavaliere, abbonda anzi deborda. E noi del piccolo villaggio gliene siamo grati, fieri per queste reminiscenze che ci onorano e dimostrano quanto sia vivo in lui il senso sportivo. Superato, però, il momento emozionale, anche noi, abitanti del villaggio dello sport, sentiamo il bisogno di fare alcune considerazioni. La prima: c'è abuso, quasi una inflazione, di metafore e termini sportivi nelle imprese verbali del Cavaliere. La seconda: non è questo l'interesse che vogliamo, e pretendiamo, come cittadini, nei confronti dello sport.

COSTANZO: "BERLUSCONI SCEGLIERÀ I MINISTRI IN BASE ALLE LORO COMPETENZE SPECIFICHE
OCCHETTO: "HO CAPITO! ALLA DIFESA... O BARESI O MALDINI!

Si potrebbero fare ironie — e c'è chi le ha fatte — sull'abitudine del Cavaliere a mutuare dallo sport i suoi concetti guerreschi. Si potrebbe tessere l'elogio — e c'è stato chi, scendiletto per vocazione, l'ha fatto — di questi simbolismi. Nell'un caso e nell'altro non si renderebbe un buon servizio alla causa dello sport, quello «vero» che il Cavaliere, da uomo di governo, dovrà impostare e migliorare.

Negli anni, la gente della politica ha ignobilmente «usato» lo sport, al quale si è avvicinata soltanto quando c'era da far passerella o da raccattare gratificazioni. Spadolini scoprì il calcio, da lui aborrito come espressione di fatica e sudore, dopo i Mondiali dell'82; ornò con una bandiera tricolore i suoi pingui lombi per andare in piazza a festeggiare. E Pertini buonanima si recò addirittura in gita speciale a Madrid e, al ritorno, giocò in aereo a scopone con Bearzot, Zoff e Causio.

Mai, negli anni, anzi nei secoli, che i nostri politici (o politicanti?) abbiano sprecato tempo per ridisegnare o pianificare i rapporti tra società e sport. Mai che si siano interessati dello sport nella scuola, dello sport per i nostri figli. Hanno delegato tutto, con complicità interessata, al Coni, quella istituzione che molti oggi vorrebbero cancellare o della quale vorrebbero impadronirsi, per chissà quali poco nobili interessi.

Lungi dal «Guerino» l'idea di difendere a spada tratta una autonomia dello sport male interpretata o utilizzata. Il Nuovo, se verrà, dovrà inserire lo sport in un quadro ampio, quello della società, trattandolo come veicolo di cultura e di educazione e non come carrozzone del tesoro. Dovrà armonizzarlo con le strutture della Seconda Repubblica e non piegarlo a esigenze partitiche ná lottizzarlo, all'incirca come avveniva in passato.

Ecco, questo chiede, tramite il «Guerino», il mondo dello sport a Berlusconi uomo di Governo. Il resto è folclore. Cavaliere, l'aspettiamo. □

# DOMANDATELO  al Direttore

# Come sconfiggere la violenza

*Chi le scrive è uno dei responsabili dell'Associazione Italiana Ultrà Napoli Curva B di Gennaro Montuori («Palumella») che conta circa settemila iscritti. Ho deciso di scriverle in quanto la ritengo, prima che un giornalista, un vero sportivo. Ho sempre apprezzato il modo con cui illustra, attraverso i suoi articoli, il gioco più bello del mondo, al contrario (e mi perdoni) di qualche suo collega sempre alla ricerca del «sensazionale», degli scoop, dei pettegolezzi, ecc... che oggi (mi creda), non interessano più a nessuno, ma servono esclusivamente ad alimentare violenza e a creare confusione nel tifoso. Seguo il Napoli in casa e in trasferta da molti anni, e ho potuto notare come il fenomeno violenza e razzismo stia sempre più prendendo piede in tutti gli stadi d'Italia. Tutti ne parlano, commentano e condannano la violenza, chi attraverso la televisione, chi attraverso i giornali, ma nessuno concretamente fa qualcosa per arginarla. Lo Stato ogni domenica mobilita migliaia di uomini per cercare di garantire l'ordine pubblico, ma si limita solo a «controllare» il fenomeno, senza però (da sempre), incredibilmente e inspiegabilmente venirne a capo. Mi rendo conto che è molto difficile il lavoro delle Forze dell'ordine e di tutti coloro i quali sono impegnati per sopprimere o evitare che accadano episodi di violenza, in quanto, queste persone sono costrette ad affrontare il problema solo quando esso si verifica, mentre credo sia necessario prevenirlo. Infatti è da sempre noto che chi crea disordini allo stadio sono sempre le stesse persone, appartenenti a quei «Gruppi» i quali si identificano solo da una frase scritta sullo «striscione» dietro il quale si raccolgono. Allora mi chiedo perché non si pretende dalle società di fornire un elenco preciso di tutti gli striscioni da esse riconosciuti, precisando i nomi e cognomi di almeno due responsabili, evitando così di far entrare allo stadio quegli striscioni e quindi quei gruppi che non vogliono o non sono riconosciuti dalle società? Mi creda Direttore, solo così comincerebbe l'autodistruzione e l'isolamento di una parte di giovani che vengono allo stadio solo per moda, per una ideologia politica o per altro, non certo per amore dello sport. Ma non basta. Bisogna allontanare per un bel periodo di tempo chi allo stadio o nelle vicinanze di esso viene sorpreso in atteggiamenti inneggianti alla violenza. Inoltre mi chiedo come è possibile che da ogni curva d'Italia ogni domenica si espongono striscioni offensivi di ogni tipo senza mai riuscire a identificare gli autori, i quali sono sempre gli stessi. Direttore, da parte nostra c'è la massima disponibilità a sollecitare e organizzare una riunione tra tutti i capi tifosi delle curve d'Italia, per discutere seriamente intorno a un tavolo questo problema che non sta facendo altro che allontanare la brava gente (donne, bambini e famiglie) dagli stadi. La soluzione deve esserci: e tutti gli Ultrà d'Italia hanno il dovere di tentare di trovarla perché non si può e non si deve rischiare la vita per assistere ad una partita di calcio. Quest'incontro potrebbe essere sponsorizzato proprio da Lei attraverso il «Guerino» che è sempre attento alle problematiche sociali del mondo dello sport, facendo intervenire magari anche il Papa, il quale, sono certo, sarà sicuramente disponibile ad affiancare l'iniziativa. Mi auguro che adesso non si dica che dalla Curva B di Napoli parte l'ennesimo appello per la pace negli stadi, magari per interesse, per esibizionismo o protagonismo, ma passi anche questo se serve a cominciare ad affrontare il problema seriamente. Noi nel nostro piccolo, attraverso il nostro mensile «Ultr'Azzurro» e la nostra trasmissione «Un'ora in Curva B» è da anni che diffondiamo e continueremo a diffondere messaggi tesi a competere con gli avversari solo attraverso il tifo e l'esposizione di coreografie e scenografie, emarginando chiunque voglia fare dello stadio un campo di battaglia, ma è troppo poco. Direttore, se la sente in proposito di prometterci un suo preciso, tempestivo e immediato impegno, per promuovere questo dibattito tra tutti i gruppi ultrà d'Italia? La ringrazio, per lo spazio e il tempo che ha voluto dedicarmi e la saluto cordialmente.*

ANGELO POMPAMEO (SEGRETARIO DELL' ASSOCIAZIONE ITALIANA ULTRÀ NAPOLI)

Da anni mi batto contro la violenza. Non so più neanche io — ho perso il conto — quante articolesse ho scritto o quante volte, in Tv, ho partecipato a dibattiti sul tema. Continuerò a dare il mio contributo ma ho deciso anche di non partecipare più alle tavole rotonde televisive sul tema: mi sentirei ridicolo o inutile, visto che la situazione non migliora e quelle trasmissioni, ormai manierate, si ripetono sino a stancare. Credo, caro amico, che il problema della violenza nella nostra società, non solo nello sport, si risolva migliorando il tessuto culturale. Il resto, sono chiacchiere. Ho pubblicato per intero la sua lettera, stavolta, solo per rendere omaggio alla serietà del tema, alla città di Napoli, alla splendida curva napoletana e a quegli ultrà che sono seri, tifosi veri e non teppisti.

## I padri della violenza da stadio

*Egregio direttore, le scrivo per discutere con lei del suo primo editoriale al Guerino, intitolato «La colpa è dei tifosi?». La domenica di Juve-Parma ero allo stadio, tifoso e abbonato deluso e amareggiato per la nuova fallimentare stagione dei bianconeri. Ho però tifato per la squadra, in quanto ritengo che eventuali contestazioni vadano comunque posticipate al termine dell'incontro. Pur non approvandola, ho rispettato la decisione di quei tifosi della Curva Maratona (da dove seguo le partite) che hanno fischiato e insultato i giocatori fin dal primo minuto. Dopo il terzo gol della Juve, chi come me era più propenso a sostenere i bianconeri durante i novanta minuti, ha provato a intonare cori dedicati soprattutto alla sorpresa Del Piero. Non l'avessimo mai fatto! Dal centro della curva, occupato dal gruppo ultrà «Viking», sono partite schegge impazzite di pseudotifosi che hanno cercato di «convincerci» a seguire in silenzio la partita per evitare guai peggiori. Il solerte intervento dei poliziotti ha evitato che la situazione degenerasse, ma mi sono rimaste impresse la foga e la cattiveria con le quali questi venti (non di più) esaltati si sono diretti verso il settore da dove seguivo la partita. Non so se erano stati loro, il giorno prima, gli autori della contestazione (eufemismo) verso quei giocatori ritenuti responsabili più di altri dei risultati negativi. Credo, però, che la colpa, di cui lei scriveva sul Guerino n. 12, sia in gran parte loro e non tanto di chi può aver esagerato nell'esaltare l'Eldorado calcistico o di chi ha magari avuto il torto di* «educare alla filosofia della vittoria a tutti i costi». *Può essere coraggioso, da parte sua, imputare alla categoria dei giornalisti alcuni errori, in particolare nell'esasperazione di tutto ciò che concerne il calcio. Ma ritengo che chi ha creduto* «che il calcio aiuta a vivere, permette la realizzazione di tutti i sogni e cancella le brutture del quotidiano» *sia più colpevole di chi, scrivendo o parlando, ha provato a promulgare certe idee. Il calcio, come e più di tutti gli altri sport, può essere veicolo di socializzazione, di divertimento, di sano agonismo e perfino di piccola rivalsa sulle brutture della vita, ma solo se viene ricondotto nei binari della correttezza, della lealtà, del rispetto reciproco. Secondo me, egregio direttore, la colpa è di chi mette a ferro e fuoco Coverciano dopo*

*la cessione di Baggio, di chi scatena una sorta di guerriglia a Perugia per lo scandalo-Gaucci, di chi lancia uova marce a Orbassano per «punire» una squadra deludente. In questo mondo ci sono dirigenti, allenatori, calciatori e giornalisti con tanti peccati alle spalle, ma nessuno deve usarli come alibi per dare sfogo ad atti di gratuita violenza e di inciviltà.*

GIBI OLIVERO - PAVIA

Penso le stesse cose. Forse non ci siamo intesi, o io non sono stato chiaro. Rileggiti quel pezzo e forse mi darai ragione. Io sostengo che la violenza vada sempre condannata e che i violenti non meritino cittadinanza nel nostro mondo; a questi gentiluomini non possiamo, e non dobbiamo concedere alibi e solidarietà. Sostenevo, però, che, nel quadro generale, non si possano ignorare le colpe di chi ha creato questi mostri con una disinformazione interessata o perversa.

## Scoglio-Scala: chi mente?

*Caro Direttore, gradirei la Sua competente opinione sulla polemica Scoglio-Scala; io mi permetto di esprimere la mia piena solidarietà al tecnico del Genoa, il quale ha perfettamente ragione ad addebitare alla scarsa professionalità di squadre che non hanno più molto da chiedere alla classifica certi strani risultati che possono ampiamente falsare la lotta per la salvezza. Franco Scoglio è un personaggio scomodo perché dice sempre quello che pensa e, in un mondo che sguazza nell'ipocrisia... aziendale come il calcio italiano la cosa dà fastidio. Può apparire presuntuoso, non so se lo è veramente. Di sicuro dimostra di esserlo Scala, sia quando dichiara con spocchia che per capire il Professore ci vorrebbe Freud, sia quando afferma che il suo Parma ha divertito il mondo intero e viene criticato solo in Italia. Secondo me, invece, la critica è troppo clemente con i gialloblù, grazie anche a questa etichetta di squadra simpatia creata chissà perché proprio addosso a loro. Nevio Scala impari l'umiltà da chi ha vinto molto più di lui, come Giovanni Trapattoni, che porta i suoi uomini fino in fondo, con estremo senso del dovere, da vero professionista. La sua squadra, pur in un momento difficilissimo, tra polemiche societarie, contestazioni dei tifosi, in un clima di disfattismo e di precarietà, senza Roberto Baggio ha dato 4 pere, con un ragazzino centravanti, al grande Parma. E poi vogliamo dare torto ai «Boys»?*

ANDREA DANUBI
CASTIGLIONE PESCAIA (GR)

Sono grande amico del professore, che ho visto calcisticamente crescere, anche se ho qualche anno meno di lui; e sono amico ed estimatore di Scala, già allenatore della mia Reggina e compagno di tante ore quando era giocatore di Milan ed Inter. Posso dunque essere imparziale. Credo che Scoglio, pur nella sua aggressività, abbia ragione. Scoglio è scomodo perché dice quel che pensa e spesso pensa il vero. Non credo che il Parma abbia mollato o voglia falsare il campionato. Per carità: farei torto ad un allenatore serio ed a grandi giocatori. Nella globalità, però, il campionato presenta zone d'ombra: squadre che non si impegnano sino in fondo, pareggi di comodo. Da quando esiste il calcio, sono situazioni che si ripetono. Sarebbe meglio tagliarle. Vero, presidente Matarrese e soci?

## Applausi per questo Cagliari

*Caro direttore, mi sono deciso a scriverle per la prima volta nella mia vita di lettore del Guerino (che risale ormai agli anni '70), perché all'indomani della semifinale di Coppa Uefa tra Inter e Cagliari, mi sento di dover dire grazie a chi ha nobilitato la maglia rossoblù, e credo che non via sia mezzo migliore per farlo se non il nostro caro Guerino. Sono tifoso del Cagliari da sempre e l'ho seguito nel bene e nel male in tutti questi anni: dallo scudetto del '70 al periodo buio della Serie C, alla tanto attesa rinascita di questi ultimi anni.*
*Ma emozioni così forti e intense come quest'anno, forse non le avevo mai provate. Partiti in Europa con tanta speranza ma poche illusioni e mettendo in secondo piano il Campionato, tra una gioia e l'altra siamo arrivati in semifinale. Ieri sera poi, dopo tante battaglie vinte, non ci hanno retto le gambe (uso il plurale perché ho vissuto i 90 minuti, davanti alla TV, come se accando a Valdes, Oliveira, Matteoli e tutti gli altri ci fossi stato anche io) e forse ci è mancato quel pizzico di mentalità vincente che ci avrebbe permesso di lottare fino alla fine. Il sogno è rimasto un sogno e non mi vergogno a dire che alla fine della partita mi sono scoperto con gli occhi bagnati dalle lacrime. Onore ai vincitori, ma debbo dire grazie a questi ragazzi per avermelo regalato questo sogno, che mi ha accompagnato in tutti questi mesi, e di aver provato a realizzarlo. Non vi dimenticheremo mai.*
*Grazie ragazzi.*

ROSARIO GORGONE -
RIVÀ (ROVIGO)

Mi associo ed applaudo anche io questo Cagliari che ha meritato i consensi di tutta Italia.

## Forza Piacenza, grazie lo stesso

*Sono uno degli ottomila abbonati piacentini che, essendo persone uguali ai tifosi della Juve, del Milan e dell'Inter, vorrebbero vedere fatta giustizia. Non c'è equità negli arbitraggi. Le squadre già citate sono già forti con i campioni che hanno, perché devono avere anche i favori? Non mi dica che non è vero. Se cade un giocatore del Milan per un normale contrasto, è rigore. Se cade Piovani o De Vitis, forse sarà rigore ma prima ci pensano per dieci minuti. Grazie Federazione Gioco Calcio: se il Piacenza va in B, va bene: la Roma no, non può andarci. Il campionato in coda era già deciso, lo sapevamo. Grazie giocatori del Piacenza, i veri campioni siete voi e noi ci salveremo!*

CARLO TORREGGIANI - PIACENZA

Essendo nato in provincia, capisco i lamenti di chi non si sente protetto perché non è ricco, né potente, né nobile. La provincia racchiude i grandi valori dello sport e va dunque difesa. Il Piacenza gioca un calcio di prim'ordine e Cagni ed i suoi ragazzi hanno fatto miracoli. Però non tracciamo scenari foschi e congiure dove non esistono. Gli arbitri sbagliano. Quando lo fanno, è perché sono ciucci, non perché sono ladri o venduti. E se sbagliano contro i deboli, sono pusillanimi e basta.

## Questa Juve è troppo protetta

*Essendo in periodo di recessione, perché quando gioca il Milan non si fa a meno del guardalinee nella metà campo rossonera tanto c'è Baresi che regolarmente, e onestamente, alza il braccio per segnalare il fuorigioco? Più che il Pallone dovrebbero assegnargli il Braccio d'oro. Altra domanda: quando gli arbitri dirigono la Juve sono tifosi bianconeri o devono cambiare l'automobile? Ultimamente gli arbitraggi pro-Juve sono vergognosi.*

ARRIGO CHIARUTTINI
GEMONA (UDINE)

Arrigo, Arrigo, hai esagerato un po'. Democraticamente pubblico ma contesto. È vero, ogni tanto Baresi eccede: l'ha detto anche Mazzone che poi, prudentemente, si è rimangiato le accuse. A volte, però, per chi fa fuorigioco, è istintivo chiederlo. Arbitraggi. Può capitare che la Juve riceva favori (vedasi Cagliari); ma può capitare che venga bastonata (vedasi Genova). Non credo che, al momento, la Juve abbia il peso politico che tu le attribuisci. Ma, più in generale, non credo agli arbitri-killer a pagamento. Qualche decen-

segue

nio fa, c'erano di quelli che accettavano regali. Oggi no. Salvo prova contraria.

## La Ferrari è una fede

*Caro direttore, non sono d'accordo su alcuni articoli apparsi sul Guerino, precisamente sui numeri 12 e 13. Mi riferisco alle opinioni sulla Formula 1 di Franco Montorro. Nel primo caso si parla di una Ferrari anche quest'anno sconquassata: cosa non del tutto vera, visto che la Ferrari è tornata ad avere il propulsore più potente dopo un paio d'anni. Rimangono problemi di aerodinamica comunque risolvibili, e poi in un anno sono stati recuperati quasi 3 secondi alla Williams e alla Benetton e si è addirittura distaccata la McLaren di oltre mezzo secondo. E poi sottolineare che Alesi è arrivato terzo in Brasile solo perché Senna si è ritirato è un'affermazione meschina perché su queste basi si potrebbero denigrare i Mondiali di gente come Piquet o il professor Prost, che ha costruito decine di vittorie sull'attesa; e ci potremmo mettere anche il superbo Senna, che l'anno scorso ha usufruito di rotture ed errori altrui per vincere sia a Interlagos che a Montecarlo. Le corse si vincono, o per lo meno si guadagnano posizioni, se si ha una macchina che resiste per un Gran Premio e se si commettono pochi errori: Jean non ne ha commessi e con un'auto decisamente migliorata ha conquistato il podio. Podio poi confermato da Berger ad Aida. Lei, signor Montorro, probabilmente la corsa non l'ha nemmeno vista; e per favore la smetta di sputare nel piatto in cui mangia e di svalutare quanto di buono noi italiani sappiamo fare.*

LUCA TAMBURINI - RICCIONE (FO)

Risponde Franco Montorro: «Ho scritto e ripeto che nonostante i miliardi spesi, i piloti e i tecnici di gran nome, la Ferrari si ripresenta al Mondiale senza avere speranze di vincerlo. Avevo paragonato la scuderia del Cavallino alla Juventus: comprendiamo che i tifosi bianconeri non siano contenti se la loro squadra finisce seconda a sei punti dal Milan anziché a dieci, dovremmo invece usare toni trionfalistici per un terzo posto di Alesi e un secondo di Berger staccatissimo da Schumacher?
P.S. Sputi a parte, se volessi seguirla sul discorso del nazionalismo dovrei invitarla a correggere l'affermazione su quanto sanno fare gli italiani. Nel caso della Ferrari, dove sono gli italiani? Già, come me e lei a tifare. E a sperare».

## Risposte in breve

**Patrizia, Eugenio e Carlo (Cagliari)** - Grazie dei complimenti. Il cruciverba, che ha avuto successo, sarà un appuntamento fisso.
**Alessandro Zocchio (Trento) e Roberto Zeoli (Larino)** - Il Guerino ha dato a Baggio il gol contro l'Udinese che, secondo altri giornali, era invece un autogol. Ecco spiegata la differenza.
**Gero Termine (Sciacca)** - Il rigorista dei tedeschi, nella finalissima di Italia 90, era Brehme.
**Angelo Robusti (Darzo, Trento)** - Hai ragione: la vittoria del Brescia nell'Anglo-italiano ci è capitata proprio nel mezzo degli scioperi e nel numero a foliazione ridotta. Tornarci dopo, non aveva senso: l'avvenimento era troppo distante.
**Umberto Marani (Roma)** - Concordo con lei: provvederemo al più presto a ristabilire il giusto equilibrio.
**Antonio Rosato (Salice Sal.)** - Idea interessante ma poco attuabile, la sua: sarebbe impossibile ottenere l'adesione delle 18 squadre di A in quel periodo.

# SOMMARIO

Anno LXXXII n. **17** (993) L. **4.000**
27 aprile-3 maggio 1994



Direttore responsabile **Domenico Morace**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. -Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79.

**FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA:** Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82


*CONTI EDITORE S.p.A.*

Certificato
n. 695

Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

**TRIBUNA STAMPA** di **Antonio Ghirelli**

# Juve, Toro e Milan: ciascuna a suo modo

Sappiamo tutti naturalmente che i paragoni, quando non sono odiosi, sono impossibili specialmente se si tratta di confrontare uomini e situazioni di epoche abissalmente diverse. Eppure, la tentazione è grande e ancora più grande diventa quando si hanno, come capita al sottoscritto, i capelli bianchi e una montagna di ricordi. Così è naturale che mi venga chiesto se il Milan di Capello, il Milan dei tre scudetti consecutivi e dei mille primati, sia superiore o meno alle altre squadre italiane che hanno stabilito e addirittura superato un analogo record. È noto anche ai bambini che queste squadre-meraviglia sono due: la Juventus del quinquennio 1931-35 e il Grande Torino, il Torino grande per antonomasia, il dominatore del periodo 1943-49 a cavallo della seconda guerra mondiale, nel quale per la verità di campionati regolari se ne disputarono soltanto quattro perché nella stagione '45 '46 il torneo fu diviso in due gironi, Alta Italia e Centro-Sud, e quella '48 '49 fu funestata dalla tragedia di Superga e portata a termine dai ragazzi granata. Ma la splendida leggenda del quinquennio juventino, confondendosi con la favola azzurra del primo titolo mondiale 1934, sembra appartenere a un'epoca lontanissima, quasi omerica. I cinque scudetti del grande Torino, invece, sono ancora vivi nella memoria di molti di noi, come gli anni della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra, anni di paura, di morte e di resurrezione, talché i volti dei campioni granata ci sembrano tanto più vicini al nostro cuore quanto più brutalmente il rogo dell'apparecchio che nel maggio 1949 rientrava da Lisbona, ce li tolse. E allora parliamo di loro.

Furono il presidente Novo, il direttore sportivo Copernico e due grandi tecnici stranieri, l'ungherese Egri Erbstein e l'inglese Lievesley a creare, pezzo su pezzo, la «gioiosa macchina» da gol, a cominciare dall'estate 1941 in cui si gettarono le basi del secondo posto. L'anno dopo, in quel torneo '42-'43 che fu il primo vinto dai granata e l'ultimo prima della catastrofe bellica, nelle file del Toro c'erano già molti punti di forza, da Grezar a Menti II, da Ferraris II a Gabetto, fino alla insuperabile coppia Mazzola-Loik, prelevata di peso dal Venezia. Quattro anni dopo, superata la sconvolgente parentesi delle due invasioni straniere, la formazione vittoriosa nell'estate del '46 era già quella classica che giocava il «sistema» (marcamento a uomo, niente battitore libero, manovra affidata al quadrilatero mediani-interni) con la stessa perfezione con cui il Brasile avrebbe giocato il 4-2-4 e l'Olanda, come del resto il trio olandese del Milan, avrebbe realizzato il gioco moderno a tutto campo.

Del Grande Torino fu scritto che in ogni reparto alternava lo stilista al giocatore di potenza: così in difesa, dove il finissimo Maroso compensava l'irruenza di Ballarin e Rigamonti, frangiflutti dinanzi al portiere Bacigalupo; così a centrocampo, dove l'aerea leggerezza di Grezar bilanciava la forza d'urto di Castigliano, micidiale nel tiro da fuori area; così nel quintetto avanzato, dove la tenacia di Loik integrava il genio di Mazzola, interno completo e inesorabile anche in zona-gol, mentre Gabetto, Ossola e Ferraris II stordivano le difese avversarie con un prodigioso «mix» di velocità e di fantasia. Ricordiamoci che nel campionato '47 '48 (21 partecipanti) questi mostri segnarono 125 reti, quasi il doppio di Milan e Juventus, pur classificati nella piazza d'onore!

Mutati i tempi, le condizioni storiche e sociali, le teorie tecniche e tattiche, perfino i regolamenti, trasformato il nostro stesso modo di vivere dalla rivoluzione elettronica (TV e informatica) ogni paragone diventa impossibile: si direbbe che solo la nostalgia ci leghi alle cose del passato. Ma non è così. A ben guardare, il retaggio che ci lasciano le due più straordinarie squadre del passato non è immaginario: l'eleganza della Juventus di Ferrari e di Orsi, il possente dinamismo del Torino di Valentino Mazzola e di Eusebio Castigliano (senza stranieri né oriundi) rimangono tuttora incastonati come due inimitabili gioielli nel diadema del calcio italiano. Un calcio che ha saputo laurearsi per tre volte campione del mondo. □

■ L'orgia dei pareggi-galateo sta distruggendo il campionato
■ L'ennesima prodezza arbitrale ha falsato la lotta-salvezza
■ E se la gente si stancasse di farsi prendere per i fondelli?

# La scena delle b

di **Carlo F. Chiesa**

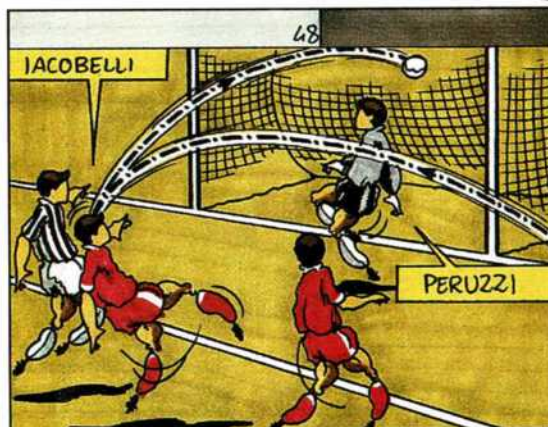
Fine campionato, ovvero, la scena delle beffe. Ci avete fatto caso? Da qualche domenica a questa parte si verifica con impressionante regolarità un fenomeno agonistico singolare: una squadra va in vantaggio, scalando gli scomodi gradini della fatica che nel nostro torneo costa d'abitudine la prodezza, e gli avversari pareggiano in men che non si dica, come se invece fosse la cosa più facile del mondo; e se i primi per avventura tornano a centrare l'obiettivo, anche per il pareggio è solo questione di minuti. Una sbandata collettiva della difesa, mediocri manovali del pallone che si improvvisano maghi del dribbling; prego, si accomodi; ma no, vada avanti lei. Che a noi scappa da ridere. Il pareggio è un comodo divano, perché lasciare in piedi gli ospiti? Non sta bene, lo dice il galateo e la classifica conferma.

Nasce così il torneo dei sette pari, cioé il mare magnum dei pari nantes, l'arengo dei duri e pari, il festival della moltiplicazione dei pari e dei pesci (nel senso, questi ultimi tapini, del pubblico pagante).

**A fianco, sopra, Oliveira tra Filippo Galli e Maldini nel «minuetto» ballato al Sant'Elia: l'importante è non farsi male. Sotto, Sinisa Mihajlovic fallisce il calcio di rigore contro Zenga in Inter-Roma: più che la... precauzione (si era sull'1-1), ha potuto la leggendaria mira del giocatore serbo, tradizionalmente allergico al gol**

# effe

Se poi a tutto questo si aggiunge l'immancabile arbitro in vena di prodezze, l'invito a scena con delitto, cioé il panorama di un campionato che sta finendo a donne di facili costumi, è bell'e pronto.

Domenica scorsa all'appello ha risposto Stafoggia, prosegue

## Stafoggia condanna Piacenza

**Nelle moviole di Paolo Sabellucci, le due prodezze dell'arbitro Stafoggia, fatali ai piacentini. Sopra, sul gol di Moretti, a De Vitis, nel «sandwich» tra Kohler e Julio Cesar, è stato attribuito un fallo inesistente sul tedesco, che ha comunque colpito di testa. Sotto, il gol di Iacobelli su cross da destra: il guardialinee ha alzato la bandierina su un dubbio fuorigioco dello stesso De Vitis**

## Due sfide incrociate infiammano il «borsino» della zona Uefa

### Torino 34

− + 55%

ULTIMA PARTITA
**ROMA-TORINO**

È soprattutto l'attuale rendimento a mitigare le possibilità dei granata, travolti nel confronto diretto col Foggia e soprattutto attesi dalla sfida-verità proprio sul campo di un'altra rivale diretta annunciata in irresistibile ascesa da settimane, la Roma. I granata devono vincere a tutti i costi. In caso di pareggio, possono agguantare l'eventuale secondo posto reso disponibile dal Parma, ma solo in caso di vittoria del Napoli. Altrimenti, possibilità di spareggio, col Foggia oppure con lo stesso Napoli, in caso, rispettivamente, di successo dei pugliesi oppure di parità nell'altro scontro della domenica.

### Napoli 34

− + 55%

ULTIMA PARTITA
**FOGGIA-NAPOLI**

Il successo sul Parma ha permesso il decisivo aggancio al Torino. Anche in questo caso, possibilità di accalappiare la zona Uefa fortemente condizionate dal calendario, che prescrive l'ultimo atto sul campo del rivale diretto Foggia. Gran brutto cliente, la squadra di Zeman, allo Zaccheria presumibilmente infuocato dalla prospettiva di una conquista che avrebbe sapore storico. Se il Napoli vince, va in Europa o, in caso di vittoria dei granata a Roma, allo spareggio con gli uomini di Mondonico. In caso di parità, speranze legate al Parma vittorioso in Coppa delle Coppe e possibilità di spareggio.

### Roma 33

− + 45%

ULTIMA PARTITA
**ROMA-TORINO**

Il pareggio con l'Inter ha spezzato la serie di vittorie consecutive (quattro), ma il prossimo appuntamento concede due vantaggi inestimabili: l'Olimpico come cornice della sfida diretta col Torino e il rientro di Balbo. La squadra ha ritrovato i meccanismi di gioco e dovrà sfruttarli al massimo perché solo la vittoria può consentirle di agganciare l'Uefa. In caso di successo, può agguantare un eventuale posto in più liberato dal Parma (se il Napoli vince a Foggia), oppure lo spareggio rispettivamente con Foggia o Napoli a seconda che i pugliesi vincano oppure pareggino il confronto con gli uomini di Lippi.

### Foggia 33

ULTIMA PARTITA
**FOGGIA-NAPOLI**

Gli uomini di Zeman affrontano l'ultimo verdetto nelle splendenti condizioni atletiche sciorinate al Delle Alpi. È proprio la ritrovata qualità del gioco offensivo, alimentata probabilmente pure dalla reazione emotiva alle disavventure penitenziarie del presidente Casillo, a far lievitare le possibilità dei pugliesi, avvantaggiati dal dover affrontare lo scontro diretto col Napoli (che ha un punto in più) tra le mure amiche. Per i rossoneri, un solo risultato utile: la vittoria; che consentirebbe di arpionare l'eventuale secondo posto liberato dal Parma o comunque uno spareggio (contro Roma o Torino).

babilmente invidioso dei tanti colleghi finiti nei mesi scorsi in prima pagina per le castronerie confezionate in punta di fischietto, quasi sempre col prezioso ausilio dei collaboratori di linea. Così il Piacenza va in gol in piena regolarità con Moretti e il direttore di gara marchigiano non resiste alla tentazione di metterci il fischio letale, andando a ravvisare un normale contrasto di gioco tra il peso piuma De Vitis e l'armadio Kohler per inventarsi un annullamento che sa tanto di goffo acuto da aspirante protagonista. Già: non c'erano nel caso possibili estremi di fuorigioco, cioé di discussioni sul filo del regolamento come per il successivo annullamento a Iacobelli. Nessuno tra gli avversari bianconeri, con tutta probabilità, avrebbe protestato, se non per timbrare il cartellino della consuetudine. Insomma, tutto sarebbe filato liscio. Ma Stafoggia ha preferito complicarsi la vita, cioé complicarla al Piacenza, che ora annaspa inguaiato nelle sabbie mobili proprio quando si avvicina l'ultimo verdetto. Più che logico allora che resti in bocca un sapore amaro, un retrogusto di beffa che probabilmente poco giova alla digestione complessiva di questa stagione già per altri versi ben poco esaltante.

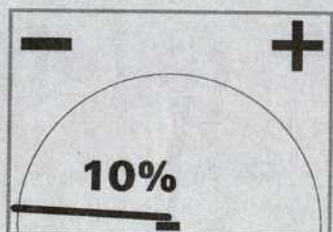
**AMARO DICIOTTO.** Fu nel 1967 che la Federcalcio decise di farla finita con il campionato a diciotto squadre. La lagna dei finali di stagione spruzzati di cloroformio stava rischiando di mandare in frantumi il prezioso giocattolo. Con l'arrivo della primavera e dei primi caldi, il numero delle partite inutili, stanche quadriglie a base di inchini e passi a braccetto, cresceva in misura insopportabile. Meglio la gita fuoriporta, istigata dal nascente boom dell'automobile, piuttosto che la presa per i fondelli sui gradoni degli stadi.

Esposito esulta con Taffarel dopo aver pareggiato con la Samp, complice Pagliuca

La cura dimagrante che ridusse a sedici il numero delle protagoniste produsse effetti immediati: liberato della zavorra, cioé dell'inutile fascia di centroclassifica, il torneo prese a correre spedito, vivido d'interesse quasi sempre fino all'ultimo respiro del calendario. Le cose belle, tuttavia — lo insegna drammaticamente la vita quotidiana — soggiacciono al crudele destino della caducità. Sicché, non appena compiuti i ventuno anni (età un tempo sinonimo di emancipazione), il campionato a sedici squadre ha trovato pronto un boia armato di scure e deciso a farla finita. Un guastafeste arriva sempre, questo è un altro dei guai della nostra avventura terrena, e figuriamoci se poi in ballo ci sono anche soldi e speranze di incrementare gli incassi.

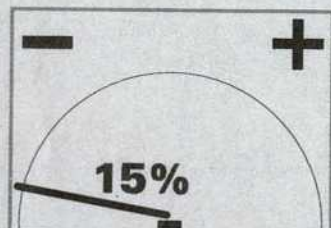
Beh, adesso la misura è davvero colma: dopo sei tornei a base di amaro 18, è forse

## Il «borsino» delle percentuali-salvezza indica una sfida a tre tra Udi

### Udinese 28

ULTIMA PARTITA
**JUVENTUS-UDINESE**

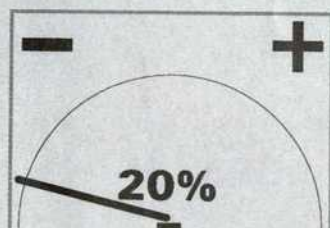
La raccapricciante ultima mezz'ora contro la Cremonese ha probabilmente buttato nel cestino l'intera stagione. Farsi rimontare tre gol significa non solo perdere un prezioso punto in classifica, ma anche veder finire il morale sotto i tacchi. Tanto più che la matematica fa la faccia feroce. La salvezza è legata a un filo sottilissimo: gli uomini di Fedele dovrebbero vincere sul campo della Juve (gli uomini di casa daranno l'addio al Trap e ci terranno a far bella figura) e poi sperare in uno spareggio. Classifica avulsa favorevole in caso di arrivo in foto-finish con Cagliari e Piacenza o Cagliari e Reggiana.

### Reggiana 29

– + 15%

ULTIMA PARTITA
**MILAN-REGGIANA**

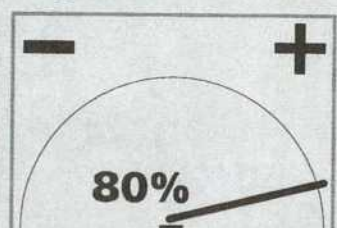
Le prodezze di Pagliuca hanno inguaiato Marchioro e i suoi, perché domenica prossima la Reggiana dovrà assolutamente vincere a San Siro col Milan (hai detto niente) e poi sperare in una specie di miracolo per scampare alla retrocessione. La classifica avulsa, infatti, vede i granata in svantaggio proprio con le concorrenti dirette: Piacenza (un solo punto conquistato), Udinese (idem) e Cagliari (zero punti). In sostanza, la Reggiana può salvarsi nel caso (remotissimo) che finisca nei guai il Cagliari assieme all'Udinese, oppure vincendo un eventuale spareggio con i friulani con retrocessione immediata del Piacenza.

### Piacenza 29

– 20%

ULTIMA PARTITA
**PARMA-PIACENZA**

Se non ci si fosse messo Stafoggia, il Piacenza avrebbe oggi la salvezza quasi in tasca. Così, invece, dovrà andare a vincere a Parma nell'anticipo di venerdì (impresa tutt'altro che semplice) e poi sperare nei risultati della domenica. In caso di classifica avulsa, c'è vantaggio con la Reggiana (tre punti), parità con l'Udinese (due punti) e svantaggio col Cagliari (un punto), col quale però è molto difficile che gli emiliani debbano fare i conti. Forti probabilità di retrocessione immediata assieme all'Udinese oppure alla Reggiana. Possibilità di spareggio soprattutto con Udinese e Cagliari. Orizzonte cupo.

### Cagliari 30

– + 80%

ULTIMA PARTITA
**LECCE-CAGLIARI**

La polizza di assicurazione di Giorgi si chiama Lecce. Per togliersi matematicamente dai guai, i rossoblù dovranno infatti vincere sul campo salentino, il più profanato della Serie A. Con le qualità tecniche e la grinta esibite in Europa ce la faranno. In caso di pareggio non mancherebbero i rischi, anche se la classifica avulsa è in gran parte favorevole: vantaggio su Reggiana e Piacenza (rispettivamente due punti, ma con miglior differenza reti, e tre punti), svantaggio con l'Udinese (un solo punto). Dopo il pari-camomilla col Milan al Sant'Elia, in sostanza, la salvezza è ampiamente a portata.

il caso di affrontare il problema e finirla con questa inutile tortura. E pazienza se sponsor e tenutari televisivi del baraccone se ne avranno a male: il giorno che a esaurire la pazienza dovesse essere il pubblico, la festa sarebbe finita per tutti.

**SEICENTO TRAP.** Si va dunque all'ultimo atto nella speranza di non ritrovarsi anche domenica prossima a esaminare con la lente d'ingrandimento del sospetto ogni gol fatto e subito, per scoprire se il portiere l'ha fatto apposta oppure è accidentalmente scivolato, se la prodezza in palleggio è stata autentica oppure qualcuno ha abbandonato dolosamente la garitta. In ballo, ci sono gli ultimi verdetti di zona Uefa e area-salvezza, una decina di squadre ancora col fiato sospeso.

Quanto al fatidico passaporto per l'Europa, la Sampdoria ha liberato un posto conquistando la Coppa Italia (parteciperà alla Coppa delle Coppe) e il Parma, vincendo la finale con l'Arsenal, potrebbe spalancarne un altro. Ne parliamo a parte: Foggia e Napoli giungono all'ultimo appuntamento lanciatissimi, dopo aver fatto fuori rispettivamente i rivali diretti del Torino a domicilio e il Parma degli ex Crippa e Zola al San Paolo; la stessa Roma, che ha pareggiato il minuetto di San Siro nell'anticipo di sabato, appare attrezzata per l'estremo assalto. In deficit di ossigeno e convinzione invece il Toro di Mondonico, eccessivamente sospeso probabilmente sull'orlo di una campagna cessioni da crisi di nervi.

Poi ci sarà il gran barnum della coda, con una prevedibile abbuffata di pareggi e qualche sfida all'ultimo sangue. Anche di questi incroci sulla via della retrocessione parliamo a parte, esaminandoli caso pe caso, mentre vanno in fibrillazione i computer per calcolare tutte le possibilità ed evitare magari le fregature che spesso il meccanismo perfido della classifica avulsa riserva all'ultimo istante. Piuttosto, l'anticipo a venerdì di Parma-Piacenza promette l'ennesima passeggiata del torneo al limite della regolarità: se gli uomini di Cagni dovessero vincere contro i demotivati uomini di casa, che farebbe il Milan a San Siro, nell'amletico dubbio se regalare alla Reggiana un punto solo o tutti e due? Quesiti da campionato a brandelli, come già s'è detto.

Piuttosto, la prossima domenica si preannuncia storica per l'addio al nostro calcio di un personaggio straordinario. Giovanni Trapattoni siederà con l'Udinese sulla sua seicentesima panchina: una cifra-record, superata nel nostro campionato solo da mostri sacri come Rocco e Liedholm. Seicento partite, vent'anni vissuti sul filo di una inossidabile grinta e arredati con una serie impressionante di successi. È il tecnico più vincente del mondo, eppure da noi non ha più posto, bollato come bollito per una stagione andata a male. Gli hanno fatto ponti d'oro dalla Germania e il sospetto che lo rimpiangeremo è talmente forte da lasciar spazio a una speranza: che più che un addio si tratti di un semplice arrivederci.

**Carlo F. Chiesa**

## La schedina di domenica

# TRIPLE DA UEFA

| CONCORSO N. 38 DEL 1 MAGGIO 1994 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200 | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800 | 7 DOPPIE L. 102.400 |
|---|---|---|---|
| **Atalanta-Inter** | X 2 | X 2 | X 2 |
| **Cremonese-Genoa** | X | X | X |
| **Foggia-Napoli** | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X |
| **Juventus-Udinese** | 1 X | 1 X | 1 X |
| **Lecce-Cagliari** | 2 | 2 | 2 |
| **Milan-Reggiana** | X | X | X |
| **Roma-Torino** | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X |
| **Sampdoria-Lazio** | 1 X | 1 X 2 | 1 X |
| **Acireale-Palermo** | X | X | X 2 |
| **Ancona-Fiorentina** | 2 | 2 | X |
| **Modena-Vicenza** | X | X | X |
| **Nola-Salernitana** | X 2 | X 2 | X 2 |
| **Forlì-Fano** | 1 | 1 | 1 |

**QUOTE.** Questa la colonna vincente del concorso numero 37 di domenica 24 aprile: 111XX2XXXXXXX. Il montepremi è stato di lire 24.347.444.878. Ai 711 vincitori con 13 punti sono andate lire 17.121.000. Ai 20.993 vincitori con 12 punti sono andate lire 578.600.

## nese, Piacenza e Reggiana

### Inter 31

Solo lo scrupolo matematico impone di iscrivere i nerazzurri nel ruolino delle pericolanti e già si tratta di un'offesa quasi storica al blasone, nonché agli straripanti investimenti estivi. Ma tant'è. L'ultimo appuntamento, sul campo di Bergamo contro un'Atalanta che ormai gioca senza patemi e anzi con qualche giovane ansioso di mettersi in mostra, non è facilissimo. Un pareggio comunque basterebbe agli uomini di Marini per cogliere la salvezza matematica. C'è anche una ridottissima possibilità di andare allo spareggio in caso di sconfitta, ma siamo nell'ordine del quattro per cento scarso.

### Cremonese 31

La favolosa rimonta anti-Udinese ha pressoché chiuso la pratica-salvezza. Domenica prossima basterà infatti pareggiare in casa col Genoa, rivale diretto ma ugualmente interessato alla spartizione della posta, per cavarsi matematicamente d'impaccio, senza tema di fastidiose code. Come nel caso dell'Inter, resiste una minima percentuale di possibilità di andare allo spareggio, ma ovviamente solo in caso di rovinosa sconfitta interna con gli uomini di Scoglio. In altre parole: roba da fantascienza, tanto più che i grigiorossi hanno dimostrato sul campo allentato del «Friuli» di essere in gran forma.

### Genoa 31

Con la vittoria sull'Atalanta, i rossoblù hanno messo in cassaforte la salvezza. Ora basterà un pareggio a Cremona. Dato che gli interessi con gli uomini dell'ex Simoni combaciano perfettamente, il problema praticamente non si pone. Ricordiamo che se due squadre giungono a pari punti e una deve retrocedere, si fa luogo allo spareggio. In caso invece di arrivo in foto-finish fra tre o più squadre, si prende in esame la classifica avulsa: se deve retrocedere una, si salva la migliore e le altre due vanno allo spareggio; se ne scendono due, retrocede la peggiore in classifica avulsa e spareggiano le altre due.

# A BOTTA CALDA
## filo diretto con i lettori

# Non chiamatela Italietta

**La vittoria dell'Under 21 ha scatenato i tifosi**

*Smettiamola di chiamare Italietta l'Under 21. Sono stati veramente grandi. E senza tutti i capricci dei cosiddetti campioni.* CARRIS CARLAMBUS - BOLOGNA

*Under 21: sei tu la nostra vera Nazionale. Grazie ragazzi.*
ROBERTO MURATORI - FERRARA

*Adesso vogliamo proprio sapere se qualcuno avrà ancora il coraggio di dire che il gioco di Maldini è vecchio di vent'anni.*
CLUB CESARE MALDINI

*Maldini: da Cesare a Paolo una tradizione di garanzia.*
FLORIANA - MILANO

*L'Under 21 mi ha fatto sognare.* PAOLO ROTTELLI - ROMA

*Se il Milan è una squadra di calcio io sono Bill Clinton.*
RICCARDO BOCCELLI - ALESSANDRIA

*Milan-Inter 14-13. Attenta Juve, stiamo arrivando.*
GIOVANNI ASTOLFI - RIMINI

*Milan, grazie ancora per lo scudetto.* GIANLUIGI - FROSINONE

*Per noi Massaro, per gli altri... massacro.*
FEDERICO NARDOZZI - CUNEO

*Forza Milan e grazie per il quattordicesimo scudetto.*
MARIA FRANCESCA - MILANO

*I rossoneri hanno insegnato a tutta l'Italia come si gioca a calcio.*
ROBERTO - S. GIORGIO A CREMANO (NA)

*Per Alessandro di Milano: noi del Milan hockey saremo anche tre gatti, ma meglio tre gatti di cinquemila topi.*
FORZA MILAN

*Papin tornerà grande alla faccia di Capello.*
ALESSANDRA - CORSICO (MI)

*Trap non ci lasciare, sei troppo importante.*
ANDREA CORSI - TORINO

*Paulo Sousa non è Platini e non sarà mai in grado di risolvere i problemi della Juve.*
RICCARDO ZAPPALÀ

*La Juve vincerà lo scudetto quando Pizzul avrà imparato a pronunciare correttamente il nome Pusceddu.*
RICCARDO FABBRI - PRATO

*Complimenti a Bettega che sta rimodernando la Juve pur nel rispetto della tradizione. Un consiglio: meglio non lasciarsi sfuggire due campioni come Fonseca e Melli sul mercato.*
MARCELLO - BARI

*Matthäus alla Juve, non Paulo Sousa.*
JUVENTINO APPASSIONATO - VENEZIA

*Grazie Irene, le tue gambe mi risollevano sempre il morale.*
UN INTERISTA UN PO' MENO DELUSO

*Sapete qual è la differenza tra la Mandelli e Galeazzi? Irene è il ritratto della salute, Giampiero del... salume.*
DAMIANO CASTEL LEONE - (CR)

*Vedo 90° Minuto solo per le gambe della Mandelli. Non sembrano due colonne greche?*
RADICA 76 - LUCCA

*Maldini, sei troppo bello per stare al Milan: viene alla Juve.*
SERENA - NAPOLI

*Forza interisti, stringiamo i denti, dobbiamo per forza uscire vincenti.* TIZIANO MORO - ROMA

*Forza Inter, dopo la pioggia è arrivato il sereno (ma quanta pioggia hai preso).*
ROLANDO CARBONI - MILANO

*Inter, che tristezza sfiorare la Serie B.*
UN INTERISTA MOLTO TRISTE

*Zenga sarà anche un capoclan, ma è sempre uno dei migliori portieri del mondo. Pellegrini, se vendi Walter non verrò mai più allo stadio.* ANTONIO - MILANO

*Forza Bergkamp, forza Jonk, forza Berti: la Uefa sarà nostra. Grazie a voi, grandi campioni.*
INTERISTA RESUSCITATO - NOVARA

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al
**144 66 29 11**
LA VOCE DEL GUERINO
è a vostra disposizione
**N.B.:** Nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA È:
**«Quest'anno la classifica di Serie A è stata falsata dalle troppe partite anticipate e posticipate?»**
Sul prossimo numero l'esito del sondaggio, al quale potete rispondere telefonando sempre al **144 66 29 11**

*Foggia, continua così che sei un mito.* MARCO - ZEMANLANDIA

*Ai ragazzi del Foggia: coraggio, il peggio è passato.*
MASSIMO MINIELLO - ROMA

*Casillo, vergognati.*
IL REGIME ROSSONERO

*Basta con i mafiosi che si nascondono dietro a un pallone: stanateli.* SILVIA BAZZOLI - MILANO

*Anche in questa stagione sfortunata, grazie Atalanta.*
LUCA BIZZOTTO - PADOVA

*La Roma vincerà il prossimo scudetto grazie ai gol di Branca.*
FRANCESCO VICERNO - ROMA

*A Giannini manca solo una cosa per essere perfetto: un chiodo dove appendere le scarpe.*
ALESSANDRO

*Vialli deve rientrare in Nazionale.* GERO TERMINE - SCIACCA (AG)

*Sacchi, perché dimentichi Vialli?*
FRANCESCO VETRANO - SPINOSA (BA)

*Il centrocampo della Nazionale deve essere rinforzato da Berti. In attacco vedrei bene il trio Vialli, Baggio, Signori.*
PAOLO - BERGAMO

*Beppe Signori, una leggenda in Nazionale.*
RICCARDO COMASTRI - BOLOGNA

*Complimenti a Vialli per come sta giocando ultimamente: Sacchi deve pensarci bene prima di lasciarlo a casa.*
RAFFAELE DEL LAGHETTO - PADOVA

*Vogliamo Vialli in Nazionale, non pippone Casiraghi.*
JACOPO RADICE - CANTÙ (CO)

*Sono due anni che gioco al Fantacalcio e stravinco il campionato: Sacchi, vuoi qualche lezione?*
DAVID CASSONI - SONDRIO (CO)

*Un destro tutto classe, un sinistro tutto pepe: Baggio, Signori fateci sognare.*
IGOR SCORSO - PALERMO

*Grandi Idris e Suor Paola.*
MASSIMILIANO - SAVONA

*Se Casiraghi è da Nazionale, Michael Jordan è uno dei sette nani.* MARIO TORRENTE - NAPOLI

*Se Vialli non è da Nazionale, Collina ha una folta capigliatura.* VINCENZO D'ESPOSITO - NAPOLI

*Con il Parma siete stati grandi: grazie azzurri, ancora un punto e siamo in zona Uefa.*
FRANCESCO CARRELLA - PALMA CAMPANIA (NA)

*Dedicato a Sonia di Torino: confermo quanto ho detto su Peruzzi e ti assicuro che ho la lingua ben disinfettata.*
ANDREA GIOVANNONI - AVEZZANO (NA)

*Dely Valdes è un mito.*
PASQUALE - POTENZA

*Piraccini e Biato hanno pagato per tutti: non è giusto.*
FILIPPO FLAMIGNI

di **Adalberto Bortolotti**

# Pagliuca, miracoli per mestiere

## 1

**Gianluca PAGLIUCA**
Sampdoria

Son tempi questi che una mano non la si nega a nessuno e il campionato è inflazionato di pareggi su commissione. Lui si oppone ai generosi assalti della Reggiana con prodezze in serie, poi chiede scusa: è il mio mestiere.

## 2

**Nicola BERTI**
Inter

Nella smidollata Inter di questa stagione orribile è una sorta di marziano: corre, lotta e segna pure gol pesantissimi. Dalla clinica a un ruolo da protagonista, giusto in tempo. E adesso l'America è più vicina.

## 3

**Giovanni STROPPA**
Foggia

Nella banda Zeman che sbanca Torino, si ritaglia uno spazio da primattore, portando a 8 i suoi bersagli stagionali. Orchestra e conclude un contropiede mortifero e così conforta il suo estimatore Sacchi.

**4 Stefano BORGONOVO**
Udinese

Sensazionale il finale di torneo di questo attaccante ormai dato per disperso. Cinque gol, grandi iniezioni di speranza, purtroppo vanificato da una difesa scellerata. Non ha salvato l'Udinese, ma si è restituito al calcio.

**5 Andrea TENTONI**
Cremonese

Dopo il ruggente avvio, che ne aveva fatto impennare le quotazioni, si era ritirato sotto la tenda. A Udine, prima tocca e corregge il tiro di Gualco, poi sfrutta un errore di Battistini per un rocambolesco 3-3. Bentornato.

**6 Renato BUSO**
Napoli

Tenuto a lungo in naftalina, sta sfruttando nel modo migliore la chance infine offertagli da Lippi. Infila il Parma con una esemplare percussione verticale e si conferma uno dei miracolati di questo finale di stagione.

**7 Stefano TACCONI**
Genoa

Contro un'Atalanta inaspettatamente battagliera, il vecchio Grifone vacilla e minaccia di affondare. Lo trae in salvo un antico nocchiero: Tacconi sforna almeno tre paratissime doc, bocciando chi l'aveva pensionato anzitempo.

**8 Angelo PERUZZI**
Juventus

In una domenica complessivamente amica dei portieri, si inserisce anche la brillante esibizione dell'Angelo bianconero, bombardato a Piacenza senza troppi riguardi e sempre all'altezza della situazione. L'azzurro gli dona.

**9 Ruggiero RIZZITELLI**
Roma

A Milano deve far reparto da solo, per il forfait del compare Balbo, stordito dai fusi orari. Offre l'assist a Giannini per il vantaggio ed è un continuo tormento per la difesa interista. Non che ci voglia molto, ma è in gran forma.

**10 Pierluigi ORLANDINI**
Atalanta

L'eroe di Montpellier, il cannoniere europeo della nostra Under 21, conferma i suoi grandi mezzi mettendo in angustie il Genoa. Purtroppo per lui, non agisce in un grande contesto. Ma tenetelo d'occhio, crescerà ancora.

## Dietro la lavagna

**Sinisa MIHAJLOVIC**
Roma

Il suo sinistro proibito continua a fare cilecca. Non ha bollato una sola volta in tutto il campionato e a Milano firma il capolavoro mettendo fuori un rigore. Vale davvero la pena insistere?

**Angelo GREGUCCI**
Torino

Spadella un rinvio e per rimediare commette il fallo da rigore. È sistematicamente travolto dal contropiede foggiano e chiude la sua esibizione facendosi cacciare fuori. Una domenica bestiale...

**Loris STAFOGGIA**
Arbitro

A Piacenza non lo ricorderanno con affetto. Annulla un gol per discutibile fallo di De Vitis su Kohler (comparate le stazze) e si ripete per un fuorigioco di posizione. Persecutorio.

## È finito in manette Casillo, boss del Foggia

### I tic, le manie e le strane storie dell'uomo che, quasi dal nulla, aveva creato un impero da oltre duemila miliardi, diventando leader europeo nel commercio del grano duro

# La quaresima di Don Pasquale

di **Gianfranco Coppola**

C'è chi può e chi non può. Lui poteva. Parlando di lui, è sempre stato d'obbligo usare l'imperfetto. Certamente non perfetto, poco ha fatto per risultare simpatico e forse poco gli interessava. Ma è tuttora un personaggio, parola che a lui piace. *«Il personaggio è uno che deve stare sullo stomaco a parecchia gente, ma sapessi quanta ne tengo appesa qui, alla gola»* diceva a chi riusciva a resistergli intorno, in quelle sue giornate trascorse a ritmo travolgente, quando l'impero era tale che il sole non tramontava mai, dalla fattoria a Saint Louis nel Missouri ai mulini sparsi in Italia, fino ai silos di Foggia, passando per Algeri o Mosca, capitali d'affari per il suo gruppo molitorio. Per esempio: sveglia alle 5,30 a Foggia, lettura dei giornali, un salto al bar Atzori sotto casa per fare capannello durante il primo caffè, quindi il secondo caffè al Sottozero in via Torelli, a un soffio dalla piazza principale di Foggia dove comunicava ai tifosi che avrebbe fatto la guerra ai club ricattatori, ai portoghesi. Fu lì, di fronte al palazzone che ospitava la sede della società calcistica, gli uffici di don Pasquale e la redazione pugliese del *Roma* (l'antico quotidiano napoletano da lui riportato in edicola insieme con due scomodi soci e poi gestito sciaguratamente sino alla chiusura, come tutte le altre 71 aziende del suo gruppo, 1500 dipendenti senza più lavoro), che decise una domenica di far entrare gratis «di diritto» la gente dall'ingresso 19; portoghesi autorizzati, non s'era mai visto. Gli piacevano le sfide, anche quelle che sembravano inutili o perlomeno dannose. Portò Matarrese in tribunale, dopo avergli restituito la tessera d'onore della Figc. Ci fu in seguito un armistizio, ma la stella di Casillo era già ombrata da macchie d'ossido.

**SFIZI.** Aveva pochi sfizi, raccontano gli habitué del Gruppo, come lui aveva etichettato il suo giro di interessi. Gruppo Casillo, una definizione carica d'enfasi: qualcuno tra i collaboratori la pronunciava come se fosse la Metro Goldwyn Mayer. Gli sfizi, visto che non giocava neppure la schedina né si ubriacava, erano concentrati in una pizza da Ciro a Mergellina, a Napoli. Per affari, magari un salto a Bologna, un volo per Mosca, la dormita al Metropol, il rientro in Italia con partenza da uno degli aeroporti moscoviti alle 5 di mattina. Adesso è tutto alle spalle: è forse irrimediabilmente finita l'avventura del signor Bonaventura. Le «Genca», le navi così chiamate dalle iniziali del figlio e del papà (Gennaro Casillo), sono ferme in più porti: due addirittura all'estero. Il cantiere Benetti, che costruisce imbarcazioni da miliardi, da lui dicono rilevato per un dispetto a un ingegnere che si dimostrò poco cortese, è fallito. Così come una fabbrica di vernici in Toscana: investimenti sbagliati, comprava tutto. Due aerei usati a mo' di taxi, carte di credito del gruppo buone anche per i formaggini. Era generoso, ben oltre il limite dove pensava di arrivare. Pagava poco i collaboratori, che spesso eseguivano senza ribattere mai. A Porto Cervo stazionava il suo yacht. E se doveva andare alle Tremiti, un elicottero dall'hotel President di Foggia fino al Kyrie sull'isoletta più grande, di sua proprietà: tempo di volo 7 minuti. Casillo era così: ricco, anche se non tutto di suo, e voleva divertirsi. Questo sì, a modo suo. *«Padre Miché, sai qual è la grande forza di Berlusconi? Non sa quanti debiti ha»* ripeteva al parroco della chiesa vicino casa, al quale spesso donava denaro e oggetti per beneficenza. *«Basta che non lo dici in giro»* aggiungeva. Un'altra volta lasciò lo stadio col Foggia in svantaggio allo Zaccheria, corse a casa e vide in Tv Pippo Baudo condurre una maratona per Telethon: mancavano 127 milioni per raggiungere il miliardo, lui telefonò e coprì. *«Anonimo, per carità»* si raccomandò alla telefonista. Non era fra' Cristoforo, nessuno lo ha mai pensato. Ma i pochissimi amici che gli restano anche oggi, tipo il cortese e signorile avvocato Mauro Finiguerra, raccontano che *«con tutti i suoi*

Una tipica espressione di Pasquale Casillo (foto De Benedictis)

**Possiede 60 aziende**

## DAL GRANO DURO AGLI AEROPLANI

Pasquale Casillo, 46 anni, nativo di San Giuseppe Vesuviano ma ormai foggiano di adozione, è a capo di un vero impero finanziario che è arrivato a fatturare oltre 2mila miliardi all'anno. Ancora prima delle vicende giudiziarie in cui è attualmente coinvolto (collusione con la camorra), la crisi aveva già colpito molte delle sue aziende, tanto che il gruppo ha un'esposizione bancaria di quasi 900 miliardi. Nel momento di massimo splendore, Casillo controllava il 30 per cento del mercato nazionale dei cereali ed era uno dei primi cinque in Europa nel settore del grano duro. Nel calcio, oltre al Foggia, possedeva la Salernitana. Per la società pugliese, di cui era proprietario ma non presidente, si parla di una offerta della «Adnan Trading Est», società petrolifera con sede ad Abu Dhabi, tramite il referente italiano, Matteo Quitadamo.

*enormi difetti, Pasquale è un buono. Probabilmente glie l'hanno fatta pagare».*

**DIMISSIONI.** Oggi è facile dire che quei gesti carichi d'umanità rappresentavano forse un rantolo di pudore in un uomo sempre sospettabile, sospettoso e sospettato. O forse chissà, tutte le sue cose le faceva di slancio. Le buone e le sbagliate, senza la capacità di saper scegliere. *«Quando si dimise dalla presidenza del Foggia, studiò una mossa a suo modo geniale. Decise che probabilmente l'unico motivo per poter smantellare una squadra vincente, che raccoglieva simpatia, coi vari Baiano e Signori, Shalimov e Barone, che entusiasmavano, era passare nella parte dell'inadatto, incapace, rozzo e incompetente. Aggredì un bravo corrispondente del Corriere dello Sport, Antonio Troisi, e quando si scatenò il putiferio si dimise. Solo così potè ricostruire il Foggia incassando molto, colmando le spese di gestione e assicurando il futuro calcistico a una città che ha uno stadio vecchio e che per bacino d'utenza di più non può dare»* spiega Antonio Loschiavo, per molti anni segretario del Foggia, adesso amministratore della Salernitana, l'altra società di proprietà di Casillo. Già, don Pasquale mise formalmente in vendita la società, affidando l'amministrazione a uno dei suoi fedeli collaboratori mai capaci di contraddirlo, neppure di fronte alle sviste più clamorose, alle gaffe più mortificanti.

**WATERLOO.** L'accusa di camorrista lo ha spesso accompagnato, e lui s'è sempre difeso con accanimento: *«Camorrista io? Ma se non ho nemmeno la guardia del corpo, solo un amico peraltro ricco che prova piacere nell'accompagnarmi in giro. Mio figlio va a scuola a piedi, mia moglie fa la spesa al mercato e mi hanno pure incendiato i silos, rubato macchine; camorrista io? Gli altri sono estorsori, quelli che danno tangenti, chiedono prestiti sapendo che non restituiranno i soldi».* Queste cose le diceva nella hall dell'Excelsior, la sua residenza romana ai tempi d'oro, una suite perennemente affittata, le cene nei ristoranti alla moda, qualche cantatina al Tartarughino: melodie napoletane, le canzioni della sua infanzia, del suo cuore. Quando prese il Foggia, la società era sul lastrico: indebitata per miliardi dalla sciagurata gestione Lioce, penalizzata di 5 punti la squadra per effetto del calcioscommesse, in C: scelse Pavone, il silenzioso direttore sportivo, barlettano tenace e competente; puntò su Zeman, allenatore del Licata. E Zemàn, come dice don Pasquale, mantenne le promesse. Non Casillo, che con la squadra virtualmente promossa lo licenziò perché seppe che il boemo si era accordato col Parma. Poi il ritorno di *Sdengo*, grazie ai buoni uffici di Aniello Casillo, l'altro fratello in disgrazia, ma più amico dell'allenatore, e la scalata vertiginosa tecnica e societaria. Una volta persino Sacchi confidò a Giancarlo Padovan, fine e competente prima firma dei servizi sportivi del Corriere della Sera, che *«un presidente come Casillo per un allenatore è l'ideale: ti protegge sempre, a costo di sfidare mentalità e piazza. Pensateci, adesso la provincia nel calcio grazie al Foggia non esiste più»* disse il Ct. Già, giustamente si parla ancora oggi di modello - Foggia. Una società in attivo, il discorso tecnico fortemente innovativo, lo spettacolo come particolare rivelatore, e pure quel presidente un po' goffo in tivù, con la voce non impostata, l'accento napoletano, i messaggi cifrati. Gennarino ha 10 anni, non vede l'ora di poter ritelefonare al padre col cellulare per dirgli come a Bari 3 anni fa, che *«Baiano ha segnato nu' grande gol. Vincimmo, ci salvamm'».* Beata ingenuità del piccolo diavolo, un'autentica peste. Vagli a spiegare che il Napoleone del Tavoliere ha forse conosciuto la sua Waterloo. O no? □

# COPPA ITALIA Poker della Samp

## Con il successo sull'Ancona, i blucerchiati si aggiudicano il trofeo per la quarta volta. Ma è anche il primo grande trionfo di Enrico Mantovani come presidente, che riconosce a papà Paolo il merito di aver costruito il ciclo vincente. Adesso, ovviamente, tocca a lui...

di **Renzo Parodi** - foto **Calderoni**

**GENOVA.** *«Da oggi non dovremo più vergognarci di pensare alla parola scudetto»:* è il 3 luglio 1985. Nel catino del vecchio Luigi Ferraris, per le strade della città, in cinquantamila festeggiano la conquista della Coppa Italia. Nei match di ritorno genovese la Sampdoria allenata da Eugenio Bersellini piega il Milan di Liedholm, già battuto a San Siro con un gol di Souness: 2-1, gol di Mancini su rigore, raddoppio di Vialli, inutile rete finale di Virdis. È la Sampdoria di Bordon e Paganin, Renica e Pari, Vierchowod e Pellegrini, Scanziani, Souness, Mancini, Salsano, è quella di Mannini e Galia assenti in questa gara per infortunio. È il primo trofeo in trentanove anni di storia. Abbandonandosi al sogno di un futuribile scudetto, il presidente Paolo Mantovani sottoscrive una sorta di programma e di impegno. Da allora in poi, nessun traguardo sportivo sarà vietato.

A meno di nove anni da quella memorabile serata, la Sampdoria ha rivinto per la quarta volta la Coppa Italia. Il primo successo del neopresidente Enrico Mantovani, l'ultimo del miracolo blucerchiato. *«Paolo! Paolo»!* hanno invocato i quarantamila testimoni del festival finale contro l'Ancona. *«Credo che questa sia stata anche una vittoria per mio padre»,* ha detto Mantovani junior, *«non ricomincia un ciclo perché non è mai finito l'altro. Questa squadra me la sono trovata, è mio padre che l'ha costruita. Sono qui per imparare e cercherò di farlo nel modo migliore».*

Scomparso il 14 ottobre del '93 il grande Paolo si è lasciato dietro reputazione, rispetto, rimpianto e affetto sterminati. È una bacheca sociale piena di coppe e trofei. La Sampdoria dei formidabili gemelli Vialli e Mancini nel '90-91 ha vinto quello scudetto preannunciato. Nel frattempo ha disputato dodici finali, in Italia e in Europa. Ha perso la Coppa delle Coppe e la Coppa dei Campioni al cospetto del Barcellona, una grande d'Europa. Si è rifatta a spese dell'Anderlecht, superato nella finale di Coppa delle Coppe a Goteborg nel maggio '90. Nel '91 ha vinto la Supercoppa di Lega. Nell'ultima sfida, mercoledì scorso a Marassi, ha piegato l'Ancona (6-1), conquistando la sua quarta Coppa Italia in nove tentativi (due finali perse con la Roma, nell'86 e nel '91). I successi nell'85, sul Milan, nell'88 sul Torino e nell'89 sul Napoli.

Al timone della società non c'è più il grande presidente che volle trasformare una simpatica provinciale in una grande. A soli 32 anni, ha assunto la presidenza Enrico Mantovani. Si è tuffato in un'avventura rischiosa e stuzzicante. Per sè e per conto della famiglia. Nell'unica intervista concessa il giorno dell'insediamento (tutto papà...) Mantovani junior ha spiegato: *«Non ho mai avuto la presunzione di poter essere il presidente della Sampdoria. Se avessimo trovato un terzo con le stesse intenzioni e gli stessi obiettivi di mio padre probabil-*

### L'albo d'oro

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1922 | Vado | 1963-64 | Juventus | 1979-80 | Roma |
| 1935-36 | Torino | 1965-66 | Fiorentina | 1980-81 | Roma |
| 1936-37 | Genova | 1966-67 | Milan | 1981-82 | Inter |
| 1937-38 | Juventus | 1967-68 | Torino | 1982-83 | Juventus |
| 1938-39 | Ambrosiana | 1968-69 | Roma | 1983-84 | Roma |
| 1939-40 | Fiorentina | 1969-70 | Bologna | 1984-85 | Sampdoria |
| 1940-41 | Venezia | 1970-71 | Torino | 1985-86 | Roma |
| 1941-42 | Juventus | 1971-72 | Milan | 1986-87 | Napoli |
| 1942-43 | Torino | 1972-73 | Milan | 1987-88 | Sampdoria |
| 1958 | Lazio | 1973-74 | Bologna | 1988-89 | Sampdoria |
| 1958-59 | Juventus | 1974-75 | Fiorentina | 1989-90 | Juventus |
| 1959-60 | Juventus | 975-76 | Napoli | 1990-91 | Roma |
| 1960-61 | Fiorentina | 1976-77 | Milan | 1991-92 | Parma |
| 1961-62 | Napoli | 1977-78 | Inter | 1992-93 | Torino |
| 1962-63 | Atalanta | 1978-79 | Juventus | 1993-94 | Sampdoria |

# Nel n

**Enrico Mantovani portato in trionfo dai giocatori: è il suo primo trofeo**

Genova, 20 aprile 1994
**Sampdoria-Ancona 6-1**

**SAMPDORIA:** Pagliuca 6, Invernizzi 6, Serena 6,5, Gullit 7,5, Vierchowod 6,5, Sacchetti 6 (87' Mannini n.g.), Lombardo 7, Jugovic 6, Platt 6, Bertarelli 6,5 (88' Salsano n.g.), Evani 7.
**In panchina:** Nuciari, Dall'Igna, Amoruso.
**Allenatore:** Eriksson 7,5.

**ANCONA:** Nista 6, Fontana 5, Sogliano 5, Pecoraro 6, Mazzarano 5,5, Glonek 6, Lupo 6,5, Gadda 6 (60' Caccia 6), Agostini 5,5, De Angelis 5 (68' Bruniera n.g.), Vecchiola 5,5.
**In panchina:** Armellini, Lizzani, Cangini.
**Allenatore:** Guerini 5.
**Arbitro:** Luci di Firenze 6.
**Marcatori:** aut. Vecchiola 50', Lombardo 57' e 74', Vierchowod 67', Lupo 71', rig. Bertarelli 79', rig. Evani 86'.
**Ammoniti:** Fontana, Invernizzi, Sogliano, De Angelis.
**Espulsi:** nessuno
**Spettatori:** 38.234.
**Incasso:** 1.220.700.000 lire.
**La partita.** Dopo un primo tempo in cui la Samp non riesce a trovare la via del gol, una punizione di Gullit a inizio di ripresa dà il via alla vittoria dei blucerchiati, che affondano l'Ancona sotto sei gol, di cui due negli ultimi minuti di gioco su rigore. Per la Samp è il quarto successo della sua storia nella manifestazione.

## Classifica marcatori

**5 RETI:** Lombardo (Sampdoria);

**4 RETI:** Agostini (Ancona, 1 rigore), Asprilla e Brolin (Parma), Piovani (Piacenza), Campilongo (Venezia, 3);

**3 RETI:** Vecchiola (Ancona, 1), Hubner (Cesena), Batistuta (Fiorentina), Stroppa (Foggia, 2), Melli e Zola (Parma), Cerbone (Venezia);

**2 RETI:** Zanoncelli (Ascoli), Ganz e Sauzée (Atalanta), Bertuccelli e Fresta (Avellino), Ambrosetti, Lerda e Sabau (1) (Brescia), Maiellaro (Cosenza, 1), Bergkamp (2) e Fontolan (Inter), R. Baggio (Juventus, 2), Roy (Foggia), Balesini (Leffe), Simonetta (Padova), Cornacchini (Perugia), Cappioli (Roma), Gullit e Platt (1) (Sampdoria), Rizzioli (Triestina), Annoni, Francescoli, Silenzi e Venturin (Torino), Branca e Pittana (Udinese).

**1 RETE:** Caccia, Centofanti, De Angelis e Gadda (Ancona), Codispoti e Pavan (Atalanta), De Marco (Avellino), Cecconi (Bologna), Hagi, Marangon e Neri (Brescia), Dely Valdes (Cagliari), Salvetti (Cesena), Manzo (Como), Vanigli (Cosenza), Tentoni (Cremonese), Banchelli e Robbiati (Fiorentina), Bianchini, Bucaro, Cappellini e Di Biagio (Foggia), Onorati (Genoa), Battistini e Shalimov (Inter), Di Livio e Marocchi (Juventus), Ceramicola (1), Melchiori e Russo (Lecce), Albino, Di Stefano, Paci, Rastelli e Russo (Lucchese), Carbone, Eranio, Al. Orlando, Raducioiu e Savicevic (Milan), Artistico (Monza, 1), Caruso (Napoli), Maniero (Padova), Buoncammino, Cammarieri (Palermo), Crippa, Di Chiara, Matrecano e Sorce (1) (Parma), Palladini (Pescara), Ferazzoli, Ferrante e Maccoppi (Piacenza), Lorenzini e Susic (Pisa), Balbo, Benedetti e Piacentini (Roma), Pisano (Salernitana), Bertarelli (1), Evani (1), Salsano e Vierchowod (Sampdoria), Bizzarri (Spal), Brescia e Mazzeo (Ternana), Aguilera e Sinigaglia (Torino), La Rosa (Triestina), Biagioni e Desideri (Udinese), Bonaldi e Di Già (Venezia), Inzaghi (Verona), Civeriati e Viviani (Vicenza).

**AUTORETI:** Mazzarano (Ancona, pro Napoli), Vecchiola (Ancona, pro Sampdoria), Codispoti (Atalanta, pro Cosenza), Ziliani (Brescia, pro Cremonese), Nicoli (Foggia, pro Triestina), Dondoni (Perugia, pro Piacenza), Sgarbossa (Reggiana, pro Fiorentina).

# ome del padre

*mente avremmo passato la mano. Poiché al momento non era facile trovare una soluzione alternativa, mi sono sentito moralmente obbligato. Non abbiamo pensato a noi stessi ma al bene della Sampdoria».*

La figura prestigiosa ma ingombrante del genitore gli farà da guida, non da ombra: *«Mio padre ha lasciato un'impronta molto profonda. Imitarlo potrebbe essere un grave errore. Io devo agire col mio cervello. Gestire la Sampdoria come una qualsiasi altra società. Il bilancio ha la preminenza*

segue

**A fianco, esultano Gullit e Lombardo, decisivi nella conquista della Coppa Italia. Nella pagina accanto, la foto ricordo dei doriani per la vittoria**

**Sopra, i sei gol con cui la Sampdoria ha sconfitto l'Ancona. Dall'alto e da sinistra, l'autogol di Vecchiola e le reti di Lombardo, Vierchowod, Lombardo, Bertarelli (rig.), Evani (rig.)**

*perché fotografa lo stato di salute della società. Mio padre diceva che investire molto col bilancio in passivo sarebbe stata una forma di doping».*

Ed Enrico Mantovani si sta muovendo attivamente, ma senza frenesie, per rimpiazzare al meglio Ruud Gullit risucchiato a Milano dalle sirene di Berlusconi. Nessuna avventura di mercato, ma la ricerca di un attaccante italiano (Tentoni, Casiraghi, Silenzi i maggiori candidati). Raffreddato l'interesse per Klinsmann, che pretende un ingaggio troppo alto: un miliardo e mezzo netto a stagione. Si cerca un esterno sinistro, piace l'interista Fontolan, ma costa sei miliardi. Dal Napoli prenotato il difensore Cannavaro. Resteranno a Genova i gioielli Pagliuca, Lombardo, Jugovic e, ovviamente, Mancini, salvo offerte strabilianti. Del gruppo storico, Mantovani junior ha conservato i grandi saggi Mannini e Vierchowod. A metà aprile Enrico Mantovani è volato in Giappone. Pare per un nuovo sponsor destinato a subentrare alla Erg. Si parla di un colosso, la Yamaha o la Toyota, e di un fantastico contratto triennale di tre miliardi e mezzo a stagione, più vari bonus legati ai risultati della squadra. La Sampdoria insomma guarda a Levante, là dove il calcio cerca la sua palingenesi.

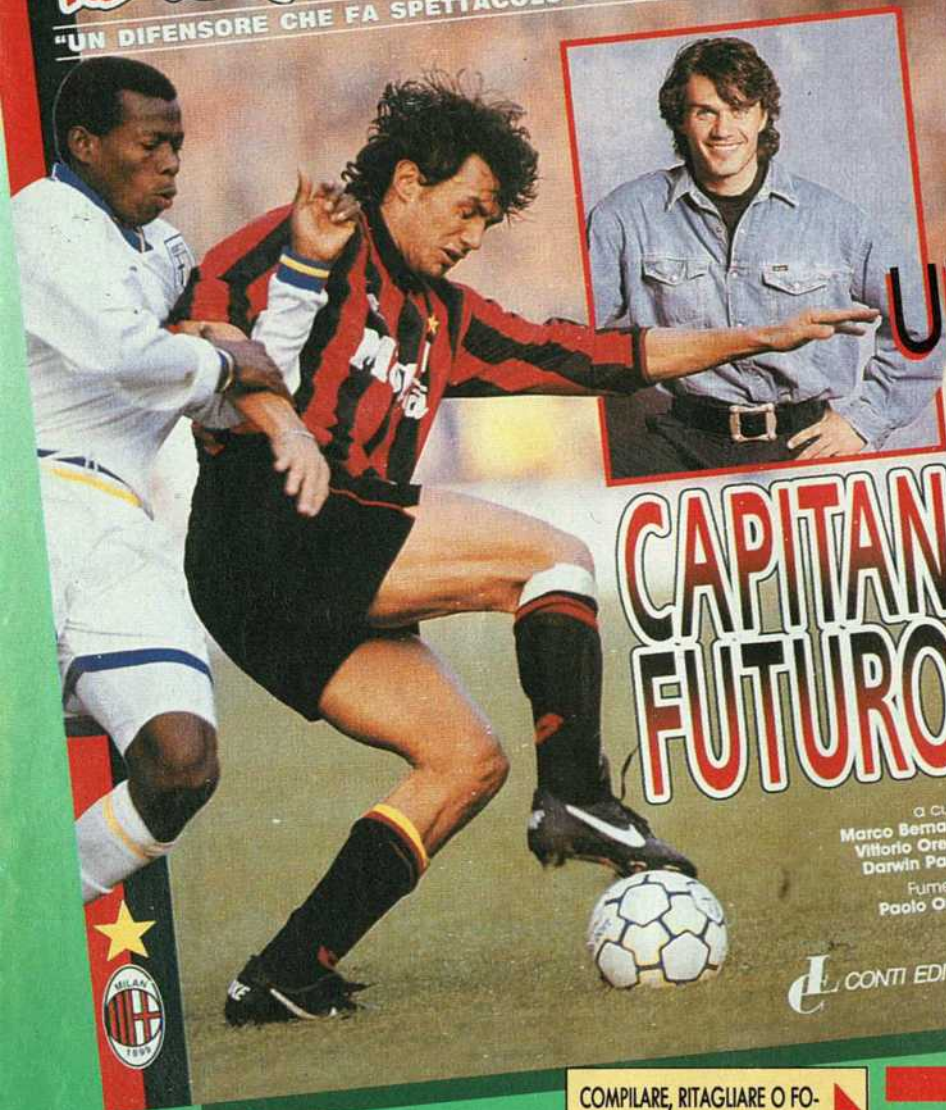
**Renzo Parodi**

## Dai Mantovani a Gullit, Mancini e Pagliuca

# QUELLA GIOIOSA MACCHINA DORIANA

*La gioiosa macchina da gol sampdoriana ha ritrovato in capo a tre anni un nuovo successo assoluto. Dal campionato del '91 alla Coppa Italia del '94 è successo di tutto, soprattutto si è perso il grande presidente, Paolo Mantovani. È stato lui a creare quest'ultima squadra vincente poi, discretamente, com'era nel suo stile, se n'è andato. Non voleva che nessuno dei figli continuasse a occuparsi di calcio, ma loro hanno affettuosamente disobbedito, tutti insieme, tutti uniti così come si sono presentati l'altra sera in campo a ricevere la Coppa Italia, Enrico presidente, Francesca, Ludovica e Filippo. Se c'è modo di guardare indietro dopo la morte, credo che l'immagine dei quattro ragazzi insieme, su quel campo, sia stata una sorta di premio per una vita spesa bene. È successo di tutto, dicevo: si è sciolta la «Banda Vialli», partito il leader e alcuni gregari, e quest'anno è nata la «Banda Gullit» ancor più pirotecnica, frizzante, esplosiva. Nella capacità di rinnovamento e trasformazione ci sono da un lato la forza della società e dall'altro la solidità del gruppo di giocatori che fa capo a Roberto Mancini. Basta capirlo e accettarlo com'è, basta dargli fiducia e qualunque squadra saprà decollare, chiunque giochi al suo fianco segnerà il doppio delle reti, e gli altri che lo seguono in campo lo odieranno per tutti i 90', ma alla fine lo ringrazieranno per la carica che ha saputo dare. Il dualismo con Baggio, ha portato al suo sacrificio in azzurro, ma diciamo più onestamente che uno gioca nella Samp e l'altro nella Juventus, e tutto è spiegato.*
*Mancini è il collante dalla vecchia alla nuova Samp, Gullit la meteora che ha lasciato un segno luminoso, Vierchowod il guerriero che non molla mai. In campionato hanno avuto loro la parte da protagonisti, insieme con Lombardo, Platt, Jugovic, ma il successo in Coppa, nell'arco degli otto incontri di stagione, è quasi un fatto privato di Gianluca Pagliuca. Il portierone ha qualificato la propria squadra ai rigori dopo le partite stentate di Pisa e Roma, ha fatto muro a San Siro contro una pur improbabile rimonta interista, ha mantenuto intatto lo 0 a 0 ad Ancona per offrire su un piatto d'argento la vera finale ai compagni, per lo show tennistico. La nuova macchina blucerchiata forse perderà qualche pezzo (o forse no stando ai sussurri delle ultime ore: Gullit resta, Gullit resta!), ne troverà altri ma continuerà, questo è certo, a funzionare.*

**Giorgio Viglino**

# In principio era CESARE. Poi venne lui...

## CARATTERISTICHE DEL VOLUME

- PAGINE: 120
- FORMATO: cm. 21 × 27,7
- CARTA: patinata
- COPERTINA: cartonata
- CONTENUTO: testi, foto, fumetto
- PREZZO: L. 35.000 (comprese spese di spedizione)

In questo libro viene analizzata la figura di **Paolo Maldini** attraverso testi agili e semplici, stupende fotografie e colori e in bianconero, 10 tavole di fumetto a colori.

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

**1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

**2. inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE - SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

**a)** utilizzare **CartaSí** per il pagamento

**b)** oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

Non inviare denaro contante. Le offerte sono riservate ai lettori residenti in Italia. Offerta valida sino al 1/9/94

## SCHEDA DI ORDINAZIONE

**SÌ,** desidero ricevere il volume **«Paolo Maldini Capitan Futuro»** al prezzo di Lire 35.000 **(comprese le spese di spedizione postali).**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N° |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| scadenza |_|_|_|_|

oppure tramite ☐ Assegno ☐ Vaglia postale ☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME

COGNOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PV

TEL. / ANNO DI NASCITA

FIRMA

GSB17V

Per la seconda volta consecutiva, Maldini convince il Palazzo conquistando il Continente. Ma è davvero bravo il nostro Ct? O è solo fortunato? Fra errori, riti di beatificazione e un vivaio super, scopriamo la verità

# Fratellini d'Italia

dal nostro inviato **Matteo Dalla Vite** - foto di **Maurizio Borsari**

**MONTPELLIER.** Quello che molti pensano ma non dicono. Quello che — più correttamente — tutti sussurrano con tanto di sorrisino e gesti eloquenti senza mai alzar la voce. Al novantasettesimo di un giorno storico, Orlandini incolla la Coppa nelle mani di Maldini disintegrando un Portogallo che offre una danza calcistica gioiosa ma infruttuosa. E la chiosa qual è? Eccoci ai suddetti sussurri, ai cosiddetti commentini: «*Ma guarda che ...culo*». Solito colorito cliché, consueta sintesi. Ma vera e appropriata o ingenerosa e semplicistica? Sarebbe ingiusto macchiare un successo splendido, sentito e vibrante con banalità facili e gratuite. Eppure la verità parla due lingue: perché se è vero che il nostro rigore tattico ha permesso l'eclissi dei lusitani, è altrettanto assodato che la fortuna ha giocato un ruolo importante. E allora: quello che i più pensano ma non dicono, proviamo a scoprirlo noi. Scandagliando vizi e virtù

segue

**A fianco e in basso, scene straordinarie di esultanza: il gol di Orlandini (nella pagina accanto) ha regalato il secondo trionfo consecutivo all'Italia**

## Le dediche dei vincitori

### ANNALISA E LE ALTRE

**MONTPELLIER.** C'è sempre una dedica da fare. E i ragazzi di Maldini hanno colto al volo la possibilità. Ecco a chi sono andati i loro pensieri ...trionfali.

**Orlandini.** «Ai miei genitori, venuti sino in Francia per la finale: il mio gol è tutto per loro».

**Cannavaro.** «Alla mia ragazza Daniela e ai miei genitori Pasquale e Gelsomina».

**Inzaghi.** «Al mio allenatore Mutti: senza di lui, forse non sarei arrivato fin qua».

**Cherubini:** «A chi mi vuole bene».

**Negro.** «Alla mia ragazza Lara, ai miei genitori Cerillo e Antonia e ai miei fratelloni».

**Delli Carri.** «A due persone che non hanno potuto giocare la finale, Cois e Favalli».

**Visi.** «La dedico ai miei familiari e a Maldini: uno come lui non nascerà più. Devo ringraziarlo perché — nonostante abbia poi scelto Toldo — mi ha «tenuto in vita»: a San Benedetto le cose non vanno bene e se ho potuto far circolare ancora il mio nome lo devo a lui».

**Toldo.** «Ai giocatori che hanno contribuito a questo trionfo e che non hanno potuto giocare la finalissima. E a una mia amica ammalata di leucemia, Annalisa Babolini. La dedica più grande va proprio a lei».

**Berretta.** «Vado controcorrente e la dedico — oltre che ai miei genitori Giorgio e Nadia — a me stesso».

**Rossitto.** «Semplicemente alla mia famiglia: è stato il vero pilastro della mia vita calcistica».

**Carbone.** «A mia moglie Olga e alla mia famiglia: quando ho avuto problemi, loro c'erano. Sempre».

**Panucci.** «A mio fratello Patrick. Perché? Perché nei momenti difficili mi ha sempre sollevato con la parola giusta. È un grande».

**Muzzi.** «Al presidente della Roma Sensi: è una persona d'oro».

**Galante.** «La dedico ai miei genitori (Giovanni e Maria) al mio fratellone (Federico) e ai miei due primi allenatori: Spalletti e Romani».

**Vieri.** «Ai miei genitori dedico i gol domenicali. Per questa vittoria, il mio pensiero va a Maldini e a tutti i miei compagni: abbiamo creato un gruppo fantastico, che ha vinto contro tutti e tutto».

**Colonnese.** «Ai miei genitori, Vincenzo e Rita».

**Marcolin.** «Alla mia ragazza Barbara: nei momenti difficili passati alla Lazio è stata lei a darmi qualcosa in più».

Montpellier, 20-4-94
**Italia-Portogallo 1-0 d.t.s**

**ITALIA:** Toldo 7, Cannavaro 7, Colonnese 7, Panucci 7,5, Berretta 7, Cherubini 7, Inzaghi 6,5 (83' Orlandini 7), Marcolin 7, Scarchilli 6,5, Carbone 6,5, Muzzi 7,5.
**In panchina:** Visi, Galante, Negro, Tresoldi, Rossitto, Bigica.
**Allenatore:** Maldini 7.

**PORTOGALLO:** Brassard 7, Nelson 6, Paulo Torres 6,5, Jorge Costa 7, Rui Bento 6,5, Abel Xavier 7, Figo 6, Joao V. Pinto 6, Toni 6 (75' Ricardo Sa' Pinto n.g.), Rui Costa 6,5, Capucho 6.
**In panchina:** Costinha, Cruz, Macaes, Gomes, Joao O. Pinto.
**Allenatore:** Vingada 6.

**Arbitro:** Mhumenthaler 7.
**Marcatore:** Orlandini al 6' p.t.s.
**Ammoniti:** Abel Xavier, Scarchilli, Colonnese, Cherubini.
**Espulsi:** nessuno
**Spettatori:** 8.000 circa.

## Ecco i trionfatori del biennio

| GIOCATORE | CLUB | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Francesco TOLDO** | Fiorentina | P | 2-12-1971 | 6 | — | — | — |
| **Stefano VISI** | Samb | P | 11-12-1971 | 6 | — | — | — |
| **Mauro BONOMI** | Lazio | D | 23-8-1972 | 2 | — | — | — |
| **Fabio CANNAVARO** | Napoli | D | 13-9-1973 | 4 | — | — | — |
| **Francesco COLONNESE** | Cremonese | D | 10-8-1971 | 6 | — | — | — |
| **Daniele DELLI CARRI** | Torino | D | 18-9-1971 | 5 | 1 | — | — |
| **Giulio FALCONE** | Torino | D | 31-5-1974 | 1 | 1 | — | — |
| **Giuseppe FAVALLI** | Lazio | D | 8-1-1972 | 6 | — | — | 1 |
| **Gianluca FRANCESCONI** | Juventus | D | 10-9-1971 | 1 | — | — | — |
| **Fabio GALANTE** | Genoa | D | 20-11-1973 | — | — | — | — |
| **Alberto MALUSCI** | Fiorentina | D | 23-6-1972 | 1 | — | — | — |
| **Michele MIGNANI** | Monza | D | 30-4-1972 | 5 | — | — | — |
| **Paolo NEGRO** | Lazio | D | 16-4-1972 | 4 | — | 1 | 1 |
| **Christian PANUCCI** | Milan | D | 12-4-1973 | 11 | — | 1 | 4 |
| **Paolo PIUBELLI** | J. Stabia | D | 14-1-1972 | 1 | — | — | — |
| **Stefano SACCHETTI** | Sampdoria | D | 10-8-1972 | 3 | — | — | — |
| **Emanuele TRESOLDI** | Ravenna | D | 20-11-1973 | 1 | — | 1 | — |
| **Luca ALTOMARE** | Lucchese | C | 14-1-1972 | 3 | — | 1 | — |
| **Daniele BERRETTA** | Roma | C | 8-3-1972 | 4 | — | 1 | — |
| **Luca CAVALLO** | Genoa | C | 19-5-1973 | 1 | 1 | — | — |
| **Benito CARBONE** | Torino | C | 14-8-1971 | 6 | 1 | — | 3 |
| **Sandro COIS** | Torino | C | 9-6-1972 | 8 | — | 3 | 1 |
| **Gianluca CHERUBINI** | Reggiana | C | 28-2-1974 | 1 | — | — | — |
| **Giampiero MAINI** | Ascoli | C | 29-9-1971 | 4 | 1 | — | — |
| **Dario MARCOLIN** | Cagliari | C | 28-10-1971 | 9 | — | 1 | — |
| **Pierluigi ORLANDINI** | Atalanta | C | 9-10-1972 | 8 | 2 | 23 | 1 |
| **Fabio ROSSITTO** | Udinese | C | 21-9-1971 | 7 | — | 6 | — |
| **Alessio SCARCHILLI** | Roma | C | 10-9-1972 | 6 | — | 2 | — |
| **Marco DEL VECCHIO** | Udinese | A | 7-4-1973 | 7 | 5 | — | 1 |
| **Alessandro DEL PIERO** | Juventus | A | 9-11-1974 | 1 | — | — | — |
| **Filippo INZAGHI** | Verona | A | 9-8-1973 | 2 | — | 1 | — |
| **Giacomo LORENZINI** | Pisa | A | 25-1-1973 | 1 | 1 | — | — |
| **Roberto MUZZI** | Pisa | A | 21-9-1971 | 9 | — | 1 | 3 |
| **Christian VIERI** | Ravenna | A | 12-7-1973 | 8 | — | 3 | 5 |

legati a un trionfo tanto inatteso quanto voluto. E anche figlio di un vivaio italiano doc.

**BEATIFICAZIONE.** Frase fatta ma sempre indicativa: Antonio Matarrese sale sul carro degli azzurrini con la faccia di chi non ci crede. Per la seconda volta si trova a «dover» arruolare Cesarone Maldini, «*quel vecchio testardo che per un po' è andato per la sua strada e che adesso non si tocca più*»; ancora una volta, ha scoperto che se Cesarone lo lascia solo, le Coppe sono merce da mandare altrove. E Cesarone che fa? Conquista e ringrazia. Il prossimo biennio lo porterà a festeggiare il decimo anno nell'Under. Dieci anni quasi da incorniciare. Perché se è vero che sul campo gli è andato tutto bene, è anche vero che qualche scelta l'ha sbagliata, mascherando il tutto con l'applicazione e la bravura dei suoi giocatori. Cesarone: uno che adesso ha in corso un processo di beatificazione ma che in fondo i suoi errorucci li ha fatti. Più o meno grandi, più o meno determinanti.

**LA CARTA CARBONE.** L'Italia ha vinto. Viva l'Italia e San Maldini. In un paese che santifica chi fa il massimo e polverizza chi sbaglia appena un minimo, ci piace ricordare che l'esaltazione è bella ma annebbia il senso di obiettività. Dice: ma come, Maldini fa il miracolo e tu critichi? Forse avremmo fatto il contrario se avesse perso. O forse no. Vero, ma sta di fatto che Maldini merita la riconferma così come alcuni appunti. Esempi? Eccoli: per mesi la nostra super Italietta ha giocato senza un vero faro. Marcolin — esemplare — faceva un lavoro

**Ecco l'undici della finalissima. In piedi da sinistra: Toldo, Marcolin, Inzaghi, Cherubini, Panucci, Scarchilli; accosciati da sinistra: Muzzi, Colonnese, Carbone, Cannavaro, Berretta. Manca Orlandini, risolutore col temuto Portogallo**

## Le pagelle dei protagonisti

# PANUCCI E COIS: L'ORO DELL'UNDER

Vediamo le pagelle dei maggiori protagonisti del trionfo Europeo.

**Francesco TOLDO.** Assolutamente all'altezza, è risultato determinante nella semifinale con la Francia e nella finalissima. Ha carattere, sa disporre la difesa e in sei partite ha sbagliato una volta sola (col Portogallo, a Padova). Bravo. **Voto 7.**

**Stefano VISI.** Scalzato da Toldo, è stato titolare fino all'aprile del '93. Ha denotato sicurezza e se ne è stato buono in panchina quando Maldini gli ha preferito il portiere della Fiorentina. Merita almeno la B. **Voto 6,5.**

**Fabio CANNAVARO.** La rivelazione, in assoluto. Esordì a Salerno e in tre partite ha annullato gli avversari più pericolosi: Poborsky con la Cecoslovacchia e Joao Pinto coi portoghesi sono i più importanti. Tecnica, grinta, carattere. Una vera sorpresissima. **Voto 7.**

**Francesco COLONNESE.** Costante, ma sempre attento e pulito in marcatura. Ci piace la sua determinazione e il suo tempismo. Sarà famosissimo. **Voto 7.**

**Daniele DELLI CARRI.** Ripudiato (o quasi) nel Torino, ha trovato da Maldini la giusta fiducia. Randellatore in alcuni casi, pulito in altri, ha sempre contrastato l'avversario con degna puntualità. Peccato per l'espulsione con la Francia. **Voto 6,5.**

**Giuseppe FAVALLI.** Sfortunatissimo: per incidenti vari ha saltato la fase finale, e al suo posto Maldini ha provato Francesconi, Tresoldi e poi Cannavaro. Ma la sua spinta sulla sinistra è mancata. Da ricordare, sempre. **Voto 7.**

**Paolo NEGRO.** Quattro presenze, due determinanti (con gol) contro la Cecoslovacchia. Ha toccato il «cielo azzurro» di Sacchi. E il futuro parla a suo favore. **Voto 6,5.**

**Christian PANUCCI.** La maestria, la sostanza, la sicurezza. Vero leader, vero campione, il buon Christian non ha sbagliato un colpo: lo vedevi far sempre le cose giuste al momento giusto. Il Baresi del futuro è lui. **Voto 8.**

**Daniele BERRETTA.** Inserito a Salerno, ha mostrato denti, carattere e buone giocate: tatticamente utile e intelligente, ha creato le basi per un futuro buonissimo. **Voto 6,5.**

**Benito CARBONE.** Il genio, la carta decisiva, l'imprevedibilità fatta persona. Classe, grinta, guizzi, personalità. Fossimo stati in Maldini, l'avremmo chiamato prima. **Voto 7,5.**

**Sandro COIS.** Il migliore — con Panucci — di quest'Under benedetta. Costante nel tempo, ficcante nelle incursioni, versatile e generoso. Intuitivo e intelligente. **Voto 8.**

**Gianluca CHERUBINI.** Esordire nella finale e giocare come un veterano. Ha bloccato Rui Costa e giocato con generosità pari all'intelligenza tattica. **Voto 7.**

**Dario MARCOLIN.** La costanza, il carisma, la bandiera: tatticamente è l'uomo adatto a Maldini, poco appariscente ma decisivo in ogni situazione. Ha vinto il secondo Europeo. Grandissimo. **Voto 7,5.**

**Pierluigi ORLANDINI.** Titolare inamovibile per un bel pezzo, panchinaro sul finire. Poi, nella finalissima, quel gol splendido e storico. Merita un futuro in Serie A. **Voto 7.**

**Fabio ROSSITTO.** Una sola gara da titolare, ma quando è salito in campo non ha mai sbagliato un colpo. Sicuro e determinato, cattivo il giusto e anche pericoloso, ha gestito i suoi piccoli momenti di gloria da gran signore. **Voto 7.**

**Alessio SCARCHILLI.** Debuttante con la Scozia e poi titolare fisso. Ha faticato all'inizio nel ruolo di regia; con l'andar del tempo ha mostrato iniziative e carattere. **Voto 6,5.**

**Marco DEL VECCHIO.** Sette partite, un gol. È stato l'arma più utile quando si doveva sbloccare e ribadire il risultato. Peccato per la non-convocazione finale. **Voto 6.**

**Filippo INZAGHI.** Due partite, ma belle e dense di contenuti. Ha lottato e difeso palla come pochi, ha sostituito degnamento il Grande Vieri. Bravo, avrà futuro nella prossima Under. **Voto 7.**

**Roberto MUZZI.** Generoso, addirittura maniacale nell'espletamento dei propri compiti tattici. Nove presenze tutte corpose e di qualità. Esemplare, tranne che a Padova. **Voto 7,5.**

**Christian VIERI.** Quando andava maluccio in campionato, si risvegliava con Maldini. Adesso che è migliorato in velocità e si è affinato nella tecnica, ne vedremo delle belle. Un pilastro anche per l'Olimpica. Complimenti. **Voto 7,5.**

Meritano una citazione **Mazzola** (addetto ai contatti con la FIGC), **Giampaglia** (allenatore in seconda), i medici **Tranquilli** e **Conforti,** i massaggiatori **Paolini** e **Badia. Voto 7.**

di raccordo e copertura, gli attaccanti — spesso sfibrati da un gioco più di rottura — faticavano a ricevere e trasformare palle-gol. Poi, un giorno, eccoti la luce: invocata da tempo, arrivata in ritardo. Chiamasi Carbone, leggasi decisivo. L'avesse arruolato prima non avremmo dovuto rincorrere il Portogallo e giocarci tutto (regalini dell'Uefa a parte) nella partita di Padova. Eravamo inferiori per differenza reti, facevamo gol col contagocce: nei primi tempi, Carbone giocava nell'Ascoli. «*Cosa vuoi che faccia*» diceva Cesarone. Poi — un po' i suoi giocatori, un po' gli addetti ai lavori — l'hanno convinto: Benny esordì a Malta come subentrante, e con la Scozia in pianta stabile. Fece tre gol, diede luce al mondo azzurrino e da lì ne siamo diventati dipendenti.

**VIVAIO.** Il gol di Orlandini giustifica quei coloriti commenti. Ma attenzione: Maldini ha tatticamente azzeccato tutto. E il trionfo — in quest'ottica — è strameritato. Cesarone ha creato il cosiddetto gruppo, cementato amicizie, valorizzato i vivai del suolo italico: non si potrà mai sostenere il contrario. Semmai, ha peccato nell'essere assolutista, manicheo. Altro esempio: così come fece con Roberto Baggio nel biennio '86-88, non ha chiamato per la fase finale Alessandro Del Piero. Ci fossero stati contrattempi insormontabili dopo — o durante — la partita con la Francia, mangiarsi le mani sarebbe stato il minimo... Cesarone: uno che non fa spettacolo ma vince. È stato immenso nel conseguire il risultato, ma il risultato forse era l'unico viatico per scolpire nella memoria questa Nazionale: quella di Vicini è tuttora ricordata come la più geniale e spettacolare; quella di Maldini, verrà celebrata come la vincitrice. Stupendo, ma basta così... E il parallelo con Sacchi — sia chiaro — non c'entra in nessuna maniera. Maldini: un tecnico che ha vinto con (e grazie a) giocatori validi e intelligenti. Prenderne atto è doveroso. Far di lui un santo, non ancora.

**Matteo Dalla Vite**

## L'albo d'oro

Biennio '76-78 **Jugoslavia**, '78-80 **Urss**, '80-82 **Inghilterra**, '82-84 **Inghilterra**, '84-86 **Spagna**, '86-88 **Francia**, '88-90 **Urss**, '90-92 **Italia**, '92-94 **Italia**.

**VARIAZIONI** di **Giorgio Tosatti**

# La forza è nel vivaio

A qualcuno (specie Sacchi e i suoi fedeli) fa comodo sostenere la tesi secondo cui il nostro vivaio si sta inaridendo, non produce campioni. Sentivo fare gli stessi discorsi da Vicini, prima dei Mondiali, e m'infuriavo: avevamo di gran lunga la migliore produzione calcistica del pianeta; era quasi impossibile perdere il quarto titolo. Ricorderete come ci riuscimmo, quali errori vennero commessi da un Ct completamente nel pallone contro quello che restava dell'Argentina. Ora stanno già mettendo le mani avanti: povero Arrigo, come fare con giocatori così mediocri, così stanchi, così vecchi? Ci vuole una bella faccia tosta per lamentarsi del nostro vivaio, fermo restando che la Federazione aveva promesso di curarlo di più, di creare incentivi per gli allevatori, di investire nel settore, specie al Sud dove le carenze (specie d'impianti e di strutture) sono notevoli.

Per denigrare la qualità dei calciatori italiani bisogna essere incompetenti o spudorati. Cominciamo a dimostrare perché: 1) Dopo parecchi anni un prodotto del nostro vivaio (Roberto Baggio) ha vinto il Pallone d'Oro e capeggia le classifiche stilate in quasi tutti i Paesi del mondo. 2) Beppe Signori si appresta a conquistare per il secondo anno consecutivo il titolo di capocannoniere, nonostante abbia saltato per infortunio ben dieci partite. La sua media di realizzazioni, nella Lazio, è a livelli da primato. Era dal biennio '80-82 che un italiano non compiva questa impresa (allora fu Pruzzo) riuscita soltanto, fra gli italiani, a Pulici, Boninsegna, Riva, Boffi e Borel II. Nordhal, Nielsen e Platini sono stati i soli stranieri a fare almeno il bis consecutivo. 3) A due giornate dalla fine (mentre scrivo questo articolo) la classifica cannonieri è guidata da quattro italiani: Signori, Zola, Baggio e Silenzi. Non capitava da tempo immemorabile. Per inciso, mi sembra azzardato compiangere un vivaio che produce contemporaneamente fuoriclasse come Baggio, Signori, Zola e Mancini. Mi facciano l'elenco dei Paesi che hanno simili giocatori. Impossibile, vero? Nessuno è così ricco, neanche il Brasile.

4) Anche quest'anno i nostri club hanno dominato le coppe europee nonostante il diminuito apporto degli stranieri (ne abbiamo comprati pochi, ne abbiamo ceduti parecchi e dei restanti diversi hanno avuto un ruolo marginale) e due confronti fratricidi nell'Uefa, Juve e Cagliari sono state eliminate da rivali italiane; in caso contrario la finale Uefa sarebbe stata probabilmente tutta nostra. Da sei anni facciamo incetta di coppe: 8 su 15 che potrebbero diventare persino 11 su 18 ove rispettassimo l'en-plein del '90 (anche allora prima dei Mondiali). In attesa di sapere come finirà nella Coppa dei Campioni, abbiamo avuto in questo periodo 16 finaliste su 34 e solo 3 finali su 17 non avevano in campo club italiani. Sono arrivate ai vertici anche squadre coinvolte nella lotta salvezza (come capitò alla Fiorentina, com'è capitato quest'anno a Inter e Cagliari); sono approdate alle semifinali per la prima volta società come lo stesso Cagliari, l'Atalanta e il Genoa, a dimostrazione della nostra schiacciante superiorità in campo europeo. Gli stranieri sono stati importanti, non c'è dubbio, ma rappresentano una percentuale ridotta della squadra e dell'organico: un dominio così totale dipende dalla formidabile qualità media delle nostre squadre, cioè dei giocatori italiani. D'altra parte sembrava che il Milan, andati via gli olandesi, dovesse abdicare: la vecchia guardia nostrana ha dimostrato di poter fare a meno anche di loro, affidando addirittura il ruolo di cannoniere al 34enne Massaro, una riserva.

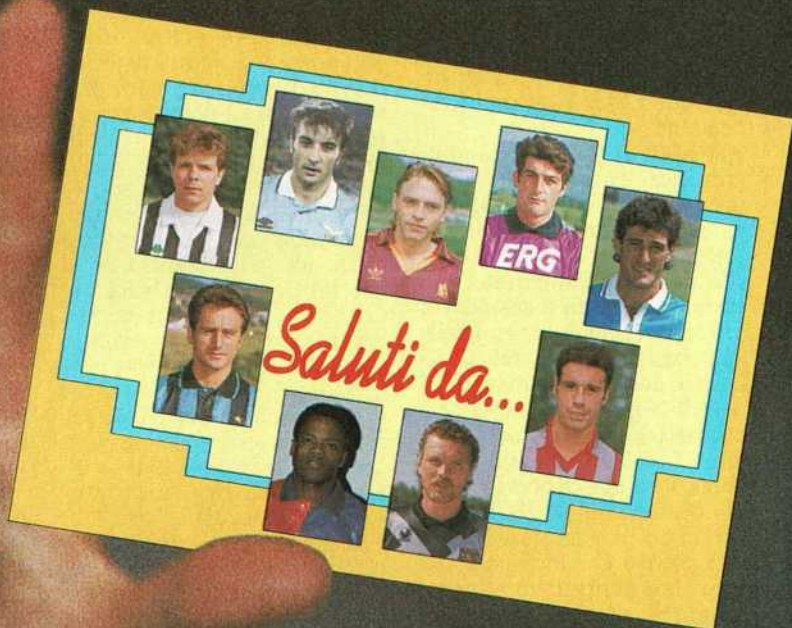
5) Difficile parlar male di un vivaio che consente alla nostra Under 21 (così mal protetta dalla FIGC) di essere per due campionati consecutivi ai vertici continentali. 6) Certi luoghi comuni sembravano cancellati dalla cronaca: Foggia, Cremonese, Piacenza, la stessa Reggiana e il Parma (ai suoi tempi) non hanno dimostrato come fosse facile affermarsi in Serie A, pur venendo dai campionati minori? Non era una testimonianza di ricchezza? L'arrivo dell'Ancona nella finale di Coppa Italia non aggiunge altri argomenti in favore della straordinaria qualità media dei nostri calciatori? 7) La tesi inversa diventa ridicola pensando a quanti giovani campioni sono fioriti quest'anno in tutti i ruoli; per non vederli, o si è ciechi o si è in malafede. D'altra parte la superficialità è tipica di un ambiente e di una critica che dimentica — per esempio — l'età di Albertini, forse il miglior regista del mondo in relazione agli anni. Ne compirà 23 ad agosto e ha già vinto tre scudetti. Proprio un brutto vivaio...

**Cesare Maldini abbraccia Arrigo Sacchi: staranno parlando dei vivai italiani o di cosa?**

La Juve? «Avevo altri programmi, me ne sarei andato comunque». Lippi? «Gli auguro di vincere quello che ho vinto io». Il Bayern? «Ho chiesto qualche giorno per riflettere, ma è un'esperienza che mi affascina». I soldi? «Chi dice che faccio richieste esose, mente». Trapattoni chiude momentaneamente con il calcio italiano e va in Germania. Da trionfatore...

di **Gianni de Felice**

**Quando a gennaio il fratello minore di Gianni Agnelli, divenuto presidente dell'Ifi e perciò azionista di maggioranza, decise di rivoltare la Juve come un pedalino, non fu difficile immaginare che, con quella di Boniperti e di una decina di direttori e collaboratori vari, anche la testa di Trapattoni sarebbe caduta nel cesto della ghigliottina eretta a piazza Crimea. Un taglio «all'Umberto», disse qualcuno. Riferisco, ma Giovanni da Cusano non ha alcuna voglia di sorridere. Non è tempo di battute, né di fiorettate ironiche. Reagisce con un fendente secco: *«Non serviva, me ne sarei andato comunque. Da qualche tempo leggevo e sentivo dire che la Juve aveva i suoi programmi. Bene, anche Giovanni Trapattoni aveva i propri. Tutte le ipotesi erano previste, tranne quella di un rinnovo del contratto con la Juve. Anche se mi fosse stato proposto».***

segue

**A fianco, Giovanni Trapattoni: andrà al Bayern. Sopra, da sinistra in senso orario, altri nove protagonisti della domenica degli addii: Möller, Casiraghi, Hässler, Pagliuca, Ferrara, Tentoni, Tacconi, Dely Valdes e Ferri**

# GIOVANNI IL CON

## BANDIERE A MEZZ'ASTA

di **Marco Montanari**

Il grido della folla, forse, avrà il potere di squarciare il velo di tristezza che avvolgerà il campionato domenica prossima. È, il primo maggio, il giorno degli addii: ai sogni di gloria, alle tonnellate di fumo cosparse davanti agli occhi dei tifosi, ai proclami estivi. Una sola squadra campione, quattro retrocesse: il resto è filosofia. Chi avrà vinto e chi avrà perso, comunque, saluterà (con malinconia o con rabbia) alcuni protagonisti delle nostre domeniche nel pallone.
Giovanni Trapattoni, l'allenatore più titolato e al tempo stesso più contestato d'Italia, lascia la Juve accompagnato da cori di (ingrate) pernacchie per andare addirittura alla conquista della Germania. Emiliano Mondonico, condottiero di un romantico Torino che esiste ancora solo nel cuore dei veri sportivi, torna nella sua Bergamo con la speranza di rinverdire i fasti di un tempo. Zdenek Zeman avrà finalmente la possibilità di lavorare in un grande club: dalla provincia (Foggia) alla metropoli (Lazio) cambiano i fattori ma non il risultato? Staremo a vedere.
L'altra metà del cielo calcistico, quella occupata dai calciatori, non vive certo momenti di maggiore tranquillità. Papin, Fonseca, Ganz, Silenzi, Tentoni, Dely Valdes, De Vitis, Melli: bomber di antico o di nuovo pelo sono sulla rampa di lancio, pronti a essere sacrificati sull'altare di bilanci rosso fuoco. Se ne andranno parecchi stranieri, molti giovani di belle speranze tenteranno la fortuna in club di un certo lignaggio.
Sono comunque le bandiere, noblesse oblige, a tenere desta l'attenzione dei tifosi. Bandiere in alcuni casi a mezz'asta, o addirittura strappate. Prendete Zenga. Lui, per tanti anni simbolo dell'orgoglio interista, si trova sul punto di dover fare fagotto e andare a chiudere altrove la sua carriera, sottobraccio al compagno di tante battaglie Riccardo Ferri, altro figlio «ripudiato» dalla curva nerazzurra. Ecco, Walter è — suo malgrado — l'emblema della domenica consacrata agli addii. E allora, visto che ci siamo, azzardiamo un'ipotesi: l'Uomo Ragno non è morto. Scommettiamo che farà come Superman, risorto — a furor di popolo... — dalle sue stesse ceneri?

QUISTATORE

SEGUE

**PIATTI.** Come tanti grandi amori, anche questo fra la Juve e il Trap rischia di finire a piatti in faccia. A parole, i due ex amanti non fanno che predicarsi stile e compostezza: ma il sangue freddo ce l'hanno per davvero solo i pesci. Nessuno s'accapiglia più di quei divorziandi che si propongono di evitare le solite chiassate d'altri tempi, di fare le cose per bene visto che tutto è finito e che il consenso all'addio è reciproco. Nessuno della società trattiene Vialli, quando sospira di sollievo e profetizza che l'anno prossimo con Lippi non ci saranno «equivoci tattici». Trapattoni augura a Lippi — o lo sfida? — di vincere quello che ha vinto lui, compresi gli ultimi tre anni. E cioé: sette scudetti, due Coppe Uefa, due Coppe Italia, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Intercontinentale e un Mundialito. Trap dice che l'annuncio dell'ingaggio di Paulo Sousa era una turbativa da evitare; Bettega va in tivù e puntualizza; il tecnico controribatte spiegando che ritiene doveroso *«far sentire non solo il din, ma anche il don»*.

**SCOOP.** Nel dibattito campanario s'intromette di nuovo Vialli, protestando per la sostituzione di Napoli: *«Sto bene e Trapattoni non mi fa giocare»*. Spiega Trap, senza andar troppo per il sottile: *«Non ha i novanta minuti nelle gambe»*. E profetizza anche lui, andando giù piatto: *«Vedrete l'anno prossimo qual è la tenuta atletica di Vialli»*. Passano due giorni e Vialli «smentisce» (sul campo, non in sala stampa) rifilando tre-gol-tre alla Lazio. Forse s'illude di avere steso Giovanni da Cusano, ma ci vuole altro. Ventiquattr'ore più tardi, il grande condottiero lombardo cava un clamoroso asso dalla manica: lo scoop dell'anno. L'intero stato maggiore del Bayern — il presidente Scherer, più Beckenbauer, Hoeness e Rummenigge — si scomoda con jet privato e varca in delegazione i cancelli di Villa Paola per genuflettersi dinanzi a Giovanni da Cusano e scongiurarlo di assumere il comando delle gloriose truppe bavaresi.

**CONQUISTATORE.** Queste sono soddisfazioni. Questo è togliersi gli schiaffi da faccia, come dicono a Napoli. Di allenatori italiani, ne sono già emigrati altri: ma non erano da prima pagina né loro né i club che li ingaggiavano. Il primo poteva essere Nevio Scala, tentato dal Real Madrid; preferì l'Aida alla corrida. Dai tempi di Giulio Cesare non c'è più stato un italiano capace di conquistare, con e senza virgolette, i germani. Altro che i laceri e infreddoliti «magliari» d'una volta, acquattati nelle sale d'aspetto della Hauptbahnhof: oggi i capi del Bayern hanno ripercorso le strade del Barbarossa per offrire la corona del calcio germanico al gastarbeiter (lavoratore ospite) più venerato e meglio pagato della Bundesrepublik. In marchi, s'intende, e con qualche salvagente fiscale. *«Ma non c'entrano i soldi»* s'infuria Trapattoni. *«Non sono un venale. Ho chiesto qualche giorno di riflessione per valutare questioni familiari con mia moglie, con i figli. E naturalmente per valutarle anche alla luce di discorsi che erano in piedi con altre società prima della proposta del Bayern. Ma l'offerta tedesca mi ha subito allettato per la novità dell'esperienza, per l'arricchimento tecnico-professionale, per il prestigio internazionale del club. Non particolarmente per i soldi. In Italia si guadagna altrettanto bene, spesso anche di più, ma nelle mie scelte il fattore decisivo non è mai stato il denaro. Perciò sono indignato con chi ha tentato di farmi passare per avido. Perché comportarsi così? Si può cambiare allenatore per rinnovare lo spettacolo, l'immagine tattica della squadra. Uno dice, per esempio, prendo Zeman perché voglio un tecnico che faccia giocare la squadra in maniera diversa. Benissimo. Ma non mi sta bene quando si cerca di insinuare che si sceglie un altro perché Trapattoni aveva avanzato richieste spropositate. Non è nel mio costume e ho abbastanza esperienza per capire i momenti, i bilanci, i risvolti sociali. Sono andato avanti per anni ad allenare con un contratto da venticinque milioni a stagione. Questo nessuno se lo ricorda?»*.

IL TRAP IN GERMANIA?
...PERCHÉ TU CHE SEI ITALIANO, QUANDO PARLA LO CAPISCI?
COME FARÀ A FARSI CAPIRE DAI TEDESCHI?

## 1994: Qui finisce l'avventura...

| SQUADRA | ADDII «ECCELLENTI» |
|---|---|
| **ATALANTA** | Alemao, Ganz (?), Ferron, Montero, Perrone, Rambaudi e Sauzée |
| **CAGLIARI** | Dely Valdes, Moriero e Oliveira (?) |
| **CREMONESE** | Colonnese, Dezotti, Maspero, Tentoni e Turci |
| **FOGGIA** | Zeman, Cappellini, Chamot, Kolyvanov, Seno e Stroppa |
| **GENOA** | Caricola, Ciocci, Detari, Galante (?), Onorati, Signorini e Tacconi |
| **INTER** | Berti (?), Dell'Anno, Ferri, Schillaci, Shalimov, Sosa (?) e Zenga |
| **JUVENTUS** | Trapattoni, D. Baggio (?), Di Livio (?), Galia, Möller, Porrini e Ravanelli |
| **LAZIO** | Casiraghi, Cravero, Doll e Gascoigne (?) |
| **LECCE** | Baldieri, Ceramicola, Gatta, Gumprecht, Notaristefano, Padalino e Verga |
| **MILAN** | Carbone, Ielpo, Laudrup, Nava, Papin e Raducioiu |
| **NAPOLI** | Lippi, Bia, Corini, Di Canio, Ferrara, Fonseca, Gambaro e Pecchia |
| **PARMA** | Ballotta (?), Matrecano, Melli, Minotti (?) e Zoratto |
| **PIACENZA** | De Vitis, Moretti, Piovani (?) e Taibi |
| **REGGIANA** | Marchioro (?), Futre (?), Lantignotti e Sartor |
| **ROMA** | Cervone, Comi, Festa, Hässler, Lanna (?) e Mihajlovic |
| **SAMPDORIA** | Bertarelli, Gullit, Katanec e Pagliuca (?) |
| **TORINO** | Mondonico, Aguilera, Carbone (?), Galli, Sergio, Silenzi e Venturin |
| **UDINESE** | Biagioni, Branca, Desideri, Kozminski (?) e Rossini |

**Sopra, da sinistra, Walter Zenga, Zdenek Zeman e Alessandro Melli: hanno tutti le valige già pronte...**

**Sotto a sinistra, il Trap si sgola dalla panchina: in... tedesco come se la cava? Sotto a destra, Jean Pierre Papin**

**BETTEGA.** Messaggi cifrati, visto che di cifre si tratta. Con chi ce l'ha, il Trap? Con qualche giornale, con qualche società che ha giustificato così il fallimento di una trattativa più o meno segreta, o col Bettega che quando annunciò l'ingaggio di Lippi disse: *«Ha stile e non pretende la luna, né chiede impegni poliennali»*? E l'allusione di Bettega era diretta a Trapattoni o a Eriksson, eccellente «zonista» trattato di primo acchito dalla nuova gestione bianconera? Ci sarà tempo per spiegarsi come si fa a passare nel giro di qualche settimana dalla corte allo «zonista» Sven Goran Eriksson all'ingaggio del «trapattoniano» (!) Marcello Lippi. Per ora, torniamo al Trap e al suo ingaggio bavarese. Che rappresenta anch'esso un bel giro di valzer. Tanti anni fa, Franz Beckenbauer, elegante battitore libero, stravedeva per Rivera e sentenziava con-

danne senza appello contro il difensivismo italiano. Ora, dopo aver portato il «catenaccissimo» della Nazionale tedesca ai fasti del Mondiale 1990, viene a sollecitare l'insediamento di Giovanni da Cusano — il più «italianista» degli allenatori italiani — sulla panchina del Bayern. Ancora più veloce la conversione di Lothar Matthäus: da interista deplorava su tutti i giornali la prudenza tattica del Trap, da... bayernista di ritorno è diventato il suo più ardente sostenitore.

**TATTICA.** Trapattoni minimizza: *«Discorsi d'altri tempi, roba superata. La Juve del girone di ritorno del campionato scorso non giocava come l'Inter della mia prima stagione. Nessuno più schiera le squadre strettamente a uomo e, forse, neanche strettamente a zona. Alla Juve ho sempre fatto una marcatura mista: squadra corta, a uomo sulle punte avversarie, a zona a centrocampo. Non per niente le squadre allenate da me, che passo per difensivista, segnano sempre più gol di tutte. Controllare per credere»*. E difatti gli statistici osservano che nei quattro anni trascorsi faccia a faccia con Sacchi a Milano, è stata la squadra del difensivista Trapattoni la più prolifica: 220 gol dell'Inter contro i 206 del Milan. Chi l'avrebbe detto? I maestri delle cifre ricordano anche che nel 1993 (anno solare) è stata la Juve di Trapattoni a segnare il massimo dei gol: prima nella classifica degli attacchi con 63 reti, davanti a Inter (59), Lazio, Parma, Napoli, Sampdoria, Cagliari e Milan (50).

**INFORTUNI.** E allora, come si spiega che questa Juve del Trap capace di segnare, segnare, segnare, è poi riuscita a vincere a malapena una Coppa Uefa in tre anni? Il vecchio amico non se la sente di ripetere in dettaglio un'analisi già fatta tante volte: *«Prova a ripercorrerli con la memoria, questi tre anni, e te lo spiegherai. Il primo anno non si poteva cambiare più di tanto una squadra costruita con criteri e presupposti tattici completamente diversi. Nella seconda stagione pesarono le tredici partite senza Baggio, gli infortuni gravi di Platt e Julio Cesar: eppure, nonostante tutto, facemmo un bel girone di ritorno e alla fine vincemmo la Coppa Uefa. Terza stagione, eccola che la stiamo finendo: andiamo a vedere gli infortuni, ancora Julio Cesar, Vialli non c'è mai stato; e vediamo anche come abbiamo pareggiato la partita a San Siro col Milan negli ultimi minuti o come siamo usciti col Cagliari dalla Coppa Uefa mancando non una ma quattro palle-gol. E nonostante*

segue

## Jean Pierre Papin e il Milan

# VOGLIA DI GIOCARE

*«Tengo a precisarlo: il mio è un addio senza rancore. Io e il Milan ci lasciamo da buoni amici»*. Così parlò Jean Pierre Papin, asso incompreso dell'attacco rossonero, il giorno in cui è stato reso ufficiale il suo passaggio al Bayern Monaco. Se ne va con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto, senza perderci una lira (tre miliardi in due anni, la cifra che gli passa il Bayern, è uno stipendio altissimo anche per i parametri italiani) e con un'importante garanzia: quella di giocare. *«Solo per questo ho chiesto di andarmene»* conferma il francese. *«Se al Milan avessi avuto più spazio, probabilmente sarei rimasto qui per sempre»*.

— E dire che questo sembrava l'anno buono, con Van Basten fermo al palo.

*«Appunto. Qualcosa però non è andato per il verso giusto, inutile negarlo. Peccato, perché la mia prima stagione al Milan è stata positiva»*.

— Non altrettanto la seconda: a chi dai la colpa del fallimento?

*«A nessuno. Sono stato vittima delle circostanze: Capello quest'anno ha dato alla squadra un assetto più difensivo e io ne ho fatto le spese. Ma non voglio fare polemiche: rispetto le scelte del mister, del resto anche i risultati parlano a suo favore»*.

— Quando ti sei reso conto di non avere più futuro nel Milan?

*«Tre mesi fa cominciai a capire che avrei faticato sempre di più a trovare posto in squadra»*.

— Hai dei rimpianti?

*«Sì, uno: quello di lasciare un gruppo veramente favoloso. Con tutti i compagni si è creato un rapporto di profonda amicizia, che mi auguro duri anche a distanza»*.

— Vuoi lasciare un ultimo messaggio ai tifosi rossoneri?

*«Desidero ringraziarli per tutti i cori che mi hanno dedicato, sia quando segnavo sia nei momenti meno felici, quando scaldavo una sedia in tribuna. I tifosi del Milan sono proprio speciali: difficile trovare gente così attaccata alla squadra»*.

— C'è una partita italiana che non scorderai mai?

*«Ben più di una! La prima che mi viene in mente è il derby di Coppa Italia dell'anno scorso, che vincemmo tre a zero con due miei gol, uno dei quali di tacco. E poi il successo a Oporto nella scorsa Coppa dei Campioni, deciso da una mia rete, o la vittoria in un altro derby, quello del girone di andata di questa stagione. Tutte immagini impresse a fuoco nella mia mente. Purtroppo, nel frattempo se ne sono aggiunte altre un po' meno piacevoli»*.

— A che cosa ti riferisci?

*«Alla Nazionale: l'Italia e il Milan non c'entrano. L'eliminazione da Usa '94 è stato un brutto colpo per tutta la Francia: ancora adesso mi riesce difficile pensare di guardare i Mondiali in Tv»*.

**Carlo Repetto**

*tutto, siamo secondi in classifica»*. Provo a dire che gli infortuni li hanno subiti tutti: anche il Milan ha dovuto rinunciare per tutta la stagione a uomini come Van Basten e Lentini. Ma Trap taglia corto: *«Eh, no. Nel Milan, se ti manca uno lo sostituisci con un altro nazionale»*. Basta per dire che certi sciali, alla Juve, erano impensabili.

**ERRORI.** Va bene, Trap. Tutto giusto: gli infortuni, l'organico non faraonico come quello del Milan, gli scossoni e le turbative di quest'ultima stagione a poco più di metà campionato. Però, se anche segnando tanti gol, la Juve ha continuato a non vincere lo scudetto, come le accade ormai da otto anni, qualche errore dev'essere stato commesso. *«Ah, di errori ne ho commessi tanti»* confessa Trapattoni. Per esempio? Niente. Su questo versante Trap erige una di quelle barricate da evocare il ricordo di certi ritorni di coppa in trasferta. Dopo la generica confessione, non c'è verso di portarlo all'ammissione di un qualche specifico abbaglio o misfatto. Provo a ricordarmene alcuni: il tempo perso nel trovare un posto o una funzione a Roberto Baggio, la sconcertante improvvisazione di Vialli regista, il frettoloso benservito a De Agostini, aver creduto che Möller (rifinitore doppione di Baggio) potesse fare il Boniek o il Platini, avere urtato la suscettibilità della squadra dicendo l'estate scorsa: *«Se mi danno del cotone, posso fare un fazzoletto. Se mi danno della seta, allora tirerò fuori un foulard. Ma se ho del ferro, anche girandolo e rigirandolo, ne caverò solo lamiera»*. Ragiona-

## Ruud Gullit e la Sampdoria

# SEPARAZIONE CONSENSUALE

Dalle parti della Lanterna, sponda blucerchiata, gli addii si trasformano in happening, festanti e commossi. Diecimila tifosi salmodianti attorno al prato di Bogliasco celebrarono fra lacrime e canti l'ultima esibizione di Vialli, promesso alla Juventus. Accolto come l'ultimo figlio prodigio di una famiglia abituata ai salotti buoni, Gullit non è mai entrato davvero nel cuore della gente. Ammiratissimo per le sue performance calcistiche, Ruud è stato sempre attento a non scendere nel girone dei sentimenti. Per Mancini e Vierchowod, Mannini e Lombardo (insomma i superstiti del gruppo storico creato da Paolo Mantovani), Gullit non è diventato (o non ha voluto essere) un compare di svaghi, il complice del tempo libero.

Impeccabile professionista sul campo, il compagno di squadra che chiunque sogna di avere, Gullit non ha speso un grammo di sè oltre il recinto di gioco. Nessuno è riuscito a calpestare l'aiuola fiorita del suo prato. Troppo recente, forse, la data di arruolamento nella grande tribù sampdoriana. Troppo lontane le complicità affettuose e mai dette che legano i padri storici della squadra. Alle avventure della famiglia-Sampdoria, Gullit ha preferito la villa di Nervi, sul mitico Viale delle Palme. Poche le uscite pubbliche, qualche passeggiata frettolosa per il borgo, il figlio Quincy condotto al campo di allenamento. Il rifugio di Gullit è sul green di Garlenda, nei blitz milanesi tra Via della Spiga e Via Montenapoleone. Invisibile e immanente su tutto, Cristina Pensa, mamma di Quincy e Cheyenne e prossima signora Gullit. Matrimonio il 10 maggio, a Milano. A Nervi la signora si è semplicemente considerata in prestito alla quiete languida del paradiso ai margini della città. Non ha smesso di vedersi nella grande Milano, dentro gli abiti di scena forniti dalla Fininvest. Ruud ne ha preso atto. L'ultima spinta a tornare sui suoi passi è venuta da Silvio Berlusconi. Il patron gli ha inventato un futuro — vicino nel tempo — di ambasciatore mondiale del suo grande Barnum multimediale.

A Genova, Gullit è stato accettato e vissuto per quello che era: un campione ferito in cerca di solitarie rivincite. Nessuno gli ha domandato di essere qualcosa di diverso. I sentimenti non sono in vendita, neppure in cambio di ingaggi miliardari. La gente gli ha dedicato una supplica garbata, alla genovese. Duemila al campo di allenamento addobbato come una bomboniera. Cori e danze propiziatorie: sugli spalti anche un gruppetto di giovani di colore al grido di *«Resta anche per noi»*. Poche le voci ad accusare l'olandese di ingratitudine. La massa sacrifica volentieri l'umana delusione all'aurea massima scolpita da Paolo Mantovani. *«Sampdoriani, ma solo per amore»*. Semmai esistesse, il contratto di Gullit sarebbe già un mucchietto di cenere.

**Renzo Parodi**

A sinistra, il Trap in allenamento: tecnica e... sentimento. Sotto, Daniel Fonseca. In basso nella pagina accanto, Ruud Gullit

mento ineccepibile, ma poco diplomatico: il ferro, forse, s'è offeso.

**ORGOGLIO.** Niente da fare. Già troppi piatti solcano i cieli juventini, Trapattoni non vuol farne volare altri. E poi con la testa Giovanni da Cusano è già oltr'Alpe, sui prati dell'Englisch Garten, tra i capannelli della Marienplatz, sui marciapiedi interminabili della Ludwigstrasse, nelle viuzze pittoresche e affollate di Schwabing, nella buca dell'Olympische Stadion. È umano. Conosco da trentaquattro anni il Trap, nonostante il vecchio dissenso tattico gli sono amico e debitore di un piccolo scoop: mi soffiò la dritta del suo debutto in Serie A. Avverto che se ne va da conquistatore, non da emigrante. Apprezzo la sincerità, quando mi confessa: «*Sono tornato alla Juve per vincere, volevo vincere. Non ci sono riuscito*». Capisco l'orgoglio per questa consacrazione internazionale. Bettega, da telecronista, gli aveva dato un 4 in pagella. Beckenbauer, da tecnico campione del mondo, gli ha dato un 9 sponsorizzandone l'ingaggio. Fossi al suo posto, gongolerei anch'io come si vede che gongola il Trap: quando si passa la mano fra i capelli, ormai più bianchi che biondi, ma senza taglio «all'Umberto».

**Gianni de Felice**

## Daniel Fonseca e il Napoli

# SOLDI, NON SALDI

*«Si dice che sono già juventino? Bene, mi fa piacere, sono felice ma fin quando non me lo dirà il mio procuratore, Paco Casal, che su questa operazione sta lavorando già da diverso tempo, io non ne sarò convinto. È accaduto spesso che nel giro di ventiquattr'ore una situazione si rovesciasse completamente e imprevedibilmente».*

Così parla Daniel Fonseca, mentre un po' tutti lo danno già alla corte degli Agnelli, lui pecorella «sacrificata» pur di tenere il Napoli — quasi bancarottiere — a galla. Anche nel golfo ormai tutti lo vedono con la maglia bianconera addosso, ma, sotto sotto, qualcosa che non va esiste: secondo voci che però vengono subito smentite, il Napoli, ritenendo un premio il suo trasferimento alla Juventus, vorrebbe fargli pagare una specie di pedaggio, più o meno un miliardo. E Fonseca a questo giochino non ci sta: *«Devo avere fino in fondo quello che mi spetta, diversamente faccio saltare tutto».*

— Ancora tutto da decidere, quindi?

*«Mi hanno fatto dire tutto: che non voglio andare via da Napoli; che voglio andare via; che sono contento di continuare a lavorare con Lippi; che non sono contento; che non voglio restare in Italia; che voglio restare; che desidero lavorare in un ambiente che non mi opprima; che desidero lavorare solo in un ambiente che mi opprima, diversamente non rendo; che non voglio in avanti altri bomber al di fuori di me; che ne voglio. Mi crede? Sono tutte favolette, parole appena accennate e completate da ognuno a seconda della propria convenienza. Io so solo che fino al momento in cui Paco Casal non mi dirà: Daniel tu da oggi sei... io non sarò sicuro di niente».*

— Questo perché il calcio italiano è, diciamolo pure, un tantino parolaio, ambiguo?

*«No, per carità, il calcio italiano è il più robusto e generoso di questo mondo ma proprio per questo puoi esser certo di una cosa solo quando c'è di mezzo la carta bollata; e adesso bisogna stare attenti anche a questa...».*

Chiaro che Fonseca avverte la scottatura dei due miliardi stabiliti, secondo le regole, con Ferlaino, per la gestione dell'immagine ma per ora mai incassati.

— Certo, la situazione s'è fatta molto dura a Napoli...

*«Sì, ma noi egualmente abbiamo fatto il nostro dovere, battendoci come se ci avessero promesso la luna. E la ricompensa è stata di non aver ricevuto alcun elogio dai dirigenti, a parte i mancati pagamenti».*

— Bisogna capirli: forse avevano vergogna...

*«Una ragione in più per farsi sentire vicini a noi in ogni momento. Per fortuna ci hanno molto aiutati l'opinione pubblica e i tifosi, sempre così affettuosi e fedeli».*

— Se la sente, a questo punto, di fare un primo bilancio del suo trasferimento in Italia?

*«Positivo sotto tutti gli aspetti, perché anche per quanto riguarda quest'ultima vicenda a Napoli io sono convinto che ciò che mi spetta finirò con l'averlo. Mi spiace solo che essendo venuto in questa città con la certezza di entrare in una grande squadra, proiettata verso i traguardi più alti, le cose siano andate invece tutto al contrario. Fa niente, comunque. Ma adesso bisogna proprio che le cose si chiariscano».*

— Trasferimento compreso?

*«Mi sembra giusto che a 24 anni, vale a dire nel pieno delle mie forze, io faccia le valige per trasferirmi in una compagine con la quale puntare a tutti i maggiori traguardi. Ecco, a seconda di come svolterò questo angolo io potrò dire se il bilancio italiano mi ha pienamente soddisfatto o se ci sarà qualche correzione da apportare; per essere franco: io adesso voglio vincere qualcosa».*

— Magari iniziando dalla classifica dei cannonieri...

*«Magari, anche se per questa stagione, ormai... Comunque io so che segno i gol anche perché non costituiscono la mia ossessione. La mia ossessione è la vittoria della squadra. Per nessuna ragione al mondo subordinerei i due punti a un mio successo personale».*

— In realtà lei è smilzo e sottile, non ci si attendono esplosioni fragorose o devastazioni prepotenti della porta avversaria. Vuole rivelarci il suo vero segreto?

*«Forse la furbizia, la capacità di afferrare un attimo prima la scena che potrà verificarsi e di sapermi appostare nel modo più acconcio...».*

— E forse anche il guizzo...

*«Come ha detto? Guizzo?».*

— Sì, proprio così...

*«Se permette questa parola me l'appunto: me la dimentico sempre e invece mi pare proprio giusta...».*

**Guido Prestisimone**

### I guai di Bergkamp, idolo mancato

## Doveva trascinare l'Inter a nuovi trionfi, ha finito per essere il capro espiatorio. Bagnoli non l'ha capito, Marini l'ha ripreso, i compagni non l'hanno aiutato. Con Bianchi risorgerà?

# L'odissea di Dennis

di **Giancarla Ghisi**

MILANO. Adesso all'Inter è arrivato anche Dennis Bergkamp. La società milanese lo aveva acquistato lo scorso anno soffiandolo a Giampiero Boniperti e sorprendendo tutti, Juve in testa. Presentato come il campione che doveva trascinare l'Inter verso trionfi italiani ed europei, l'olandese è inciampato insieme alla squadra nerazzurra in una stagione disgraziata. Una stagione da dimenticare. Le colpe di questa crisi interista sono tante, da distribuire a tutti. Bergkamp compreso.

**LA CRISI.** Incomprensioni, schemi di gioco approssimativi e uno spogliatoio abbastanza disunito non hanno di certo facilitato il biondo olandese. Un intero campionato è volato via, ma resta senz'altro una convinzione: l'olandese in questa squadra ha trovato più incomprensioni che consensi. E, conosciuto come uno dei più grandi fuoriclasse del pallone, si è ritrovato più volte messo in discussione: dalla stampa, dall'allenatore, dagli stessi compagni. L'unico che ha sempre creduto in lui è stato il presidente Ernesto Pellegrini: *«Le sue parole, i suoi continui incoraggiamenti sono stati importanti»* racconta il fantasista nerazzurro. Che Bergkamp sia un campione, lo stesso che si era fatto ammirare nell'Ajax e nella Nazionale olandese, adesso non ci sono più dubbi. L'ha dimostrato nella partita di ritorno di Coppa Uefa giocata a San Siro contro il Cagliari: trascinatore in campo, stupendi assist per Berti e compagni, un rigore spedito con tanta rabbia nella porta di Fiori. Una grande serata per l'Inter, la prima entusiasmante partita di Bergkamp con la maglia nerazzurra. Quella che gli permette di affrontare serenamente un'autocritica: *«Nei momenti difficili non mi sono fatto condizionare da quanto si diceva sul mio conto. Per abitudine non prendo seriamente quello che scrivono i giornali, critiche ed elogi non mi deprimono e neppure mi esaltano. Non riuscivo a dare quell'apporto che volevo, me ne rendevo conto. Ho cercato di mantenere una certa tranquillità interiore per superare il brutto momento. Ho trovato aiuto nella mia famiglia, in mia moglie e anche nei miei compagni. Ci siamo parlati a lungo all'interno dello spogliatoio come non era successo nei miei primi otto mesi all'Inter. Ho capito tante cose. Del resto se vincevo e giocavo*

segue

**Dennis Bergkamp (nella foto grande durante un allenamento e, nel riquadro, nel giorno della presentazione ufficiale) è nato ad Amsterdam il 10 maggio 1969. Con l'Ajax ha disputato sette campionati. Nazionale olandese, la scorsa estate è stato ingaggiato dall'Inter**

PROTAGONISTI

*bene nel campionato olandese, non potevo essere diventato improvvisamente un brocco, come si dice qui da voi. Un motivo ci doveva pur essere. Certo, l'ambientamento in un campionato nuovo, in un Paese tanto diverso dall'Olanda, il dover ricominciare tutto da capo ed entrare in meccanismi già collaudati non mi hanno facilitato. Sono riuscito ad adattarmi alla nuova realtà ma dopo troppo tempo. Ci sono però riuscito, questo è l'importante. Adesso sono felice».*

**IL PERSONAGGIO.** Sguardo gelido, sempre impassibile, una certa freddezza che è stata mal interpretata da molti. Compagni inclusi. In questi mesi italiani Bergkamp ha fatto vita d'asceta, come del resto sua abitudine. Allenamenti, doccia e poi di corsa a casa, nella tranquilla e isolata villa di Civate. La stessa dove abitava Matthäus quando giocava nell'Inter. Ma mentre il tedesco trascorreva la serata tra ristoranti e discoteche e aveva un sacco di amici, Bergkamp ama la sua solitudine. Le passeggiate romantiche con la moglie Henrita Ruizeendel, la sua ombra ovunque. E cena abitualmente con i genitori che l'hanno raggiunto in Italia appena si sono accorti che la situazione stava precipitando. Ma lui è sempre stato così: casa e bottega, cura maniacale del fisico, voglia di giocare ad alti livelli. È un tipo riservato come spiega lui stesso: *«Alla mia privacy ci tengo. Sono un personaggio pubblico solo in campo. Non mi piace essere considerato un divo. Ho una mentalità diversa da quella che voi avete in Italia dove i giocatori di calcio sono messi su un piedistallo e idolatrati. Questo non è giusto, a me non piace. Sono una persona normale, gioco a pallone perché mi diverto e mi riesce bene, niente di speciale mi pare».*

**I COMPAGNI.** All'inizio questo suo comportamento aveva creato qualche malumore. I compagni di squadra si ritrovavano spesso la sera, in qualche ristorante di Como, zona dove abita buona parte di loro. Bergkamp non ha mai risposto a un invito. Qualcuno ha provato a convincerlo a fare gruppo, inutilmente. La sua mentalità troppo diversa, uomo del nord razionale e pragmatico, la difficoltà nel comunicare hanno senza dubbio influito. Bergkamp parla un perfetto inglese, ma nell'Inter sono in pochi ad avere dimestichezza con questa lingua. Così i suoi compagni di questi otto mesi sono stati soprattutto Tramezzani, il massaggiatore Massimo Della Casa e l'addetto stampa Thomas Villa. In ritiro si è ritrovato spesso isolato, sempre in camera da solo, al telefono a confidarsi con amici olandesi e con la moglie. Henrita, giovane e bella ragazza di Amsterdam, sposata lo scorso giugno, è spesso ad Appiano. L'accom-

**A fianco, un bel gesto atletico di Dennis Bergkamp. Sotto, il fantasista nerazzurro in azione con la Nazionale olandese, una vetrina che gli ha permesso di dimostrare il suo valore**

**A fianco, una foto tratta dall'album dei ricordi del biondo campione: nel giorno del matrimonio, l'estate scorsa, con Henrita**

pagna, guarda le partitelle, spesso si ferma a pranzo. Una presenza importante a fianco del biondo fuoriclasse. *«Non parlare l'italiano è stato un problema in più, forse il più grande di tutti»*, dice adesso che si esprime perfettamente nelle nostra lingua. E chissà cosa pensava Bergkamp quando l'ex allenatore interista Bagnoli esternava in milanese.

**IL FUTURO.** Bagnoli fa parte del passato, tra i due non c'è stato mai grande feeling: orso e chiuso il tecnico, permaloso il giocatore, che non ha mai mandato giù il fatto di ritrovarsi in panchina come è successo a Cagliari lo scorso settembre. Quello per Bergkamp è capitolo chiuso e dice: *«Nella vita bisogna guardare avanti. Le esperienze brutte o belle servono per maturare e non ripetere più certi errori»*. Ma il futuro di Dennis Bergkamp è già cominciato: proprio nel giorno in cui l'Inter ha ingaggiato Ottavio Bianchi, l'olandese ha trovato la serenità. Messo in discussione da Bagnoli, criticato da Marini, l'ex pupillo di Cruijff è però entrato subito nella lista dei «recuperabili» preparata da Bianchi. Le idee in casa nerazzurra sembrano più chiare, una prova di fiducia è stata concessa a Bergkamp, che ha subito risposto con la bella gara disputata contro il Cagliari, ma ha un gran rammarico: *«Dovevo dare di più ai miei tifosi. Credo che questa partita non basti a far dimenticare la stagione poco felice. Sapevo che arrivando all'Inter avrei incontrato difficoltà, ma non pensavo fossero così tante. Qui forse si aspettavano un Bergkamp leader in grado di prendere per mano la squadra. Non è successo perché non sono un leader, non ho esperienza e l'età per farlo. Forse più in là negli anni mi calerò in questo ruolo. Adesso il mio obiettivo è quello di vincere con l'Inter, sono venuto a Milano per questo»*. Parola di Bergkamp, lo straniero arrivato in ritardo.

**Giancarla Ghisi**

## I problemi dei due olandesi

# ASSOLTO JONK RIMANDATO BERGKAMP

di **Adalberto Bortolotti**

Sul fatto che l'operazione olandese, fiore all'occhiello della campagna '93 di Pellegrini, sia risultata sin qui complessivamente un fallimento, non ci piove. Nei programmi, Bergkamp-Jonk dovevano essere il contraltare di Gullit-Van Basten, che approdando al Milan nell'87 portarono immediatamente uno scudetto e avviarono una lunga e incontrastata leadership mondiale. La prima stagione nerazzurra dei due olandesi, invece, è coincisa con una delle rarissime apparizioni dell'Inter in zona retrocessione (poi rapidamente abbandonata).

Sarebbe però un grave errore liquidare così la questione. Innanzi tutto, vediamo di scindere le due posizioni. Wilhelm Jonk, ventotto anni il prossimo 10 ottobre, non godeva dell'aureola di fuoriclasse. Lineare architetto del centrocampo, dotato soprattutto di un'eccellente battuta lunga, sia nella conclusione diretta a rete, sia nel lancio agli attaccanti, compassato nell'azione (vulgo: lento), non particolarmente dotato di furore agonistico. Jonk figurava nel pacchetto, un po' come — per i patiti dell'ippica — Magistris accompagnava Ribot, ideale partner del campionissimo.

Sostenere che Jonk abbia deluso è una forzatura. Nei suoi ultimi tre campionati all'Ajax aveva realizzato, rispettivamente, uno, cinque e tre gol. Nell'Inter, pur giocando saltuariamente, ha incrementato di molto la sua media realizzativa e i suoi gol sono stati decisivi per le imprese più importanti, anche e soprattutto in Coppa Uefa. Quando non è stato costretto a subire difficili coesistenze tattiche, ha sempre fornito un apporto notevole. Supportato da un cursore illuminato come Berti, negli ultimi tempi, è apparso trasformato. Bagnoli non lo ha capito subito, essendo caratterialmente portato a un altro tipo di giocatore. Ma Jonk la sua parte l'ha fatta, solo i superficiali e i disinformati (nel calcio internazionale sono più di quanto si creda, anche in categorie insospettabili) potevano aspettarsi di più.

Dennis Nicolaas Bergkamp compie venticinque anni il 10 maggio. È universalmente giudicato uno dei primi cinque giocatori al mondo. Pur non essendo un attaccante puro, negli ultimi tre campionati con l'Ajax ha realizzato 25, 24, 26 gol. Segnando a ripetizione anche in ambito europeo e con la sua Nazionale (fra l'altro la doppietta all'Italia, nel 3-2 azzurro di Eindhoven del settembre '92). Appaga l'occhio, per il gentile aspetto e la tecnica sopraffina. Un Baggio col fisico, fate conto. Bergkamp è il vero nodo del problema. Ha avuto una stagione tribolatissima. Neppure lui è entrato subito in sintonia con Bagnoli, che ha impiegato mesi senza riuscire a capire quale fosse la sua posizione ideale e, nel dubbio, cambiandogli ruolo e partner. Senza ottenere un fremito di reazione. Perché a Bergkamp manca, o è sinora mancata, una qualità indispensabile nel campionato italiano: la cattiveria, intesa in senso agonistico. È vissuto nell'ovatta di un torneo, quello olandese, che propone non più di sei matches veri all'anno e per il resto offre comode passerelle. La prospettiva di dover combattere ogni domenica lo ha affranto. Abbandonato nelle grinfie di difensori senza scrupoli, com'è nelle regole del gioco, ha ceduto moralmente, prima che tecnicamente.

Ma io credo che abbia pagato il suo pedaggio. Infinitamente superiore al previsto, d'accordo. L'ultimo Bergkamp ha finalmente denotato parentele non vaghe con il modello autentico. Ora Bianchi gli deve trovare una sistemazione stabile, alle spalle di una punta che non può essere (a mio avviso) Sosa, un altro che predilige partire da lontano. E forse sboccerà anche da noi questo tulipano delicato e ombroso.

# L'enigma Jonk è risolto

## L'olandese fa il bilancio della sua esperienza

Prima la speranza, poi la delusione, infine la rinascita. Il centrocampista nerazzurro è uscito dall'ombra di Bergkamp per rilanciare l'Inter. Ora dice: «Bianchi è l'uomo della svolta»

di **Massimo Marianella**

Wim Jonk, nella foto grande mentre posa davanti alle sue iniziali e, nel riquadro, in azione, è nato il 12 ottobre del 1966 a Volendam, dove ha iniziato la carriera prima di passare all'Ajax

**MILANO.** Media voto in campionato da bocciatura, ma protagonista con la sua Nazionale ed eroe di alcune vittorie nerazzurre in Coppa Uefa. In queste differenze è contenuto lo scetticismo dei tifosi interisti, ma anche la frustrazione di chi sa di non aver dimostrato pienamente il proprio valore. Wim Jonk è stato prima considerato una specie di vuoto a perdere in offerta assieme al corteggiatissimo Bergkamp, poi il capro espiatorio di una stagione nata male e gestita peggio, ma non certo per colpa sua. Troppo ingiusto per un giocatore che dopo aver vinto molto in Olanda e in Europa non ha trovato condizioni tattiche e di ambiente ideali per adattarsi a un altro calcio. Lui cerca di veder tutto con distacco, moltiplicando però l'impegno per dimostrare non solo di essere un campione vero, ma anche lo straniero adatto per un'Inter vogliosa di riscatto come lui.

— Come hai vissuto lo scetticismo col quale sei stato accolto in Italia?

*«Io sono arrivato assieme a Bergkamp ed è normale che fosse lui a esser posto in vetrina e io considerato con maggiore cautela. Dennis è una star e segna i gol, io ricopro un altro ruolo e anche se è sbagliato, molta gente valuta il calcio solo in rapporto ai gol».*

— Qual è il vero motivo che ti ha spinto in Italia: soldi, imparare un sistema di calcio differente o dimostrare di essere il più forte?

*«La motivazione maggiore è stata la volontà di dimostrare di poter giocare in quel calcio italiano di cui avevo sempre sentito sottolineare la difficoltà. Poi, naturalmente, i soldi e la voglia di non lasciarsi sfuggire l'opportunità di giocare per un grande club».*

— L'Inter della gestione Marini continua con i suoi alti e bassi. Tuttavia, tu sembri in progresso.

*«Non penso di essere migliorato rispetto a qualche mese fa, semplicemente ho avuto la fortuna di segnare qualche gol e la gente mi ha visto sotto un'altra luce. Adesso però le questioni personali contano poco, dobbiamo cercare di finire nel migliore dei modi quello che resta di questa stagione, gettando le basi per la prossima».*

— Cosa realmente non ha funzionato nell'Inter di quest'anno?

*«A volte abbiamo giocato grandi partite, in altre occasioni abbiamo deluso profondamente. Ci è mancata la continuità di rendimento, poi le polemiche non ci hanno certo aiutato».*

— L'Inter sta già programmando il futuro. In che direzione dovrebbe lavorare secondo te?

*«Credo che Bianchi conosca il calcio italiano molto meglio di me e da quanto mi hanno riferito è proprio lui la svolta dell'Inter del futuro. Io sono però convinto che non servano rivoluzioni. La cosa importante sarà trovare quella tranquillità che ci possa permettere una maggiore costanza di rendimento».*

— Se dovessi consigliare un terzo olandese per l'Inter che nome faresti?

*«Nessuno, perché sono discorsi che non mi piacciono e che possono solo creare malintesi».*

— Ti hanno definito mediano, regista e addirittura libe-

segue

ro, ma qual è realmente il tuo ruolo?

— *Se i tifosi hanno visto la partita di Dortmund avranno finalmente capito dove posso render al meglio. Io sono un centrale che gioca davanti alla difesa con licenza di avanzare sino alla trequarti per provare il tiro da fuori».*

— Parlando della rotazione degli stranieri, credi che la concorrenza sia positiva o negativa?

*«Sono convinto che se hai 5 o 6 giocatori di valore per 3 posti non è mai una cosa positiva. I giocatori buoni debbono giocare ed è anche un diritto dei tifosi poterli vedere».*

— Quello che nessuno ha mai messo in discussione è che sei dotato di uno dei tiri più precisi e potenti del mondo. Come lo hai perfezionato?

*«Ci ho lavorato, ma è importante il discorso tecnico non la potenza. Dipende dove e come si colpisce il pallone, la potenza è solo la conseguenza».*

— L'Ajax, dove hai giocato sino allo scorso anno, passa per una delle squadre più belle del mondo, sei d'accordo?

*«Non c'è dubbio che la formazione di Van Gaal giochi un calcio divertente e vincente anche perché ha stabilito un sistema di gioco per la prima squadra che fa poi applicare a tutte le altre formazioni minori del club, ed ecco che tutti i giocatori nascono con una mentalità vincente che si portano dietro negli anni. Arrivare in prima squadra poi non è mai un trauma. Ci sono in Europa, comunque, altre squadre: Barcellona, Manchester United, Milan...».*

**Sopra, Wim Jonk con la sua Nazionale. Sotto, da sinistra, il centrocampista olandese seduto in tribuna e la rinascita in Coppa Uefa. Un progresso da... fotografare**

— L'Ajax di Van Gaal come si classificherebbe nel nostro campionato?

*«Sicuramente potrebbe vincere lo scudetto».*

— E, rovesciando la domanda, l'Inter nel campionato olandese?

*«Nelle prime 3 posizioni».*

— Parlando dell'Olanda, con quante possibilità andrete negli Stati Uniti?

*«Abbiamo una squadra competitiva, ma nel calcio sono fondamentali anche altri elementi, come le condizioni atmosferiche o la fortuna. È difficile perciò fare previsioni. Sono comunque fiducioso, possiamo anche vincere».*

— È stato confermato come Ct Advocaat, ma qualcuno rimpiange Cruijff.

*«Con Advocaat ci siamo qualificati e per questo va rispettato. Cruijff in Olanda per ovvi motivi è più amato, ma dobbiamo aver fiducia nel no-*

*stro Ct».*

— Il calcio olandese esploso negli Anni 70 divenne famoso anche per la libertà che accompagnava i giocatori. Donne, fumo, alcool e niente ritiri. È ancora così?

*«Il calcio in Olanda è differente da quello cui siete abituati qui, ma è comunque professionale e non bisogna gonfiare l'immagine di libertà che lo circonda».*

— Parlando di ritiri sei favorevole?

*«In Olanda ne ho fatti pochi e solo per le partite importanti contro il PSV o il Feyenoord. Io sono favorevole solo se non è troppo lungo».*

— È davvero reale la differenza che divide il nostro calcio da quello olandese dal punto di vista fisico?

*«Sì, anche se in Olanda gli allenamenti durano meno a livello di tempo. Io continuo a pensare che ci sia comunque una differenza sostanziale dal punto di vista tattico».*

— Quali difficoltà hai trovato per imparare la nostra lingua?

*«Per me è una lingua difficile, soprattutto per l'uso dei verbi irregolari e delle frasi idiomatiche».*

— In Olanda eri abituato alle biciclette, come la mettiamo con il traffico italiano?

*«Non è tanto la quantità del traffico che mi ha colpito, quanto la grande velocità che si tiene in Italia. Se facessero la stessa cosa in Olanda molti perderebbero la patente».*

— Come impieghi il tempo libero?

*«Amo molto giocare a tennis, il mio idolo era McEnroe, e poi uscire con mia moglie e, anche se non spesso, a cena fuori con gli amici».*

— Frequenti qualche tuo compagno al di fuori del campo?

*«Molto raramente».*

— E gli altri olandesi che militano nel nostro campionato?

*«Beh, dopo la partita giocata a Genova abbiamo trascorso una serata divertente con Vink e Van't Schip, ma non capita spesso per gli impegni di tutti noi».*

— Hai già deciso che cosa farsi al termine della carriera?

*«Penso l'allenatore. Per quelli che sono i regolamenti olandesi bisogna passare 4 esami prima di ottenere il diploma per allenare e per ora ne ho superati 2. Mi affascina l'idea di fare il tecnico e credo di aver idee valide per riuscirci».*

— Tornando al tuo privato, sai cucinare?

*«Non lo scoprirò mai perché mia moglie è troppo brava».*

— E ballare?

*«Non mi piace molto. Mia moglie adora ballare, ma non con me, sono troppo scarso».*

— Per concludere, in generale c'è qualche rimpianto nella tua vita?

*«Assolutamente nessuno: ho una bella famiglia, la salute, soldi, un bel lavoro. Proprio non posso avere nessun rimpianto».*

**Massimo Marianella**

## Tardelli fra passato e futuro

### Campione in campo con la Juve e la Nazionale, tecnico emergente sulla panchina del Como: «Schizzo» si racconta a cuore aperto. «Un giocatore che mi somigli? Sembrano tutti più forti di me...». «Adesso si esagera con il silenzio stampa: in Spagna, nell'82, era tutta un'altra cosa». «Sacchi ha a disposizione parecchi fuoriclasse e può vincere il Mondiale»

di **Carlo Repetto**

L'allenamento del Como è terminato da un pezzo. Mentre i giocatori sono tutti sotto le docce, un uomo è rimasto in campo a fare esercizi. Disteso su un tappetino, si alza di colpo con movimenti rapidissimi per prendere al volo un pallone lanciatogli da breve distanza. Dopo un quarto d'ora di piegamenti, anche per lui si conclude la giornata lavorativa. Soddisfatto, Marco Tardelli si allontana dal campo con l'aria di chi ha appena vinto una sfida, quella col proprio fisico. Che sembra sempre quello di un ventenne, nonostante di anni ne abbia ormai il doppio. Se il peso è il medesimo, la pazienza è aumentata a dismisura, come ammette il diretto interessato: *«È inevitabile, quando cominci a fare questo mestiere. Oltretutto la mia è una squadra molto giovane, quella con l'età media più bassa di tutta la C1, dunque è normale che si commettano degli errori. Ma basta saper attendere: con un po' di esperienza in più, arriveranno anche i risultati»* continua il tecnico del Como, che non ha perso la speranza di agganciarsi al treno della Serie B attraverso i play-off. *«Al di là dell'esito finale, la mia prima esperienza da allenatore di club è comunque positiva. Perché anche dalle sconfitte sono riuscito a trarre insegnamenti importanti, utili per non ripetere in futuro gli stessi errori».*

— Resterai a Como anche il prossimo anno?

*«Non lo so ancora. Deciderò dopo l'ultima partita di campionato. Che mi auguro sia il più tardi possibile...».*

— Eri considerato uno dei papabili alla successione di Trapattoni: hai dei rimpianti per il mancato trasferimento alla Juventus?

*«Assolutamente no, perché ho saputo dell'interesse della Juve nei miei confronti dai giornali, proprio come voi. E non ci ho mai creduto».*

— Il tuo vecchio allenatore non sta vivendo un bel periodo. Quando in campo c'eri tu, striscioni come «Trapattoni

segue

Sotto, Marco Tardelli oggi, allenatore del Como (Serie C1, Girone A). Pagina accanto, da sinistra, calciatore nel Como agli esordi, nella Juventus e in Nazionale

## La carriera da calciatore

Nato a Capanne di Careggine (LU) il 24-9-1954
Centrocampista, m 1,78,kg 70
Esordio in Serie A 5-10-1975 (Juventus-Verona 2-1)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1972-73 | Pisa | C | 8 | 2 |
| 1973-74 | Pisa | C | 33 | 2 |
| 1974-75 | Como | B | 36 | 2 |
| 1975-76 | Juventus | A | 26 | 2 |
| 1976-77 | Juventus | A | 28 | 4 |
| 1977-78 | Juventus | A | 26 | 4 |
| 1978-79 | Juventus | A | 29 | 4 |
| 1979-80 | Juventus | A | 18 | 4 |
| 1980-81 | Juventus | A | 28 | 7 |
| 1981-82 | Juventus | A | 22 | 3 |
| 1982-83 | Juventus | A | 26 | 5 |
| 1983-84 | Juventus | A | 28 | — |
| 1984-85 | Juventus | A | 28 | 2 |
| 1985-86 | Inter | A | 19 | 2 |
| 1986-87 | Inter | A | 24 | — |
| 1987-88 | San Gallo | Sviz. | 14 | — |

vattene» erano inconcepibili...

*«Il Trap era e resta un grandissimo allenatore. I tifosi purtroppo hanno la memoria corta e dimenticano facilmente quanto di buono hai fatto in precedenza. Anche il calcio guarda sempre avanti, è inutile voltarsi a considerare un passato che non tornerà. Ve lo dice uno che darebbe non so che cosa per avere 10-15 anni in meno e tornare a indossare maglietta e pantaloncini...».*

— Come mai la Juve non domina più? Che cosa è cambiato rispetto ai tuoi tempi?

*«Prima di tutto c'è un Milan nettamente più forte rispetto a tutti gli altri, come stanno a dimostrare le cifre. Se vogliono, i rossoneri possono continuare a dettare legge per almeno altri due anni. L'altra grande differenza rispetto al passato è il fatto che la Juve non domina più il mercato. E quando ha cercato di farlo, ha commesso dei disastri. Credo che la cosa migliore sia ricominciare tutto daccapo, invitando i tifosi ad avere pazienza».*

— Proprio quello che sta facendo Bettega.

*«Mi sembra abbia intrapreso la strada giusta: Roberto è stato molti anni nel calcio ed è la persona più adatta a far tornare grande la Juve. Per di più è reduce da un'esperienza manageriale all'interno della sua azienda che gli servirà moltissimo in questa nuova veste».*

— La tua esperienza a Torino da giocatore: tanti anni, tante vittorie, tanti momenti da incorniciare. Ne ricordi uno in particolare?

*«La prima cosa che mi viene in mente non è un episodio agonistico, ma una telefonata molto affettuosa dell'Avvocato Agnelli, che nei momenti del congedo mi ringraziava per quanto avevo dato alla causa bianconera. Non potrò mai dimenticare le sue parole di stima».*

— La forza di quella Juve era il gruppo: quando c'era qualcosa che non andava, si diceva che tu e Furino vi mettevate davanti alla porta degli spogliatoi e i muri tremavano. C'è qualcosa di vero?

*«Magari lo faceva Furino, io no di sicuro. Ero giovane, c'era gente con molta più autorità di me come Bettega, Zoff, Benetti, Boninsegna... Insomma, era più conveniente che stessi zitto, altro che far tremare i muri!».*

— Hai concluso la carriera italiana nell'Inter, la prima Inter di Pellegrini. Come Trapattoni, anche lui oggi non se la passa molto bene.

*«La situazione dell'Inter mi pare un po' migliore di quella della Juve. In casa nerazzurra ci sono solo dei giocatori da ricostruire nel morale, il materiale umano è di prim'ordine».*

— Si racconta che quando giocavi il tuo più grande nemico fosse l'insonnia. La notte

prima degli incontri non riuscivi a dormire e questo creava dei problemi a qualcuno...

*«A Gentile, per un po' di tempo mio compagno di stanza. Almeno fino a quando riuscii a convincere i dirigenti a spostarlo perché non lo facevo dormire. Per farmi stare zitto era arrivato a prendermi a cuscinate!».*

— Il tuo passaggio alla Juve, nell'estate del '75, fece molto discutere: per la prima volta un difensore (all'epoca Tardelli giocava terzino) veniva pagato più di un miliardo, valutazione che molti considerarono eccessiva. Che cosa si dovrebbe dire, allora, dei 40 spesi per Vialli?

*«Da qualche anno il mercato è impazzito, finalmente però se ne sono accorti tutti. Si tornerà all'antico, con valutazioni più adeguate al reale valore dei giocatori. Sono finiti i tempi in cui il calcio poteva permettersi follie: ormai le società finite in terza fascia (quelle cioè che devono vendere prima di acquistare) non si contano più».*

— Veniamo alla Nazionale, l'altro grande amore della tua vita. Molti sostenevano che tu fossi già logoro ai Mondiali del '78. Allora è vero che certa stampa non capisce proprio nulla?

*«Ognuno ha le sue opinioni. In Italia la stampa si può suddividere in tre parti geografiche: nord, centro e sud. Ciascuno dei tre gruppi cerca di tirare la volata ai giocatori della propria zona, difficile che uno pos-*

**Sopra, il trionfo dell'Under 21 nell'Europeo 1992: Tardelli era il vice di Maldini. In alto a sinistra, Marco in azione nella Juve e, a destra, in azzurro. Pagina accanto, nell'Inter, dove chiuse la sua carriera «italiana» prima di andare al San Gallo, in Svizzera**

*sa mettere d'accordo tutti. Io, evidentemente, ero uno di quelli che facevano discutere».*

— Da Argentina '78 a Spagna '82: a distanza di così tanti anni, la tua corsa sfrenata dopo il gol alla Germania ogni tanto viene riproposta in qualche trasmissione. Rivedendoti cosa provi?

*«È passato troppo tempo, preferisco non rivedermi. Quando mi capita, provo soprattutto malinconia e un filo di tristezza. Perché mi viene in mente che ho 12 anni in più... Ma sì, meglio pensare al futuro».*

— Quando fai giocare ai tuoi ragazzi la partitella infrasettimanale, non ti viene mai la tentazione di entrare in campo?

*«Ma certo! Anzi, di solito sono il primo a... schierarmi nell'undici titolare. In questi giorni, però, ho un problema al polpaccio e sono stato costretto a dare forfait».*

— Sei sempre in grado di fare la differenza?

*«Sì, ma in negativo. Nel senso che mi schiero sempre nella formazione più forte per equilibrare le forze in campo...».*

— Torniamo ai Mondiali di Spagna. Per «proteggervi» adottaste il silenzio stampa, diventato poi una moda. Non ti sembra che oggi se ne faccia un uso spropositato?

*«Il nostro non era un silenzio stampa totale, poiché c'era Zoff autorizzato a rilasciare dichiarazioni in qualità di capitano. Oggi comunque si esagera davvero: le società devono escogitare qualcosa perché anche il silenzio stampa rischia di essere inflazionato».*

— Qual era il segreto di quella Nazionale, che dava l'impressione di esaltarsi nelle difficoltà?

*«Un grande allenatore. Bearzot è stato il nostro uomo guida, capace di darci sempre le giuste motivazioni e di aiutarci a uscire brillantemente dai momenti critici. Noi ci limitavamo a mettere in pratica i suoi insegnamenti».*

— Che ricordo hai di lui, dal punto di vista umano?

*«Quello di una persona fantastica, che ha sempre tenuto conto di un gruppo e con quegli uomini è andato avanti per la sua strada. Anche quando le cose non andavano bene ci ha sempre tranquillizzati, infondendoci fiducia. In altre parole, un uomo onesto e leale che non ha mai tradito i suoi ragazzi».*

— Per il tuo modo di giocare eri un po' l'emblema di quella Nazionale. Qual era la molla che ti spingeva a dare sempre il massimo?

*«Non c'era uno stimolo particolare, anche perché non ne avevo bisogno. L'importante era intendere il calcio come un divertimento, cosa che ho sempre fatto. Poi la voglia di vincere veniva da sola».*

— Perché ti avevano soprannominato «Schizzo»?

*«Fu Luciano Spinosi a chiamarmi così quando arrivai alla Juve. Perché ero magro e scattante».*

— Dal passato remoto al futuro prossimo: dove può arrivare questa Nazionale?

*«Si tratta di una squadra ricca di fuoriclasse, con tutte le carte in regola per vincere il Mondiale».*

— Eppure gli ultimi risultati sembrano dimostrare il contrario.

*«Pure noi prima di Spagna '82 (e anche durante) eravamo criticatissimi; poi sapete tutti come è finita...».*

— C'è un altro Tardelli in grado di fare la differenza?

*«Non importa se ci sia o meno. Basta che qualcuno ci faccia vincere le partite, in qualsiasi modo».*

— C'è qualche consiglio che ti sentiresti di dare agli azzurri di oggi?

*«Assolutamente no. Sono tutti dei grandi professionisti e sanno benissimo come comportarsi, anche senza i miei consigli».*

— Hai allenato la Nazionale Under 16, poi sei stato vice di Maldini nell'Under 21, che tra l'altro vinse l'Europeo di categoria. Che ricordi hai di quella esperienza?

*«Ottimi, soprattutto perché ho avuto l'opportunità di lavorare a fianco di un tecnico bravissimo sotto tutti i punti di vista. Del resto, avendo già conosciuto Maldini come "secondo" di Bearzot, ero certo in partenza di trovarmi bene».*

— Che differenze hai trovato tra una Nazionale e una squadra di club?

*«Allenare un club è più difficile, anche perché non hai possibilità di scelta e devi gestire lo spogliatoio giorno per giorno. Insomma, hai più responsabilità».*

— Il Tardelli tecnico è molto diverso dal Tardelli giocatore?

*«Deve esserlo per forza. C'è la stessa differenza che corre tra chi deve gestire e chi è gestito».*

— Ti sei posto degli obiettivi a medio-lungo termine?

*«No, voglio solo ottenere dei buoni risultati col Como. Al resto penserò più avanti».*

— C'è un giocatore in cui ti rivedi, come grinta e determinazione?

*«Mi sembrano tutti migliori di me...».*

— Prendiamo atto che, a quanto pare, hai una squadra di fenomeni. Ma quali caratteristiche dovrebbe avere il giocatore ideale?

*«Vediamo: l'intelligenza di Platini, la potenza di Rummenigge, la signorilità di Brady, la velocità e la furbizia di Boniek, la calma di Scirea, il carisma di Zoff, la grinta di Gentile e... la voglia di correre di Tardelli!».*

**Carlo Repetto**

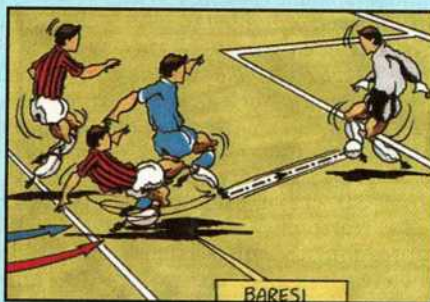
## Franco Baresi

Dopo diciassette anni giocati ad altissimo livello, il capitano del Milan continua a dirigere con maestria il suo reparto

# Battere il tempo

di **Adalberto Bortolotti**

**Il taglio d'anticipo**

**Ecco, nella moviola e nella foto, la tipica chiusura di Baresi**

**In spaccata da dietro**

**Uno dei pezzi forti di Franco: la scivolata in recupero**

È noto che — in un'ipotetica galleria dei grandi del pallone — i difensori risultano pesantemente penalizzati, come ben indicano i discutibili verdetti delle giurie del Pallone d'Oro. Il grande attaccante eccita la fantasia del tifoso e condiziona il giudizio del critico con l'esaltante momento del gol.

Esempio lampante di questa discriminazione è Franco Baresi, fuoriclasse dei tempi moderni, campione longevo e inossidabile, in grado di interpretare al meglio le due scuole difensive attuali, quella che prevede lo schieramento in linea e quella che vuole il libero alle spalle dei compagni di reparto. A questa notevole duttilità, Baresi può aggiungere una non insignificante milizia da centrocampista puro, ruolo ricoperto anche nella Nazionale di Bearzot, che cercava di sfruttare così contemporaneamente le qualità sue e di Scirea.

Franco Baresi sta concludendo la sua diciassettesima stagione agonistica, sempre con i colori del Milan. Ha debuttato in Serie A non ancora diciottenne e a trentaquattro primavere resiste impavido sulla breccia. Costituzione fisica normale (un metro e settantasei per settanta chili), ma potenza atletica esplosiva, che si traduce in un imperioso stacco aereo e in perentori interventi in acrobazia. Rispetto al modello riconosciuto del suo ruolo, Franz Beckenbauer, il capitano del Milan e della Nazionale italiana ha minori vocazioni offensive, ma qualità sicuramente superiori nell'organizzazione e nelle giocate di difesa.

**TEMPISMO.** Nel gioco di Baresi il comune denominatore è il tempismo, che gli consente di precedere di testa, saltando al momento giusto, autentici specialisti del gioco aereo; o di togliere la palla dal piede dell'attaccante avversario un attimo prima che venga battuta a rete.

In particolare, è eccezionale la sua capacità di recupero, in rincorsa sull'avversario, con intervento da tergo in spaccata, sempre restando nei ristrettissimi confini del gioco lecito. Basterebbe, infatti, un minimo anticipo o ritardo, per occasionare il fallo da rigore e l'eventuale espulsione. Ancor più del tackle frontale, che è comunque uno dei pezzi forti del suo repertorio, è questa millimetrica scivolata a issare Baresi sul trono dei liberi moderni.

**DIAGONALE.** Prerogativa dei grandi difensori sudamericani degli Anni Cinquanta, la diagonale difensiva trova in Baresi un interprete sublime. È lui, infatti, ad orchestrare lo schieramento dei compagni, in opposizione agli attaccanti avversari in movimento. Quando uno di questi si libera, è ancora Baresi a «tagliare» la propria area, anticipando di giustezza il rivale che punta a rete. Intervenendo sulla palla con un movimento laterale, in anticipo, Baresi è poi maestro nell'indurre l'avversario al fallo.

**ORCHESTRAZIONE.** Sarebbe peraltro riduttivo circoscrivere l'importanza di Baresi ad alcuni interventi personali, ancorché decisivi. La sua personalità lo porta a comandare con naturalezza la difesa, sincronizzandone i movimenti. È lui a «chiamare» il fuorigioco, spingendo i compagni ad avanzare la posizione prima che scatti il lancio avversario. Ed è ancora lui ad avviare la controffensiva, con uscite tempestive e mirate, concluse sovente da lanci lunghi, che azionano i propri laterali di fascia. Ultimo baluardo e primo motore del contropiede, Baresi è la chiave tattica del Milan e della Nazionale □

**In alto, Baresi in fase di rilancio, quando si trasforma in centrocampista aggiunto. Sopra, mentre detta ai suoi l'organizzazione della difesa. A sinistra, un intervento di testa su Asprilla. Saltando al momento giusto, Baresi riesce ad anticipare anche autentici specialisti del gioco aereo**

## «La società deve ripartire dal modello dei Bortolotti» spiega Ruggeri. «Occorrono giocatori attaccati alla maglia, fiducia nei giovani e un allenatore preparato come Mondonico»

dal nostro inviato **Matteo Marani**

**BERGAMO.** *«Si entra nel calcio per passione, mica per guadagnarci»* dice subito. È un tipo schietto, Ivan Ruggeri, schietto e soprattutto furbo. Il nuovo presidente dell'Atalanta non cade nei tranelli, si affida alla retorica quando è in difficoltà e si lascia sfuggire solo quello che ha calcolato con fredda razionalità. Non c'è nulla di improvvisato nei suoi atteggiamenti e l'intervista la pilota lui, stringendo i denti o distendendoli in sorrisi ampi quando capisce che la morsa è allentata. E intanto, continua a usare le mani come un prolungamento teatrale delle idee, per far capire che davvero la gestione di una società richiede attenzione e oculatezza.

Con l'Atalanta era arrivato al calcio. Con l'Atalanta riparte la sua nuova esperienza nel calcio. Quarantanove anni, bergamasco di Telgate, questo voluminoso self-made-man con moglie e due figli ha deciso di scommettere sulla squadra della sua città in un momento drammatico. L'Atalanta ritorna in B dopo sei anni di massima serie, Percassi ha lasciato la truppa allo sbando da tempo, in Europa si ritornerà solo per giocare la Mitropa. Ma è qui, in questi giorni di angoscia e di delusione per un campionato fallimentare, che il pragmatismo di Ivan Ruggeri viene fuori. *«Siamo in B, d'accordo»* dice il presidente nerazzurro, *«ma adesso dobbiamo ricostruire, stando attenti al bilancio»*. Nel calcio insomma non si guadagnerà, però si rischia di perdere molto se non si guarda attentamente all'amministrazione. *«L'Atalanta non ha la polmonite, ma il raffreddore. Del resto un po' tutte le società italiane hanno i loro problemi finanziari»* dice il presidente nerazzurro, anticipando la prima domanda e sottolineando come nel giorno della sua partenza, quattro anni fa, *«l'Atalanta non aveva debiti»*.

— Ma ha speso molto per comprare la società?

*«Non parlo di cifre. Senz'altro non mi è stato regalato niente, l'ho pagata il prezzo giusto. Quando una società è a certi livelli stia tranquillo che nessuno la svende. Però non mi*

segue

### Tutti i presidenti atalantini

**1920** Enrico Luchsingher
**1926** Antonio Gambirasi
**1928** Piero Capoferri
**1930** Antonio Pesenti
**1932** Emilio Santi
**1935** Lamberto Sala
**1938** Nando Bertoncini
**1944** Guerino Oprandi
**1945** Daniele Turani
**1964** Attilio Vicentini
**1969** Mino Baracchi
**1970** Achille Bortolotti
**1974** Enzo Sensi
**1975** Achille Bortolotti
**1980** Cesare Bortolotti
**1990** Achille Bortolotti
**1990** Antonio Percassi
**1994** Ivan Ruggeri

# Atalanta e a ca

A fianco, Ivan Ruggeri con la moglie Daniela e i figli Francesca e Alessandro. Nella pagina accanto, un primo piano del presidente. Sotto, Mondonico ai tempi di Bergamo e uno striscione scritto allora

## Il ritorno in panchina di Mondonico

# BERGAMO, SCELTA DI VITA

**TORINO.** Partirà. Con le ultime dichiarazioni lo ha fatto capire in modo esplicito. È l'unica certezza che Emiliano Mondonico ha regalato alla parte di Torino che gli vuole bene, che gli resterà amica. Partirà: dopo quattro anni di Toro *«vissuti pericolosamente»*, come racconta lui. Partirà, è certo, per Bergamo. Lo ha detto chiaramente, ma per correttezza puntualizza: *«Fino al 30 giugno sono l'allenatore del Torino»*. Ci sono diversi motivi per capire le scelte di Mondonico di tornare a casa. Cioè a Bergamo, con Giacomo Randazzo e Franco Previtali. Con la sua gente.
*«L'Atalanta? Deve ritrovare la sua identità: deve ritornare la Bergamasca calcio»*, commentò in tempi non sospetti, facendo eco curiosamente alle parole del presidente Ruggeri. Evento che puntualmente si è verificato, con le assunzioni — nell'ordine — di Previtali, Randazzo e Mondonico. I tre che portarono Bergamo in Europa.
Ci sono motivazioni speciali, alla base della scelta di Mondolico. Anche perché lui è un uomo speciale, lontano dai grandi giri di mercato, dalle cordate dei procuratori. Quando sceglie, lo fa con il cuore. E sceglie per il cuore. L'Atalanta, in questo momento, è soprattutto voglia di casa. *«Ho bisogno di disintossicarmi»*, ha detto. Perciò tornerà ad abitare nella sua Rivolta, stanco di vederla soltanto una volta la settimana. Vuole ricostruire la famiglia, ritornare a vivere con la figlia grande, Francesca, che ha appena lasciato Torino per studiare a Milano. Tutti sotto lo stesso tetto: mamma Mondonico, Emiliana, la moglie Carla, Francesca e la piccola Clara. Vita in famiglia, senza stress. Pranzi al Capanno, il ristorante dove il Mondo è di casa, dove ogni anno organizza la festa di compleanno, a marzo. Nell'ultima, ha annunciato che sarebbe tornato: *«Ci vedremo l'anno prossimo, gli amici di Bergamo e gli amici di Torino. E magari qualche amico nuovo. Perché l'amicizia è più grande di ogni distanza, più di ogni scelta»*. Quelli di Torino — Toni e Puciu, Aurelio, il Cresto, Mara, Toni Champagne, Nino Franco l'accompagnatore del Toro, Ugo l'assicuratore, Arrigo Caudera

MONDO: NON CI LASCIARE BERGAMO TI AMA

che fabbrica bocce e Franco Riconda che produce vino e ha dedicato l'ultimo barbera a Mondonico — avevano le lacrime agli occhi, ma intanto hanno già pianificato il futuro: tutti i lunedì al Capanno per la solita partita a scopa. In fondo, non cambierà granché.
Non è un caso che la vita di Mondonico si sia dipanata tra le nebbie della pianura padana: Cremona, Torino, Bergamo. La vita per Mondo non è solo calcio, una serata con gli amici vale più di un ingaggio. E il suo futuro potrebbe essere di nuovo Torino, un giorno. Magari quando le figlie saranno maritate, quando Emiliano e Carla avranno voglia di tornare nella loro casetta di periferia, con il Cresto, Aurelio, Toni Champagne...

**Emanuele Gamba**

po!

*faccia dare dei giudizi su Percassi: l'ho visto sì e no quattro volte in vita mia».*

— Veniamo subito alla domanda centrale: da dove ricomincia l'Atalanta?

*«Dal passato. Da quella che è stata l'Atalanta dei Bortolotti, dalla società di cui sono stato vicepresidente. È il modello a cui si dovrà rifare la mia società. Mattone su mattone. Bisogna ritornare quelli di qualche anno fa perché l'Atalanta è una squadra provinciale, non ci sono spazi per entrare nel gruppo delle grandi».*

— Va bene presidente, ma i tifosi rivogliono la Serie A al più presto. Come li convince?

*«La Serie A non si può comprare: faremo del nostro meglio, sempre senza strafare. Quanto tempo ci vorrà per tornarci non lo so. Certo, se mi parla della Fiorentina, anche noi speriamo di fare come loro: di poter tornare su nel giro di un anno».*

— Quale squadra ci vuole per andare in Serie A?

*«Ci vogliono giocatori da Atalanta: quelli che amano la maglia. E poi ci vuole un allenatore preparato, che lavorerà in piena autonomia».*

— Non imporrà niente?

*«Non imporrò niente: non mi sento un grande competente di calcio, ma proprio questo è un vantaggio per chi deve lavorare in panchina».*

— Quindi Mondonico può star tranquillo?

*«Mondonico ha lasciato un buon ricordo di sé: portarlo a Bergamo renderebbe felici tutti. A chi non piacerebbe come tecnico? Sono convinto che almeno 30 squadre fra A e B lo vorrebbero».*

— Ma non teme che tornando in Serie B perda gli stimoli per lavorare bene?

*«Conoscendo Mondonico sono sicuro che se torna lo fa perché convinto al 100 per cento. È un uomo che sa quello che vuole. Non è un caso che il mio primo pensiero sia stato per questo allenatore».*

— L'accordo è fatto, vero?

*«Diciamo che abbiamo sondato la sua disponibilità e che portarlo a Bergamo è il nostro primo, grande obiettivo. Però lui per ora rimane il tecnico del Torino».*

— Arrivando Mondonico dove finirà Prandelli?

*«Qualsiasi cosa chiederà lo accontenteremo. Non scordiamoci che per il suo attaccamento all'Atalanta è stato pronto a prendere in mano la prima squadra in un momento difficile. I risultati conseguiti con la*

Allenatori: **Valdinoci-Prandelli**

Allenatore: **Mondonico**

## Daniele Fortunato e Bonacina in arrivo

Lavori in corso in casa atalantina. Partiranno sicuramente Sauzèe e Alemao, molto probabile anche l'addio di Montero, a cui Ruggeri però lascia l'ultima parola. In lista di partenza pure Rambaudi, in contrasto con la tifoseria, e Perrone. Sul fronte degli arrivi, invece, ormai sicuri quelli di Daniele Fortunato e di Bonacina, probabile l'acquisto di Antonioli al posto del deludente Ferron (che verrà ceduto). Per il resto, spazio sicuro ai giovani Morfeo, Tacchinardi e Pavan, con il possibile innesto di Locatelli. In panchina ci sarà Mondonico, che dovrà soprattutto convincere Ganz a rimanere a Bergamo.

### La parola al tifoso: il direttore del Giornale

## FELTRI: MONDONICO, UN PARROCO ASTUTO

*«Per il futuro sono molto fiducioso. L'Atalanta è una società seria».* Vittorio Feltri, direttore del Giornale, non ha mai nascosto il suo attaccamento ai colori nerazzurri. Nel momento della ricostruzione esprime alcune opinioni da semplice, ma fedele tifoso. *«Il settore giovanile dà già segnali incoraggianti. C'è Pavan, uno stopper di grande avvenire. C'è Tacchinardi, uno dei pochi centrocampisti di talento emersi in questo campionato. E c'è Morfeo, che se mantiene le aspettative è un giocatore eccezionale».* Tuttavia, all'Atalanta farebbe comodo qualche valido rinforzo. *«Sì, prenderei un paio di vecchiotti intelligenti, che potrebbero dare anche un apporto "pedagogico" ai giovani. Nomi? Galia mi sembra adatto a ricoprire questo ruolo. E ci metto pure Marocchi: potrebbe essere il vero trascinatore. Ho sentito parlare anche di Bonacina, un elemento utile senz'altro, un allenatore in campo».*

L'ultima riflessione di Feltri è legata al ritorno di Mondonico. *«È un po' un "parroco". Però è uno dei migliori nel leggere le partite. Dal punto di vista tattico è imbattibile, molto astuto. Sa valorizzare gli uomini: per esempio ha portato a Torino Fortunato che a Bari sembrava scoppiato. E poi l'Atalanta di Mondonico la ricordo come una squadra dal gioco piacevole».*

A fianco, Morfeo, uno dei giovani più promettenti

*Primavera sono la prova della sua qualità».*

— A proposito di Primavera, i giovani che ruolo avranno nella sua Atalanta?

*«Avranno un ruolo importante. Bisogna dare spazio ai ragazzi, ai vari Morfeo, Pavan, Locatelli, Tacchinardi. In Serie B non possiamo permetterci di tenere certi giocatori, Alemao e Sauzée se ne andranno, Montero deciderà se restare oppure no. Comunque, l'attuale rosa di 23 giocatori scenderà a 17 o 18 uomini».*

— Magari vendendo un pezzo pregiato come Ganz?

*«No, Ganz resta. Viene in B con noi. Lo dico qua: la squadra non è in svendita».*

— In cuor suo quanta paura ha della Serie B?

*«Non è l'inferno, ci siamo già stati. La B è una batosta per tutti perché veniamo da sei anni di massima serie e dalla partecipazione a tre coppe. Ma sono fiducioso: sento che il pubblico mi è vicino».*

— E lei per capire i loro bloccherà il costo dei biglietti?

*«Mi crede se le dico che non mi sono ancora occupato di questo argomento? Non so l'attuale prezzo dei biglietti. Ma so bene, essendo a contatto con i dipendenti in azienda, quanto grava sul bilancio familiare la partita alla domenica».*

— Facciamo una previsione anche sugli abbonamenti. Quanti?

*«Ora, se non sbaglio, sono oltre 10 mila. Per il prossimo anno mi accontenterei di averne 7 o 8 mila».*

— Perché ha preso Randazzo come direttore sportivo?

*«Lo avevo sempre detto: se torno è la prima persona che prendo. È bastata una telefonata: torni? E lui ha subito risposto di sì. So che anche Percassi lo aveva cercato, ma fra me e Randazzo c'è una grande amicizia. E poi, abbiamo anche Previtali nello staff. Due uomini giusti per il mercato».*

— Ecco, che mercato sarà?

*«Ho l'impressione che sarà per tutti un mercato difficile. I giocatori oggi guadagnano cifre che non sono compatibili con questo calcio».*

— Ruggeri che rapporto ha con i soldi?

*«Non mi sento un ricco. Sono uno che lavora sodo, questo sì. Mia moglie dice che lavoro anche quando sono in ferie. Del resto, 18 ore al giorno le impiego per le mie aziende».*

— Lei è un imprenditore. Dunque, si sarà fatto un'idea di quello che sono state le tangenti in questo Paese.

*«Noi ci meravigliamo troppo: se scoperchiassimo le pentole degli altri Paesi le cose non cambierebbero poi molto. Non ho mai pagato una tangente e non so se l'avrei fatto trovandomi in certe condizioni».*

— Una curiosità: si è parlato spesso di Ruggeri come presidente di svariate squadre. Quanto c'è stato di vero?

*«L'unica società con cui ho avuto dei contatti abbastanza avviati è stato il Verona. Il Bologna era in una situazione troppo complessa e poi sa anche lei chi comandava lì (Casillo? ndr). Comunque, l'unica squadra cui mi sono sempre sentito legato era la mia Atalanta».*

— Si sente un uomo di Palazzo?

*«No, diciamo che ho ottimi rapporti sia con la Lega che con la Federcalcio. L'Atalanta è considerata una società seria, me lo ha ripetuto qualche settimana fa il presidente Nizzola, un modello da imitare».*

— Ma qual è il modello da imitare?

*«Lo ripeto: è quello dei Bortolotti. La strada da percorrere non è quella degli ultimi anni. Per farlo metterò il mio tempo a disposizione dell'Atalanta. Io la società la voglio vivere: non voglio aspettare la telefonata del collaboratore...».*

**Matteo Marani**

## Parla l'uomo-mercato

# GANZ: «NO ALLA B»

«*Dopo 5 o 6 anni già passati in Serie B, mi dispiacerebbe tornare a giocare fra i cadetti*». Maurizio Ganz, punta di diamante dell'Atalanta e del calcio italiano, non si vuol rassegnare all'idea di retrocedere di nuovo in B. Inseguito dall'Inter e soprattutto dalla Juve, Ganz è l'unico atalantino ad avere un mercato aperto. A patto che si ristabilisca in fretta dall'infortunio al ginocchio e che il neopresidente Ruggeri si ricreda, lasciandolo partire. «*Mi fa piacere che la società mi voglia ancora a Bergamo, è la dimostrazione che tengono a me*» sottolinea il centravanti nerazzurro, che giudica anche il futuro della squadra: «*Dopo la figuraccia di quest'anno riportare l'Atalanta in Serie A sarebbe un riscatto per i giocatori. Da dove ricomincia il domani? Da un presidente come Ruggeri che ha voglia di far bene e che dà senz'altro fiducia all'ambiente. Mi è dispiaciuto molto che Percassi abbia lasciato, ero legato a lui. Poi ci sono i giovani, i quali dovranno essere affiancati ovviamente da gente esperta. Ho l'impressione che assisteremo a una rivoluzione, dalla quale mi auguro nascerà una formazione in grado di ripetere il campionato della Fiorentina*».

Il futuro vuol dire anche Emiliano Mondonico. «*Ho parlato con lui due o tre volte*» dice Ganz. «*Sono convinto, per via di quanto mi hanno raccontato su di lui i miei compagni, che sia la persona giusta per questa piazza. A Bergamo tutti hanno un ottimo ricordo di Mondonico*».

**A fianco, Ganz in azione con la maglia nerazzurra. Sotto, il bomber assieme al presidente Ruggeri: lo lascerà partire?**

# GUERIN CLUB

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO TAGLIA S M L XL XXL

## MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. -San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviarlo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 -40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

## GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI A TUTTI I SOCI

■ T-shirt Guerin Sportivo/Lotto

■ Distintivo Guerin Sportivo

☐ Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

☐ Guerin Card personalizzata

■ Buste e carta da lettera

## COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.

b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ..........

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .......... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

### L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

# PHOTO-SHOP!

**Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?**

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

**QUESTE LE TARIFFE**

| FORMATO FOTO CM. | PREZZO LETTORI | PREZZO SOCI GUERIN CLUB |
|---|---|---|
| 13 × 20 | 12.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 9.500 (+ 2.000 spese di spedizione) |
| 20 × 30 | 22.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 17.000 (+ 2.000 spese di spedizione) |
| 30 × 45 | 32.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 24.500 (+ 2.000 spese di spedizione) |

## SCHEDA DI ORDINAZIONE

Vi prego di inviarmi il volume **«Calcio Mondo»** al prezzo di L. 24.900 anziché L. 29.000 **(comprese le spese di spedizione).** Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ vaglia postale ☐ assegno bancario ☐ conto corrente postale

N. **244400** intestato a **Conti Editore**
**via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

COGNOME

NOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PROV. TEL. /

N. TESSERA GUERIN CLUB

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

**1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

**2. inviare in busta chiusa a Conti Editore - Servizio Clienti Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) indicare la causale del versamento

b) allegare la fotocopia della ricevuta del versamento

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti -051-6227282

## ECCEZIONALE OFFERTA PER I SOLI SOCI

Il primo maggio parte lo sprint verso lo scudettino. Flachi, Del Piero, Totti, Morfeo e Marazzina sono i gioielli in vetrina

# Polvere di stelline

Il primo maggio cominceranno le fasi finali del campionato primavera e si chiuderà la Serie A. La coincidenza forse è solo casuale, ma certamente significativa: otto delle dieci partecipanti ai play-off, infatti, appartengono proprio alla Serie A, e da quella data in poi non avranno più bisogno di sottrarre giocatori al serbatoio delle giovanili. E allora la Roma disporrà di Totti, la Juve di Del Piero, l'Atalanta di Morfeo, tanto per citare i baby più illustri. Valeva la pena spendere subito questa considerazione, perché rischia di ridisegnare nuovi equilibri di forze. A bilanciare il tutto ci si è messo però il calendario, che lascerà azzuffare tra loro nel Girone B tre delle formazioni più accreditate, ovvero Roma, Atalanta e Juve, insieme a Genoa e Foggia. Dall'altra parte, invece, se la vedranno Torino, Inter, Fiorentina, Lazio e Palermo. Detto che il Palermo e la Fiorentina sono le rappresentanti della B, resta solo l'obbligo, e il gioco, di sbilanciarsi per azzardare le finaliste. Preparate le ...forche: noi diciamo Atalanta e Torino. E adesso, via ai raggi X delle protagoniste.

**TORINO.** Ha tenuto sempre testa alla Juve di Ban, Manfredini e Del Piero, e alla lunga gliel'ha pure fatta abbassare, distanziandola di tre punti. Per di più non ha mai accusato cali di rendimento, tagliando il traguardo finale con dodici vittorie all'attivo. La scuola Toro è sempre in auge.

**INTER.** Partita malissimo, ha chiuso in bellezza arrivando ai play-off con un colpo di reni finali e una spallata al Milan. Potenzialmente è una squadra capace di tutto, dunque la prima probabile antagonista del Torino. L'uomo in più si chiama Marazzina, si cui tutti giurano a occhi chiusi.

**FIORENTINA.** Di sicuro una squadra di lottatori, dato che quando ormai sembrava allontanarsi dalle prime posizioni, ha saputo risalite la china ai danni del Prato. Con o senza il bomber Flachi, ovviamente, non è la stessa cosa: e siccome Flachi ci sarà, occhio ai viola.

**LAZIO.** Un potenziale straordinario, un allenatore esperto e vincente come Caso e un campionato condotto alla grande, tranne l'ultimo mese. L'unico dubbio è proprio relativo a un possibile calo di forma collettivo.

**PALERMO.** In teoria è la squadra meno titolata, ma in pratica la teoria è sempre contata pochissimo. Si presenta ai play-off senza dover più dimostrare nulla, e quindi con tutte le possibilità di fare bene. Esserci è comunque già un piccolo successo, per i siciliani.

**JUVENTUS.** Una macchina da gol che ogni tanto s'inceppa è pur sempre una macchina da gol. La Juve vincitrice del Torneo di Viareggio rimane pericolosissima, ma i risultati ottenuti nel corso del torneo hanno denunciato un certo squilibrio di rendimento.

**ATALANTA.** La più bella del reame: per qualità (Morfeo, Chianese, Salvi ecc...), tradizione (ha vinto pure l'anno scorso), solidità (ha perso solo due volte). Di fatto, un piccolo Milan del Primavera, capace di dominare anche quest'anno senza lasciare spazio agli avversari. Secondo noi, la favorita in assoluto.

**GENOA.** Pareggiando molto (10) e perdendo poco (2) ha saputo gestire al meglio le 8 vittorie conquistate. Negli ultimi mesi è sempre stato in testa, ma alla fine la Fiorentina l'ha raggiunto. Un osso duro sicuramente, capitato però nel girone di ferro.

**ROMA.** I numeri la eleggono migliore squadra del torneo: 44 gol fatti e 9 subiti fanno impressione. In campo, si sono tradotti in uno strapotere che alla fine ha sfiancato anche la Lazio. Se avrà pure Totti, è facile pronosticare la squadra di Spinosi protagonista fino all'ultimo.

**Sopra, Flachi (Fiorentina) e, in alto, Totti (Roma): due stelle del Primavera**

**FOGGIA.** Sulle orme di Zeman, piccoli foggiani crescono. Alte velocità d'esecuzione, folate verticali verso la porta avversaria e un inaspettato primo posto nel girone sud. C'è da tenere d'occhio il bomber Amoruso, che ha più di un gol a partita di media. Potrebbe essere la sorpresa dei play-off.

**Giovanni Egidio**

## Il calendario della seconda fase

**1. GIORNATA** (1 maggio)
**GIRONE A:** Lazio-Torino; Inter-Fiorentina. Riposa: Palermo.
**GIRONE B:** Foggia-Genoa; Atalanta-Juventus. Riposa: Roma.

**2. GIORNATA** (4 maggio)
**GIRONE A:** Torino-Inter; Palermo-Lazio. Riposa: Fiorentina.
**GIRONE B:** Roma-Atalanta; Juventus-Foggia. Riposa: Genoa.

**3. GIORNATA** (8 maggio)
**GIRONE A:** Fiorentina-Palermo; Lazio-Inter. Riposa: Torino.
**GIRONE B:** Genoa-Roma; Atalanta-Foggia. Riposa: Juventus.

**4. GIORNATA** (15 maggio)
**GIRONE A:** Inter-Palermo; Torino-Fiorentina. Riposa: Lazio.
**GIRONE B:** Foggia-Roma; Juventus-Genoa. Riposa: Atalanta.

**5. GIORNATA**(18 maggio)
**GIRONE A:** Palermo-Torino; Fiorentina-Lazio. Riposa: Inter.
**GIRONE B:** Roma-Juventus; Genoa-Atalanta. Riposa: Foggia.

**6. GIORNATA** (22 maggio)
**GIRONE A:** Torino-Lazio; Fiorentina-Inter. Riposa: Palermo.
**GIRONE B:** Genoa-Foggia; Juventus-Atalanta. Riposa: Roma.

**7. GIORNATA** (29 maggio)
**GIRONE A:** Inter-Torino; Lazio-Palermo. Riposa: Fiorentina.
**GIRONE B:** Atalanta-Roma; Foggia-Juventus. Riposa: Genoa.

**8. GIORNATA** (1 giugno)
**GIRONE A:** Palermo-Fiorentina; Inter-Lazio. Riposa: Torino.
**GIRONE B:** Roma-Foggia; Genoa-Juventus. Riposa: Atalanta.

**10. GIORNATA** (12 giugno)
**GIRONE A:** Torino-Palermo; Lazio-Fiorentina. Riposa: Inter.
**GIRONE B:** Juventus-Roma; Atalanta-Genoa. Riposa: Foggia.

Perché tanto astio? Perché il San Nicola si è salvato? Perché Protti e Ricci l'hanno scampata? Perché la Tv non viene considerata? Una settimana dopo la rissa di Bari-Cesena, cerchiamo la verità e proponiamo un'inchiesta

# Cazzotti acidi

di **Matteo Dalla Vite**

## LA FINESTRA SUL PORCILE

di **Marco Montanari**

Molti l'hanno pensato, nessuno ha avuto il coraggio di scriverlo o dirlo: e se l'indecorosa gazzarra fra Bari e Cesena fosse il frutto di un accordo non mantenuto? Facciamo qualche passo indietro nel tempo e andiamo a rivedere il film della partita di andata. È il 21 novembre 1993, Cesena e Bari si affrontano al «Manuzzi» senza troppa convinzione. Un pareggio fa comodo a entrambe le formazioni e pareggio è, almeno fino all'ottantanovesimo. A un minuto dalla fine, infatti, con un maldestro colpo di testa Hubner trafigge l'incredulo Fontana. Esplode la gioia del bomber bianconero? Non proprio. Dall'articolo di Lorenzo Astori, pubblicato il 22 novembre sulla Gazzetta dello Sport: *«La prodezza dell'omone del Cesena è stata sicuramente strana, avvenuta quasi per caso e un po' a sorpresa, visto che nè Hubner nè i compagni di squadra hanno esultato, mentre i baresi sembravano morsi dalla tarantola».* Aggiunge Alfredo Pedullà sul Corriere dello Sport: *«Dario la sfinge vede una palla vagante e si arrampica per istinto. La gente urla — quasi incredula — e il panzer esulta cinque secondi dopo l'evento. Con la voglia di chiedere: "Ho fatto gol?"».* Molto interessanti anche le dichiarazioni rilasciate negli spogliatoi da due protagonisti. Vincenzo Matarrese, presidente del Bari: *«Abbiamo perso da fessi».* Giuseppe Materazzi, tecnico pugliese:. *«Ormai in campo si stava facendo melina da ambo le parti, in attesa del fischio finale. Purtroppo un attimo di deconcentrazione ci ha giocato un brutto scherzo».*
E adesso saltiamo in avanti di cinque mesi. Il pareggio tra Bari e Cesena viene dato per scontato, chi si avventura nei meandri del totonero scopre che la «X» è offerta a una quota ridicola. Un punto per uno non fa male a nessuno: l'antico adagio calza quanto mai a pennello alle due contendenti. Quello che è poi successo sul campo (durante, ma soprattutto dopo la partita) lo sappiamo tutti. Ciò che non sappiamo, e che l'Ufficio Inchieste della Federcalcio ha il dovere di appurare, è perché sia successo. Non è da ieri che le squadre, in determinate condizioni di classifica, stipulano un tacito accordo di non belligeranza: una cosa orribile, dal punto di vista sportivo, ma tremendamente umana. È da domenica 17 aprile, invece, che ci tormenta un dubbio: è pulito, questo campionato di Serie B? Le quattro squadre che otterranno la promozione saranno degne del trionfo? È per questo che l'Ufficio Inchieste deve agire, in fretta e a fondo. Per evitare di ritrovarci, un domani neanche tanto lontano, ancora affacciati alla stessa finestra. La finestra sul porcile.

Lo spettacolo va avanti. Sempre e comunque. L'indifferenza e la superficialità, invece, devono aver fine. Una volta per tutte. Parliamo naturalmente di quanto accaduto al termine di Bari-Cesena. Davanti allo spaghetti-western di due settimane fa e alla sceneggiata di chi giudica come duemila anni orsono, affiorano tante — troppe — perplessità. Per esempio: il prato del San Nicola sembrava un giardino pubblico; Protti — che ha scatenato la rissa — se la passa da angioletto come Ricci, che ha calciato da dietro Biato; il giudice sportivo (Fumagalli) si è esclusivamente basato sul solito referto di chi di occhi ne ha due e non mille.

**DOMANDE.** E allora, ecco le domande: dobbiamo pensare che il San Nicola sia stato graziato da... altri santi in paradiso? Che i due giocatori biancorossi — e segnatamente Protti — sono stati salvati perché tanto l'avrebbe pagata Tovalieri e rimanere senza l'altro attaccante sarebbe stata una tragedia? O ancora non ci potremmo domandare se la tivù vada bene solo per Beautiful e Novantesimo minuto e non per capire che faccia ha la realtà? Meglio pensarci bene, prima di sbagliare ancora, ma soprattutto, meglio cercare di comprendere bene ora cosa è realmente successo, chi sono i veri colpevoli, e in quale misura vanno assegnate le punizioni.

**RICORSO.** Venerdì prossimo il Cesena presenterà ricorso; domenica scorsa, al «Manuzzi» c'era questo striscione: «*Di Pietro, indaghi anche su tangencalcio*»: Cesena necessita di chiarezza, di pulizia. Quella stessa limpidezza che ha scacciato gli incubi su ciò che tutti pensano ma non dicono: all'andata emerse il fattore-sorpresa per il gol di Hubner; al ritorno, si doveva tutti stare al gioco. Questo, in concreto, pensa la gente: e il veder finire quella partita zero a uno, ci ha fatto capire che certi giochi — ammesso che esistano sia chiaro — non tutti sono pronti ad accettarli. Questione di serietà: quella che dovrà avere la commissione disciplinare o eventualmente la Caf quando il Cesena presenterà le immagini televisive, chiedendo che abbiano valore di prova a tutti gli effetti.

La verità sta in un film, altre soluzioni non ci sono: c'è in corso un'omissione di persona (Protti), un'invasione di campo assurda, un verdetto (Piraccini 6 giornate, Biato 5,

Fascetti: «Le risse ci sono sempre state: ma i guardalinee per caso sono diventati ciechi?»

**Arriva Protti e scoppia la rissa**

**Biato: ginocchio. E Tovalieri picchia**

**Tovalieri comincia a menar le mani**

**Arriva Ricci che calcia Biato da tergo**

**Piraccini-Tovalieri: è scontro**

**Protti ancora protagonista**

**Piraccini, inseguito, fa la lepre**

**Protti cinturato: testata a Caggianelli**

Tovalieri 4) che non rende giustizia. E giustizia — ma vera, questa volta — deve essere fatta.

**PARERI.** Una sola domanda, tante risposte e altrettante proposte. L'interrogativo? Eccolo: perché è successo tutto quel caos? Domanda che — al di là di una parvenza di superficialità — sottintende mille cose. Le risposte? Sono di chi il calcio l'ha vissuto, in campo o in tribuna. Parte Alessandro **Altobelli**: «*Me lo son chiesto anch'io, perché sia successa quella ignobile rissa, ma sinceramente non so rispondere. No, sinceramente non voglio pensare al peggio, né voglio avventurarmi in congetture troppo complesse: ma che gente di quasi trent'anni vada a comportarsi in quella maniera, beh, è piuttosto inusuale. So che c'erano state probabili incomprensioni all'andata: se poi tutto è nato da lì, non saprei proprio dirlo...*».

Ecco Tarcisio **Burgnich**, uno che vive il calcio a muso duro: «*La rissa — non c'è dubbio — ha un'appendice chiara e precisa nella giornata di andata: la verità è che purtroppo il calcio si gioca anche fuori dal campo. Capita — quando guidi una squadra — di sentire certi giocatori raccontare che l'anno prima già all'andata si erano messi d'accordo per la partita del ritorno. E questo — sinceramente — fa un po' schifo. Il calcio va così? Certo, ma cominciamo a inserire i tre punti per la vittoria e a indagare a tappeto su certi risultati che lasciano sbazio a un buon margine di dubbio. Il calcio ne guadagnerebbe davvero*».

Più pacato il giudizio di Italo **Allodi** («*Credo che la rissa sia stata dettata da nervosismo: non voglio pensare ad altre cose ben più gravi...*»); più velato il parere di Claudio **Onofri,** ex tecnico del Ravenna: «*Mi baso su supposizioni, quelle che possono fare tutti: a volte ci sono patti non scritti o sottintesi che — purtroppo — finiscono per incanalare i match verso una data direzione. Non voglio pensare (sia mai...) che ci sia qualcosa sotto, ma di certo la scena che le due squadre hanno offerto è stata squallidissima. E le sanzioni non rispondenti alla reale gravità dei fatti*».

**SCHERZETTO.** Giancarlo «Picchio» **De Sisti** dice due parole ma sufficienti a delineare con chiarezza il suo parere in merito a questa vicenda: («*Ciò che è successo è da ritiro della tessera: un accordo fra le due squadre? Chissà, probabile, di certo non lo escludo a priori*»); Eugenio **Fascetti** lo segue a ruota ma senza scendere in particolari: «*Quel che mi dà noia è lo scandalizzarsi: le risse ci son sempre state. Mi meraviglio che che il campo del Bari sia rimasto "vergine" e poi mi stupisce alquanto il comportamento tenuto dai guardalinee: sono ciechi o cosa?*».

Gino **Menicucci,** ex arbitro e ora opinionista su Rete 37 a Firenze, dice: «*Un uccellino mi ha fischiato all'orecchio che l'odio sportivo fra i giocatori del Bari e del Cesena risaliva alla partita d'andata, quando*

segue

**Sopra, il reo confesso Sandro Tovalieri. In alto, le immagini della rissa, per gentile concessione di Italia 1**

*Hubner sbloccò improvvisamente un risultato che doveva essere di parità. Al ritorno il Cesena ha ripetuto lo scherzetto e a fine gara è esplosa la rissa indecorosa che, tuttavia, offre l'occasione per mettere il dito nella piaga dei pareggi scontati a fine campionato. È l'ora di cambiare il regolamento e di seguire l'esempio inglese dei tre punti per la vittoria».*

**TEMPERAMENTO.** Anche Beppe **Chiappella** dice la sua: «*Quando giocavo dovevo la mia forza soprattutto al temperamento. Per informazioni rivolgetevi a Omar Sivori. Tutto, però, finiva quando l'arbitro fischiava la fine. Un episodio come quello di Bari è una sciagura per il calcio, già sotto accusa per tanti altri problemi. Non ci sono attenuanti di sorta per i protagonisti di questo indecoroso modo di comportarsi: sinceramente, mi aspettavo più severità da Fumagalli*».

**TELEVISIONE.** Megafono a Pietro **Maiellaro,** giocatore spesso decisivo e a volte etichettato come «irascibile». Ecco le sue parole: «*A mio avviso c'erano delle scorie e delle ruggini che riguardavano la gara di andata. Dopo il vantaggio cesenate, è cominciato ad affiorare il nervosismo. Qualche giocatore è stato anche stuzzicato. Da lì qualche reazione che — comunque — mi sento di giustificare perché è capitato anche al sottoscritto...*». Va beh...

**INGIUSTIZIE.** Voce in capitolo l'ha anche Kurt **Hamrin,** indimenticato campione: «*Speriamo che il filmato di quella partita non sia finito all'estero. Il calcio italiano farebbe una figuraccia indecorosa. Ma a proposito di filmati, credo che sia maturo il momento che il giudice sportivo emani le sue sentenze proprio in base a quanto compare nelle immagini. A Bari non sono stati puniti giocatori che avrebbero invece meritato lunghe squalifiche. Non è giusto*».

Parola a Walter **Nicoletti,** ex tecnico del Pisa: «*Secondo la mia opinione l'esasperazione della partita pensando al risultato dell'andata ha fatto scoppiare tutto. No, non è giusto che abbiano pagato solo quei tre: come ha fatto il guardalinee a vedere solo loro ignorando le colpe degli altri? Mi sembra sia opportuno l'avanzamento dei tre punti: è ora, sennò cominceremo a pensar male un po' tutti*».

Chiude la nostra rassegna di opinioni eccellenti su questa triste vicenda di malcostume sportivo Giovanni **Galeone,** uno che quando c'è da suonare apre il Conservatorio: «*Quella rissa cattiva, piena di astio non può nascere da un episodio singolo. È chiaro. Doveva esserci già ruggine, doveva essere capitato qualcosa di dirompente che ha fatto esplodere il tutto. Non credo giuste le sanzioni comminate finora: è da rivedere tutto. Ci vuole la tivù come prova, è una cosa talmente banale che non riesco a capacitarmi di come possa essere ancora ignorata...*».

**VERITÀ.** Parole vere, parole sentite. Distruggere il muro d'omertà è una delle cose più difficili e pericolose; scalfirlo picconata dopo picconata potrebbe essere un piccolo passo verso una verità ancora in larga misura da acquisire. Prendete anche l'ultima giornata di campionato: partite vibranti, partite vere, partite che lasciano però anche spazio a tanti dubbi perché tre vittorie e sette pareggi non possono passare inosservati. Una cosa è certa: la televisione ha il suo peso. Secondo l'opinione di alcuni funziona come ammazzacalcio (quante volte si dice «*c'è troppo football in tivù, ecco perché la gente si allontana dagli stadi...*») adesso dovrebbe essere finalmente considerata come la fonte prima di giudizio. Mettere la testa sotto la sabbia non va bene: bisogna giudicare bene e per poter essere sereni servono parametri inequivocabili. Le norme scritte vanno rispettate ma anche dilatate a seconda del buon senso. Da mani pulite a cazzotti sporchi e acidi: affinché non si ripetano film del genere, buttiamo il paraocchi, guardiamo, finalmente in faccia la verità. Da venerdì 29 aprile in poi...

**Matteo Dalla Vite**

Burgnich: «Ci vogliono i 3 punti per la vittoria: alcuni si mettono d'accordo già all'andata»

Menicucci: «Scherzetto doppio del Cesena: basta coi pareggi già scritti. È ora di cambiare il regolamento»

## Il punto/Pareggio? Sì grazie

## «X» APPEAL

*Adesso però finiamola. C'è un limite a tutto. Nessuno insinua, nessuno chiede la testa di questo o di quello: ma vedere sette pareggi su dieci gare, undici gol e il minimo di emozioni ci ha anche un po' stancato. Applaudiamo i Mister coraggio, **(Ventura, Ranieri e Ulivieri)** e censuriamo i famigerati Mister X: a fianco troverete le partite che lasciano dubbi a noi e alla gente. Forse sono poche. Sempre troppo poche.*

**INTERESSI.** *Sì, la Serie B è un oceano variegato di mille interessi: piombi in C e sei quasi finito; galleggi, e ti devi comunque ricostruire un futuro migliore. Ma gare che vedono due tiri in porta, tic-toc nauseanti in mezzo al campo e finte invenzioni fanno veramente gridare alla noia. E allora sì: c'è — per esempio da applaudire anche Giampietro **Vitali,** tecnico di un Modena che sa giocare con coraggio e massima convinzione nei propri mezzi; oppure **Salvemini,** che tutto ad un tratto si trova a dover risollevare un ambiente che si vedeva già lì a stappare champagne. È una cadetteria che sprizza interessi di natura economica da tutti i pori. E allora bisogna applaudire chi se la gioca e chi vive il campionato a muso duro: a lottare per il pareggino sistematico, si finisce come l'**Acireale** di adesso. Che sperava, poco sperperava e che adesso si trova ad un passo dal baratro.*

**PAY-TV.** *Venezia-Monza è stata l'ultima avventura catodica su Telepiù 2: le ultime gare, della cadetteria come della Serie A, sono infatti escluse dalla diretta. Ancora non sappiamo con precisione cosa succederà l'anno prossimo, ma di certo sappiamo che i contributi televisivi hanno fatto comodo a molte società. Così come ha fatto comodo a certa gente giocare la schedina dalle 22 e 30 in poi del sabato sera. Sondare per credere.*

**m.d.v.**

## Le partite che lasciano dubbi

Una breve ricerca sui quotidiani e sulle relative cronache delle partite: ecco, di seguito, gli incontri che hanno lasciato dubbi sul loro esito. Solo supposizioni?

| PARTITA E RISULTATO | GIOR. |
|---|---|
| **Pisa-Lucchese 0-0** | 10a |
| **Modena-Palermo 0-0** | 13a |
| **Bari-F.Andria 1-1** | 13a |
| **Vicenza-Acireale 0-0** | 16a |
| **Lucchese-Fiorentina 1-1** | 17a |
| **Lucchese-Venezia 0-0** | 19a |
| **Vicenza-Fiorentina 0-0** | 23a |
| **Ravenna-Bari 0-0** | 24a |
| **Ravenna-Modena 2-2** | 26a |

| PARTITA E RISULTATO | GIOR. |
|---|---|
| **Verona-Modena 0-0** | 28a |
| **Fiorentina-Bari 1-1** | 28a |
| **Cosenza-Padova 1-1** | 29a |
| **Fiorentina-Modena 0-0** | 30a |
| **Ancona-Pisa 1-1** | 31a |
| **Lucchese-Verona 1-1** | 31a |
| **F.Andria-Bari 0-0** | 32a |
| **Verona-Brescia 0-0** | 32a |

**A fianco, Antonio Serra: rientrerà nel Cosenza?**

## Cosenza, una città umiliata

### Torna Pagliuso? Mah... Rientra Serra ed esce La Macchia? Chissà. Evviva la chiarezza

# Il giogo delle coppie

**COSENZA.** Povero Cosenza: diciannove giornate da favola poi ha perso punti e credibilità con un girone di ritorno veramente sconfortante. La media è da retrocessione. Cos'è dunque successo in casa silana? Ripercorriamo le tappe di una «via crucis», iniziata dopo l'avvento al vertice di Lamacchia, già amministratore delegato, avvenuta un paio di mesi fa. Lamacchia cerca forze fresche. Probabilmente, non si fida più del gruppo che fa capo ad Antonio Serra, presidente dall'88-89.

**CROLLO.** Alle sue spalle c'è l'imprenditore Giovanni Paolo Pagliuso, anch'egli ex dirigente del Cosenza nell'anno della promozione in B ('87-88). Lamacchia forza la mano e cerca di mettere da parte il gruppo Serra. L'operazione pare bene avviata. Almeno inizialmente. Cominciano, però, a non arrivare i risultati. Nel frattempo, Lamacchia presenta alla stampa Gianni Di Marzio come nuovo direttore generale. La coppia Di Marzio-Silipo conquista 5 punti nelle prime tre partite (Cesena, Pescara e Vicenza). Poi, dalla Sicilia arrivano le dolenti note. A Firenze, i rossoblù concedono il bis. Il tris a seguire a Pisa. Il gioco latita, i tifosi si vergognano e la società in quel periodo è assente. Lamacchia, nonostante i 28.000 voti ottenuti, fallisce il bersaglio elettorale al Senato. Gianni Di Marzio fa quello che può. *«Sono arrivato su un treno già in corsa e sono per il rispetto dei ruoli. Silipo non si tocca».*

**SERRA.** Non è la prima volta che l'imprenditore cosentino tenta la scalata alla Presidenza della squadra cittadina. È storico, anzi, che si ripete ogni anno con stucchevole monotonia e, a ogni tentativo segue, puntuale come sempre, una ritirata. Dopo lunghe ed estenuanti trattative, con un comunicato fa sapere alla stampa che non sussistono, al momento, le condizioni per il suo ingresso in società. Essendoci impedimenti di carattere tecnico-giuridico. In città impazzano i toto-miliardari. Chi parla di 10, chi di 12; altri addirittura di 14. Lamacchia, invece, riferisce di un debito che rientra *«nella normale routine di gestione di una società di calcio professionistica. Niente di più».* Prima della gara con l'Ancona ha pagato uno dei tre stipendi arretrati. È stato di parola. Nel frattempo ha dichiarato che per questo finale di campionato sarà affiancato da «alcuni amici». È il gruppo Serra che ha teso una mano all'Ingegnere-Presidente. Anche se solo dall'esterno. Un gruppo, fatto da un *«pugnettone di amici»,* come ricordava spesso Antonio Serra, tornerà, probabilmente in arcione secondo uno strano gioco delle parti. *«Finiamo il campionato»* ha detto *«poi si vedrà».* Manfredonia e Di Marzio? Vanno d'accordo e rimarranno entrambi. Forse. Al tifoso della strada, non interessano beghe e debiti societari. Interessa, invece, rivedere il prossimo anno il Cosenza tra i cadetti. È probabile che il ciclo di Silipo sia finito. *«È mancato il polso, la capacità di gestire lo spogliatoio»* dicono i tifosi.

**Franco Segreto**

## Risultati

32. giornata, 24-4-94

**Ascoli-Lucchese 0-0**
**Cesena-Padova 0-0**
**Cosenza-Ancona 1-1**
**F. Andria-Bari 0-0**
**Fiorentina-Acireale 1-0**
**Palermo-Modena 1-1**
**Pisa-Pescara 1-1**
**Venezia-Monza 2-1**
**Verona-Brescia 0-0**
**Vicenza-Ravenna 1-0**

## Prossimo turno

33. giornata, 1-5-94 ore 16

Acireale-Palermo
Ancona-Fiorentina
Bari-Venezia
Brescia-Pisa
Cesena-Verona
Lucchese-Andria
Modena-Vicenza
Monza-Cosenza
Padova-Ascoli
Pescara-Ravenna

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | MEDIA INGLESE | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | | G | V | N | P | GOL F | GOL S | G | V | N | P | GOL F | GOL S |
| **Fiorentina** | **44** | 32 | 16 | 12 | 4 | 44 | 13 | —4 | 16 | 12 | 4 | 0 | 34 | 5 | 16 | 4 | 8 | 4 | 10 | 8 |
| **Bari** | **39** | 32 | 13 | 13 | 6 | 44 | 22 | —8 | 15 | 9 | 3 | 3 | 23 | 7 | 17 | 4 | 10 | 3 | 21 | 15 |
| **Brescia** | **37** | 32 | 12 | 13 | 7 | 54 | 43 | —11 | 16 | 10 | 5 | 1 | 29 | 12 | 16 | 2 | 8 | 6 | 25 | 31 |
| **Padova** | **37** | 32 | 10 | 17 | 5 | 34 | 25 | —11 | 16 | 8 | 7 | 1 | 20 | 8 | 16 | 2 | 10 | 4 | 14 | 17 |
| **Cesena** | **37** | 32 | 14 | 9 | 9 | 41 | 40 | —11 | 16 | 8 | 6 | 2 | 24 | 18 | 16 | 6 | 3 | 7 | 17 | 22 |
| **Venezia** | **35** | 32 | 11 | 13 | 8 | 32 | 29 | —13 | 16 | 9 | 4 | 3 | 23 | 12 | 16 | 2 | 9 | 5 | 9 | 17 |
| **Ascoli** | **35** | 32 | 11 | 13 | 8 | 33 | 29 | —14 | 17 | 10 | 7 | 0 | 25 | 10 | 15 | 1 | 6 | 8 | 8 | 19 |
| **Ancona** | **34** | 32 | 10 | 14 | 8 | 41 | 37 | —13 | 15 | 8 | 6 | 1 | 28 | 13 | 17 | 2 | 8 | 7 | 13 | 24 |
| **F. Andria** | **32** | 32 | 7 | 18 | 7 | 22 | 23 | —17 | 17 | 4 | 11 | 2 | 9 | 7 | 15 | 3 | 7 | 5 | 13 | 16 |
| **Verona** | **32** | 32 | 10 | 12 | 10 | 30 | 33 | —17 | 17 | 7 | 9 | 1 | 21 | 14 | 15 | 3 | 3 | 9 | 9 | 19 |
| **Lucchese** | **31** | 32 | 7 | 17 | 8 | 25 | 26 | —17 | 16 | 6 | 9 | 1 | 15 | 7 | 16 | 1 | 8 | 7 | 10 | 19 |
| **Vicenza** | **30** | 32 | 7 | 16 | 9 | 21 | 27 | —18 | 16 | 6 | 8 | 2 | 18 | 16 | 16 | 1 | 8 | 7 | 3 | 11 |
| **Cosenza** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 26 | 34 | —18 | 16 | 7 | 8 | 1 | 15 | 7 | 16 | 1 | 6 | 9 | 11 | 27 |
| **Pisa** | **29** | 32 | 8 | 13 | 11 | 32 | 34 | —19 | 16 | 7 | 9 | 0 | 21 | 8 | 16 | 1 | 4 | 11 | 11 | 26 |
| **Palermo** | **29** | 32 | 10 | 9 | 13 | 28 | 35 | —19 | 16 | 8 | 4 | 4 | 20 | 14 | 16 | 2 | 5 | 9 | 8 | 21 |
| **Modena** | **28** | 32 | 7 | 14 | 11 | 23 | 35 | —19 | 15 | 5 | 7 | 3 | 13 | 10 | 17 | 2 | 7 | 8 | 10 | 25 |
| **Pescara*** | **27** | 32 | 9 | 12 | 11 | 35 | 44 | —18 | 16 | 8 | 4 | 4 | 23 | 21 | 16 | 1 | 8 | 7 | 12 | 23 |
| **Ravenna** | **27** | 32 | 7 | 13 | 12 | 30 | 34 | —21 | 16 | 5 | 7 | 4 | 17 | 14 | 16 | 2 | 6 | 8 | 13 | 20 |
| **Acireale** | **26** | 32 | 5 | 16 | 11 | 26 | 36 | —22 | 16 | 4 | 10 | 2 | 18 | 16 | 16 | 1 | 6 | 9 | 8 | 20 |
| **Monza** | **18** | 32 | 4 | 10 | 18 | 21 | 43 | —30 | 16 | 4 | 6 | 6 | 13 | 14 | 16 | 0 | 4 | 12 | 8 | 29 |

* tre punti di penalizzazione

# Le pagelle della trentaduesima giornata

## Ascoli 0 – Lucchese 0

**ASCOLI:** Bizzarri 6, Marcato 6,5, Bugiardini 6, Zanoncelli 6, Mancini 6,5, Bosi 6, Cavaliere 5,5 (68' Spinelli 5,5), Pierleoni 6, Bierhoff 6, Troglio 6, Incocciati 6. 12. Zinetti, 13. Fusco, 14. Menolascina, 15. Sanseverino.
**Allenatore:** Colautti 6.

**LUCCHESE:** Di Sarno 6,5, Tosti 6, Baraldi 5,5, Russo 6, Taccola 6, Vignini 6, Di Stefano 6 (62' Ferronato 6), Monaco 6,5, Pistella 6 (84' Andreini n.g.), Giusti 6, Di Francesco 6. 12. Quironi, 13. Albino, 14. Altomare.
**Allenatore:** Fascetti 6.

**Arbitro:** Cardona di Milano 6.

**Ammoniti:** Taccola, Di Stefano, Marcato, Di Francesco.

**Espulsi:** nessuno.

## Cesena 0 – Padova 0

**CESENA:** Dadina 6,5, Marin 6, Sussi 5, Piangerelli 6, Barcella 6, Medri 5, Del Bianco 6, Leoni 6,5, Scarafoni 5 (46' Zagati 6), Dolcetti 7,5, Hubner 5. 12. Mandrelli, 13. Pepi, 14. Antonelli, 15. Salvetti.
**Allenatore:** Bolchi 6.

**PADOVA:** Bonaiuti 6, Cuicchi 6,5, Gabrieli 6, Coppola 6,5, Rosa 6, Franceschetti 6,5, Pellizzaro 5 (70' Cavezzi n.g.), Nunziata 5,5, Galderisi 6,5 (43' Simonetta 6), Longhi 6,5, Montrone 6,5. 12. Dal Bianco, 13. Ottoni, 15. Maniero.
**Allenatori:** Stacchini e Sandreani 6.

**Arbitro:** Bazzoli di Merano 5.

**Ammoniti:** Barcella, Dolcetti, Gabrieli, Coppola.

**Espulsi:** nessuno.

## Cosenza 1 – Ancona 1

**COSENZA:** Zunico 6, Civero 6, Matrone 5,5 (75' Gazzaneo n.g.), Evangelisti 5, Napolitano 5,5, Vanigli 6, Fabris 5, Monza 6,5, Marulla 6, Maiellaro 6,5, Lemme 5,5 (69' Fiore n.g.), 12. Betti, 13. Florio, 14. Rubino.
**Allenatore:** Silipo 5,5.

**ANCONA:** Nista 6,5, Sogliano 6, Centofanti 6, Pecoraro 5,5, Mazzarano 6, Bruniera 5,5, Lupo 5,5, Gadda 5, Agostini 6, De Angelis 6 (75' Fontana n.g.), Caccia 6,5 (69' Vecchiola n.g.). 12. Armellini, 14. Cangini, 15. Hervatin.
**Allenatore:** Guerini 6.

**Arbitro:** Arena di Ercolano 6.

**Marcatori:** Caccia al 29', Maiellaro all' 81'.

**Ammoniti:** Monza, Evangelisti, Lemme, Mazzarano, Nista.

**Espulsi:** nessuno.

## F. Andria 0 – Bari 0

**F. ANDRIA:** Mondini n.g., Nicola 6, Del Vecchio 6 (59' Rossi 6), Quaranta 6, Ripa 6,5, Giampietro 6, Carillo 6, Cappellacci 5, Ianuale 6, Bianchi 6, Terrevoli 6 (55' Romairone 6). 12. Bianchessi, 13. Mazzoli, 15. Monari.
**Allenatore:** Perotti 5.

**BARI:** Fontana 6, Montanari 6,5, Mangone 6, Bigica 6, Amoruso 5,5, Ricci 6 (27' Joao Paulo 5,5), Tangorra 6, Pedone 5 (67' Gautieri n.g.), Protti 5, Barone 6, Alessio 6,5. 12. Alberga, 13. Maureri, 15. Puglisi.
**Allenatore:** Materazzi 6.

**Arbitro:** Baldas di Trieste 5,5.

**Ammoniti:** Bigica, Nicola.

**Espulsi:** nessuno.

## Fiorentina 1 – Acireale 0

**FIORENTINA:** Toldo n.g., Faccenda 6,5, Luppi 6, Iachini 6, Pioli 5,5, Malusci 5,5, Tedesco 6,5, Campolo 6, Beltrammi 6 (62' Flachi n.g.), Orlando 5 (74' Amerini n.g.), Baiano 6,5. 12. Scalabrelli, 13. Di Sole, 14. Antonaccio.
**Allenatore:** Ranieri 6.

**ACIREALE:** Amato 6,5, Bonanno 6, Logiudice 6, Modica 5,5 (68' Di Napoli n.g.), Solimeno 6, Migliaccio 6, Morello 5,5, Tarantino 6, Lucidi 6, Mazzarri 6, Ripa 5,5. 12. Vaccaro, 13. Miggiano, 14. Pagliaccetti, 15. Di Dio.
**Allenatore:** Papadopulo 6

**Arbitro:** Trentalange di Torino 6.

**Marcatore:** Tedesco al 67'.

**Ammoniti:** Bonanno, Solimeno.

**Espulso:** Mazzarri.

## Palermo 1 – Modena 1

**PALERMO:** Mareggini 6, De Sensi 5,5, Ferrara 5, Campofranco 5 (43' De Rosa 6), Bigliardi 5,5, Biffi 5,5 (65' Giampaolo 6), Fiorin 5,5, Favo 5,5, Buoncammino 5, Battaglia 5,5, Soda 5. 12. Cerretti, 13. Bucciarelli, 14. Moro.
**Allenatore:** Salvemini 6.

**MODENA:** Tontini 6,5, Adani 5,5, Mobili 5,5, Baresi 6,5, Bertoni 6, Consonni 6, Chiesa 6 (81' Maranzano n.g.), Bergamo 5,5, Provitali 6,5, Zaini 6,5, Cucciari 5,5. 12. Meani, 13. Ferrari, 14. Marino. 16. Bonfiglio.
**Allenatore:** Vitali 6.

**Arbitro:** Cesari di Genova 5,5.

**Marcatori:** Chiesa al 33', Giampaolo all' 83'.

**Ammoniti:** Ferrara, Battaglia, Saini, Adani.

**Espulsi:** nessuno.

## Pisa 1 – Pescara 1

**PISA:** Antonioli 6,5, Lampugnani 6, Fasce 6, Bosco 6, Susic 6, Farris 6, Rotella 6,5, Rocco 6, Lorenzini 6 (74' Polidori n.g.), Cristallini 6, Muzzi 7 (86' Rovaris n.g.). 12. Lazzarini, 13. Baldini, 14. Flamigni.
**Allenatore:** Bersellini 6.

**PESCARA:** Savorani 7, Sivebaek 5, De Juliis 6 (46' Compagno 6), Righetti 6, Dicara 6, Nobile 6,5, Gaudenzi 6,5, Palladini 5,5, Carnevale 6,5, Marchegiani 6, Massara 5 (81' Ceredi n.g.). 12. Pisano, 15. Impallomeni, 16. Terracenere.
**Allenatore:** Rumignani 6,5.

**Arbitro:** Pellegrino di Barcellona 6,5.

**Marcatori:** Muzzi al 51', Gaudenzi al 73'.

**Ammoniti:** Lampugnani, De Juliis, Gaudenzi.

**Espulsi:** nessuno.

## Venezia 2 – Monza 1

**VENEZIA:** Mazzantini 5, Conte 5, Vanoli 5, Di Già 5,5 (70' Dal Moro n.g.), Servidei 6, Mariani 6, Petrachi 5 (58' Carruezzo 6,5), Bortoluzzi 5,5, Campilongo 5,5, Monaco 6, Cerbone 5. 12. Bosaglia, 13. Di Muoio 15. Merolla.
**Allenatori:** Maroso e Ventura 5,5.

**MONZA:** Monguzzi n.g., Romano 6, Dell' Oglio 6, Babini 6, Mignani 6,5, Delpiano 6,5, Bellotti 5, Saini 6, Artistico 5,5 (90' Della Morte n.g.), Brambilla 6, Pisani 6 (89' Valtolina n.g.). 12. Rollandi, 13. Rossi, 16. Brogi.
**Allenatore:** Sonetti 6.

**Arbitro:** Pacifici di Roma 6.

**Marcatori:** Pisani al 37', Carruezzo all' 81', Mariani al 92'.

**Ammoniti:** Brambilla, Di Già, Campilongo, Conte, Dell' Oglio.

**Espulsi:** nessuno.

## Verona 0 – Brescia 0

**VERONA:** Gregori 7, Signorelli 6, Guerra 6 (76' Furlanetto n.g.), Fioretti 6, Pin 6,5, Fattori 5,5, Lamacchi 5, Ficcadenti 5,5, Lunini 6,5 (46' Manetti 6), Pessotto 6,5, Inzaghi 5. 12. Fabbri, 13. Tommasi, 15. Cefis.
**Allenatori:** Fontana e Mutti 6.

**BRESCIA:** Cusin 7,5, Brunetti 6, Giunta 6, Piovanelli 6,5, Baronchelli 6, Bonometti 6,5, Sabau 5,5 (46' Schenardi 6), Domini 6,5, Ambrosetti 5 (75' Mezzanotti n.g.), Gallo 6, Neri 6. 12. Landucci, 13. Ziliani, 14. Hagi.
**Allenatore:** Lucescu 6.

**Arbitro:** Braschi di Prato 5.

**Ammoniti:** Brunetti.

**Espulsi:** nessuno.

## Vicenza 1 – Ravenna 0

**VICENZA:** Sterchele 8, Frascella 6, Conte 6,5, Di Carlo 6,5, Praticò 6, Lopez 7, Gasparini 7,5, Valoti 6,5, Bonaldi 5,5 (64' Mastrantonio 6), Pulga 6, Briaschi 5,5 (85' Pellegrini n.g.). 12. Bellato, 13. Civeriati, 14. Cecchini.
**Allenatore:** Ulivieri 7.

**RAVENNA:** Micillo 6,5, Mengucci 6,5, Tresoldi 5,5 (87' Tacchi n.g.), Conti 6, Baldini 6, Cardarelli 6,5, Sotgia 6 (66' Buonocore 6), Billio 6,5, Vieri 6, Catanese 6,5, Fiorio 6,5. 12. Bozzini, 13. Zanvettor, 15. Rovinelli.
**Allenatore:** Frosio 6,5.

**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 6.

**Marcatore:** Lopez su rigore al 38'.

**Ammoniti:** Fiorio, Sotgia, Pulga, Praticò, Catanese, Mengucci, Billio, Conti.

**Espulso:** Valoti.

## C'è Acireale-Palermo

### Due realtà distinte di una Sicilia che trema: scopriamo i veri sapori di un derby super

# L'isola... balla

**PALERMO.** Dodici mesi orsono avrebbero giocato alle belle statuine, nella speranza di chiudere nella tagliola il gigante Perugia che contendeva loro il diritto al passaggio fra i cadetti e che per l'Acireale era un sogno. Oggi questo derby, che per la prima volta ovviamente si disputa nel nuovo stadio Tupparello, ha invece i connotati della disperazione e in particolare per i granata acesi è una delle ultime spiagge per la salvezza. E, se la salvezza è collocata a quota 34, per l'Acireale questa è una delle partite da vincere, costi quel che costi, mentre al Palermo tornerebbe comodo anche un pareggio, se non altro nel rispetto di quella politica dei piccoli passi che nella cadetteria è filosofia di vita, elisir di sopravvivenza.

Una partita sicuramente drammatica, insomma, e dispiace che a decidere le sorti dell'Acireale debba essere, per un giorno così lungo e forse decisivo, proprio il Palermo. Tanto distanti geograficamente e commercialmente, le due città; tanto vicine, nel momento della paura le due squadre. Tanto costrette dunque a soffrire, le due tifoserie, che pure in passato non hanno mai avuto grossi motivi di contendere, né agonistici e né di campanilismo. Perché, se acceso è l'antagonismo fra i fan palermitani e quelli catanesi, nón corrono rapporti tesi fra i tifosi rosanero e le squadre dell'hinterland etneo.

Acireale, dolcissima patria del barocco, padrona di un numero record di chiese, grandi origini culturali, vede i propri 48mila abitanti impegnati prevalentemente nell'agricoltura e nell'attività impiegatizia, trovando notevole riflusso nell'ambito turistico. Il calcio, la pallanuoto e in parte la pallamano e il calcio a

segue

**Si giocherà al «Tupparello», ma gli abitanti di Acireale potrebbero stare tutti nella «Favorita»**

# HIT *parade*

**1 Giovanni TEDESCO**
Fiorentina

È stato (fateci caso) il vero Intoccabile della Fiorentina di Claudio Ranieri. L'allenatore lo stima molto: lo trova tatticamente perfetto, intelligente e discretamente versatile. Lui fa il gol che sblocca la viola. Bravissimo.

**2 Aldo DOLCETTI**
Cesena

Straordinario: a volte Coppola non lo fa neppure respirare, ma sono più numerose le occasioni in cui lui dimostra di essere il solito giocatore: decisamente di un'altra categoria. Nel Cesena che resiste, è il Re.

**3 Giovanni LOPEZ**
Vicenza

Guida la difesa con maestria e calcia i rigori che valgono una stagione. Quattro punti con due suoi penalty, fanno di questa «cima» della zona in linea il vero trascinatore del Vicenza. Grande.

**4 Giorgio STERCHELE**
Vicenza

Intuito, senso della posizione, gambe al tritolo, reattività all'ordine del minuto: l'Uomo Ragno dei berici salva il risultato col Ravenna e assurge a vero uomomercato: sì, per lui c'è la fila.

**5 Roberto MUZZI**
Pisa

Terzo gol consecutivo per questo campioncino d'Europa: gioca con la serenità e serietà di un vero professionista, crea guai ai dirimpettai con la forza di mille accelerazioni e l'intuito più vero. È da Roma.

**6 Gianluca GAUDENZI**
Pescara

Lo chiamano «El Gaucho» o «La Ruspa»: da quando è tornato in pianta stabile nello scacchiere di Rumignani non ha fallito un-colpo-uno. Mille polmoni e tanto coraggio, sa ancora far la differenza.

## Dietro la lavagna

**Franco GABRIELI**
Padova

**La difesa del Cesena fa l'unica topica della partita e lui, da solo, sbatte il pallone in pieno torace di Dadina. Poteva essere il gol da A. E invece è stata una comica.**

**Massimo ORLANDO**
Fiorentina

**Sostituito, fa gestacci al proprio pubblico che lo «beccava» da tempo. Lui deve abbandonare Firenze, è ora. Ma anche certi gesti che fanno di lui il solito bambino.**

5 sono gli sport che vanno per la maggiore. Le specialità dolciarie locali sono un fiore all'occhiello di questa cittadina, che approda nei campionati ufficiali di calcio nel 1946, quando il palermitano Orazio Stino, commissario della Federazione Siciliana degli Sport di nomina USA (fu l'ente antesignano del Coni regionale, istituito dal «liberatore» colonnello Charles Poletti), risvegliando i vecchi sodalizi dal torpore bellico, riuscì a coinvolgere anche Acireale. A pochi chilometri da Catania, Acireale ambirebbe ad assurgere a capoluogo e ne avrebbe le caratteristiche, i numeri politici e commerciali richiesti. Ma deve accontentarsi di fare da ruota di scorta (e che ruota).

Palermo è la capitale dell'isola, vanta circa un milione di abitanti, calcisticamente è sulla breccia da poco meno di cento anni, vanta numerose partecipazioni in Serie A. Ha ospitato i Mondiali, (la Favorita tiene quasi tutti gli abitanti di Acireale), è stata sede di numerosi incontri della Nazionale. Quando nel '46 l'Acireale, guidato dall'ex azzurro «cavalier» Bertolini, debuttava direttamente in Serie C, la squadra rosanero veleggiava verso il ritorno nella massima divisione. E, vedi come, si affidava anch'essa a due ex glorie bianconero, Viri Rosetta e Ninì Varglien. Storie d'altri tempi, ma anche un piccolo spaccato di quella fierezza che caratterizzò il risveglio del calcio a Palermo, la nascita di questa disciplina ad Acireale. Entrambi i sodalizi in mano alla antica nobiltà locale, che s'era subito rimboccata le maniche, pur di promuovere qualcosa che risvegliasse i due centri dagli incubi del sonno più dannato, quello della guerra.

Ma oggi Acireale-Palermo è partita al cardiopalmo, forse vietata ai deboli di cuore. È battaglia per la sopravvivenza. E per una regione già martoriata calcisticamente sulla fascia jonica dai crack di Catania e Messina, dal tracollo del più pimpante Giarre e dalle traversie tecniche di Leonzio e Siracusa, i patemi dell'Acireale addolorano. Come le difficoltà, comunque superabili, del Palermo.

**Gaetano Sconzo**

**Cesena-Padova 0-0: sopra, Montrone prende l'ascensore e di testa colpisce la traversa; a fianco, un bel duello aereo fra Rosa e Scarafoni. Il discorso-promozione è rimandato**

# BIBERON

**DERBY.** La storia fra Ascoli e Padova è recente ma intensa. Tre anni fa, salirono i marchigiani (allenati da Sonetti) e non i patavini allenati da Colautti (a fianco, nella foto); l'anno scorso, il Padova — proprio all'ultima giornata — bloccò l'emersione dei bianconeri rimontando due gol di Bierhoff e vincendo all'Appiani per tre a due. Quest'anno? Ecco che i motivi si rinnovano: Colautti alla corte di Rozzi, Sandreani — il suo allievo — a guidare una truppa biancoscudata davvero lanciata. Per Colautti un bel derby. Soprattutto del cuore. Meditando il colpaccio.

**VENEZIA.** Fra i giocatori del Venezia e i tifosi lagunari è rottura completa. Proprio mentre si possono riaprire i giochi sul caso-Conte — e quindi sulla promozione — il rapporto si è definitivamente frantumato. Come? Nella partita interna col Monza, i tifosi (sempre pochi, quasi mille a ogni gara interna) hanno cominciato a fischiare e a contestare la squadra di Ventura e Maroso. Poi è arrivata la vittoria, ma è stato tutto inutile. Dopo gli sfoghi amari dei supporter, i giocatori hanno risposto che non meritano simili trattamenti. Perché? Perché quattro gatti fanno passar la voglia di giocare al «Penzo». Meglio giocare in trasferta, allora: perché piuttosto che avere piccoli fan...

**BERICI.** Seconda vittoria consecutiva per il Vicenza. Non era mai successo prima in questo torneo. Ulivieri: se i campionati iniziassero dal ritorno, lui sarebbe già in A.

**MARCHEGIANI.** Monsieur Marchegiani ha concluso la gara di Pisa con gesti inequivocabili. E Anconetani lo vuol punire per atti osceni. Ma perché i due non si sopportano? Presto detto. Marchegiani (nella foto, in maglia-Pisa) arrivò sotto la Torre nel novembre di anni fa voluto da Castagner. Per motivi vari, fece una stagione a corrente alternata e Anconetani non gli rinnovò la fiducia per l'annata successiva. Marchegiani — con Picci — era sotto contratto ma non giocava, era inattivo. E sembra che lo stesso Romeo gli avesse bloccato un trasferimento già fatto a Verona proprio nella passata stagione. Della serie: «Arsenico e vecchi difetti».

## I cannonieri

**17 reti:** Agostini (Ancona, 7 rig.)

**15 reti:** Bierhoff (Ascoli, 1 rig.)

**14 reti:** Tovalieri (Bari), Batistuta (Fiorentina, 2 rig.), Galderisi (Padova, 4 rig.)

**12 reti:** Scarafoni (Cesena, 5 rig.)

**11 reti:** Hubner (Cesena), Chiesa (Modena, 2 rig.), Inzaghi (Verona)

**10 reti:** Vieri (Ravenna), Lunini (Verona)

## Il campionato dà i numeri

**11** gol tanti quanti alla trentesima giornata. È il peggior risultato stagionale dopo le 8 reti del ventottesimo turno.

**480** minuti di imbattibilità per il portiere della Fiorentina Toldo; ultimo gol subito alla 27. giornata; Fiorentina-F.Andria 3 a 1, gol per la Fidelis al 60º. Toldo, lo ricordiamo, detiene il record di imbattibilità stagionale con 707 minuti.

**4** mesi dopo i «cecchini» del Brescia sono tornati a sparare a salve. Non accadeva dal 19 dicembre scorso quando l'undici lombardo perse a Venezia per 0 a 2.

**33. giornata/24 aprile 1994**

**Colpo grosso di Napoli e Foggia nella corsa verso l'Uefa. In coda, vince il Genoa mentre la Cremonese rimonta tre reti a Udine. Non vanno oltre il pari Piacenza e Reggiana**

a cura di **Rossano Donnini** e **Giuseppe Rimondi**

# IL FILM DEL CAMPIONATO

## IL SUD PUNTA ALL'EUROPA

Il Sud si ribella ai guai societari snudando l'orgoglio e puntando decisamente all'Europa. Nella giornata dei tanti pareggi, alcuni dei quali fin troppo sospetti di eccessive... cortesie reciproche, il Napoli e il Foggia realizzano le due imprese più belle. Al San Paolo gli azzurri di Lippi si scatenano sul Parma degli applauditissimi «ex» Crippa e Zola, grazie soprattutto alla trascinante vena di Ciro Ferrara, al passo d'addio verso il pubblico che l'ha visto nascere e crescere al calcio di vertice. Il calvario della società, con i «cirenei» Gallo ancora lontani dalla soluzione del miliardario rebus, per una domenica sono alle spalle e la zona Uefa si avvicina. A trentaquattro punti, infatti, i partenopei agguantano il Torino, travolto in casa dal Foggia, sceso in campo al Delle Alpi sotto shock per l'arresto del presidente Casillo eppure rabbiosamente proteso a sciorinare i consueti schemi di gioco. Calcio in velocità, attaccanti scatenati, una generale impressione di freschezza atletica addirittura sorprendente, visto l'arrivo dei primi caldi. Con queste armi il Foggia punta ora alla storica conquista della sua prima qualificazione a una Coppa europea, che rappresenterebbe il meritatissimo traguardo dell'era intitolata a Zdenek Zeman e pure a Pasquale Casillo, presidente del miracolo prima di essere travolto dai guai giudiziari.

**Ciro Ferrara, all'ultima partita al San Paolo, esce da trionfatore**

**Cagliari-Milan 0-0**
**Genoa-Atalanta 2-1**
**Inter-Roma 2-2**
**Lazio-Lecce 3-0**
**Napoli-Parma 2-0**
**Piacenza-Juventus 0-0**
**Reggiana-Sampdoria 1-1**
**Torino-Foggia 1-4**
**Udinese-Cremonese 3-3**

# IL FILM Piacenza-Juventus 0-0

Garilli e Armani, glorie piacentine

Il gol annullato a Iacobelli

**PIACENZA:** Taibi 6,5, Polonia 6,5, Carannante 6, Suppa 6,5, Maccoppi 7, Lucci 6,5, Iacobelli 7 (54' Ferrante 5,5), Papais 6, De Vitis 6,5, Moretti 7 (75' Ferazzoli n.g.), Piovani 7.
**In panchina:** Gandini, Chiti, Di Cintio.
**Allenatore:** Cagni 7.
**JUVENTUS:** Peruzzi 7, Torricelli 6,5, Fortunato 5,5 (67' Carrera n.g.), Marocchi 6, Kohler 6, Julio Cesar 5,5, Di Livio 6, Conte 6, Vialli 5,5, R.Baggio 5,5 (46' Ravanelli 5,5), Möller 5.
**In panchina:** Marchioro, Porrini, Galia.
**Allenatore:** Trapattoni 6.
**Arbitro:** Stafoggia di Pesaro 5 (Ramicone e Zanforlin).
**Ammoniti:** Polonia, Moretti, Torricelli.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 21.260 (8.215 abbonati).
**Incasso:** 841.733.945 lire (di cui 332.803.945 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Piacenza dovrà soffrire ancora prima di conoscere il proprio destino. Con la Juve ha cercato con insistenza la vittoria, ma non è stato fortunato. I biancorossi possono recriminare sui due gol annullati a Moretti e Iacobelli dall'incerto Stafoggia. L'unica consolazione il record di spettatori e incasso.

□ **La frase celebre.** Cagni: «All'inizio della stagione c'eravamo prefissi come obiettivo il rimanere in lotta per la salvezza fino in fondo. L'abbiamo centrato. Adesso dobbiamo compiere l'ultimo sforzo, magari nello spareggio».

foto Sabattini

Maccoppi frana davanti a Vialli

La mano di Julio Cesar su Moretti

Baggio, infortunato, dovrà uscire

Il primo caldo dà alla testa

Iacobelli e Möller come angeli. A fianco, sprint Piovani-Fortunato

# IL FILM Reggiana-Sampdoria 1-1

Amoruso anticipa Zanutta e porta in vantaggio la Samp

La gioia del blucerchiato

La disperazione di Torrisi

Marchioro osserva perplesso

Sopra e sotto, le prodezze di Pagliuca

Il pareggio di Esposito, che sorprende Pagliuca

Esposito e Taffarel esultano: la Reggiana può ancora sperare

I gol del Mirabello

**REGGIANA:** Taffarel 5, Torrisi 6, Zanutta 5, Cherubini 6, Sgarbossa 6,5, Accardi 6 (68' Sartor n.g.), Esposito 6,5, Scienza 6,5, Padovano 7, Mateut 5 (68' Picasso 5), Lantignotti 7.
**In panchina:** Sardini, Parlato, Pietranera.
**Allenatore:** Marchioro 6.

**SAMPDORIA:** Pagliuca 7, Invernizzi 6 (60' Rossi n.g.), Serena 6, Gullit 6, Vierchowod 6,5, Sacchetti 6, Lombardo 6,5, Jugovic 6, Platt 6, Amoruso 6,5 (73' Bellucci n.g.), Bertarelli 5,5.

**In panchina:** Nuciari, Dall' Igna, Salsano.
**Allenatore:** Eriksson 6.
**Arbitro:** Boggi di Salerno 5 (Nicoletti e Gaviraghi).
**Marcatori:** Amoruso al 67', Esposito al 71'.
**Ammoniti:** Vierchowod, Sacchetti.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 10.252 (8.965 abbonati).
**Incasso:** 596.548.000 lire (di cui 441.873.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** La Reggiana schiaccia la Sampdoria nella propria area per buona parte dell' incontro, alla caccia di una vittoria per la salvezza. Ma è la Samp a passare e i granata ottengono il pari con Esposito sull'unico errore di Pagliuca.

□ **La frase celebre.** Dal Cin: «L'avevo detto che ci saremmo salvati all'ultimo minuto dell'ultima giornata. Si sta avverando...».

foto Borsari

# IL FILM Udinese-Cremonese 3-3

Borgonovo sblocca il risultato

Il raddoppio di Rossitto

Ancora Borgonovo in gol

**UDINESE:** Battistini 7, Bertotto 6, Kozminski 6, Rossitto 6,5, Calori 5, Desideri 6, Helveg 6, Statuto 5,5 (81' Rossini n.g.), Borgonovo 7, Pizzi 6,5, Gelsi 6.
**In panchina:** Testaferrata, Biagioni, Del Vecchio, Pierini.
**Allenatore:** Fedele 5,5.

**CREMONESE:** Turci 6, Gualco 6,5, Pedroni 6,5, Giandebiaggi 6, Colonnese 5, Verdelli 5,5, Ferraroni 6,5, Nicolini 6 (75' Lucarelli n.g.), Cristiani n.g. (20' Florjancic 6,5), Maspero 6,5, Tentoni 7,5.
**In panchina:** Mannini, Castagna, Montorfano.
**Allenatore:** Simoni 6,5.
**Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6 (Ceccarelli e Costamagna).
**Marcatori:** Borgonovo al 13' e al 47', Rossitto al 23', Pedroni al 66', Tentoni all' 80' e all' 84'.
**Ammoniti:** Borgonovo, Colonnese, Giandebiaggi.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 27.076 (11.103 abbonati).
**Incasso:** 517.357.744 lire (di cui 300.424.744 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Suicidio dell'Udinese. In vantaggio di tre gol i bianconeri non riescono a gestire l'ampio margine. La Cremonese sfrutta alla perfezione le manchevolezze friulane.

☐ **La frase celebre.** Fedele: «Abbiamo perso la testa. Quando abbiamo pensato di aver vinto è stata la fine».

foto Calderoni

Ferraroni si oppone a Pizzi

Simoni si complimenta con Turci a fine gara

Pedroni segna il primo gol grigiorosso

13
BORGONOVO
TURCI

23
TURCI
ROSSITTO

47
TURCI
BORGONOVO

66
BATTISTINI
PEDRONI

80
TENTONI
BATTISTINI

84
TENTONI
BATTISTINI

Le sei reti dell'incontro

Tentoni riduce ulteriormente le marcature...

...poi segna la rete del definitivo pareggio

# IL FILM Cagliari-Milan 0-0

**Fiori vola sul tiro di Orlando**

**Ritorna in campo Bisoli**

**Sopra, Oliveira fra Albertini e Galli. Sotto, Maldini e Dely Valdes a contatto**

**CAGLIARI:** Fiori 6, Villa 6, Pusceddu 6,5, Napoli 6, Bellucci 6, Firicano 6, Sanna 6,5, Marcolin 6,5 (85' Bisoli n.g.), Dely Valdes 6, Matteoli 6 (64' Allegri 5), Oliveira 6,5.
**In panchina:** Di Bitonto, Pancaro, Criniti.
**Allenatore:** Giorgi 7.

**MILAN:** Ielpo 6, Panucci 6,5, Orlando 6, Albertini 6 (46' De Napoli 6), F.Galli 6,5, Maldini 7, Lentini 6, Donadoni 6,5, Laudrup 6,5, Savicevic 6 (64' Raducioiu 6), Simone 6.
**In panchina:** Rossi, Nava, Carbone.
**Allenatore:** Capello 7.
**Arbitro:** Collina di Viareggio 7 (Picchio e De Santis).
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 24.691 (11.684 abbonati).
**Incasso:** 647.606.418 lire (di cui 294.040.418 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Partita vivace nei primi 45 minuti di gioco con possibilità di andare a segno per entrambe le squadre. Nella ripresa calma piatta, il fischietto di Collina entra in azione solo al 66' svegliando dal torpore i 25mila spettatori. Fa il suo rientro nel Cagliari Bisoli dopo il grave infortunio occorsogli a gennaio.

□ **La frase celebre.** Giorgi: «Abbiamo conquistato un punto d'oro contro i campioni d'Italia: fa classifica e morale».

**foto Cannas**

# Inter-Roma 2-2

Giannini porta in vantaggio i giallorossi

I nerazzurri pareggiano con Fontolan

Cappioli sigla il gol di un pareggio annunciato

Berti per il 2-1

**INTER:** Zenga 6, Bergomi 6, Fontolan 7, Jonk 5,5, A.Paganin 5, Battistini 6, Orlando 6, Manicone 5, Berti 7, Bergkamp 5,5, Sosa 6 (72' Bianchi n.g.).
**In panchina:** Abate, M.Paganin, Dell' Anno, Ferri.
**Allenatore:** Marini 6.

**ROMA:** Cervone 6,5, Festa 6 (73' Totti n.g.), Aldair 5,5 (46' Garzya 6), Mihajlovic 4,5, Lanna 6, Carboni 6, Hässler 5,5, Piacentini 5,5, Rizzitelli 7, Giannini 7, Cappioli 6,5.
**In panchina:** Pazzagli, Comi, Bonacina.
**Allenatore:** Mazzone 6.
**Arbitro:** Ceccarini di Livorno 6 (Scalcione e Garofalo).
**Marcatori:** Giannini al 14', Fontolan al 22', Berti al 70', Cappioli all' 80'.
**Ammoniti:** Piacentini, Giannini.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 42.595 (34.403 abbonati).
**Incasso:** 1.288.818.946 lire (di cui 1.034.181.946 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Un pareggio che serve solo ai nerazzurri, più vicini alla salvezza. La Roma parte bene, ma allo scadere del primo tempo spreca la grande occasione con Mihajlovic, che sbaglia un rigore. Nella ripresa l'Inter si illude con Berti: ci pensa Cappioli a mettere tutti d' accordo.

□ **La frase celebre.** Marini: «La Roma ha fatto meglio di noi nel primo tempo anche per i nostri errori tattici. Poi ci siamo riscattati».

foto Fumagalli

# Torino-Foggia 1-4

**Mondonico ha lasciato il segno fra i tifosi granata**

**Ma Casillo è impegnato con la giustizia**

**TORINO:** Galli 5,5, Annoni 6, Jarni 5,5 Mussi 4,5 (65' Sergio 5,5), Gregucci 4, Sordo 4, Francescoli 4,5, Fortunato 6, Silenzi 6, Carbone 4 (58' Poggi 5,5), Venturin 6,5.
**In panchina:** Pastine, Sottil, Sinigaglia.
**Allenatore:** Mondonico 5.
**FOGGIA:** Bacchin 6,5, Nicoli 6,5, Caini 6,5, Di Biagio 5,5, Bucaro 6, Chamot 7, Bresciani 7, Seno 7,5, Mandelli 7,5 (65' Roy 6,5), Stroppa 7,5, Kolyvanov 7 (65' Sciacca 6,5).
**In panchina:** Martire, Fornaciari, Giacobbo.
**Allenatore:** Zeman 7,5.
**Arbitro:** Bolognino di Milano 5 (De Luca e Gallas).
**Marcatori:** Stroppa su rigore al 23' e al 45', Bresciani al 54', Silenzi al 77', Roy all' 89'.
**Ammoniti:** Bresciani, Annoni, Sordo, Chamot, Stroppa.
**Espulsi:** Di Biagio, Gregucci.
**Spettatori:** 26.362 (17.115 abbonati).
**Incasso:** 594.999.375 lire (di cui 344.159.375 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Il Foggia ha fatto a fette il Torino: risultato ineccepibile, perchè la banda Zeman ha travolto i granata, liquefatti dopo il primo gol. Ora i rossoneri veleggiano verso la zona Uefa. Potrebbe farcela anche il Torino, non "questo" Torino. Per Mondonico, amaro addio.

☐ **La frase celebre.** Zeman: «È giusto dedicare la vittoria a Casillo. Tutto quello che siamo lo dobbiamo a lui».

foto Mana

**La finta di Seno fa sbuffare Mussi**

# IL FILM Napoli-Parma 2-0

Così Napoli omaggia i suoi beniamini

Taglialatela esulta sul gol di Buso

Buso supera Bucci e porta in vantaggio il Napoli

**NAPOLI:** Taglialatela 7,5, Ferrara 7,5, Gambaro 6,5, Bordin 6, Cannavaro 6,5, Bia 6,5, Di Canio 6, Pecchia 6, Fonseca 6 (76' Policano n.g.), Corini 6,5, Buso 6,5 (89' Corradini n.g.).
**In panchina:** Di Fusco, Thern, Bresciani.
**Allenatore:** Lippi 7.

**PARMA:** Bucci 6, Matrecano 6,5, Di Chiara 6, Minotti 6,5, Apolloni 6, Grun 6, Brolin 6, Pin 6, Crippa 6 (87' Sensini n.g.), Zola 6, Asprilla 5,5 (76' Maltagliati n.g.).
**In panchina:** Ballotta, Zoratto, Colacone.
**Allenatore:** Scala 5,5.
**Arbitro:** Cinciripini di Ascoli Piceno 6,5 (Salvato e Rocchi).
**Marcatori:** Buso al 20', Ferrara al 45'.
**Ammoniti:** Ferrara, Pecchia.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 44.561 (13.372 abbonati).
**Incasso:** 1.192.727.000 lire (di cui 304.657.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Il Napoli si avvicina alla zona Uefa. La vittoria contro il Parma, firmata nel primo tempo da Buso e Ferrara, consente agli azzurri di poter aspirare a un piazzamento in Europa. Sarà decisivo il match di domenica contro il Foggia.

☐ **La frase celebre.** Ferrara: «Il gol è la gioia più grande. Quella con il Parma è la mia ultima partita al San Paolo con la maglia azzurra».

foto Capozzi

Il portiere napoletano al lavoro. Sotto, Pecchia in slalom

**Il Ferrara-day inizia con il figlio...**

**...prosegue con la gioia del gol....**

**...la sofferenza dei crampi...**

**...e si chiude con la festa finale**

**Ci sono fiori anche per l'ex Crippa...**

**...e Zola, molto applaudito...**

**...oltre che per il partente Lippi**

# IL FILM Genoa-Atalanta 2-1

Skuhravy sigla l'uno a uno

Tacconi si oppone da par suo

Saurini, autore del gol bergamasco, controllato da Galante

**GENOA:** Tacconi 8, Petrescu 6, Lorenzini 6, Ruotolo 6,5, Galante 6,5, Signorini 5,5, Nappi 5 (63' Ciocci 6,5), Bortolazzi 6,5, Van' t Schip 6, Skuhravy 6,5, Onorati 6.
**In panchina:** Berti, Cavallo, Bianchi, Murgita.
**Allenatore:** Scoglio 6,5.
**ATALANTA:** Pinato 6,5, Valentini 5 (25' Assennato 6,5), Poggi 6, Pavan 6, Alemao 6,5, Montero 6, Rambaudi 6 (59' Morfeo n.g.), Sgrò 5, Saurini 6, Minaudo 5,5, Orlandini 6.
**In panchina:** Ambrosio, Scapolo, Locatelli.
**Allenatore:** Valdinoci 6.
**Arbitro:** Quartuccio di Torre Annunziata 6 (Mercurio e Ciccaglioni).
**Marcatori:** Saurini al 18', Skuhravy al 31', Ciocci al 64'.
**Ammoniti:** Galante, Signorini, Bortolazzi, Saurini.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 24.269 (18.005 abbonati).
**Incasso:** 539.961.000 lire (di cui 366.601.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Genoa se l'è vista brutta. Poi Scoglio ha azzeccato la mossa vincente (Ciocci al posto di Nappi nel secondo tempo). Al resto ha pensato Tacconi. Da Nazionale.

□ **La frase celebre.** Tacconi: «Credo di aver risposto sul campo a chi mi voleva mandare in pensione. Parerò sino a quarant'anni».

foto Pegaso

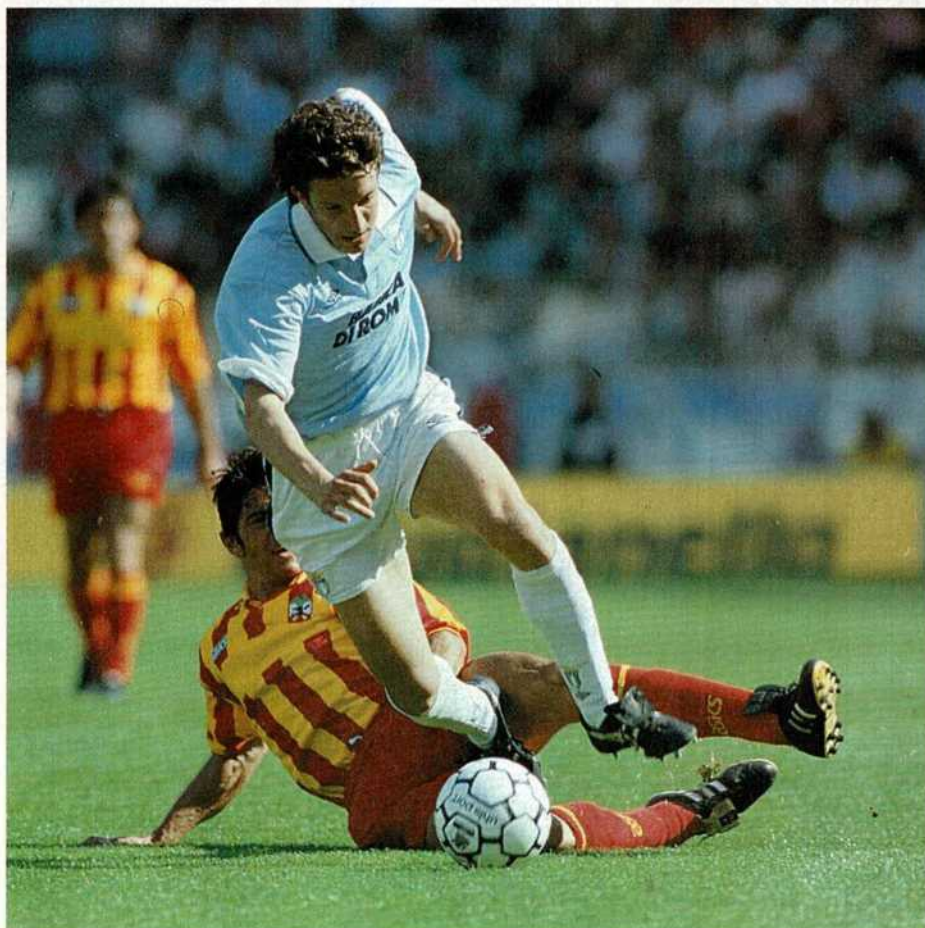
Danza della salvezza per il professor Scoglio

# Lazio-Lecce 3-0

La rete di Winter che ha sbloccato il risultato

C'era anche Gazza all'Olimpico

Il raddoppio realizzato da Cravero

Casiraghi si concentra sul pallone

Negro, membro dell'Under 21, contrastato da Padalino

**LAZIO:** Marchegiani n.g., Negro 6,5 (80' Di Mauro n.g.), Favalli 6 (70' Corino n.g.), Bacci 6,5, Bonomi 6, Cravero 7, Fuser 6,5, Boksic 6,5, Casiraghi 6,5, Winter 7, Signori 6,5.
**In panchina:** Orsi, Luzardi, Sclosa.
**Allenatore:** Zoff 6.

**LECCE:** Torchia 7, Biondo 6, Trinchera 5, Padalino 6, Ceramicola 6, Verga 6, Gumprecht 5 (70' Olive n.g.), Gerson 5, Ayew 6, Notaristefano 5, Baldieri 5,5 (80' Russo n.g.).
**In panchina:** Gatta, Ingrosso, Melchiori.
**Allenatore:** Marchesi 6.
**Arbitro:** Borriello di Mantova 5 (Lodolo e Bil).
**Marcatori:** Winter al 27', Cravero al 47', Boksic al 77'.
**Ammoniti:** Padalino, Verga, Cravero.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 44.798 (36.005 abbonati).
**Incasso:** 1.168.192.000 lire (di cui 950.622.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Otto parate decisive del vecchio portiere giallorosso Torchia salvano il Lecce da un punteggio tennistico. Un gol forse regolare annullato agli ospiti.

□ **La frase celebre.** Zoff: «Quest'anno, checché se ne dica, è stata una Lazio molto più brillante di quella dell'anno scorso. Il mio ultimo giorno in panchina all'Olimpico? Per ora penso ancora da allenatore: quando sarò presidente penserò da presidente».

foto Mezzelani

# Le cifre della 33. giornata

## Risultati

**Cagliari-Milan 0-0**
**Genoa-Atalanta 2-1**
**Inter-Roma 2-2**
**Lazio-Lecce 3-0**
**Napoli-Parma 2-0**
**Piacenza-Juventus 0-0**
**Reggiana-Sampdoria 1-1**
**Torino-Foggia 1-4**
**Udinese-Cremonese 3-3**

## Prossimo turno

34. giornata (1 maggio 1994, ore 16,00)
Atalanta-Inter
Cremonese-Genoa
Foggia-Napoli
Juventus-Udinese
Lecce-Cagliari
Milan-Reggiana
Parma-Piacenza
Roma-Torino
Sampdoria-Lazio

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | | MEDIA INGLESE | IN CASA | | | | GOL | | FUORI CASA | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| **Milan** | **50** | 33 | 19 | 12 | 2 | 36 | 14 | +1 | 16 | 11 | 5 | 0 | 22 | 8 | 17 | 8 | 7 | 2 | 14 | 6 |
| **Juventus** | **45** | 33 | 16 | 13 | 4 | 57 | 25 | —4 | 16 | 13 | 2 | 1 | 39 | 8 | 17 | 3 | 11 | 3 | 18 | 17 |
| **Sampdoria** | **44** | 33 | 18 | 8 | 7 | 61 | 35 | —5 | 16 | 11 | 3 | 2 | 38 | 16 | 17 | 7 | 5 | 5 | 23 | 19 |
| **Lazio** | **42** | 33 | 16 | 10 | 7 | 51 | 37 | —8 | 17 | 12 | 3 | 2 | 34 | 10 | 16 | 4 | 7 | 5 | 17 | 27 |
| **Parma** | **40** | 33 | 17 | 6 | 10 | 50 | 35 | —9 | 16 | 12 | 1 | 3 | 28 | 12 | 17 | 5 | 5 | 7 | 22 | 23 |
| **Napoli** | **34** | 33 | 11 | 12 | 10 | 40 | 35 | —16 | 17 | 7 | 7 | 3 | 25 | 12 | 16 | 4 | 5 | 7 | 15 | 23 |
| **Torino** | **34** | 33 | 11 | 12 | 10 | 39 | 35 | —16 | 17 | 8 | 6 | 3 | 24 | 16 | 16 | 3 | 6 | 7 | 15 | 19 |
| **Roma** | **33** | 33 | 9 | 15 | 9 | 33 | 30 | —16 | 16 | 6 | 5 | 5 | 20 | 16 | 17 | 3 | 10 | 4 | 13 | 14 |
| **Foggia** | **33** | 33 | 10 | 13 | 10 | 46 | 45 | —16 | 16 | 7 | 7 | 2 | 27 | 14 | 17 | 3 | 6 | 8 | 19 | 31 |
| **Cremonese** | **31** | 33 | 9 | 13 | 11 | 40 | 40 | —18 | 16 | 7 | 7 | 2 | 22 | 13 | 17 | 2 | 6 | 9 | 18 | 27 |
| **Inter** | **31** | 33 | 11 | 9 | 13 | 45 | 43 | —19 | 17 | 8 | 5 | 4 | 31 | 22 | 16 | 3 | 4 | 9 | 14 | 21 |
| **Genoa** | **31** | 33 | 8 | 15 | 10 | 31 | 39 | —19 | 17 | 6 | 8 | 3 | 17 | 15 | 16 | 2 | 7 | 7 | 14 | 24 |
| **Cagliari** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 38 | 48 | —20 | 17 | 6 | 7 | 4 | 19 | 15 | 16 | 3 | 5 | 8 | 19 | 33 |
| **Reggiana** | **29** | 33 | 9 | 11 | 13 | 28 | 37 | —21 | 17 | 8 | 8 | 1 | 18 | 6 | 16 | 1 | 3 | 12 | 10 | 31 |
| **Piacenza** | **29** | 33 | 8 | 13 | 12 | 32 | 43 | —21 | 17 | 7 | 8 | 2 | 25 | 19 | 16 | 1 | 4 | 11 | 7 | 24 |
| **Udinese** | **28** | 33 | 7 | 14 | 12 | 35 | 47 | —22 | 17 | 4 | 8 | 5 | 19 | 23 | 16 | 3 | 6 | 7 | 16 | 24 |
| **Atalanta** | **19** | 33 | 4 | 11 | 18 | 33 | 64 | —30 | 16 | 3 | 8 | 5 | 21 | 25 | 17 | 1 | 3 | 13 | 12 | 39 |
| **Lecce** | **11** | 33 | 3 | 5 | 25 | 28 | 71 | —38 | 16 | 2 | 4 | 10 | 16 | 28 | 17 | 1 | 1 | 15 | 12 | 43 |

## Marcatori

| GIOCATORE (SQUADRA) | RETI | DESTRO | SINISTRO | TESTA | IN AREA | FUORI AREA | IN CASA | FUORI CASA | PUNIZIONE | RIGORE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Signori** (Lazio) | **21** | 1 | 19 | 1 | 15 | 6 | 15 | 6 | 5 | 6 |
| **R. Baggio** (Juventus) | **18** | 14 | 2 | 2 | 15 | 3 | 9 | 9 | 2 | 6 |
| **Zola** (Parma) | **18** | 12 | 5 | 1 | 13 | 5 | 8 | 10 | 6 | 3 |
| **Silenzi** (Torino) | **17** | 9 | 3 | 5 | 16 | 1 | 12 | 5 | — | 4 |
| **Fonseca** (Napoli) | **15** | — | 13 | 2 | 13 | 2 | 8 | 7 | 2 | 4 |
| **Gullit** (Sampdoria) | **15** | 9 | 4 | 2 | 13 | 2 | 8 | 7 | — | 1 |
| **Sosa** (Inter) | **15** | 1 | 12 | 2 | 7 | 8 | 11 | 4 | 5 | 2 |
| **Branca** (Udinese) | **14** | 12 | 1 | 1 | 11 | 3 | 7 | 7 | 3 | 5 |
| **Dely Valdes** (Cagliari) | **13** | 5 | 4 | 4 | 12 | 1 | 7 | 6 | — | — |
| **Mancini** (Sampdoria) | **12** | 9 | 3 | — | 12 | — | 8 | 4 | — | 3 |
| **Balbo** (Roma) | **11** | 7 | 2 | 2 | 10 | 1 | 5 | 6 | — | 1 |
| **Massaro** (Milan) | **11** | 4 | 2 | 5 | 10 | 1 | 8 | 3 | — | — |
| **Oliveira** (Cagliari) | **11** | 8 | 2 | 1 | 11 | — | 6 | 5 | — | — |
| **Roy** (Foggia) | **11** | 2 | 7 | 2 | 11 | — | 5 | 6 | — | — |
| **Tentoni** (Cremonese) | **11** | 2 | 7 | 2 | 11 | — | 7 | 4 | — | — |
| **Asprilla** (Parma) | **10** | 7 | 2 | 1 | 8 | 2 | 8 | 2 | — | 1 |
| **Padovano** (Reggiana) | **10** | — | 6 | 4 | 8 | 2 | 5 | 5 | — | 2 |
| **Ganz** (Atalanta) | **9** | 3 | 4 | 2 | 9 | — | 5 | 4 | — | — |
| **Möller** (Juventus) | **9** | 3 | 2 | 4 | 8 | 1 | 7 | 2 | — | — |
| **Platt** (Sampdoria) | **9** | 5 | 2 | 2 | 7 | 1 | 5 | 4 | — | — |
| **Ravanelli** (Juventus) | **9** | 1 | 7 | 1 | 7 | 2 | 6 | 3 | 1 | 1 |
| **Skuhravy** (Genoa) | **9** | 5 | — | 4 | 8 | 1 | 3 | 6 | — | 2 |
| **Bergkamp** (Inter) | **8** | 7 | 1 | — | 7 | 1 | 7 | 1 | — | 5 |
| **Stroppa** (Foggia) | **8** | 8 | — | — | 6 | 2 | 4 | 4 | — | 3 |
| **Baldieri** (Lecce) | **7** | 1 | 3 | 3 | 6 | 1 | 5 | 2 | — | 1 |
| **Cappellini** (Foggia) | **7** | 3 | 3 | 1 | 7 | — | 6 | 1 | — | — |
| **Cappioli** (Cagliari-Roma) | **7** | 1-1 | 2-0 | 0-3 | 3-4 | — | 3-3 | 0-1 | — | — |
| **Lombardo** (Sampdoria) | **7** | 3 | 1 | 3 | 7 | — | 5 | 2 | — | 2 |
| **Maspero** (Cremonese) | **7** | 1 | 6 | — | 6 | 1 | 4 | 3 | 1 | 2 |
| **Jonk** (Inter) | **6** | 6 | — | — | 2 | 4 | 4 | 2 | — | — |
| **Kolyvanov** (Foggia) | **6** | 3 | 2 | 1 | 5 | 1 | 5 | 1 | — | — |
| **Piovani** (Piacenza) | **6** | 5 | 1 | — | 3 | 3 | 6 | — | 1 | — |
| **Pizzi** (Udinese) | **6** | — | 6 | — | 6 | — | 4 | 2 | — | 3 |

## Così nelle precedenti stagioni

| 1991-92 | | 1992-93 | |
|---|---|---|---|
| Milan (C) | 54 | Milan (C) | 49 |
| Juventus | 47 | Inter | 44 |
| Torino | 41 | Parma | 40 |
| Napoli | 40 | Lazio | 38 |
| Roma | 38 | Juventus | 37 |
| Sampdoria | 37 | Sampdoria | 36 |
| Parma | 37 | Cagliari | 35 |
| Inter | 36 | Torino | 35 |
| Foggia | 35 | Atalanta | 34 |
| Atalanta | 33 | Roma | 32 |
| Lazio | 32 | Foggia | 32 |
| Fiorentina | 31 | Napoli | 31 |
| Cagliari | 29 | Genoa | 30 |
| Genoa | 29 | Udinese | 29 |
| Bari (R) | 22 | Fiorentina (R) | 28 |
| Verona (R) | 20 | Brescia (R) | 28 |
| Cremonese (R) | 19 | Ancona (R) | 19 |
| Ascoli (R) | 14 | Pescara (R) | 17 |

Il bomber del Torino Andrea Silenzi. Con il gol al Foggia ha messo a segno la sua diciassettesima rete

## Statistiche

□ **5** giornate senza vittorie per il Milan; non accadeva dal campionato precedente quando tra la 23ª e la 29ª giornata i rossoneri giocarono addirittura 7 gare senza vittorie.

□ **25** sconfitte per il Lecce che stabilisce così il nuovo record assoluto per la Serie A a 18 squadre. Il precedente primato negativo, 24, lo aveva stabilito l'Ascoli nel 1991-92.

□ **11** punti per il Lecce, anticamera per il nuovo record negativo visto che ormai l'undici pugliese non potrà arrivare a quella quota 14 che costituiva il precedente record; lo aveva stabilito sempre l'Ascoli e sempre nel 1991-92.

□ **9** volte il Lecce ha giocato sul campo della Lazio, 7 in Serie B, e non ha mai vinto; 5 sconfitte e 4 pareggi. Solo nella prima di queste 8 gare, 23 novembre 1981, il Lecce è riuscito a segnare: risultato 2 a 2.

□ **0** sconfitte esterne nel 1994 per la Juventus, che dall'inizio del nuovo anno è l'unica squadra imbattuta fuori casa; ultima sconfitta esterna dei bianconeri per 1 a 3 il 12 dicembre scorso sul campo della Lazio.

□ **25** gol segnati alla penultima giornata del campionato, 11 in meno della precedente; le squadre ospitanti sono andate a bersaglio 14 volte, quelle ospitate 11.

□ **723** è il totale dei gol. Dal ritorno della Serie A a 18 squadre è la seconda volta che viene superata quota 700; solo lo scorso anno i gol segnati furono di più: 824.

□ **1** sola vittoria esterna, quella del Foggia sul campo del Torino. Nelle precedenti 10 gare giocate sul campo dei granata il Foggia non aveva mai vinto.

## Nonostante la messa in mora già esecutiva, il presidente De Riù non paga e il torneo potrebbe finire traumaticamente

# L'alabarda spuntata

di **Gianluca Grassi**

Le lacrime per piangere sono finite da un pezzo. Negli scaffali del bazar triestino rimane soltanto il buon cuore di allenatore e giocatori. Costa poco, anzi niente, visto che questa gente non vede soldi da sei mesi. Malinconico crepuscolo quello della Triestina. Lo slancio agonistico di Pasinati e il fiuto del gol di Colaussi (campioni del mondo con la Nazionale di Pozzo nel '38) appartengono al museo dei ricordi, e quasi viene da arrossire pensando che lo splendido impianto da poco dedicato a Nereo Rocco rischia di diventare una cattedrale nel deserto. Povero Paron, se sapesse... Rivangare il glorioso passato della società alabardata non fa però che acuire l'amarezza per la situazione presente. Che ormai pare senza via d'uscita. Alla richiesta di messa in mora da parte dei giocatori, infatti, il presidente De Riù non ha battuto ciglio e trascorsi i venti giorni previsti dal regolamento per corrispondere almeno una parte delle mensilità arretrate, ha mandato a dire (da Montecarlo...) di non essere disposto a versare una lira. Dalla padella alla brace, perché adesso tutta la squadra può chiedere da un momento all'altro la risoluzione del contratto, ponendo in pratica la parola fine al suo campionato (con conseguenze gravissime sul piano sportivo; ecco spiegato l'appello iniziale al buon cuore dei giocatori). E la Trieste imprenditoriale che fa? Calma piatta, non si muove una foglia. La ferrea logica aziendale impone cautela, salvare la Triestina significa versare contributi a fondo perduto. In pista due possibili acquirenti: il noto gruppo di Manzano (offerti tempo addietro tre miliardi contro i sei pretesi da De Riù) e, novità dell'ultima ora, l'assicuratore giuliano Roberto Iuliano che, con la mediazione del sindaco Illy, sta cercando di raccogliere attorno a sé un pool di imprenditori locali. Riusciranno a scongiurare il fallimento? Oppure attenderanno a braccia conserte il tracollo (è il sospetto di molti), confidando in una sensibile riduzione del prezzo d'acquisto? Intanto preme alle porte la finalissima di Coppa Italia (giovedì 28 l'andata al Nereo Rocco), che Buffoni e company contenderanno all'iperbolico Perugia:

segue

**Sopra, De Riù, presidente della Triestina che, dal suo dorato esilio di Montecarlo, ha ancora una volta risposto picche ai suoi giocatori. A sinistra, Cecconi bomber del Bologna**

una vittoria darebbe una bella scossa all'ambiente. Troppo tardi? Chissà...

**COLPO DI SPILLO.** Nonostante la sconfitta per 3-2 con la capolista Mantova, al Palazzolo va l'onore delle armi. La tranquillità di una squadra giovanissima che sa di avere fatto fino in fondo il proprio dovere e la saggezza di una società che, preso atto di una stagione sfortunata in quanto a risultati, senza lasciarsi andare a inutili rimpianti ha già cominciato a programmare il futuro, che vedrà impegnato il Palazzolo in C2. Da dove si riparte? Innanzitutto da Giuliano Mori, presidente magari istintivo, ma abile come pochi nell'investire le poche risorse con acuta lungimiranza (non a caso il settore giovanile è il fiore all'occhiello della società bresciana). Voci ricorrenti parlano di un suo interessamento al Mantova o (più probabile) al Vicenza. Lui però precisa: «*Ho sempre detto che prima avrei pensato a conquistare la salvezza con il Palazzolo e poi mi sarei eventualmente guardato attorno. La salvezza non è arrivata, ma questo non significa necessariamente che io vada da un'altra parte. Ci sono delle trattative, qualcosa potrebbe cambiare: tutto dipenderà da una serie di circostanze*». Tentiamo di leggere tra le righe. Che qualcuno abbia bussato alla porta del Palazzolo è fuor di dubbio, Mori adesso vuole solo valutare con calma la serietà dell'offerta. E chi c'è dietro l'angolo? Sorpresa: Alessandro Altobelli. Spillo conferma: «*Sì, mi sono incontrato con Mori e abbiamo parlato di un mio possibile ingresso nel Palazzolo. Aspetto che mi richiami*». Altobelli darebbe continuità all'opera intrapresa dal suo predecessore, dedicando ampio spazio alla cura del vivaio ed escludendo un rapporto di dipendenza con club più importanti («*Manterremo buoni legami con tutti, soprattutto con le piccole società di provincia, preziosi serbatoi per portare avanti la politica dei giovani*»). Questo progetto si farebbe preferire a quello di Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta, propenso a fare del Palazzolo una sorta di succursale nerazzurra. A Mori il compito di fornire l'assist al bomber mundial.

**A SILVIO.** Un paragone che aiuta subito a inquadrare il personaggio: «*Interpreto il mio lavoro con lo spirito dell'alpinista che vuole scalare la montagna per provare l'emozione della sfida e l'ebbrezza della conquista. Così nel calcio. Non cerco l'applauso del pubblico o la compiacenza della critica: il solo fatto di credere in quello che faccio mi appaga*». Il biglietto da visita di Silvio Baldini colpisce nella sua originalità. Evita i taccuini dei giornalisti, non certo per presunzione o diffidenza, semplicemente per scelta e quasi se ne scusa: «*In fondo capisco quei colleghi che curano meglio di me i rapporti con la stampa. Viviamo in un mondo che premia l'apparenza più che la sostanza e in cui le amicizie e gli appoggi esterni aprono qualsiasi porta, ma io continuo per la mia strada*». Trentasei anni, una carriera precoce. Un buon campionato alla guida della Massese e quest'anno a Siena il compito di evitare la lotteria dei playout. Lotta durissima. A cinque giornate dal termine, Baldini è moderatamente soddisfatto: «*I numeri non quadrano. Pecchiamo in piccoli particolari che non mi sembra neppure il caso di*

## Il punto/Tremano le prime

# PERUGIA AL TAPPETO

In una domenica apparentemente innocua, il Mantova scopre a proprio rischio e pericolo che in questo campionato è vietato distrarsi, ma passata la grande paura (diavolo d'un Palazzolo...) scopre anche di essere a pochi metri dalla Serie B, grazie al pari che il Como impone al Chievo (per i lariani gol di Dionigi, che il Milan dovrebbe girare l'anno prossimo alla Reggiana). Passa il Bologna a Fiorenzuola (i rossoblù non vincevano in trasferta dal 30 gennaio), ritrovando, se non il gioco, almeno un po' di consistenza agonistica, e chiudendo virtualmente il discorso playoff: agli uomini di Veneri la magra consolazione degli elogi della critica e un viaggio gratis a Lourdes (per miracolare tutti gli infortunati). La giornata di grazia di Bresciani affossa l'Empoli (Lombardi in settimana aveva pagato colpe non sue) e ridà fiducia alla malconcia Massese: Alessandria (kappaò a Ferrara) e Carpi (brutto scivolone a Trieste) tornano a tremare. Nel Girone B fa notizia la sconfitta del Perugia a Castellammare, ma le novità giungono dalla zona playoff: Lodigiani al sicuro, Casarano in pole position per l'ultimo posto disponibile (Vadacca decide lo scontro diretto con la Samb). Dagli inferi giunge l'eco della travolgente affermazione della Leonzio sul Nola firmata da Calvaresi: tre sigilli che possono valere la salvezza...

**Spillo Altobelli, sempre in trattativa per il Palazzolo**

## La Spal rivince in casa, il Bologna

### Girone A - 29. giornata

**Como-Chievo 1-1**
Dionigi (CO) al 62', Gori (CH) al 63'.
**Fiorenzuola-Bologna 0-1**
Cecconi al 74'.
**Leffe-Spezia 5-2**
Balesini (L) all'8', al 32', su rigore al 77' e al 92', Maffioletti (L) al 43', Scazzola (S) al 74' e su rigore al 77'.
**Massese-Empoli 3-1**
Mariani (M) su rigore al 30', Bresciani (M) al 63' e al 72', Marta (E) su rigore al 78'.
**Palazzolo-Mantova 2-3**
Clementi (M) al 3', Tedeschi (P) al 45' e al 73', Pasa (M) al 53', Aguzzoli (M) al 90'.
**Prato-Carrarese 0-0**
**Pro Sesto-Pistoiese 1-0**
Olivari all'8'.
**Spal-Alessandria 2-1**
Bizzarri (S) al 44', Fiondella (S) al 58', Galletti (A) all'84'.
**Triestina-Carpi 1-0**
Casonato al 18'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Mantova** | **56** | 29 | 15 | 11 | 3 | 42 | 25 |
| **Chievo** | **53** | 29 | 14 | 11 | 4 | 35 | 20 |
| **Spal** | **51** | 29 | 14 | 9 | 6 | 38 | 26 |
| **Bologna** | **49** | 29 | 14 | 7 | 8 | 37 | 24 |
| **Como** | **46** | 29 | 12 | 10 | 7 | 38 | 25 |
| **Fiorenzuola** | **41** | 29 | 9 | 14 | 6 | 22 | 20 |
| **Triestina** | **40** | 29 | 8 | 16 | 5 | 28 | 23 |
| **Pro Sesto** | **39** | 29 | 10 | 9 | 10 | 28 | 29 |
| **Pistoiese** | **39** | 29 | 9 | 12 | 8 | 25 | 28 |
| **Leffe** | **36** | 29 | 8 | 12 | 9 | 33 | 32 |
| **Prato** | **35** | 29 | 7 | 14 | 8 | 30 | 29 |
| **Carrarese** | **34** | 29 | 7 | 13 | 9 | 27 | 24 |
| **Carpi** | **33** | 29 | 7 | 12 | 10 | 29 | 32 |
| **Alessandria** | **32** | 29 | 7 | 11 | 11 | 24 | 30 |
| **Massese** | **30** | 29 | 7 | 9 | 13 | 22 | 38 |
| **Empoli** | **27** | 29 | 5 | 12 | 12 | 20 | 27 |
| **Spezia** | **26** | 29 | 4 | 14 | 11 | 17 | 37 |
| **Palazzolo** | **15** | 29 | 3 | 6 | 20 | 17 | 43 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1993, ore 16): Alessandria-Prato; Bologna-Triestina; Carpi-Leffe; Carrarese-Como; Chievo-Pro Sesto; Empoli-Spal; Mantova-Massese; Pistoiese-Palazzolo; Spezia-Fiorenzuola.

**A sinistra, in due fasi il gol della vittoria bolognese a Fiorenzuola. A fianco, duello aereo Mazzaferro-Bonetti**

*tirare in ballo. Non sarebbe corretto da parte mia. Situazioni oggettive, episodi banali, che si sono tramutati in generosi regali. Se ogni volta che intaschiamo un milione, diamo in beneficenza 700-800 mila lire, voi capite...*». Il giudizio migliora parlando del gioco espresso: «*Abbiamo cercato ovunque di importare la nostra mentalità, evitando tatticismi esasperati e lottando a viso aperto fino al novantesimo, con la massima lealtà. Ci ispiriamo al 5-3-2 del Parma: sui movimenti orizzontali degli avversari attuiamo la zona, mentre sugli spostamenti in verticale seguiamo da vicino le punte per farle giocare il meno possibile*». Si astiene dall'analizzare le rivali coinvolte nella zona retrocessione («*Non sono la persona più adatta a farlo*») e applaude l'introduzione del nuovo regolamento («*I tre punti e gli spareggi finali hanno modificato l'atteggiamento rinunciatario di parecchie formazioni. In passato, si assisteva a stucchevoli spartizioni della posta in palio. Gli interessi di classifica prevalevano sulle ragioni di chi paga il prezzo del biglietto*»). Il ringraziamento finale è rivolto al presidente, Max Paganini: «*Ho avuto la fortuna di incontrare una persona che, capendo le nostre difficoltà, ci lascia lavorare in perfetta tranquillità. Mi stupisce che sia stato chiacchierato per via di giudizi "scomodi". Deve aver messo a frutto quelle esperienze per affinare la sua arte diplomatica...*».

**Gianluca Grassi**

## Le frasi celebri

**FEDE.** Edoardo Reja, allenatore del Bologna: «A Fiorenzuola possiamo vincere, ma dobbiamo volerlo con grande fede». Preghiera esaudita.

**OUT.** Lorenzo, centravanti della Pistoiese: «Vinciamo a Sesto, poi faremo i conti». Già fatti, siete fuori dai playoff...

**GUERRA.** Donigaglia, presidente della Spal: «Tutelateci, perché qui ci stanno sparando addosso». Avvistati a Ferrara i caschi blu dell'Onu...

**REPETITA.** Di Feliciantonio, tecnico della Samb: «Sono stufo di sentire elogi e poi non raccogliere quanto seminato». Come a Casarano.

## in trasferta

### Girone B - 29. giornata

**Avellino-Reggina 0-0**

**Casarano-Samb 1-0**
Vadacca al 60'.

**Chieti-Ischia 0-0**

**Giarre-Lodigiani 1-2**
Mosca (G) al 53', Baglieri (L) al 56', Matticari (L) al 74'.

**Juve Stabia-Perugia 2-1**
Onorato (J) al 25', Musella (J) al 55', Cornacchini (P) al 65'.

**Leonzio-Nola 4-1**
Calvaresi (L) al 3', al 38' e all'80', Malaguarnera (L) al 40', Casale (N) al 79'.

**Matera-Potenza 2-1**
Caputo (P) al 28', De Rosa (M) su rigore al 39', autorete di Sansonetti (P) al 72'.

**Salernitana-Barletta 3-1**
Pisano (S) al 34', Ricchetti (S) al 55', Sansonetti (B) al 75', Grimaudo (S) al 91'.

**Siena-Siracusa 1-1**
Limetti (SR) al 23', Carboni (SI) all'85'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Perugia** | **65** | 29 | 19 | 8 | 2 | 43 | 14 |
| **Reggina** | **56** | 29 | 16 | 8 | 5 | 29 | 14 |
| **Salernitana** | **55** | 29 | 14 | 13 | 2 | 40 | 22 |
| **Lodigiani** | **47** | 29 | 12 | 11 | 6 | 35 | 25 |
| **Casarano** | **42** | 29 | 10 | 12 | 7 | 31 | 23 |
| **Samb** | **40** | 29 | 10 | 10 | 9 | 36 | 30 |
| **Potenza** | **40** | 29 | 11 | 7 | 11 | 29 | 28 |
| **Juve Stabia** | **39** | 29 | 10 | 9 | 10 | 35 | 32 |
| **Ischia** | **36** | 29 | 8 | 12 | 9 | 20 | 22 |
| **Matera** | **36** | 29 | 7 | 15 | 7 | 16 | 18 |
| **Barletta** | **32** | 29 | 5 | 17 | 7 | 25 | 27 |
| **Leonzio** | **31** | 29 | 7 | 10 | 12 | 25 | 39 |
| **Siena** | **30** | 29 | 6 | 12 | 11 | 27 | 29 |
| **Avellino** | **30** | 29 | 6 | 12 | 11 | 22 | 28 |
| **Siracusa** | **29** | 29 | 5 | 14 | 10 | 19 | 22 |
| **Nola** | **28** | 29 | 6 | 10 | 13 | 22 | 37 |
| **Chieti** | **25** | 29 | 4 | 13 | 12 | 16 | 35 |
| **Giarre** | **19** | 29 | 2 | 13 | 14 | 13 | 38 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Barletta-Leonzio; Casarano-Reggina; Ischia-Siena; Lodigiani-Chieti; Nola-Salernitana; Perugia-Avellino; Potenza-Juve Stabia; Samb-Matera; Siracusa-Giarre.

## Il campionato dà i numeri

**45** gol segnati ed è il nuovo record stagionale; precedente primato 44 gol il 17 ottobre, sesta giornata.

**995** gol segnati sinora, ben 178 in più rispetto allo scorso anno. Le squadre del girone A sono andate a bersaglio 512 volte; quelle del girone B 483.

**421** gol sono stati realizzati nelle prime 12 giornate del girone di ritorno; nel corrispondente arco di campionato del girone di andata i gol segnati furono 385; differenza più 36.

**19** vittorie per il Perugia che nonostante la sconfitta di Castellammare di Stabia può ancora uguagliare o migliorare il record assoluto relativo ai campionati di serie C a 18 squadre stabilito con 22 dalla Reggiana nel 1983-84. Il record assoluto, 28, lo stabilì l'Avellino nel 1972-73, ma si trattò di un campionato a 20 squadre.

## HIT parade

**1** **Fabrizio BRESCIANI**
Massese

Nella sua doppietta la rabbia di una squadra che si trova a dover lottare nei bassifondi della classifica senza meritarlo, almeno per il gioco espresso. Salutare iniezione di fiducia in vista della terribile trasferta di Mantova.

**2** **Claudio BALESINI**
Leffe

Si pone a pieno diritto tra i migliori realizzatori della categoria. Fisico asciutto, veloce e agile a districarsi negli spazi stretti, ha il pregio di saper sempre scegliere la posizione migliore per colpire. Probabile uomo-mercato.

**3** **JUVE STABIA**
La squadra

Ci ripetiamo, a poche settimane di distanza, inserendo ancora i gialloblù nella classifica dei migliori. Ma la vittoria ottenuta sull'invincibile Perugia non può passare sotto silenzio. Un successo che rimette in corsa i campani.

## Dietro la lavagna

**NOLA**
La squadra

**Prestazione inguardabile. Battuta d'arresto che potrebbe avere gravi ripercussioni sul morale della truppa. E gli ultimi rinforzi di mercato, dove sono finiti?**

# SERIE C2 Polemiche roventi

## I marchigiani attaccano violentemente la Lega accusandola di usare due pesi e due misure

# Ma cosa... Fano?

Tutti contro tutti. Un po' come accadeva da ragazzini, quando si volevano movimentare i pomeriggi trascorsi in cortile. Nessuna regola, anarchia completa, ognuno per sé. Nel Girone B scatta la volata promozione ed è subito polemica. A togliersi il sassolino (sarebbe più giusto parlare di macigno...) dalla scarpa sono i dirigenti del Fano. Non si tratta del consueto sfogo legato a un singolo episodio (in questo caso alla cocente battuta d'arresto subita a Pontedera), ma di un circostanziato atto d'accusa che pone l'accento su una lunga serie di decisioni arbitrali sfavorevoli alla formazione granata e, ciliegina finale, sul recente provvedimento disciplinare preso nei confronti dell'attaccante Marri. «*Siamo stanchi di certi soprusi*» commenta Eliseo Mancini a nome della società fanese, «*determinati comportamenti esigono una spiegazione e la Lega, nella persona del presidente Abete, ha il dovere di fare chiarezza. Non vogliamo regali e non vogliamo neppure sostenere per forza la tesi di un complotto ai nostri danni, chiediamo però che si vigili sulla regolarità del torneo, perché ogni squadra possa lottare ad armi pari con le altre*».

**MARRI.** Il «caso-Marri» lascia perplessi. Ecco i fatti. Il 16 gennaio, pochi minuti prima di Fano-Vastese (alle 14 e 22, per la precisione), Roberto Marri (fuori per squalifica) transita davanti agli spogliatoi e si avvia in tribuna. Bloccato da un solerte commissario di campo, viene identificato e rimproverato per essersi trovato in una zona a lui vietata. Equivoco chiarito. Almeno pare. Non la pensa così il giudice sportivo, che due mesi e mezzo più tardi (primo aprile, scherzo del destino...), spinto da chissà chi, riprende in mano la pratica e spedisce in castigo Marri per una giornata (salta il match di Avezzano). Perché un simile ritardo? «*Semplice*» risponde Mancini, «*allora il Fano non dava fastidio a nessuno, oggi ci siamo avvicinati troppo a Pon-*

## Le frasi celebri

**Risvegli.** De Nicola, diesse dell'Avezzano: «*L'esonero di Di Franco è servito a dare uno scossone all'ambiente*». Nella squadra vista domenica c'è ancora gente che dorme...

**Modello.** Bracalente, presidente della Civitanovese: «*Mi dispiace, ma nella lotta per la salvezza dovremo fare la corsa sulla Maceratese*». Allora state freschi...

**Tocco ferro.** Federico Gozio, presidente dell'Ospitaletto: «*Sono sicuro che arriveremo presto in C1 senza problemi*». Scusi, che ha detto?

**Regole.** La Palma, tecnico del Trani: «*Chi arriva in ritardo all'allenamento, deve presentarsi con due chili di pasticcini e due bottiglie di spumante*». E chi perde a Lamezia?

## Triplo aggancio in vetta: ora è il gioco delle coppie

### Girone A - 27. giornata

**Aosta-Trento 0-0**

**Centese-Ospitaletto 1-0**
Ramponi all'89'.

**Giorgione-Lecco 2-2**
Borgobello (G) al 25', Rossi (L) al 44', Dissegna (G) al 52', Pasciullo (L) al 74'.

**Legnano-Lumezzane 0-1**
Abeni al 55'.

**Olbia-Pavia 1-0**
Cortesi al 56'.

**Pergocrema-Crevalcore 0-0**

**Solbiatese-Novara 0-1**
Armanetti su rigore al 46'.

**Torres-Tempio 1-1**
Greco (TO) su rigore al 9', Pittalis (TE) al 13'.

**Vogherese-Cittadella 0-1**
Zalla al 90'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ospitaletto** | **49** | 27 | 13 | 10 | 4 | 43 | 28 |
| **Crevalcore** | **49** | 27 | 13 | 10 | 4 | 29 | 17 |
| **Olbia** | **47** | 27 | 11 | 14 | 2 | 29 | 17 |
| **Legnano** | **46** | 27 | 13 | 7 | 7 | 24 | 21 |
| **Novara** | **41** | 27 | 10 | 11 | 6 | 24 | 18 |
| **Pavia** | **39** | 27 | 10 | 9 | 8 | 27 | 17 |
| **Tempio** | **38** | 27 | 9 | 11 | 7 | 24 | 19 |
| **Lecco** | **38** | 27 | 11 | 5 | 11 | 23 | 22 |
| **Lumezzane** | **36** | 27 | 7 | 15 | 5 | 17 | 14 |
| **Solbiatese** | **32** | 27 | 7 | 11 | 9 | 23 | 23 |
| **Torres** | **31** | 27 | 7 | 10 | 10 | 22 | 20 |
| **Pergocrema** | **31** | 27 | 7 | 10 | 10 | 29 | 35 |
| **Cittadella** | **29** | 27 | 7 | 8 | 12 | 20 | 25 |
| **Giorgione** | **29** | 27 | 7 | 8 | 12 | 25 | 39 |
| **Centese** | **28** | 27 | 6 | 10 | 11 | 16 | 23 |
| **Trento** | **26** | 27 | 4 | 14 | 9 | 17 | 26 |
| **Aosta** | **24** | 27 | 3 | 15 | 9 | 18 | 26 |
| **Vogherese** | **23** | 27 | 5 | 8 | 14 | 16 | 36 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Centese-Legnano; Cittadella-Novara; Crevalcore-Vogherese; Lecco-Olbia; Lumezzane-Solbiatese; Ospitaletto-Torres; Pavia-Aosta; Tempio-Pergocrema; Trento-Giorgione.

### Girone B - 27. giornata

**Avezzano-Poggibonsi 0-0**

**Baracca Lugo-Pontedera 2-1**
Moretti (B) al 15', Palmieri (B) al 40', Aglietti (P) al 54'.

**Castel di Sangro-Forlì 1-0**
Cancellato all'89'.

**Cecina-Viareggio 2-1**
Alfano (C) al 10', Sbravati (C) al 19', Aimo (V) su rigore al 46'.

**Civitanovese-Maceratese 0-0**

**Fano-Livorno rinv.**

**Montevarchi-Vastese 0-2**
Annunziato al 48', D'Elia all'83'.

**Ponsacco-Gualdo 1-2**
Tasso (G) al 1', Falleni (P) al 28', Tomassini (G) al 47'.

**Rimini-L'Aquila 4-1**
Naso (A) al 4', Fantini (R) al 53', Visentin (R) al 60', al 70' e all'83'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pontedera** | **56** | 27 | 15 | 11 | 1 | 50 | 15 |
| **Gualdo** | **56** | 27 | 16 | 8 | 3 | 38 | 15 |
| **Livorno** | **51** | 26 | 14 | 9 | 3 | 29 | 13 |
| **Fano** | **49** | 26 | 13 | 10 | 3 | 33 | 18 |
| **Forlì** | **42** | 27 | 11 | 9 | 7 | 31 | 23 |
| **L'Aquila** | **40** | 27 | 10 | 10 | 7 | 26 | 30 |
| **Montevarchi** | **34** | 27 | 8 | 10 | 9 | 26 | 25 |
| **Ponsacco** | **34** | 27 | 7 | 13 | 7 | 29 | 28 |
| **Castel di Sangro** | **34** | 27 | 7 | 13 | 7 | 16 | 17 |
| **Viareggio** | **34** | 27 | 9 | 7 | 11 | 22 | 31 |
| **Rimini** | **30** | 27 | 7 | 9 | 11 | 23 | 27 |
| **Baracca Lugo** | **29** | 27 | 6 | 11 | 10 | 22 | 29 |
| **Avezzano** | **28** | 27 | 6 | 10 | 11 | 27 | 34 |
| **Poggibonsi** | **28** | 27 | 5 | 13 | 9 | 16 | 23 |
| **Maceratese** | **26** | 27 | 4 | 14 | 9 | 21 | 27 |
| **Vastese** | **22** | 27 | 4 | 10 | 13 | 15 | 26 |
| **Civitanovese** | **22** | 27 | 4 | 10 | 13 | 13 | 29 |
| **Cecina** | **18** | 27 | 3 | 9 | 15 | 10 | 37 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Forlì-Fano; Gualdo-Avezzano; L'Aquila-Civitanovese; Livorno-Montevarchi; Maceratese-Cecina; Poggibonsi-Castel di Sangro; Ponsacco-Pontedera; Vastese-Baracca Lugo; Viareggio-Rimini.

**A fianco, Giancarlo Abete, presidente della Lega di Serie C. Nell'altra pagina, l'allenatore del Crevalcore Franco Cresci**

## Il punto/Cade il Pontedera

# BARACCA E... BURATTINI

Prima o poi, per la legge dei grandi numeri, doveva succedere. Cade dopo 27 turni l'imbattibilità del Pontedera (e adesso ai Mondiali chi ci mandiamo, il Baracca Lugo?) e con essa cadono molte delle certezze che si erano costruite sulla performance degli uomini di D'Arrigo, ora appaiati in vetta alla classifica dal regolare Gualdo di Novellino. Giornata da segnare sul calendario, ovunque piccoli terremoti. Nel Girone A si acuisce la crisi dell'Ospitaletto (la Centese, al terzo tentativo, pare aver azzeccato l'allenatore giusto) che viene raggiunto dal Crevalcore e avvicinato dall'Olbia, mentre la rincorsa del Legnano si arresta dinanzi all'imprevedibile Lumezzane di Settembrino (diciassettesimo gol dei bresciani, toccare ferro...). Vogherese, Aosta e Trento con un piede nella fossa. Pontedera a parte, sul fondo del Girone B si odono gli squilli di tromba del Cecina, della Vastese e del Rimini (poker che spezza la lunga serie positiva aquilana). Sei pareggi nel Girone C e tandem ricomposto al vertice, con Sora e Trapani che conservano un margine rassicurante sulla Turris. Costantino regala alla Vigor l'ennesima chance-salvezza: i suoi maldestri compagni sapranno sfruttarla a dovere?

*tedera e Livorno...*». E perché, in analoghe circostanze, Mariotto della Reggina se l'è cavata con una semplice multa di 800 mila lire? «*Mi pare che il presidente della Reggina sia consigliere di Lega...*». Parole durissime. «*Dati oggettivi*» replica Mancini. «*Fano è terra di nessuno. In C1 ci sbattevano al Sud per far giocare le toscane nel girone settentrionale ora che alle toscane rischiamo di rovinare la festa, provano a metterci il bastone tra le ruote*». Potere occulto del Palazzo? Definiamole manovre sospette. A favore delle toscane? Sembrerebbe. Ma a ingarbugliare il quadro spunta l'iniziativa del presidente del Ponsacco, Aringhieri, che ha promesso il rimborso del biglietto a quei tifosi del Livorno che domenica prossima si recheranno allo stadio per sostenere la sua squadra contro il Pontedera. Coalizione sui generis. «*Questa è una scorrettezza bella e buona*» ha tuonato il tecnico della capolista, D'Arrigo. No, questa è roba da Ufficio Inchieste...

**LEGNANO IN BICICLI.** Prendete una neopromossa, aggiungete 80 anni di storia (tre apparizioni nella Serie A a girone unico, nel '30, nel '51 e nel '53), condite con una dozzina di elementi nuovi e un allenatore esperto della categoria e shakerate per ventisette domeniche. Otterrete uno dei cocktail più gradevoli del campionato: il Legnano. Sesti al termine dell'andata, i lilla hanno compiuto una rimonta mozzafiato, fino a meritare il ruolo di favoriti nella lotta per la promozione, nonostante il passo falso di domenica. Nessuno meglio di Mauro Bicicli, che dal 1989 ricopre la carica di diesse del club meneghino (dopo avervi allenato per due stagioni), può spiegarci i segreti di questa irresistibile progressione: «*Le difficoltà iniziali erano state messe in preventivo. Nel mercato estivo avevamo cambiato molto e dunque bisognava dare tempo ai ragazzi di conoscersi e di prendere confidenza con il modulo tattico proposto dal Vallongo*». Un 5-3-2 che ha come modello il Parma... «*Intendiamoci, con le logiche differenze che ci possono essere tra la Serie A e la C2. Questa disposizione ha dato concretezza e solidità difensiva alla squadra. Se riusciamo ad andare in rete, poi diventa difficile rimontarci*». Un giudizio su Ospitaletto, Crevalcore e Olbia: «*L'Ospitaletto è una formazione giovane, che fa della velocità la sua arma più pericolosa. Ha perso un po' di smalto, ma credo riuscirà a riprendersi. Il Crevalcore ci assomiglia: anche il calcio di Cresci è utilitaristico. L'Olbia è una piacevole rivelazione, a Colomba va dato atto di avere svolto un ottimo lavoro*». E il Legnano? «*Siamo ben organizzati e attenti a non fare il passo più lungo della gamba. Il salto in C1 ci troverebbe pronti. Unico neo, il pubblico. I giovani vanno a Milano e i vecchi sono spesso portati alla critica*». Una risata: «*Sa, a una certa età...*».

**Gianluca Grassi**

## Girone C - 27. giornata

**Akragas-Savoia 1-1**
Sanguedolce (S) al 3', Nuccio (A) al 18'.
**Astrea-Licata 1-1**
Paris (A) al 51', Titone (L) su rigore all'85'.
**Battipagliese-Monopoli 0-1**
Celano all'80'.
**Fasano-Bisceglie 0-0**
**Formia-Cerveteri 0-0**
**Molfetta-Sora 0-0**
**Sangiuseppese-Turris 1-1**
Fida (T) su rigore al 32', Fontanella (S) su rigore all'85'.
**Trapani-Catanzaro 1-0**
Vasari all'82'.
**Vigor Lamezia-Trani 1-0**
Costantino al 46'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trapani** | **50** | 27 | 14 | 8 | 5 | 40 | 21 |
| **Sora** | **50** | 27 | 14 | 8 | 5 | 30 | 18 |
| **Turris** | **45** | 27 | 11 | 12 | 4 | 33 | 23 |
| **Akragas** | **43** | 27 | 11 | 10 | 6 | 28 | 22 |
| **Monopoli** | **38** | 27 | 10 | 8 | 9 | 26 | 24 |
| **Fasano** | **37** | 27 | 7 | 16 | 4 | 19 | 14 |
| **Trani** | **37** | 27 | 9 | 10 | 8 | 24 | 29 |
| **Battipagliese** | **35** | 27 | 8 | 11 | 8 | 21 | 16 |
| **Sangiuseppese** | **35** | 27 | 9 | 8 | 10 | 24 | 26 |
| **Catanzaro*** | **34** | 27 | 10 | 9 | 8 | 28 | 20 |
| **Molfetta** | **34** | 27 | 8 | 10 | 9 | 22 | 22 |
| **Astrea** | **30** | 27 | 8 | 6 | 13 | 30 | 32 |
| **Savoia** | **30** | 27 | 4 | 18 | 5 | 15 | 20 |
| **Cerveteri** | **30** | 27 | 7 | 9 | 11 | 17 | 23 |
| **Formia** | **28** | 27 | 6 | 10 | 11 | 16 | 24 |
| **Bisceglie** | **23** | 27 | 2 | 17 | 8 | 10 | 22 |
| **Vigor Lamezia** | **23** | 27 | 5 | 8 | 14 | 16 | 31 |
| **Licata**** | **20** | 27 | 4 | 14 | 9 | 11 | 23 |

* 5 punti di penalizzazione

** 6 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Bisceglie-Battipagliese; Cerveteri-Fasano; Licata-Trapani; Monopoli-Sora; Sangiuseppese-Catanzaro; Savoia-Astrea; Trani-Akragas; Turris-Formia; Vigor Lamezia-Molfetta.

# HIT *parade*

## 1 BARACCA LUGO
La squadra

I romagnoli vivono la loro giornata di gloria battendo il Pontedera. Da quando Agresti ha rivisto le sue teorie sulla zona pura, comprendo meglio il reparto arretrato, la squadra ha cominciato a cogliere punti preziosi. Solo un caso?

## 2 RIMINI
La squadra

Tutti per uno, uno per tutti. Formidabile lo spirito di squadra che anima gli uomini di Spimi. Con le ciliegine di Visentin, la torta per festeggiare la salvezza è quasi pronta. Manca il regalo di una nuova società, che garantisca sicurezza.

## 3 Simon ZALLA
Cittadella

Eroe per caso, al novantesimo. Il modo più bello per segnare, a diciassette anni, il primo gol tra i professionisti e per garantirsi un futuro ricco di soddisfazioni. La stoffa c'è, bisogna aggiungerci un pizzico d'umiltà e forse un giorno...

## Dietro la lavagna

**Paolo FERRARIO**
All. Ospitaletto

**Se prima era giusto non lasciarsi esaltare per una promozione «quasi» certa, ora non bisogna mollare. Una bella strigliata del comandante e di nuovo in marcia.**

I bianchi piemontesi ritornano tra i professionisti dopo quattro anni. Anche il Varese a un passo dalla promozione

# Vercelli torna Pro

Domenica da vecchie glorie. Ma non si offenda nessuno: le vecchie glorie stavolta non vivacchiano di ricordi sbiaditi. Tutt'altro: le vecchie glorie esultano e si disegnano un futuro su misura per rinverdire un blasone consunto. Prendete la Pro Vercelli (A), che ritorna tra i professionisti dopo quattro anni d'inferno. Prendete il Varese (B), che fa 0-0 a Verbania ma intanto gravita a un centimetro dalla C2. E prendete la Vis Pesaro (E), che in un duello di altri tempi riagguanta la Fermana in testa alla classifica. E allora, è stata o non è stata la domenica della vecchie glorie? E le vecchie glorie da domenica dimostrano o no qualche anno di meno?

**Una formazione del Varese che ormai vede la C2**

**GIRONE A.** La Migliarinese retrocederà, ma intanto si è tolta una bella soddisfazione: riuscire a scomodare niente meno che la Corte Costituzionale. Il ricorso è stato inoltrato dal giudice che qualche tempo fa costrinse la squadra spezzina a giocare una partita a porte chiuse per l'inagibilità dello stadio Ferdeghini, visto che il Comune non aveva concesso l'uso del Picco. Chiamato di nuovo in causa dalla Migliarinese, che ha chiesto il risarcimento alla Giunta, il giudice ha sollevato tre (!?) questioni di illegittimità costituzionale. In tempi di processi epocali, era il minimo che ci si potesse aspettare...

**GIRONE B.** In società tante grane si sono appianate e i denari hanno ripreso a fluire regolarmente. Sul campo è arrivata la Coppa Italia e sta per arrivare la promozione. Quando a Varese si autoretrocessero, molti gridarono all'autogol. Sapete che forse avevano ragione loro?

**GIRONE C.** Bello schianto, complimenti! Non capita sempre di riuscire a inanellare due retrocessioni di fila. C'è riuscita l'Oltrepo, che, dissanguatasi in C2, ha messo in piedi una squadra da eutanasia nel Cnd — la linea verde, come no — e ha concesso il bis. Cercate esempi di gestione oculata? Guardate cosa hanno combinato a Stradella e fate esattamente il contrario.

**GIRONE D.** Tutto finito? Facciamo due conti: perde in casa il Valdagno, vince fuori il San Donà, che ora è sopra di due. Domenica c'è lo scontro diretto a San Donà. Ebbene sì: probabilmente la grande sfida è finita prima di cominciare.

**GIRONE E.** Vis Pesaro-Fermana: si scrive 1-0, si legge 0-0. Nel senso che la Vis mette a segno l'impresa della stagione e batte la capolista. E allora perché 0-0? Perché adesso si ricomincia daccapo: la partita dura 180 minuti.

**GIRONE F.** Cade l'ultima invincibile, ovvero il Teramo che non aveva mai perso. Ma il Teramo cade quando ormai il trionfo è consumato e insomma la notizia è di quelle che lasciano il tempo che trovano. Piuttosto è da sottolineare il duello in coda tra Bastia e Ostia: mors tua, vita mea? Sì, quando ci vuole ci vuole.

**GIRONE G.** Assalto respinto. In extremis, ma poco importa. Il Giulianova mantiene il vantaggio, pareggiando al novantesimo a Frosinone (2-2). E dire che gli abruzzesi hanno giocato in dieci tutto il secondo tempo. Con questo cosa si vuol dimostrare? Che il Giulianova merita di trovarsi dove si trova. Tutto qui.

**GIRONE H.** Terza sentenza: dopo Lucera e Interamnia, retrocede anche l'Avigliano. Ora si sprinta per evitare il quart'ultimo posto. Strano

segue

### La squadra che mira a raddoppiare Napoli

## C'È UN GABBIANO SUL GOLFO

Si chiama Gabbiano la seconda squadra di Napoli e partecipa al campionato dilettanti. Un friulano, Beppe Nazzi l'ha portata, con un lavoro assiduo e puntiglioso, a essere la squadra rivelazione del Girone G del campionato nazionale dilettanti. Alla sua testa Giuseppe Cerbone, un imprenditore napoletano deciso a ritentare l'impresa di dare a Napoli una seconda squadra. Non è un'idea nuova: provarono la Cirio alla conclusione degli Anni 50, l'Internapoli di Proto, con Wilson e Chinaglia negli Anni 60. Poi toccò al Campania, dieci anni in C1. In realtà un tentativo lo fece anche Andrea Torino, attuale amministratore di Canale 21, quando, dopo avere scalato la C ed essere stato promosso in B, trasferì il Sorrento allo stadio Collana. La mancanza di finanziamenti adeguati per dare la scalata alla Serie A fece fallire il progetto. Ora tocca a Cerbone che non si è spaventato neppure dopo l'avvertimento, arrivato da Hong Kong, dove ora si trova Giocondo Mauriello, l'uomo che tra il 1982 e il 1988 spese dieci miliardi con il Campania: *«Fin quando nel Napoli ci sarà Ferlaino, Cerbone non speri in alcuna scalata. Gli sgambetti che subimmo ci spezzarono le gambe».* È un uomo forte Cerbone, sicuro di sé, capace di resistere e ha risposto così: *«Con due compagini ritengo che Napoli, specie per come è presumibile che vadano le prossime stagioni, possa reggere meglio alle fortissime società del triangolo industriale e tenere vivi gli entusiasmi per il calcio che potrebbero anche affievolirsi. E poi noi puntiamo a un solo obiettivo: fare esplodere il vivaio campano, dando lavoro al "piede d'opera" locale».* Ci riuscirà?

**g. p.**

## Girone A - 32. giornata

**Bra-Certaldo 2-1**
Capobianco (B) al 55' su rigore e al 70', Ghizzani (C) all'87'.
**Camaiore-Pro Vercelli 1-1**
Cervato (P) al 75', Bonuccelli (C) al 90'.
**Colligiana-Grosseto 0-1**
Vegni all'80'.
**Migliarinese-Pietrasanta 0-2**
Mosti al 59', Gianetti al 77'.
**Nizza Mill.-Moncalieri 0-0**
**Rapallo-Cuoiopelli 0-0**
**Sarzanese-Sanremese 1-0**
Maraffetti al 58'.
**Savona-Cuneo 0-0**
**Valenzana-Pinerolo 3-2**
Peretto (V) al 7', Dadda (V) al 12', Pallitto (P) al 17', Quaranta (P) al 65', Finardi (V) al 69'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pro Vercelli** | **49** | 32 | 20 | 9 | 3 | 58 | 25 |
| **Colligiana** | **44** | 32 | 14 | 16 | 2 | 33 | 16 |
| **Pinerolo** | **35** | 32 | 11 | 13 | 8 | 31 | 26 |
| **Rapallo** | **35** | 32 | 12 | 11 | 9 | 26 | 21 |
| **Savona** | **33** | 32 | 11 | 11 | 10 | 29 | 20 |
| **Grosseto** | **33** | 32 | 9 | 15 | 8 | 23 | 18 |
| **Camaiore** | **33** | 32 | 11 | 11 | 10 | 33 | 33 |
| **Pietrasanta** | **32** | 32 | 11 | 10 | 11 | 25 | 19 |
| **Sarzanese** | **32** | 32 | 11 | 10 | 11 | 26 | 31 |
| **Certaldo** | **31** | 32 | 8 | 15 | 9 | 39 | 34 |
| **Nizza Mill.** | **31** | 32 | 9 | 13 | 10 | 34 | 36 |
| **Cuoiopelli** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 21 | 25 |
| **Moncalieri** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 26 | 34 |
| **Valenzana** | **28** | 32 | 9 | 10 | 13 | 27 | 37 |
| **Sanremese** | **27** | 32 | 6 | 15 | 11 | 22 | 38 |
| **Cuneo** | **26** | 32 | 7 | 12 | 13 | 24 | 36 |
| **Bra** | **25** | 32 | 5 | 15 | 12 | 19 | 32 |
| **Migliarinese** | **24** | 32 | 7 | 10 | 15 | 20 | 35 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Certaldo-Colligiana; Cuneo-Valenzana; Cuoiopelli-Bra; Grosseto-Nizza Mill.; Moncalieri-Migliarinese; Pietrasanta-Camaiore; Pro Vercelli-Savona; Sanremese-Rapallo; Sarzanese-Pinerolo.

## Girone B - 32. giornata

**Abbiategrasso-Mariano 2-0**
Molinaro all'85' e al 90'.
**Caratese-Gallaratese 1-0**
Cagliani all'89'.
**Chatillon S.V.-Iglesias 0-0**
**Corsico-Castelsardo rinv.**
**Pro Lissone-Saronno 1-1**
Terraneo (S) al 52', Castellazzi (P) al 53'.
**R. Cesate-Calangianus 0-0**
**Selargius-Seregno 1-1**
Congiu (SEL) al 28', Pasquadibisceglie (SER) al 60'.
**Sparta-S. Teresa di Gallura 1-1**
Spagnuolo (SP) su rigore al 38', Barbabella (ST) all'82'.
**Verbania-Varese 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Varese** | **50** | 32 | 20 | 10 | 2 | 55 | 19 |
| **Saronno** | **47** | 32 | 19 | 9 | 4 | 55 | 22 |
| **Corsico** | **43** | 31 | 16 | 11 | 4 | 33 | 14 |
| **Castelsardo** | **39** | 31 | 10 | 19 | 2 | 37 | 24 |
| **Gallaratese** | **33** | 32 | 12 | 9 | 11 | 38 | 27 |
| **Mariano** | **33** | 32 | 9 | 15 | 8 | 30 | 29 |
| **Calangianus** | **33** | 32 | 8 | 17 | 7 | 33 | 34 |
| **Sparta** | **32** | 32 | 13 | 6 | 13 | 34 | 41 |
| **Selargius** | **31** | 32 | 9 | 13 | 10 | 36 | 31 |
| **Chatillon S.V.** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 35 | 44 |
| **Caratese** | **29** | 32 | 9 | 11 | 12 | 35 | 35 |
| **Abbiategrasso** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 26 | 31 |
| **S. Teresa di Gallura** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 21 | 35 |
| **Verbania** | **27** | 32 | 6 | 15 | 11 | 29 | 35 |
| **Seregno*** | **26** | 32 | 6 | 15 | 11 | 29 | 41 |
| **Pro Lissone** | **25** | 32 | 7 | 11 | 14 | 24 | 40 |
| **Real Cesate** | **23** | 32 | 2 | 19 | 11 | 17 | 29 |
| **Iglesias** | **16** | 32 | 4 | 8 | 20 | 16 | 52 |

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Castelsardo-Pro Lissone; Corsico-Calangianus; Gallaratese-Verbania; Iglesias-Sparta; Mariano-Selargius; S. Teresa di Gallura-Real Cesate; Saronno-Caratese; Seregno-Chatillon S.V.; Varese-Abbiategrasso.

## Girone C - 32. giornata

**A. Virescit-Chiari 2-0**
Zirafa al 28', Garbelli all'80'.
**Bagnolese-Reggiolo 1-0**
Cuoghi al 73'.
**Capriolo-Darfo Boario 2-0**
Aiello su rigore al 66', Mattei al 93'.
**Casalese-Brescello 0-1**
Mautone al 35'.
**Castel S. Pietro-Albinese 2-0**
Arrigoni al 15', Baroncini al 48'.
**Oltrepo-Fanfulla 0-1**
Della Giovanna al 90'.
**San Lazzaro-Fidenza 0-4**
Rossi al 39', Bertoldo al 72' e al 78', Paraluppi su rigore al 73'.
**San Paolo-Argentana 1-1**
Santini (A) su rigore al 45', Avanzini (S) al 50'.
**Sassuolo-Broni 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brescello** | **47** | 32 | 18 | 11 | 3 | 44 | 14 |
| **Capriolo** | **40** | 32 | 13 | 14 | 5 | 43 | 27 |
| **A. Virescit** | **38** | 32 | 12 | 14 | 6 | 48 | 31 |
| **Castel S. Pietro** | **38** | 32 | 15 | 8 | 9 | 43 | 33 |
| **Sassuolo** | **35** | 32 | 10 | 15 | 7 | 44 | 32 |
| **Albinese** | **32** | 32 | 12 | 8 | 12 | 44 | 39 |
| **Argentana** | **32** | 32 | 6 | 20 | 6 | 25 | 22 |
| **Fanfulla** | **32** | 32 | 9 | 14 | 9 | 30 | 34 |
| **Darfo Boario** | **32** | 32 | 9 | 14 | 9 | 31 | 37 |
| **Casalese** | **31** | 32 | 9 | 13 | 10 | 32 | 35 |
| **Chiari** | **31** | 32 | 8 | 15 | 9 | 29 | 32 |
| **Fidenza** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 29 | 34 |
| **San Paolo** | **30** | 32 | 11 | 8 | 13 | 24 | 31 |
| **Reggiolo** | **30** | 32 | 10 | 10 | 12 | 35 | 50 |
| **Bagnolese** | **29** | 32 | 9 | 11 | 12 | 33 | 39 |
| **Broni** | **23** | 32 | 5 | 13 | 14 | 23 | 36 |
| **Oltrepo** | **23** | 32 | 6 | 11 | 15 | 25 | 38 |
| **San Lazzaro** | **23** | 32 | 6 | 11 | 15 | 23 | 41 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Albinese-Casalese; Argentana-Bagnolese; Brescello-Sassuolo; Broni-Capriolo; Chiari-Oltrepo; Darfo Boario-San Paolo; Fanfulla-Castel S. Pietro; Fidenza-A. Virescit; San Lazzaro-Reggiolo.

## Girone D - 32. giornata

**Benacense-Treviso 2-0**
Zanoni all'80', Berardi al 92'.
**Bolzano-Rovereto 0-2**
Bridi al 64', Sbarberi al 79'.
**Caerano-Conegliano 0-2**
Frigo all'84', Segato all'89'.
**Donada-Montebelluna 0-0**
**Legnago-Centro Mobile 3-0**
Zanaga al 18', Tagliani su rigore al 68', Mezzacasa all'80'.
**Miranese-Arzignano 2-2**
Piccoli (A) su rigore al 1', Ugolini (A) al 38', Bigon (M) al 44', autorete di Voltonini (A) al 52'.
**Pro Gorizia-Manzanese 2-1**
Vascotto (P) al 22', Cernecca (P) su rigore al 44', Leban (M) al 75'.
**Sevegliano-San Donà 0-1**
Giacometti al 35'.
**Valdagno-Bassano 0-1**
Bosaglia al 34'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **San Donà** | **50** | 32 | 20 | 10 | 2 | 49 | 16 |
| **Valdagno** | **48** | 32 | 21 | 6 | 5 | 52 | 18 |
| **Bassano** | **46** | 32 | 17 | 12 | 3 | 43 | 21 |
| **Caerano** | **39** | 32 | 14 | 11 | 7 | 38 | 29 |
| **Treviso** | **35** | 32 | 14 | 7 | 11 | 32 | 25 |
| **Rovereto** | **33** | 32 | 11 | 11 | 10 | 34 | 34 |
| **Sevegliano** | **33** | 32 | 9 | 15 | 8 | 23 | 25 |
| **Arzignano** | **31** | 32 | 12 | 7 | 13 | 31 | 25 |
| **Legnago** | **31** | 32 | 9 | 13 | 10 | 36 | 30 |
| **Bolzano** | **31** | 32 | 11 | 9 | 12 | 31 | 32 |
| **Miranese** | **30** | 32 | 10 | 10 | 12 | 31 | 30 |
| **Donada** | **30** | 32 | 9 | 12 | 11 | 22 | 23 |
| **Montebelluna** | **30** | 32 | 9 | 12 | 11 | 28 | 34 |
| **Pro Gorizia** | **25** | 32 | 9 | 7 | 16 | 31 | 44 |
| **Conegliano** | **25** | 32 | 6 | 13 | 13 | 18 | 34 |
| **Manzanese** | **23** | 32 | 6 | 11 | 15 | 23 | 46 |
| **Centro Mobile** | **22** | 32 | 6 | 10 | 16 | 25 | 51 |
| **Benacense** | **14** | 32 | 3 | 8 | 21 | 15 | 45 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Arzignano-Legnago; Bassano-Caerano; Benacense-Centro Mobile; Conegliano-Bolzano; Manzanese-Donada; Montebelluna-Miranese; Rovereto-Pro Gorizia; San Donà-Valdagno; Treviso-Sevegliano.

## Girone E - 32. giornata

**Città di Castello-Tolentino 1-0**
Consorte all'89'.
**Ellera-Arezzo 3-0**
Radicchi al 59', Nofri all'84', Vicarelli al 92'.
**Faenza-Rondinella 0-1**
Maestrelli al 26'.
**Recanatese-Sestese 1-1**
Sottocornola (R) al 47', Guidotti (S) all'87'.
**Riccione-Gubbio 1-0**
Adamo su rigore al 41'.
**San Marino-Chianciano 2-1**
Perina (C) al 26', Orlandi (S) al 58', Macerata (S) al 75'.
**Sangiovan.-Pontassieve 2-0**
Ermini al 35', Basciu al 75'.
**V. Senigallia-Russi 1-0**
Pesce al 51'.
**Vis Pesaro-Fermana 1-0**
Montingelli al 95'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vis Pesaro** | **42** | 32 | 12 | 18 | 2 | 32 | 16 |
| **Fermana** | **42** | 32 | 14 | 14 | 4 | 24 | 14 |
| **Sangiovannese'** | **38** | 32 | 12 | 14 | 6 | 34 | 20 |
| **Gubbio** | **38** | 32 | 12 | 14 | 6 | 26 | 22 |
| **Faenza** | **36** | 32 | 10 | 16 | 6 | 39 | 32 |
| **V. Senigallia** | **36** | 32 | 10 | 16 | 6 | 35 | 33 |
| **Sestese** | **34** | 32 | 9 | 16 | 7 | 38 | 29 |
| **Recanatese** | **34** | 32 | 8 | 18 | 6 | 26 | 23 |
| **San Marino** | **34** | 32 | 8 | 18 | 6 | 28 | 27 |
| **Pontassieve** | **33** | 32 | 7 | 19 | 6 | 18 | 19 |
| **Riccione** | **32** | 32 | 7 | 18 | 7 | 37 | 31 |
| **Arezzo** | **32** | 32 | 8 | 16 | 8 | 23 | 27 |
| **Tolentino** | **29** | 32 | 6 | 17 | 9 | 25 | 27 |
| **Rondinella** | **29** | 32 | 8 | 13 | 11 | 26 | 30 |
| **Città di Castello** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 25 | 32 |
| **Russi** | **22** | 32 | 6 | 10 | 16 | 24 | 40 |
| **Chianciano** | **20** | 32 | 4 | 12 | 16 | 21 | 37 |
| **Ellera** | **17** | 32 | 3 | 11 | 18 | 18 | 40 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Arezzo-Città di Castello; Chianciano-Ellera; Fermana-V. Senigallia; Gubbio-Sangiovannese; Pontassieve-Faenza; Riccione-Sestese; Rondinella-Vis Pesaro; Russi-San Marino; Tolentino-Recanatese.

## Girone F - 32. giornata

**Fiumicino-Teramo 1-0**
Merlini al 51'.
**Foligno-Marino 1-0**
Zenari su rigore al 44'.
**Ladispoli-Ostia Mare 1-1**
Carruba (O) al 55', autorete di Carruba (O) al 75'.
**Monterotondo-Pontevecchio 0-0**
**Montesacro-Nereto 2-2**
Mancini (N) al 27', Amorosi (M) su rigore al 30', Angelucci (M) al 35', Breglia (N) al 67'.
**Narnese-Civitacastellana 2-2**
Apuzzo (N) al 3', Boccia (C) al 58', Cesarini (N) al 77', Ibro (C) all'85'.
**Pomezia-Ternana 0-0**
**Santegidiese-Bastia 1-1**
Alesi (S) al 29', Giammarioli (B) su rigore al 41'.
**Viterbese-Rieti 2-0**
Papa al 18' e al 52'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Teramo** | **53** | 32 | 22 | 9 | 1 | 54 | 15 |
| **Narnese** | **47** | 32 | 19 | 9 | 4 | 43 | 18 |
| **Ternana** | **45** | 32 | 16 | 13 | 3 | 47 | 20 |
| **Viterbese** | **44** | 32 | 15 | 14 | 3 | 52 | 28 |
| **Monterotondo** | **39** | 32 | 14 | 11 | 7 | 42 | 26 |
| **Fiumicino** | **35** | 32 | 10 | 15 | 7 | 25 | 24 |
| **Civitacastellana** | **34** | 32 | 10 | 14 | 8 | 41 | 37 |
| **Ladispoli** | **33** | 32 | 8 | 17 | 7 | 31 | 25 |
| **Nereto** | **31** | 32 | 9 | 13 | 10 | 33 | 31 |
| **Pontevecchio** | **31** | 32 | 9 | 13 | 10 | 37 | 35 |
| **Santegidiese** | **31** | 32 | 8 | 15 | 9 | 37 | 36 |
| **Rieti** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 24 | 30 |
| **Pomezia** | **27** | 32 | 9 | 9 | 14 | 33 | 36 |
| **Ostia Mare** | **26** | 32 | 7 | 12 | 13 | 23 | 31 |
| **Bastia** | **26** | 32 | 6 | 14 | 12 | 18 | 41 |
| **Foligno** | **19** | 32 | 5 | 9 | 18 | 23 | 42 |
| **Montesacro** | **15** | 32 | 3 | 9 | 20 | 25 | 58 |
| **Marino** | **10** | 32 | 2 | 6 | 24 | 16 | 71 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Bastia-Viterbese; Civitacastellana-Foligno; Ladispoli-Teramo; Marino-Montesacro; Nereto-Monterotondo; Ostia Mare-Narnese; Pontevecchio-Santegidiese; Rieti-Pomezia; Ternana-Fiumicino.

ma vero: l'ultima parola potrebbe dirla il Giudice sportivo, se dovesse accogliere il ricorso del Cerignola contro il Canosa, che a quel punto sarebbe spacciato. E sarebbe l'ultima sentenza, nel vero senso della parola.

**GIRONE I.** Mentre sul campo della Paolana è andata in scena la follia allo stato puro (tre giocatori della Cariatese picchiati da tifosi locali prima della partita), a Messina, dopo una stagione disgraziata, non hanno perso il buon umore. Ecco cosa confidavano in settimana i giocatori: *«Andremo a vendere sicuramente i biglietti per strada. Almeno recupereremo qualche quattrino»*.

**TOMA PROFONDO.** Antonio Toma da Maglie gioca a Maglie nell'Antonio Toma. Sia lecito il giochino di parole anche perché corrisponde alla pura verità. Il bomber del Maglie (25 reti) si chiama proprio come la società (intitolata alla memoria di un valoroso concittadino caduto in guerra) che lo ha tesserato. *«Almeno così quando dico che da solo valgo una squadra, nessuno può darmi del presuntuoso»* sghignazza. Antonio Toma, trenta primavere, è tornato al paese natio due anni fa, dopo una carriera tutta pugliese spesa tra Casarano, Bisceglie e Bitonto. E a casa ha riscoperto antichi ardori, visto che in fatto di gol si trova davanti solo un certo D'Ottavio. *«Che ha il vantaggio di essere un centravanti, mentre io sono un centrocampista puro»*. Uno alla Zola, tanto per intendersi. *«Uno che solo qualche anno fa giocava proprio contro Zola. Ma allora era Gianfranco che doveva temere il sottoscritto e non il contrario»*. Perché, Toma era un leader anche allora? *«Un leader mancato»*. Come sarebbe a dire? *«Sarebbe a dire che io la grande occasione l'ho avuta e purtroppo l'ho persa»*. Prego, raccontare. *«Stagione 1985-86: sto facendo il militare e alle compagnia atleti incrocio Nicola Berti.* "Come fa uno coi tuoi piedi a giocare in Serie C?", *mi dice. E si convince delle mie capacità al punto da telefonare ad Agroppi, per suggerirgli di farmi fare un provino alla Fiorentina. Poi Agroppi non fu riconfermato e il sottoscritto perse l'autobus della vita»*. Sta a vedere che il vecchio lupo di mare non è soddisfatto di sé: *«No, per carità. Gli applausi della gente mi ripagano di tante delusioni. Certo, Agropoli o Rionero non sono Milano o Roma, ma nella vita bisogna sapersi accontentare...»*.

**Pinerolo respira: Goveani non compra la squadra...**

**AVANTI SAVOIA.** Una voce: Goveani vuol comprare il Pinerolo. Solo una voce, d'accordo. Ma intanto c'era chi l'aveva visto allo stadio, c'era chi aveva sentito parlare di un incontro con l'attuale presidente Gallo. Insomma, ce n'era abbastanza per far piombare la cittadina nel panico. Sta a vedere che il notaio dopo aver fatto terra bruciata a Torino, vuol estendere all'hinterland il raggio della sua azione. Invece no, pericolo scampato. Perché pare proprio che allo stadio Goveani ci sia andato da semplice tifoso (il notaio abita a Pinerolo) e che l'incontro al vertice abbia avuto tutt'altro fine: il progetto di una polisportiva che unisca gli sforzi di tutte le società sportive cittadine (e Goveani è presidente del Pinerolo basket femminile). E allora sì, per il momento si può stare tranquilli. Ma le novità non sono finite: l'ombra lunga del Toro proietta sul Pinerolo altri volti. Ad esempio quello di Vittorio Savoia, bruciato nella corsa al trono granata da Gianmarco Calleri. Aveva messo sul piatto nove miliardi Savoia, ma non c'è stato nulla da fare. Evidentemente però certe ambizioni non si sono affievolite e quindi Savoia sta puntando su altri fronti, magari meno impegnativi. Povero Pinerolo: una volta era una piccola, dignitosa, società di calcio, ora è un premio di consolazione.

**Marco Franceschi**

## Girone G - 32. giornata

**Acerrana-Portici 3-0**
Agovino al 13', Altobelli su rigore al 30', Zurlo all'83'.
**Casertana-Celano 1-1**
Campanile (CA) al 1', De Angelis (CE) al 48'.
**Francavilla-Latina 0-0**
**Frosinone-Giulianova 2-2**
Pesacane (F) al 12', Minuti (G) al 33', Russo (F) al 62', Pugnitopo (G) al 90'.
**Il Gabbiano-Ferentino 4-4**
Melito (G) al 4', all'85' e al 90', D'Emilia (F) al 34', Di Stefano (F) al 53' su rigore e al 55', Campolo (F) al 59', Bianco (G) al 79'.
**Isola Liri-Albanova 0-1**
Capasso al 73'.
**Luco dei M.-Sulmona 1-1**
Patanè (L) al 38', Ciampoli (S) al 58'.
**Mosciano-Pineto 2-0**
Pignotti al 17', Silvetti all'83'.
**Penne-Arzanese 2-0**
Di Matteo al 73', Di Gianmatteo al 75'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Giulianova** | **45** | 32 | 15 | 15 | 2 | 48 | 18 |
| **Albanova** | **43** | 32 | 15 | 13 | 4 | 37 | 17 |
| **Frosinone** | **43** | 32 | 15 | 13 | 4 | 37 | 17 |
| **Il Gabbiano** | **40** | 32 | 14 | 12 | 6 | 38 | 31 |
| **Casertana** | **38** | 32 | 12 | 14 | 6 | 31 | 18 |
| **Ferentino** | **34** | 32 | 10 | 14 | 8 | 45 | 32 |
| **Isola Liri** | **33** | 31 | 14 | 5 | 12 | 43 | 28 |
| **Penne** | **33** | 32 | 11 | 11 | 10 | 24 | 31 |
| **Sulmona** | **32** | 32 | 9 | 14 | 9 | 28 | 29 |
| **Portici** | **32** | 32 | 10 | 12 | 10 | 31 | 35 |
| **Mosciano** | **31** | 32 | 10 | 11 | 11 | 36 | 34 |
| **Luco dei M.** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 35 | 37 |
| **Acerrana** | **30** | 32 | 10 | 10 | 12 | 25 | 32 |
| **Latina** | **29** | 32 | 8 | 13 | 11 | 27 | 34 |
| **Celano** | **28** | 32 | 5 | 18 | 9 | 19 | 27 |
| **Francavilla** | **24** | 32 | 4 | 16 | 12 | 18 | 30 |
| **Pineto** | **19** | 32 | 5 | 9 | 18 | 28 | 50 |
| **Arzanese** | **10** | 31 | 1 | 8 | 22 | 14 | 64 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Albanova-Penne; Arzanese-Acerrana; Celano-Frosinone; Ferentino-Isola Liri; Latina-Luco dei M.; Mosciano-Giulianova; Pineto-Il Gabbiano; Portici-Francavilla; Sulmona-Casertana.

## Girone H - 36. giornata

**Avigliano-Altamura 0-3**
Di Renzo al 62' e al 77', Recchia all'83'.
**Brindisi-Agropoli 1-0**
Greco al 51'.
**Cerignola-Melfi 3-0**
Petrella su rigore al 21', Lemma al 48', Acquaviva al 91'.
**Interamnia-Campobasso 0-0**
**Lucera-Paganese 0-1**
Falanga al 5'.
**Maglie-Canosa 2-1**
Merola (M) al 10', Toma (M) al 54', Iacovone (C) al 65'.
**Nocerina-Scafatese 0-0**
**N. Nardò-Benevento 1-1**
Canneva (B) al 66', Vantaggiato (N) al 71'.
**Taranto-Termoli 1-1**
Carpineta (TE) al 90', Candita (TA) al 91'.
**V. Rionero-Martina 1-0**
Fanelli al 31'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benevento** | **56** | 36 | 24 | 8 | 4 | 76 | 24 |
| **Nocerina*** | **49** | 36 | 20 | 10 | 6 | 60 | 22 |
| **Maglie** | **48** | 36 | 19 | 10 | 7 | 63 | 30 |
| **Taranto** | **42** | 36 | 15 | 12 | 9 | 43 | 23 |
| **Brindisi** | **40** | 36 | 12 | 16 | 8 | 34 | 24 |
| **Nuova Nardò** | **37** | 36 | 13 | 11 | 12 | 31 | 22 |
| **Cerignola** | **37** | 36 | 10 | 17 | 9 | 35 | 31 |
| **Paganese** | **36** | 36 | 12 | 12 | 12 | 27 | 33 |
| **Campobasso** | **36** | 36 | 12 | 12 | 12 | 33 | 40 |
| **V. Rionero** | **36** | 36 | 11 | 14 | 11 | 27 | 40 |
| **Martina** | **35** | 36 | 11 | 13 | 12 | 37 | 38 |
| **Termoli** | **35** | 36 | 10 | 15 | 11 | 36 | 37 |
| **Melfi** | **35** | 36 | 11 | 13 | 12 | 24 | 28 |
| **Altamura** | **34** | 36 | 13 | 8 | 15 | 37 | 38 |
| **Scafatese** | **34** | 36 | 8 | 18 | 10 | 22 | 24 |
| **Agropoli** | **34** | 36 | 11 | 12 | 13 | 37 | 46 |
| **Canosa** | **33** | 36 | 9 | 15 | 12 | 33 | 40 |
| **Avigliano** | **27** | 36 | 7 | 13 | 16 | 31 | 60 |
| **Interamnia** | **25** | 36 | 5 | 15 | 16 | 13 | 39 |
| **Lucera** | **10** | 36 | 2 | 6 | 28 | 19 | 79 |

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Agropoli-V. Rionero; Altamura-Brindisi; Benevento-Avigliano; Canosa-Nuova Nardò; Martina-Nocerina; Melfi-Maglie; Paganese-Cerignola; Scafatese-Campobasso; Taranto-Lucera; Termoli-Interamnia.

## Girone I - 36. giornata

**Castelvetrano-Ragusa 0-0**
**Catania-Marsala 4-1**
Pierozzi (C) al 16', Palermo (C) al 51', Scudieri (C) al 53' e al 69', Materazzi (M) all'86'.
**Comiso-Scicli 0-0**
**Gangi-Milazzo 1-0**
Laneri al 90'.
**Igea Virtus-Partinico A. 0-0**
**Mazara-Bagheria 0-1**
Gianguzzo al 13'.
**Messina-Castrovillari 0-1**
De Marco al 79'.
**Paolana-Cariatese 2-1**
Arlotta (P) su rigore al 28', Procopio (P) al 75', Londino (C) al 90'.
**Reggio G.-N. Rosarnese 0-1**
Minniti al 34'.
**Rossanese-R. Catanzaro 4-1**
Toscano (RO) al 22', Giampà (RC) su rigore al 41', Olivieri (RO) al 71', Vitelli (RO) all'80', Pascuzzo (RO) all'81'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Castrovillari** | **57** | 36 | 23 | 11 | 2 | 63 | 20 |
| **Catania** | **49** | 36 | 18 | 13 | 5 | 44 | 22 |
| **Messina** | **45** | 36 | 16 | 13 | 7 | 52 | 24 |
| **Castelvetrano** | **44** | 36 | 15 | 14 | 7 | 40 | 26 |
| **Bagheria** | **42** | 36 | 16 | 10 | 10 | 42 | 26 |
| **Mazara** | **37** | 36 | 13 | 11 | 12 | 40 | 31 |
| **Comiso** | **37** | 36 | 11 | 15 | 10 | 37 | 34 |
| **R. Catanzaro** | **37** | 36 | 13 | 11 | 12 | 45 | 46 |
| **Marsala** | **36** | 36 | 12 | 12 | 12 | 33 | 33 |
| **Milazzo** | **36** | 36 | 12 | 12 | 12 | 35 | 35 |
| **Partinico A.** | **36** | 36 | 11 | 14 | 11 | 33 | 40 |
| **Rossanese** | **35** | 36 | 11 | 13 | 12 | 42 | 40 |
| **Igea Virtus** | **33** | 36 | 11 | 11 | 14 | 27 | 35 |
| **Ragusa** | **32** | 36 | 9 | 14 | 13 | 37 | 39 |
| **Cariatese** | **32** | 36 | 11 | 10 | 15 | 31 | 48 |
| **Gangi** | **30** | 36 | 9 | 12 | 15 | 22 | 40 |
| **N. Rosarnese** | **29** | 36 | 8 | 13 | 15 | 31 | 54 |
| **Paolana** | **28** | 36 | 9 | 10 | 17 | 30 | 42 |
| **Scicli** | **24** | 36 | 6 | 12 | 18 | 21 | 43 |
| **Reggio G.** | **21** | 36 | 5 | 11 | 20 | 20 | 47 |

PROSSIMO TURNO (1/5/1994, ore 16): Bagheria-Scicli; Cariatese-Messina; Castelvetrano-Catania; Castrovillari-Gangi; Marsala-Igea Virtus; Milazzo-Mazara; N. Rosarnese-Rossanese; Partinico A.-Reggio G.; R. Catanzaro-Paolana; Ragusa-Comiso.

**LA BUSSOLA** di Gianni Melidoni

# I caldi ricordi del professor Vecchiet

Tutta la mia solidarietà al Professor Vecchiet, medico campione del mondo, custodito cautelativamente nel carcere napoletano di Poggioreale. Quel domicilio, tra i peggiori d'Italia, è di per sé una condanna, e sappiamo che nessuno dovrebbe essere giudicato prima della sentenza. Auguro al Professore di poter dimostrare la propria buona fede, ma intanto gli consiglio, se non proprio la carnitina, che avrebbe ringalluzzito gli azzurri passati in un mese dalla polvere alle stelle nella famosa primavera-estate dell'82, una buona cura di fosforo: lui se ne intende, e saprà quali pasticche scegliere. Intervistato per il giornale «la Repubblica», Vecchiet ha detto: *«Ricordo cosa avvenne nell'82 in Spagna. Dopo le prime tre partite, tre pareggi sofferti con Polonia, Perù, e Camerun, la squadra non aveva certo entusiasmato nella prima fase. Si presentava fiacca e stanca, molto stanca. A Vigo, allo stadio Balaidos, dove avevamo giocato, il caldo sembrava aver avuto la meglio sulle nostre energie. Allora pensai di somministrare la carnitina alla Nazionale, ritenendo che il farmaco potesse contribuire a sviluppare le energie dei giocatori. Fatto sta che, subito dopo avere usato il farmaco, la squadra improvvisamente prese a vincere tutte le partite, dimostrandosi tonica e in grande forma».*

**IL FRESCO DI VIGO.** Non ci siamo, caro Professore. A Vigo, in Galizia, sull'Atlantico stimolante, sembrava d'essere a marzo, non a metà giugno. Pioveva spessissimo, com'è regola in quella regione all'estremo nord ovest della Spagna (detta anche Finisterre, dall'omonimo lago, ovvero la punta dell'Europa Continentale sull'Oceano. La fine della terra, prima che Cristoforo Colombo scoprisse l'altra sponda) e faceva, se non proprio freddo, un bel freschetto. Ricordo Mario Soldati col basco e il cappotto. Il maniero dove albergavano gli azzurri pareva più lugubre di quanto già non fosse, lambito da nuvolacce gonfie. Sembrava il castello di Dracula, dove, in una tonica noia ravvivata dalle invenzioni dei cronisti e dalle indignazioni di Bearzot, s'è costruita giorno dopo giorno la decisiva differenza tra gli azzurri ibernati e le altre squadre sparse in giro per la Spagna, nella precoce estate mediterranea e, peggio, nel torrido sud, dove si sono cotti i brasiliani. Trentasette gradi a Siviglia, la loro sede, e quindici a Vigo.

**I PIÙ FRESCHI.** Essendo il clima uguale per tutti i confinati in Galizia, quattro squadre una peggiore dell'altra, a eccezione forse del Camerun, sorpresa africana, il beneficio sarebbe toccato anche ai polacchi, anch'essi avventurati ai quarti di finale, e poi addirittura semifinalisti. A Barcellona, dalla parte opposta, faceva molto caldo, e chi aveva passato le prime due settimane a sudare altrove ne portava il peso: argentini e brasiliani hanno giocato con lo zaino contro gli azzurri che invece, freschissimi, correvano leggeri, spendendo solo allora le intatte risorse fisiche.
Dopo, l'entusiasmo avrebbe acceso anche la bravura: e in quei venti giorni tra Barcellona e Madrid prevalse davvero la squadra più forte. A parte la controparte della Polonia, nostra compagna mediocre nel fresco di Vigo, c'è l'evidenza dei risultati, prima e dopo l'estate spagnola. Prima, battuti dai francesi a Parigi e dai prussiani a Lipsia, c'era stata a Vigo l'eccezionale qualificazione senza una sola vittoria: non era mai accaduto, nella storia dei Mondiali. Dopo, immediata, l'esclusione dal giro europeo. Campione del mondo a luglio, la stessa squadra aveva pareggiato in febbraio a Cipro! Chi di carnitina ferisce, di carnitina perisce, direi, se non fossi convinto del fattore atlantico: corroborante, sicuramente decisivo.

**E ADESSO AL FRESCO.** Auguro al Professor Vecchiet d'essere più preciso nei ricordi, altrimenti la sua legittima difesa si trasformerà in un boomerang. E ricordo ai perditempo che hanno criticato la scelta appenninica per arrivare freschi ai 36 gradi di New York, umidità all'80%, le regole olimpiche dei campioni che si allenano in quota, o nel fresco iperboreo (specialmente i podisti). Berruti preparò i 200 metri dormendo a Rocca di Papa, fuori dal forno del Villaggio romano, e non si vede perché Sacchi debba far cuocere i suoi a Coverciano prima dell'impatto americano. Altro che Little Italy! A New York hanno cittadinanza anche gli irlandesi, e a Washington troveremo i latino americani, più numerosi di noi. Sognando la California, i brasiliani stavolta hanno invertito le parti: a noi Siviglia, a loro il respiro dell'Oceano. Nostri conterranei nel 1978, i brasiliani si rigeneravano nello iodio di Mar del Plata. Anche laggiù faceva fresco, e Bearzot, trovati Cabrini e Rossi, ebbe inoltre la sede giusta per far bene. Mar del Plata come Vigo e senza carnitina.

**Vigo, 23 giugno 1982: Antognoni in azione contro il Camerun**

# Da bambino amava Mazzola e sognava un futuro da dentista. Oggi è il personaggio televisivo per eccellenza, con indici d'ascolto sorprendenti e grandi consensi fra i giovani

di **Lorenza Giuliani**

Sotto al palcoscenico si assiepano i suoi replicanti: vestiti come lui, pettinati come lui, parlano esattamente come lui. No, non siamo sul set di «Blade Runner» ma in una delle piazze italiane che ospitano il Karaoke. Lui è Fiorello, trentatré anni, ex animatore di villaggi turistici, attualmente il personaggio televisivo per eccellenza. La sua trasmissione, in onda dal lunedì al sabato su Italia Uno, ha un ascolto da favola (si parla di più di tre milioni di aspiranti canterini incollati al video) e un grande successo popolare. Da una piazza all'altra d'Italia, sotto alle stelle di una notte serena oppure in barba alla pioggia di una perturbazione dispettosa, Fiorello presenta i suoi fenomeni da baraccone, strepitose ugole degne almeno di un 45 giri o terrificanti mitomani davvero negati per il canto. Tutto fa spettacolo, il gorgheggio e la stecca e, soprattutto, niente come la musica sa far perno sui più reconditi meccanismi della memoria: ti ricordi quella canzone? Che fine avrà fatto quel cantante? E via dicendo, mentre in sovrimpressione scorrono le parole e si può cantare anche da casa in allegria. Fiorello, da parte sua, sa mettere a proprio agio i concorrenti, ha la prontezza per recuperare le situazioni più disperate, è stato baciato da una comunicativa che lo aiuta in qualsiasi circostanza. E non è poco. Certo, non ha inventato niente, nel senso che la gente cantava anche prima che fosse inventato il karaoke, ma questa è un'altra storia.

— Fiorello è uno sportivo?

*«Sì, lo sono stato, mi è sempre piaciuto il calcio e, ancora adesso, quando posso tiro quattro calci con un po' di amici».*

— Il tuo primo idolo, restando al football, chi è stato?

*«Sandro Mazzola, un grandissimo calciatore, una bandiera che ho seguito con passione».*

— Come spettatore, ti interessi di sport?

*«Sì, il calcio, non in modo maniacale, ma con interesse. È una disciplina che mi affascina».*

— Ti affascina l'orchestra,

**Sotto, Fiorello con un'aspirante cantante sul palco del Karaoke (foto Calderoni). Nella pagina accanto, ancora il nuovo idolo dei giovani telespettatori**

# LLO IN CAMPO

il gioco di squadra, oppure il talento dei singoli?

*«Mi piacciono le individualità, forse perché scatta con più facilità la molla dell'identificazione».*

— Se fossi stato un calciatore, chi avresti voluto essere?

*«Non avrei saputo scegliere fra Pelè e Maradona, proprio non avrei saputo chi scegliere...».*

—Facendo sempre il gioco dei «se»: se potessi diventare il conduttore di una trasmissione attualmente in programmazione, quale indicheresti?

*«Non ho dubbi, in questo caso: il festival di Sanremo».*

— Il tuo lavoro è sicuramente il contrario della routine e della ripetitività, ma nonostante questo ti capita mai di annoiarti?

*«La mia fortuna è che mi diverto quasi sempre, quando lavoro. Per questo sono a mio agio, non mi stanco mai, riesco sempre a essere di buon umore. Le poche volte che mi è capitato di cedere alla routine e quindi di non divertirmi, mi sono accorto che è molto difficile fingere e che, quasi sempre, il pubblico se ne accorge. Mi sono appellato al professionismo, ma non so se è stato sufficiente».*

— Da bambino, quale avvenire sognavi?

*«Sognavo un futuro radioso, da dentista affermato».*

— E adesso, quali ambizioni coltivi?

*«La mia vita attuale è già la realizzazione di tutte le possibili ambizioni che avevo, comprese quelle inconfessate. A questo punto non mi resta che godermele!».*

— La popolarità, quando arriva improvvisa e massiccia come nel tuo caso, porta più gioie o più insidie?

*«Porta molte insidie, ma è innegabile che dà anche molte soddisfazioni, molte gratificazioni. Ti mette in una condizione di grande privilegio, non c'è dubbio ma, se hai una coscienza, ti inchioda anche a molte responsabilità».*

— Una previsione in anticipo sull'esito dei Mondiali americani...

*«Prevedo che resterò attaccato alla televisione tutto il tempo e che farò un tifo sfegatato. Altro, per modestia e per scaramanzia, non mi sento di dire».* □

## La Sbardella? Nervosa. La Ventura? Poca grinta. Giudizi al vetriolo di Alba che prepara il ritorno allo sport

# La Parietti dà i voti alle telegiornaliste

di **Lucia Voltan**

Il primo amore, si sa, non si scorda mai. Fedele a questo adagio Alba Parietti, che deve la propria definitiva consacrazione televisiva a Galagoal versione Mondiali del '90, continua, seppure non a tempo pieno, a occuparsi di sport, apparendo, seppure saltuariamente, a Mai dire Gol con la rubrica «Gli elegantoni», spazio riservato al look dei calciatori. Nel frattempo, medita sulla proposta di Telemontecarlo che la vorrebbe nella trasmissione dei Mondiali.
*«L'idea di tornare a condurre un programma sportivo mi alletta molto, però vorrei*

**Sbardella 7**

**Ventura 6**

*alcune garanzie precise: il Galagoal di Italia '90 è stato un'esperienza bellissima. Per ripeterla vorrei la sicurezza di un programma ben studiato e ben strutturato. Non voglio rifare certi errori».*
— Scusi, a cosa si riferisce?
*«A un disgraziato programma di RaiTre del novembre scorso, si intitolava «Aspettando Italia-Portogallo». Fu un disastro. Io e l'altro conduttore, Giampiero Galeazzi, siamo stati abbandonati completamente al caso: alle tre di pomeriggio non c'era ancora una scaletta, non si sapeva con precisione quali ospiti avrebbero partecipato. La sera, ci siamo ritrovati in onda senza sapere esattamente cosa fare».*
— Così, per lungo tempo, non si è più occupata di sport. Poi è arrivata la proposta per Mai dire gol: quando è nata questa sua vocazione per la satira?
*«Ma io sono sempre stata una che si prendeva in giro. Adesso che conduco Striscia la notizia molti dicono di aver scoperto in me un'inedita vena comica: in realtà io ho sempre giocato con la mia immagine. Comunque nel programma della Gialappa's mi trovo a meraviglia».*
— Dunque, da esperta di look, chi reputa il calciatore peggio vestito?
*«Beh, Lentini non scherza quanto a cattivo gusto. Ma è in buona compagnia. I giocatori ricevono molti regali dagli stilisti ma quanto agli abbinamenti hanno le idee un po' confuse».*
— E il più elegante?
*«Direi Paolo Maldini: punta sulla semplicità e si concede pochi fronzoli. Poi c'è Gullit: con quel fisico può indossare qualsiasi cosa».*
— Lei è stata una sorta di pioniera delle donne nelle trasmissioni sportive, nel senso che è stata la prima vera protagonista e non comprimaria. Provi a dare i voti alle signore venute dopo di lei. Cominciamo da Telemontecarlo: Marina Sbardella.
*«È brava, energica e competente, ma un po' troppo nervosa; dovrebbe rilassarsi di più: le do 7 e mezzo».*
— Simona Ventura, la signora della Domenica Sportiva.
*«È carina, sta imparando il mestiere, ma le manca un po' di grinta: 6 e mezzo».*
— Antonella Clerici di Dribbling e Domenica Sprint.
*«È vittima di una sorta di "sindrome da Cenerentola", si trova poco interessante e si preoccupa troppo dei giudizi degli altri: voto 7».*
— E di Antonella Elia, la «svampita» di Pressing, cosa pensa?

**Clerici 7**

**Elia 7/8**

**Orfei 8**

**Ferrari 9**

*«È completamente "fusa" ma simpatica: voto alto, tra il sette e l'otto».*
— E Ambra Orfei, la spalla di Biscardi al Processo?
*«Mi piace, non capisce nulla di calcio ma mi è simpatica: 8. La mia preferita comunque resta Paola Ferrari: è la più bella, la più brava, ma non viene valorizzata: a lei regalo un bel nove».*
— Si parla dell'attrice erotica Petra Scharbach come di una delle possibili conduttrici di Galagoal del prossimo anno. Lei come la vede?
*«Dicono che abbia avuto una love story con Asprilla: nasce da quello la sua competenza di calcio? Allora, visto che è stata fidanzata con Sgarbi, potrebbe condurre anche un programma di critica d'arte...».*
— E a lei il calcio interessa veramente? Legge i giornali sportivi e segue il campionato?
*«Certo che il calcio mi piace, ma a dire la verità, non sono molto informata su quello che sta succedendo. Però, se dovessi tornare a condurre una trasmissione sportiva, giuro che ricomincerei a studiare».*

**■ RADIO SPORT NEL CAOS.** **Acque agitate alla Rai, dove gli ascolti calano vertiginosamente da quando il nuovo direttore della programmazione radiofonica Aldo Grasso ha messo in pratica le sue idee. Grasso sta scoprendo che forse era più facile fare il critico feroce. C'è bufera addirittura alla sezione sport, dove il caporedattore Coppola (capo dei telecronisti) aveva minacciato le dimissioni. La colpa è di... Sandro Ciotti che, in pensione, ha un contratto da collaboratore (150 milioni) e non potrebbe fare le radiocronache, come invece voleva il direttore Zanetti. Poi, Coppola ha vinto e Ciotti si limiterà ai commenti.La spaccatura è più profonda tra le due sezioni della Radio-sport: i telecronisti, capitanati da Coppola, e gli uomini di desk, guidati da Brugnoli. Questo secondo gruppo tenderebbe a invadere il campo del primo, dal quale si è già staccato Bruno Gentili. Non felice l'esordio di «Processo per Direttissima». Insomma a Radio-sport è proprio un bel caos, anzi un casino.**

**■ LE CITTÀ DEL MONDIALE SU RAITRE.** **Per saperne di più sulle nove città americane che ospiteranno Usa 94, il Dipartimento Scuola educazione della Rai ha prodotto «Novecittà», in onda ogni martedì alle 16,30 sulla terza rete, con la conduzione di Mario Giobbe (nella foto) e Gianni Bisiach. In ogni puntata, viene raccontata la storia di una delle metropoli che ospiteranno i Mondiali, la sua vocazione economica, i problemi sociali. Un modo per saperne più e per indagare sul rapporto, non sempre facile, tra americani e calcio.**

# Lo sport in Tv dal 27 aprile al 3 maggio

## Mercoledì 27

**15,35** RaiTre **Mischia e meta.**
**18,30** TMC **Ciclismo.** Vuelta.
**20,30** Canale 5 **Calcio.** Champions League, semifinale: Milan-Monaco.
**23,00** TMC **Mondocalcio.**
**0,20** RaiDue **Hockey** Mondiali, Russia-Italia.

## Giovedì 28

**14,30** Telepiù **La grande boxe.**
**15,30** RaiTre **Volley.** Campionato femminile, playoff.
**18,30** TMC **Ciclismo.** Vuelta.
**23,30** Italia 1 **Calcio.** Tutto Coppe.
**24,00** RaiDue e TMC **Basket.** Playoff.

## Venerdì 29

**12,55** **Formula 1.** Prove.
**15,25** RaiTre **Basket.** Andiamo a canestro.
**20,00** TMC **Ciclissimo.**
**20,40** Cinquestelle **Zitti e Mosca.**
**22,30** Odeon **Cuori in rete.**
**0,20** RaiDue **Hockey.** Mondiali, Italia-Gran Bretagna.

## Sabato 30

**12,55** RaiTre **Formula 1.** Prove.
**13,20** RaiDue **Dribbling.**
**14,45** RaiUno **Basket.** Playoff.
**15,35** RaiTre **Ciclismo.** G.P. Industria e commercio.
**16,00** TMC **Calcio.** Campionato portoghese, F.C. Porto-Sporting L.
**16,30** RaiTre **Tennis.** Trofeo Ilva.
**18,00** RaiTre **Scusate l'anticipo.**
**18,15** TMC **Ciclismo.** Vuelta.
**19,00** TMC **Basket.** Playoff.
**0,45** A seguire: **Tennis.** Trofeo Ilva. **Pallanuoto.** Campionato. **Baseball** Campionato.

## Domenica 1

**9,30** RaiDue **Formula 1.** Warm up.
**12,35** Italia 1. **Grand Prix.**
**13,30** Italia 1. **Guida al campionato.**
**13,30** RaiDue **Formula 1.** G.P. di San Marino.
**15,55** RaiTre. **Quelli che il calcio.**
**18,10** RaiUno **90° Minuto.**
**20,00** RaiDue **Domenica sprint.**
**20,00** TMC **Ciclismo.** Vuelta.
**20,30** TMC **Galagoal.**
**22,30** RaiUno **La domenica sportiva.**
**22,30** Italia 1 **Pressing.**
**23,45** Italia 1 **Mai dire gol.**
**24,00** Italia 1 **Formula 1.** Speciale.
**0,15** RaiDue **Hockey.** Mondiali, Italia-Austria.
**0,45** RaiDue. **Tennis.** Internazionali d'Italia.

## Lunedì 2

**13,00** TMC **Superbike.** G.P. Inghilterra, 1. Manche.
**15,15** RaiTre **Tennis.** Internazionali.
**16,00** TMC **Superbike** 2. manche.
**20,00** TMC **Ciclismo.** Vuelta.
**20,30** Telepiù2 **Il processo di Biscardi.**
**22,40** Italia 1 **Mai dire gol.**
**23,00** Telepiù 2 **Il grande basket.**

## Martedì 3

**15,15** RaiTre **Tennis.** Internazionali.
**20,00** TMC **Ciclismo.** Vuelta.
**22,30** Italia 1 **L'Appello del martedì.**
**24,00** RaiDue e Tmc **Basket.** Playoff.

## Referendum Privatissima

# «PARLIAMO CON ROMEO» IN VETTA

Alla proclamazione del vincitore di Privatissima mancano ormai solo due settimane, e appare sempre più difficile allontanare dalla testa della classifica «Parliamo con Romeo» (Canale 50-Pisa). Seguono: «Un'ora in curva B» (Canale 21-Napoli); «Fuorigioco» (Telepadova). «Zona gol» (Teletutto-Brescia); «Il pallone nel sette» (Rete 7-Bologna); «90° Donna» (Telelombardia); «Goal di Notte» (Teleroma 56); «Qui studio a voi stadio» (Telelombardia); «Calcio in bocca» (Nuova antenna 3-Milano nella foto, Tony Damascelli e Marzia Fracasso); «La tribù del calcio» (VL7-Lamezia).

**Compilate la scheda e inviatela a:**
**Guerin Sportivo-Referendum Privatissima, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP PROVINCIA

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

## Fusi & refusi

**Guy Goethals:** «Mai viste donne, a Torino».
**Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere?**
**Pasquale Bruno:** «Couto è più... animale. È come me».
**Se lo sa Couto finisce a cornate. O a ragli. O a barriti. Chissà.**
**Pasquale Bruno 2:** «Su Lucescu uomo è meglio sorvolare».
**Anche perché è difficile che Mircea conceda il permesso di atterrare.**
**Gigi Lentini:** «Io alla Nazionale ci penso sempre».
**Ma è la Nazionale che non pensa a lui.**
**Johann Cruijff:** «Romario può dormire per 85 minuti e magari realizzare tre gol».
**Mentre dorme?**
**Pietro Maiellaro:** «Quando un giocatore non c'è, bisogna lasciarlo fuori».
**Viva de La Palisse: se un giocatore non c'è, come si fa a metterlo dentro?**
**Paolo Viganò** ("Tuttosport"): «Finalmente c'è il sole. Eppure piove. Quindi sono giorni da Inter».
**Dardeggia sul bagnato. All'ombra di un raggio di sole.**
**Romeo Anconetani:** «Noi siamo una società modello».
**In che senso?**
**Franco Scoglio:** «Prima uscivamo con il cellulare, ora con la famiglia».
**Da una gabbia all'altra?**
**Paolo Condò** ("La Gazzetta dello Sport"): «Inutile per Matteoli tirare in ballo un orgoglio diverso dal volersi ripresentare ai vecchi amici vestito bene».
**Niente orgoglio. Soltanto pregiudizio. Ma non di Matteoli. Di Condò.**
**Germano Bovolenta** ("La Gazzetta dello Sport"): «Ieri Papin, che nella sua carriera ha vinto sei scudetti di seguito, si è fermato un paio di minuti a Milanello».
**Se ne avesse vinti tre, si sarebbe fermato un minuto soltanto?**

**Lombardo guarda il suo amico Mannini in azione**

## Voci dal corridoio

# STORIA DA GRAND HOTEL

**■ ATTILIO LOMBARDO è stato il grande sponsor di Moreno Mannini che ha ottenuto dalla Sampdoria anche il biennale che prima gli era stato negato. Il tornante, che pure aveva molte richieste, ha detto al presidente Enrico Mantovani che avrebbe volentieri rinnovato il contratto (resterà infatti fino al 1998...) se solo fosse rimasto anche Mannini, oltreché amico anche suo socio in affari: hanno rilevato il Grand Hotel di Cervia.**

**■ DI BIAGIO è ormai in guerra aperta con il Foggia. La questione resta quella della buonuscita per andare alla Lazio, ma la battaglia si combatte ormai su tutti i fronti, compreso quello delle parole e del comportamento. Non è certo un caso se la società ha risposto con un duro comunicato alle pesanti dichiarazioni del giocatore sull'arbitro Cinciripini alla fine della partita con l'Udinese: «...i giocatori devono parlare solo della partita. Gli eventuali reclami sono pertinenza della Società».**

**■ GIANNI RIVERA è l'unico parlamentare a sostenere che Silvio Berlusconi, diventando Presidente del Consiglio, dovrebbe lasciare la presidenza del Milan. Inevitabile che qualche maligno veda in ciò una vendetta: fu Berlusconi a farlo fuori dal Milan e ora lui vorrebbe fare altrettanto.**

**■ MARIELLA SCIREA, eletta nelle liste di «Forza Italia», si è presentata a Montecitorio con i guanti di pizzo bianco. Alle richieste dei cronisti ha riposto che i guanti le piacciono e in più, con tutte quelle mani che si devono stringere, essendo una igienista, la cautela non è mai troppa. Che sia per evitare soprattutto contagi... rossoneri?**

## StraPparlando

# CONI GELATO

Subito dopo aver appreso che la Lega aveva diffuso un comunicato in cui si affermava che «Il presidente del Coni deve smettere di fare politica e dare spazio al nuovo», Pescante, imbufalito la sua parte, ha subito chiamato al telefono Luciano Nizzola. Ci sono voluti dieci buoni minuti prima che il presidente della Lega Nazionale Professionisti riuscisse a convincere il suo urlante interlocutore di essere assolutamente estraneo al fatto, suggerendo che forse era stato Abete. Telefonata tonante alla Lega Professionisti Serie C, ma dopo un quarto d'ora anche Abete riuscì a spiegare che lui non c'entrava assolutamente. «Vuoi vedere che è stato Giulivi?» si disse allora il sempre più arrabbiato Pescante. Al baffuto Elio occorse quasi mezz'ora per ammansire il Grande Capo dello sport. Solo in quel momento l'addetto stampa Massimo Fabbricini, che aveva invano tentato di attrarre l'attenzione di Pescante per tutto il tempo, riuscì, timidamente, a dire: «Presidente, si tratta della Lega Nord...» Al momento di andare in macchina, i due si stanno ancora inseguendo nell'agro romano.

**Amaro**



**■ CARLO SCOGNAMIGLIO, il nuovo presidente del Senato, avrebbe potuto vincere per due voti anziché per uno se non fosse stato per questioni... dinastiche. C'è infatti chi dice che il senatore a vita Gianni Agnelli non lo abbia votato perché ha lasciato la seconda moglie Delfina Rattazzi, figlia della diletta sorella dell'Avvocato Susanna-alla-marinara. In più, il Professore ha preferito le gomme, nel senso di Cecilia Pirelli, alle automobili, un vero affronto.**

**■ FABRIZIO DEL NOCE, piemontese di Cuneo e grande tifoso granata, eletto nelle liste di Forza Italia, vorrebbe da Berlusconi un occhio di riguardo per il Torino che ora è guidato dal suo amico Gianmarco Calleri. Del Noce, che dopo lo stop a Bruno Vespa e le liti con Gruber e Frajese si era defilato dalla Rai, rifiutando anche la sede di Mosca offertagli da Volcic, aveva conosciuto Calleri nei locali notturni alla moda della Capitale, dove il neo deputato arrivava a bordo della sua Mercedes 3000 lasciata sempre aperta e mai toccata.**

**■ GIANLUCA VIALLI, con i tre gol rifilati alla Lazio ha in pratica sciupato la sua ultima possibilità di partecipare ai Mondiali. Se avesse continuato a non segnare, il posto a Casiraghi avrebbe anche potuto soffiarlo, ma da goleador non ha nessuna possibilità. In realtà pare che Casiraghi abbia personalmente chiesto ai suoi difensori di applicare una marcatura molto blanda.**

**■ ARRIGO SACCHI ha dato la lista dei trentuno azzurrabili per i Mondiali negli Stati Uniti, hanno detto, ma non è questa la verità. In realtà il Commissario Tecnico ha fornito alla Federazione la lista dei 329 esclusi. Matarrese e l'addetto stampa Valentini hanno dovuto passare un'intera nottata per scoprire finalmente i prescelti.**

## Mercatifo

□**CERCO** amici per scambio idee e giochi. **Bruno Belli, v. C. Dragoni 10, 50047 Prato (FI).**

□**RINGRAZIO** e saluto Gianluca Sottocasa. **Sonia Canducci, casella postale 109, 47042 Sala di Cesenatico (FO).**

□**INVITO** ultrà francesi, spagnoli e tedeschi a contattarmi per scambio idee. **Piero Miolla, v. di Camollia 164, 53100 Siena.**

□**28enne** corrisponde con tanti amici/che sportivi/e. **Daniele Milani, v. Cesare Battisti 74, 21014 Laveno (VA).**

□**TIFOSO** del Torino e del Vitoria Guimares scambia idee con fan granata, viola e genoani; saluta Luca Albanese e cerca maglie di Osasuna, Grasshoppers e Karlsruhe. **Vasco Manuel Teixeira, av. D. Joso IV, hl. 8, 7 dt, 4800 Guimares (Portogallo).**

□**21enne** calciatore del Sibilla Bacoli corrisponde con ragazze francesi, tedesche e americane d'Italia specie se di a Roma. **Salvatore Russo, rione Toiano a/3 n. 19, 80072 Arco Felice (NA).**

Come ogni anno il gruppo «Universitari costruttori», operante dal lonatno 1966, organizza campi di lavoro estivo finalizzati alla costruzione di case per persone anziane, bisognosi, comunità e handicappati. Nei mesi di luglio e agosto 1994 in turni settimanali si lavorerà nelle città di Alessandria, Bologna e Palermo. Chi volesse aderire in estate a questa meritevole iniziativa può contattare gli Universitari costruttori, via Donatello 24, 35100 Padova, fax 049/ 654966, tel. 049/ 8720079 - 0444/ 533977.

□**AMANTE** dei viaggi e della buona musica scambia idee con ragazze di tutta Europa. **Alfredo Nunziata, v. Nuova Nola 144, 80036 Palma Campania (NA).**

□**CONTATTATEMI** per fondare un club denominato «Fair play Guerin Sportivo», proporremo idee per qualsiasi disciplina da praticare o da sostenere con la massima sportività. **Marco Rebecchi, v. Nervesa 13, 19123 La Spezia.**

## Videocassette

□**VENDO** o scambio Vhs: le grandi finali di coppacampioni; Milan 12esimo scudetto 91/92; 90° minuto + Domenica Sprint + Domenica sportiva 30.05.93; World Cup Usa '94, calcio d'inizio, l'Italia al Mondiale americano; un anno di «Mai dire gol» 91; un anno di «Sport» con Felice Caccamo '93; Un anno di «Spettacolo» '93; un anno di «Sport 92»; vendo solo in originale 2 Vhs Mondiali di Spagna; la leggenda di Milan, Juventus, Torino e Inter; video su Milan, Juventus, Inter e Torino '93/94. **Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, Monteruscello, 80078 Pozzuoli (NA).**

□**VENDO** Vhs di due ore per L. 15.000, di tre ore per L. 17.000 e di quattro ore per L. 20.000 sul Napoli, sulla Nazionale e sul calcio internazionale in genere; le italiane nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali; Vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e altri video; eventuali scambi; chiedere lista a **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Napoli.**

□**VENDO** video finali coppe europee, coppa intercontinentale, coppa Italia, Supercoppa italiana ed europea; chiedere lista gratuita. **Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).**

□**VENDO** 500 video gare internazionali dal 1978; sulla Nazionale; Europei dal '72 e Mondiali dal '58; chiedere lista a **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).**

□**PAGO** bene registrazione di Galagol del 13 febbraio trasmesso da Parma dopo la gara Parma-Sampdoria.

## Guerin lavoro

Prosegue l'iniziativa del Guerino per mettere in contatto giovani disoccupati e aziende che cercano personale.

**LAZIO**

□ **10 diplomati.** Azienda commerciale apertura nuovi uffici seleziona 10 diplomati max 35 anni. 1.600.000 fisso. Tel. 06/7214026.

□ **15 impiegati.** Per apertura nuovi uffici azienda commerciale inserisce 15 persone 21/35 anni. 1.600.000 fisso. Tel. 06/7213547.

□ **Under 25.** Affermata azienda servizi per apertura nuovi uffici inserisce ambosessi max 25enni. 1.600.000 iniziale. Tel. 06/7212914.

**EMILIA ROMAGNA**

□ **Impiegati under 35.** Aziende commerciali ricercano personale impiegatizio 19/35 anni, diploma superiore, no stage, no vendita. Tel. 051/522568.

□ **1 ingegnere.** Con esperienza almeno quinquennale di ufficio tecnico assumesi da nota azienda di Bologna. 051/582310.

□ **Parrucchieri.** Pablo assume apprendisti non primo impiego e lavoranti veramente capaci. Ottimo trattamento. Tel. 051/268920.

**SARDEGNA**

□ **3 collaboratori Usl 8.** La regione Sardegna cerca 3 collaboratori amministrativi per la Usl 8. Rivolgersi direttamente al servizio personale della Usl a Siniscola (Nuoro).

**CAMPANIA**

□ **14 collaboratori Usl 25.** L'Unità sanitaria locale di Afragola promuove un concorso per 14 nuove assunzioni: 2 assistenti sociali, 2 infermieri professionali, 6 tecnici di laboratorio, 4 tecnici di radiologia. La domanda deve pervenire entro il 20 maggio. Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale della Usl ad Afragola (Napoli).

**I Melardot Fc di Ravenna. In piedi da sinistra: Bandini, Palermo, Casanova, Casadio, Parenti, Santisi (all.), Caroli, Zuppicich, Boni, Bagioli, Moscatelli; accosciati: Santandrea, Iacono, Venturi, Campana, Ansani, Sabia, Guerrini**

**Gli Allievi del Gubbio. In piedi: Bastianelli, Petruzzi, Cecchetti, Gaggiotti, E. Fiorucci, Pifarotti, Beltrami, Mischianti, M. Fiorucci, Bellucci, Monacelli (all.); accosciati: Cassetta, Pascolini, Giacometti, Pierini, Ruspicioni I, Biancarelli, Calzuola, Venanzi, Ruspicioni II, Mozzillo**

**La Libertas calcio di Barletta partecipa con buoni risultati al campionato pugliese di prima categoria. In piedi da sinistra: Dibenedetto, Mazzuoccolo, Divincenzo, Pedico, Rizzi (all.), Calabrese, Damato, Biasino, il ds Calabrese; accosciati: il presidente Riefolo, Iodice, Mennuni, Porcelluzzi, Regano, Scarcella, Curci**

**Un saluto a tutti i lettori del Guerin Sportivo da quattro grandi amici del nostro settimanale, accomunati da una profonda passione per il calcio e anche la musica. In alto da sinistra: Raffaele Carulli, Raffaele Silvestri; accosciati: Nicola Cirasole, Roberto Panaro, tra i primi a diventare socio del nostro club**

**Romina Cagnin, v. Casone 98, 43020 Campora di Sasso (PR).**

□**VENDO** Vhs di calcio italiano, inglese, tedesco, spagnolo, scozzese, turco, portoghese, brasiliano e internazionale in genere trasmesso in Italia e all'estero. **Paolo Degoli, v. Arosio 7, 20052 Monza (MI).**

□**OFFRO** moltissimi Vhs sull'Inter; chiedere catalogo. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

□**VENDO** Vhs Milan-Sampdoria, Milan-Parma, Lazio-Milan e altre. **Paola Rossi, v. Artioli 22, 44044 Cassana (FE).**

## Un'idea per i più giovani

# UN CENTRO ESTIVO PER RAGAZZI SPORTIVI

Un'idea davvero divertente e, perché no, istruttiva per una vacanza salutare, riservata a ragazzi dai 6 ai 14 anni: il Centro Estivo Calcio di Prato Nevoso (in provincia di Cuneo). Il corso varato nel 1992 per una ventina di giovanissimi, diventati oltre cento nell'estate scorsa, propone un programma dettagliato, diverso a seconda dell'età e del grado di preparazione degli allievi: tanto gioco per i più piccini, un po' di teoria sui fondamentali del calcio per gli adolescenti. Tutti i ragazzi sono seguiti da una equipe composta da personale specializzato e qualificato. Calcio, dunque, ma non solo: i piccoli ospiti del Centro potranno divertirsi con giochi istruttivi e divertenti, discoteca e animazione con tanto di festa finale davanti agli occhi dei genitori. Il Centro Estivo Calcio di Prato Nevoso è situato a 30 chilometri dal casello autostradale di Mondovì. Per ulteriori informazioni: telefonare al numero 010/ 8397679 (nella foto, i piccoli partecipanti al corso dell'anno scorso).

## Stranieri

□ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee su letture, cinema, viaggi e teatro. **Said Fadli, Hay My Rchid, groupe 4 rue 36 n° 4, Casablanca (Marocco).**

□ **CORRISPONDO** in inglese su calcio e viaggi. **Kain Abdullai, c/o Sabo, p.o. box 942, Sunyani (Ghana).**

□ **CORRISPONDO** in spagnolo con amici/che di ogni età di tutto il mondo. **Jose Ernesto Rodriguez, apartado Postal 138, Holgiun, 80100 (Cuba).**

□ **SCAMBIO** idee e cartoline postali; scrivere in inglese o francese. **Bayou Salima, c/o Allik Libraivie Kherrata, Bejaua, (Algeria).**

□ **SCAMBIO** settimanalmente, con invio mensile, Don Balon, con GS; scrivo in italiano. **Juan de la Fuente Maroto, c/Andalucia 35, 4°-6a, 04007 Almeria (Spagna).**

□ **AMO** la musica e lo sport specie calcio, tennis e volley e su ciò scambio idee, cartoline, con ragazze. **El Aammany Samad, 2 Jamila 3 rue 18, Casablanca, 20450 (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** di foto, autografi di atleti e squadre, distintivi metallici, programmi ecc... li scambia assieme alle idee. **Adam Krause, ul. ptk. Kietbasy 34, 43-190 Mikolow (Polonia).**

□ **FAN** del calcio italiano e specie della Roma scambia idee e una maglia brasiliana con altra giallorossa. **Fabio Bardella de Freitas, r. Amazionas 886, C. Eliseos, 14080-270 Ribeirao Preto San Paolo (Brasile).**

□**CERCO** un amico italiano con cui scambiare idee, giornali e riviste spagnole con altre italiane specie sportive. **Juan A. Lebrero Infante, apartado de Correos 2432, 11080 Cadice (Spagna).**

□ **SCAMBIO** idee in italiano e tanto ultramateriale calcistico che collezione. **Gabriel Cosmin Chiriac, strada Podul Giurgiului n° 2, bl. 2, sc. b, et. 9, ap. 126, sec. 5 Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** materiale specie riviste di calcio e idee sul calcio italiano. **Florin Gruescu, O.P.P.T.T.R. 13, C.P.2, 2000 Ploiesti, Jud Prahova (Romania).**

□ **AMO** musica, natura, viaggi, ho 19 anni e studio; voglio scambiare idee in francese. **Samir Aouchiche, 30 rue Ali Michkel B.E.O. Algeri (Algeria).**

□ **SCAMBIO** idee e ultramateriale di calcio con amici specie italiani. **Roberto Silva Brito, rua Sao José 69, Bairro: Educandos, Manaus Amazonas, 69070-300 (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee e ogni genere di materiale degli ultra bulgari con quello italiano. **Krasimir Stantchev, clud Aprilov 34, vh B, ap. 13, 5300 Kobrovo (Bulgaria).**

□ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il mondo in francese. **Ramli Said, chez Saadoune Mohamed, commercant kherrata 06600 Bejaia (Algeria).**

□ **RAGAZZA** 22enne scambia idee in italiano su calcio e musica. **Laurentine Sasebes, Metalurgiei 48, bl.r. 10, sc. b, et. 7, ap. 76, sec. 4, 75579 Bucarest 82 (Romania).**

□ **18ENNE** scambia idee con amici/che italiani/e nella loro lingua. **Albana Kola, Lagjia «Zef Hoti», Mamurras-Lac (Albania).**

□ **SCRIVO** in italiano, inglese e russo, ho 20 anni e scambio idee specie sulla musica. **Haroutunian Vahagr, Shiras 52-54, Erevan 88, 375088 (Armenia).**

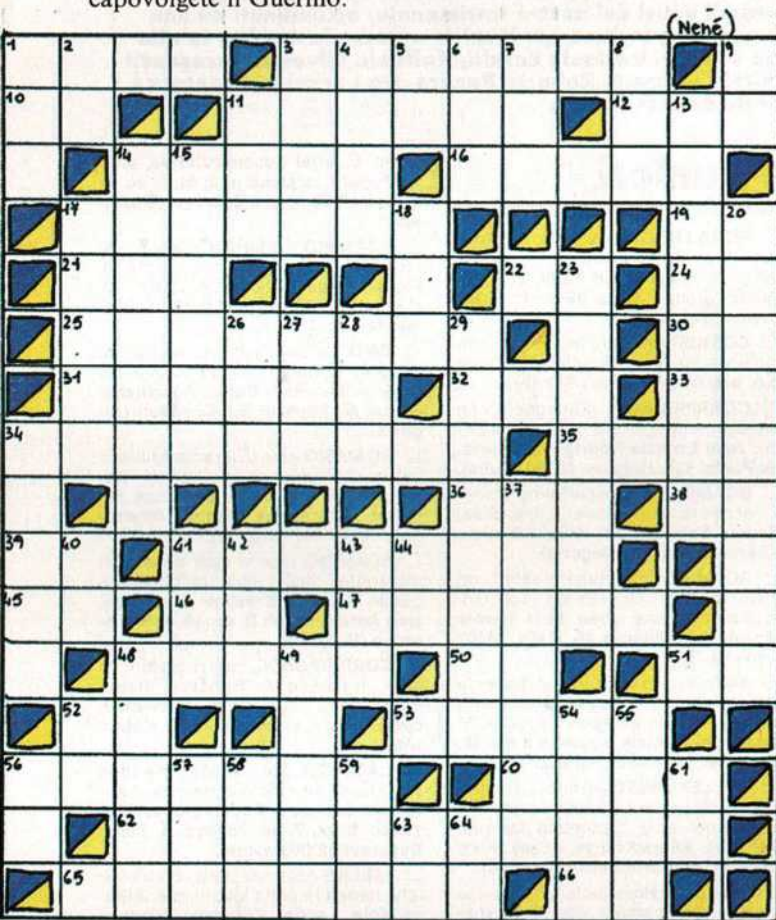
□ **AMO** l'Italia, la sua gente, la sua cultura e scrivendo in italiano scambio idee specie sulla musica e sul Milan, ho 18 anni e mi chiamo **Svetlana Batchvarova, v. Santo Stefano 23, porta 3, ap. 37; 1504 Sofia (Bulgaria).**

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

## Scuola di giornalismo

# IL CRUCIVERBA DEL PARMA

Tornano, a grande richiesta, i cruciverba del calcio ideati dalla nostra lettrice **Valeria Poliseno** di San Mauro Pascoli (Forlì). L'angolo dell'enigmistica che sottoponiamo questa settimana alla vostra abilità è dedicato al Parma ma, per accontentare i tantissimi lettori che ci hanno scritto, abbiamo già pronti altri schemi che vi proporremo nei prossimi numeri. Per la soluzione, capovolgete il Guerino.

**Lo stopper... uno orizzontale**

**ORIZZONTALI**

**1** - Lo stopper nella foto; **3** - Centrocampista lussemburghese di nascita; **10** - Opposti nella bussola; **11** - Morto vivente; **12** -Nome di donna; **14** - Con lui la squadra... sale; **16** - Nove campionati con il Parma; **17** - Marco terzo portiere; **19** - Centimetro; **21** - Registro Navale Italiano; **22** - Aeronautica Militare; **24** -I... limiti di Higuita; **25** - Il grande tiramolla; **30** - Un po'... italiano; **31** - Figlio di fratello; **32** -Ha un omonimo nel Verona; **33** -Sigla di Arezzo; **34** - Terzino pugliese per due anni padovano; **35** - Sacco di pelle; **36** - Lavori di Bonifica Territoriale; **38** - Un po' di accordo; **39** - A noi; **41** - Lo sponsor; **45** - La targa di... Dely Valdes; **46** - Sono pari nei tiri; **47** - Centrocampista; **48** - Il bersaglio dei bomber; **50** - Targa dei Tulipani; **51** - Negazione; **52** -Indica provenienza; **53** - Il nome di Chiambretti; **56** - Lo stadio; **60** - Si gonfia con il gol; **62** -Dalla «C2» al Parma; **65** - Secondo portiere; **66** - Articolo maschile.

**VERTICALI**

**1** - Si cerca per novanta minuti; **2** - Sigla della squadra di Marchioro; **3** - Re dei tiri su punizione; **4** - Nome di Sivori; **5** - Romania e Belgio; **6** - Associazione Italiana Massaggiatori; **7** - Trans Europa Express; **8** - Lubrifica... negli Usa; **9** - L'ex squadra di Zola (sigla); **11** - Titolo d'imperatori russi; **13** - Esterno ex della Fiorentina; **14** - L'ultimo acquisto; **15** - Centravanti cresciuto nel Meda; **17** - Smottamenti; **18** - Ispettorato Del Lavoro; **20** - Ha esordito in A nel Foggia; **23** - Da sette anni al Parma; **26** - Prora... senza bordi; **27** - Istituto Tecnico Regionale; **28** - In coppia con lui; **34** - In porta; **37** - Grintoso interno destro; **40** - Istituto Autonomo; **41** - Nome di molti papi; **42** - Aria... americana; **43** - La fine di samba e rumba; **44** - Targa di Arezzo; **48** - Detiene la Coppa delle Coppe; **49** - Il nome del regista Brass; **52** - IL «sì» di Shalimov; **54** - Una squadra di Madrid; **55** - Sulla maglia della mezz'ala destra; **56** - Si dà agli amici; **57** - Decalitro; **58** - Illustre (abbrev.); **59** - Istituto Accertamento Tributario; **61** - Esercito Italiano; **63** - Gran Turismo; **64** - Una nota... femminile.

## Soluzione

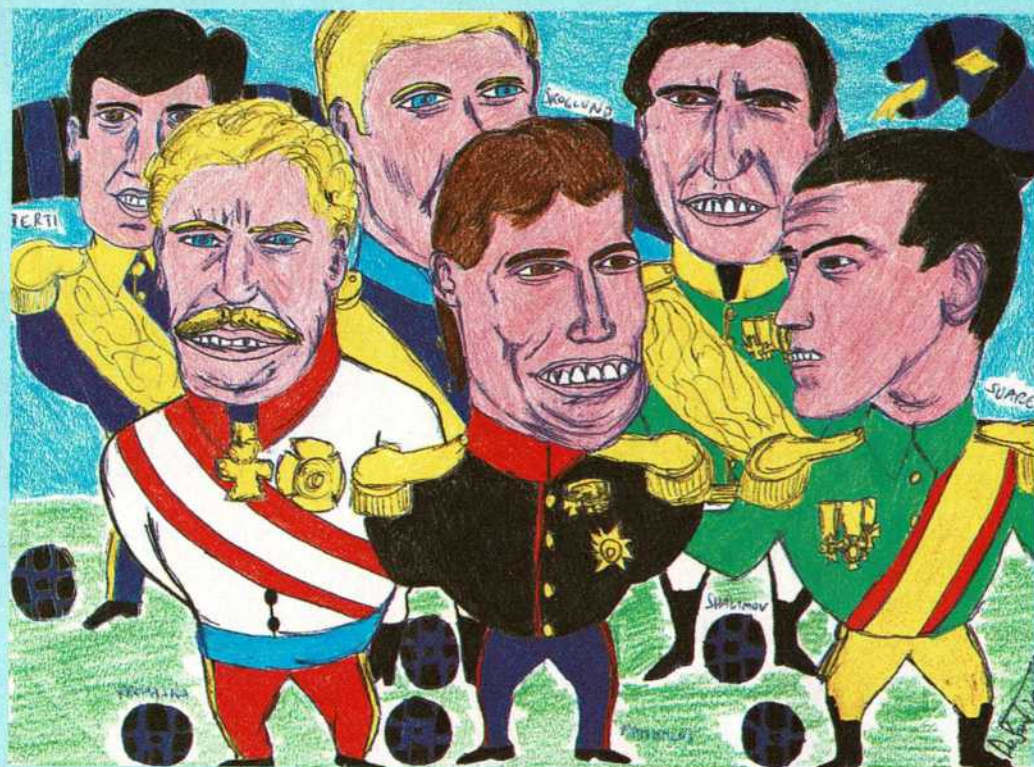
## Colpi di... versi

# LE FIGURINE

*Calciatori su cartoncini colorati*
*da noi, animati su delle chiese i sagrati*
*svolazza Rivera sul pavè*
*subito coperto dalla mezzala Nicolè.*
*Pomeriggi, trascorsi a giocare con foga veemente*
*con una passione a dir poco sorprendente*
*limite al gioco l'ombra della sera*
*tornando a casa c'è chi gioisce, chi si dispera.*
*Ma, lo speluccato pensa già al domani*
*a una rivincita che riempia di «figu» le mani*
*e se la fortuna sarà tanta,*
*anche un pezzo che manca*
*quei piccoli passaporti per la mente*
*a render la fantasia intraprendente.*
*A scuola per chi di lezione era stanco,*
*c'erano gli scambi fatti di sotto banco,*
*a render l'album completo come piombo, pesante*
*farina e acqua usate come collante.*
*Figurine siete rimaste custodite*
*nel cassetto dei miei pensieri*
*oggi, certamente come ieri.*

LUIGI DAL BARBA - VALEGGIO SUL MINCIO (VR)

**Gianni Rivera**

## A mano libera

Nicola Berti, Lennart Skoglund, Igor Shalimov, Herbert Prohaska, Lothar Matthäus e Luisito Suarez in alta uniforme: il disegno è opera di Maurizio De Santis di Sulmona (AQ)

Torricelli sogna l'azzurro: lo dice Gero Termine (AG)

Pierangelo Peron di Acqui Terme (AL) ne è certo: con Marcello Lippi in panchina, la Juventus conquisterà sicuramente lo scudetto

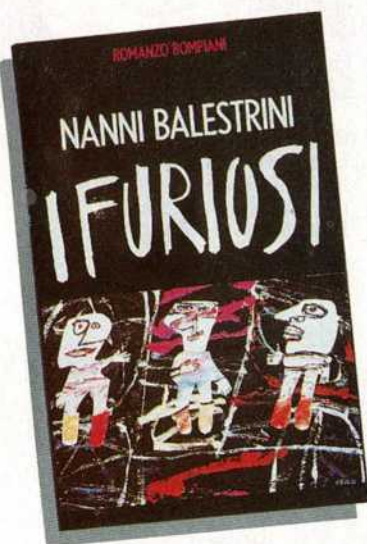
Roby Baggio è uno dei soggetti preferiti dai nostri lettori: questo ritratto è opera del torinese Alex Borgarino

Per Igor Scordo di Palermo, lo juventino Alessandro Del Piero è il vero erede dei più grandi campioni

# DALLA CUR

Un romanzo racconta le gesta dei tifosi. È l'occasione per approfondire il tema con quattro capi del movimento. Che non si riconoscono nel libro e che spiegano il loro mondo, il loro punto di vista, il loro amore per il calcio

di **Lorenza Giuliani**

**A fianco, la curva Sud di San Siro che ospita i tifosi milanisti. Sotto, la copertina del libro di Balestrini che si ispira alle avventure degli ultras**

Un mondo a parte, con le sue regole, la sua etica davvero speciale, i suoi riti di iniziazione, le sue medaglie: questo sembra agli occhi esterni il mondo del tifo organizzato negli stadi. Migliaia di ragazzi dalle estrazioni sociali più diverse, dalle formazioni culturali più eterogenee, dalle vite più difformi, indossano i paramenti dei giorni sacri per riconoscersi a vista, a pelle, a istinto e per incontrarsi sotto i colori della propria squadra. Un mondo a parte che rifiuta i contatti con l'esterno, forse per le delusioni subite, forse per quell'atteggiamento tipicamente adolescenziale che tende all'autoisolamento, alla chiusura, ad autorefenziarsi fra i confini della propria «banda». Un mondo autarchico, che vive di se stesso e che non importa neppure i propri ideali, che sono solo di riflesso i fuoriclasse del pallone ma, di fatto, i capi-ultras stessi. La loro partita si gioca sugli spalti e ha, per loro, potere di rivincita su quella ufficiale. Questo mondo, i personaggi che lo animano, le avventure che ne sorreggono la «leg-

genda» sono diventati di recente il centro dell'interesse di uno scrittore, Nanni Balestrini, che sugli ultras ha scritto un libro, «I furiosi», accolto con atteggiamenti differenti da critica e diretti interessati. Abbiamo provato a raccogliere le opinioni di alcuni capi storici del mondo del tifo e di tifosi più defilati per capire come il libro di Balestrini sia stato accolto ma, soprattutto, per scoprire la nuova fisionomia delle curve, strette d'assedio fra ricambi generazionali, opinione pubblica e passioni sportive.

I nostri interlocutori, in questo giro di pareri, sono stati **Gennaro Montuori**, 36 anni, responsabile degli ultrà della Curva B di Napoli; **Fabio Bruno**, 29 anni, pubblicista e da sempre tifoso doriano; **Claudio**, 24 anni, da 4 anni a capo dell'Area Bianconera; **Giancarlo Capelli**, 46 anni, responsabile Commandos Tigre e capo storico del tifo rossonero.

*Quali sono state le impressioni tratte dalla lettura del libro di Balestrini?*

**Gennaro Montuori:** «Trovo che abbia esagerato i toni ma riconosco che il mondo ultrà, per il 70%, è così. Manca quel 30% che però è molto rappresentativo, che dà il buon

segue

esempio».

**Fabio Bruno:** «L'ho trovato stilisticamente difficile, senza tregua, angoscioso».

**Claudio:** «Non mi è piaciuto lo spirito che lo ha dettato, un sensazionalismo che non fa bene a nessuno».

**Giancarlo Capelli:** «L'impressione è stata di profondo fastidio, perché leggendo non ho affatto ritrovato né riconosciuto il mio mondo».

*— «I furiosi» è un romanzo ispirato al mondo ultras: come ne esce il movimento?*

**Montuori:** «Appiattito, perché Balestrini ha fatto di tutta l'erba un fascio. Invece bisogna dare un'immagine diversa del tifo organizzato: chi va in curva non è necessariamente un teppista. Personalmente, l'unica competizione che approvo è quella fra le coreografie».

**Bruno:** «Ne esce criminalizzato, senza dare spazio alle espressioni positive. Per spiegarmi meglio, se avessi un figlio di 15 anni, dopo aver letto questo libro, non lo manderei mai allo stadio. E allora, visto che proprio Balestrini lamenta che i giovani hanno pochi spazi a loro disposizione, gli contesto il fatto di non contribuire a dare fiducia a questi giovani, che dalle sue pagine escono come una manica di pazzi».

**Claudio:** «Non ne esce bene, perché l'autore ha tutto l'interesse a mettere in evidenza solo gli aspetti negativi».

**Capelli:** «Viene deformato, non è raccontato con realismo. Alcune cose vere ci sono, ma francamente sono talmente ingigantite che alla fine il racconto stesso perde di credibilità».

*— Gli episodi di violenza, i saccheggi, le aggressioni, sono però fatti di cronaca: la vostra difesa è che si tratta di casi isolati, ma che cosa ha fatto il mondo ultras per evitarli?*

**Montuori:** «Ma noi siamo proprio il contrario di tutto questo. Noi siamo arrivati a portarci in curva un cameraman che filma tutto, per poter poi ammonire chi si comporta male».

**Bruno:** «Gli ultras stessi fanno spesso azione di prevenzione. I "vecchi" controllano e cercano di scongiurare questi episodi. La verità è che tutto quello di sgradevole che succedeva intorno alla partita è molto diminuito, il più delle volte proprio grazie agli ultras. Ma questo non fa notizia e quindi passa sotto silenzio».

**Claudio:** «Noi ci teniamo molto ad avere sempre una certa etica comportamentale. Certi eccessi non li sopportiamo, li condanniamo. Spesso sono ragazzate e come tali difficilmente prevenibili. Ma, mentre al nord spesso l'aggressività viene sfogata sulla tifoseria nemica, al sud la situazione è più caotica e il bersaglio può essere il passante, il bambino, l'automobile ferma in sosta *(ci risulta però che, finora, almeno la violenza nel tifo non abbia rispettato latitudini né confini regionali, ndr)*».

**Capelli:** «Questi episodi scaturiscono spesso da vicende banali, che poi degenerano. Sono contrario alla violenza, anche perché in curva porto spesso mia moglie, i miei figli: ma riconosco che questo tipo di aggressività quando c'è è spontanea, e non saprei proprio come fermarla».

*— Il divertimento, la socializzazione, l'aggregazione giovanile: questi concetti animano ancora le domeniche in curva?*

**Montuori:** «Sì, certo, ma prima ancora di questo, almeno a Napoli, viene l'amore per

A fianco, ultras doriani. Sotto, in senso orario, la curva B a Napoli, uno striscione dell'Area Bianconera, i Boys interisti e il Commandos Tigre in una trasferta a Copenaghen

la squadra».

**Bruno:** «Sicuramente sì, la stragrande maggioranza va allo stadio perché sta bene in quel gruppo di amici. Credo che sia un'esperienza molto formativa (almeno per me lo è stata): ci si abitua ad avere familiarità con valori come la solidarietà, il volontariato, l'impegno finalizzato».

**Claudio:** «Sì, ma non più come una volta. Adesso i quindicenni vivono lo stadio in un modo diverso da quello che è stato il nostro. È molto difficile, anche per questo, il ricambio generazionale in curva. La mentalità è cambia-

segue

## Parla Nanni Balestrini

# MALEDETTI, VI AMERÒ

«I furiosi» è in libreria da poche settimane ma è già alla sua seconda edizione. Il nuovo libro di Nanni Balestrini ha come protagonisti i tifosi delle curve, gli ultras del mondo del calcio, i «guerrieri» contemporanei che consumano le loro gesta nel nome della squadra del cuore. Nanni Balestrini, che è nato a Milano e che vive attualmente a Parigi, ha scritto fra l'altro «Vogliamo tutto» (storia di un operaio meridionale che lavora alla Fiat), «Gli invisibili» (ispirato al movimento del '77) e il libro di poesie «Il pubblico del labirinto».

— Spariti o poco visibili i movimenti politici, solo sport e musica riescono ad aggregare i giovani. Perché così poche bandiere sotto le quali unirsi?

*«Dopo la repressione della fine degli anni Settanta è stato spazzato via tutto. L'aggregazione giovanile è occasionale e, alla fine, in qualche modo deve pur verificarsi. Ogni periodo ha le aggregazioni che si merita e non c'è dubbio che questo sia un periodo negativo».*

— Dai suoi contatti con il mondo dei tifosi del calcio che impressioni ha ricavato?

*«Questi tifosi, che vengono dipinti come brutti e cattivi, mi sono sembrati belli e buoni. La loro vita è molto appassionante, piena di creatività, una creatività limitata ma che colpisce, soprattutto per l'energia che ha dentro. La loro vitalità è tutt'altro che distruttiva e criminale, come invece vorrebbe far credere qualcuno. Anche la violenza, di cui tanto si parla, è rituale, simbolica».*

— Ma le aggressioni, gli accoltellamenti, i saccheggi agli autogrill sono fatti reali.

*«Ma è miracoloso che ce ne siano così pochi. Lo sport è da sempre la trasformazione di un antico rito e mi sembra utopistico aspettarsi che la presenza dei tifosi sia asettica, neutra, che si limiti al fatto tecnico. È invece un portentoso modo per scaricare energia. La partita di calcio è un rito di guerra e gli ultras partecipano in modo appropriato, in modo aderente alle origini di questo evento».*

— A parte qualche tono caricaturale, un po' grottesco, di fatto lei non prende posizione rispetto a quello che racconta. Per scelta o per comodità?

*«Non prendo posizione sul piano concettuale perché un romanzo racconta storie che sta a chi legge, poi, giudicare. È implicito che la maniera in cui racconto indica che provo simpatia per questi ragazzi. Mi sono appassionato alle loro vite, mi piacciono le loro storie, mi sembrano le uniche persone vere di fronte agli zombie che siamo abituati a vedere».*

— In precedenza, aveva mai frequentato gli stadi, aveva mai seguito le vicende domenicali delle squadre di calcio?

*«Credo di essere stato allo stadio due volte nella mia vita. No, non sono un appassionato, non seguo i risultati, ho letto qualche libro di Dal Lago e mi sono fatto un'idea frequentando qualche ultras delle Brigate Rossonere».*

— Perché, secondo lei, un giovane è spinto verso lo stadio, alla domenica pomeriggio?

*«Non certo per vedere la partita o per ammirare un calciatore che gioca bene. Il calcio, fin dalla sua nascita, è stato violento, aggressivo ed è stato sottoposto a regole che hanno cercato di renderlo più bello, snaturandolo. Lo stadio di calcio, alla domenica, è come quello dove si consuma la corrida».*

— Non pensa che televisione (e informazione in generale) e mondo della cultura abbiano qualche responsabilità sulla scarsità di punti di riferimento che questi giovani dimostrano?

*«Certamente. L'informazione soprattutto si batte per proteggere un certo ordine costituito, in cui le trasgressioni non hanno spazio. Mentre proprio la trasgressione è la cosa più vitale, quella che andrebbe più abitata, in special modo dagli intellettuali. Gli intellettuali devono essere cattivi maestri, altrimenti si trasformano in carabinieri».*

— Lei si sente un cattivo maestro realizzato?

*«Spero di esserlo».*

— Si dice che l'ideologia sia morta. Lei è d'accordo?

*«Certe ideologie sono morte, altre non lo sono e altre ancora nasceranno. Certo è morto il socialismo realizzato, è in crisi il liberalismo capitalistico. Ci sono spazi perché nascano nuovi fermenti».*

— Il rampantismo degli anni Ottanta, secondo lei, a che cosa ha lasciato il posto?

*«Al deserto. Travolti i protagonisti di quegli anni, al loro posto si sono installate forze nuove. Speriamo che si facciano avanti anche forze che abbiano radici sotterranee ma resistenti».*

— Il nuovo assetto politico avrà secondo lei qualche influenza sulle curve degli stadi, sulla loro vera o presunta "pericolosità"?

*«Non so come rispondere. Ho visto che quando la politica entra nel mondo del tifo, i protagonisti fanno grandi sforzi per ricacciarla fuori. Vogliono un mondo chiuso, che non ha contatti con l'esterno».*

— Perché ha deciso di dedicare questo suo nuovo romanzo agli ultras del calcio?

*«È stato del tutto casuale. Mi incuriosiva molto l'estensione numerica di questo fenomeno. Poi, un giorno, ho conosciuto alcuni di questi ragazzi e dall'incontro è nata l'idea, la voglia di realizzare un libro quasi epico che raccontasse le loro avventure».*

ta, si va più volentieri in discoteca, c'è meno attaccamento alla squadra. Forse hanno influito anche i giocatori, che sono sempre più mercenari».

**Capelli:** «Sono convinto di sì».

*— Certi striscioni, certi cori, certi simboli, non sono però espressione di una minoranza, ma spesso della quasi totalità della curva. Come si giustifica tanta aggressività?*

**Montuori:** «Noi non li abbiamo mai appoggiati. Ci piace essere in contrapposizione, ma con umorismo, con fantasia. Non abbiamo mai risposto a certi striscioni veronesi, molto cattivi e offensivi contro di noi. Fra diavolo e acquasanta, credete, noi siamo l'acquasanta».

**Bruno:** «L'aggressività è insita nello sport. Per molti la partita ha finito per caricarsi di significati esasperati: bisognerebbe essere esperti di dinamiche delle masse per fare un'analisi più approfondita. Però si è spesso ingigantito il problema. Mi spiego, se due tifoserie sono nemiche e se corre voce che una delle due è, ipotizziamo, di destra, l'altra cercherà di beccarla con slogan di sinistra e viceversa. Ma senza convinzione politica».

**Claudio:** «Perché la gente è ignorante e, soprattutto i più giovani, in campo politico sono completamente a digiuno di punti di riferimento. Se dalla curva si alza un coro, stai tranquilla che può essere indifferentemente intonato sull'aria di "Faccetta nera" o di "Bella ciao". In pratica, i pochi che hanno una posizione, politica o di tendenza, trascinano la massa ma la massa non sa quello che fa».

**Capelli:** «Sono brutte manifestazioni, lo riconosco, ma spesso caricate dall'opinione pubblica, dalla stampa, di significati che non hanno. Mi sento però di condannare la presenza di simboli politici».

*— Quali sono i vostri modelli culturali, i punti di riferimento a cui guardate?*

**Montuori:** «Siamo apolitici e abbiamo una precisa scala di valori che mette al primo posto la famiglia, al secondo il lavoro e al terzo la fede per il Napoli».

**Bruno:** «Quindici, vent'anni fa il modello seguito era quello della gioventù inglese, la partecipazione, le sbronze, ma adesso anche quel riferimento è venuto meno».

**Claudio:** «Non ci sono punti di riferimento esterni. Piuttosto siamo noi "vecchi" i modelli dei giovani, tocca a noi farli crescere con una certa mentalità».

**Capelli:** «I punti di riferimento sono tutti interni allo sport».

*— Gli ultras, secondo te, scenderebbero in piazza per sostenere questo o quel leader politico?*

**Montuori:** «Ci sono ragazzi che vanno in curva non per fede, ma per moda. Se la moda cambia, non escludo che anche loro si possano spostare».

**Bruno:** «Non credo, la politica è ancora un valore astratto, in curva; certo, se in questo momento il calcio canalizza insofferenza e ribellione, non è detto che domani non possa essere la politica a catalizzare questi sintomi di disagio».

**Claudio:** «Non credo che un ragazzo che scandisce uno slogan di destra andrebbe mai a un corteo di quella o dell'altra fazione politica. Se i capi del movimento si spostassero nelle piazze allora, ma solo allora, probabilmente tutto il gruppo si sposterebbe».

**Capelli:** «C'è già stata una migrazione. Perché, di fatto, la massa si è già spostata (negli anni Settanta) dalle piazze alle curve. Mi auguro che non accada il contrario».

**Lorenza Giuliani**

## Il parere del critico

# IN ESILIO IL CALCIO, LA FANTASIA E L'INGANNO

**di Giuseppe Amoroso***

Romanzo ispirato al mondo del calcio, *I furiosi* di Nanni Balestrini, esilia il calcio, il suo universo di alchimia e fantasia, verità e inganno, il suo spazio sempre nuovo, lo schema come metafora della vita. Esilia i suoi eroi, i protagonisti del gioco, gli atleti e le leggende delle loro traiettorie su rettangoli verdi. Ed esilia anche le folle dei tifosi veri, sani e partecipi, oscuramente eroici, che chiedono alla propria squadra il miracolo di un'avventura gioiosa, benefica, da portare dentro, per giorni, da consegnare, chissà, alle memorie. Il racconto di *Furiosi* non «regala un sogno» (ribaltiamo il titolo di un saggio citato nel risvolto di copertina), ma trasmette un ininterrotto, fangoso fiume di voci farneticanti, di gesti scomposti che erompono da un informe corteo di buio («... dal buio spuntano fuori i fantasmi le ombre li vedi che arrivano tutti storti mostruosi...»). I volti si annunciano da una «sconvoltura generale»: sono alcuni ultrà milanisti, beceri e violenti, che vivono con furore ogni trasferta, devastano gli stadi, si scontrano con le forze dell'ordine, innalzano cori possenti ed elementari. Senza alcun segno di interpunzione e strutturate in undici canti (da *Vogliamo tutto*, del '71, agli *Invisibili*, dell'87, Balestrini ha impresso una sorta di intonazione epica alle sue rappresentazioni panoramiche), le pagine si colmano di termini «bassi», platealmente coloriti e, sospinte dal fragoroso fluire del parlato, veicolano, senza pretese di approfondimenti, il divenire magmatico delle cose, gli impeti e i clamori, il travolgente spettacolo dell'iperbole. Si sventaglia una cascata di accadimenti il cui segnale è sempre lo stesso: la deflagrazione verbale, il disordine delle vicende. Mai l'organico sviluppo di casi che abbiano pure un ricambio ambiguo, un risvolto d'ombra ammiccante, il segreto e il conforto di un richiamo sommesso. Il controcanto di un'antica poesia tragicomica — una parodia triste — si riflette sull'episodio iniziale dello striscione rapito dagli ultrà milanisti ai tifosi del Cagliari (sono loro i «furiosi»: e un «urlo furioso sale da tutta Cagliari») e accompagna le gesta da «far west» raccolte da una voce narrante che le contempla, le esalta e solo una volta pare condannarle. «Rotella fondamentale di un meccanismo», ha l'«orgoglio» di sentirsi «una cosa collettiva», quest'io abbandonato al vaniloquio, intollerante della fede altrui. Ospite del Beccaria, con un passato di furti, aggressioni, condanne, dirige i cori dei suoi disperati compagni di follia; è un «divo», «irraggiungibile» agli occhi dell'«orda» che passa come bufera su treni, traghetti, pullman resi «uno spaccio internazionale di stupefacenti». In lotta con il mondo intero, falciati dal vento dell'autodistruzione, questi simboli negativi intraprendono, in un'«esaltazione pazzesca», le trasferte «per la gioia di poterle fare tutti insieme con gli amici al di là del Milan e di tutto il resto». Chiusi in treni speciali (i treni «per Yuma»), danno sfogo a una inutile e feroce «sfida» alla vita e scelgono lo stadio come «palestra di guerriglia», da portare nelle strade, perché esiste la «bellezza di quando spacchi tutto» e perché, nel sangue, hanno una dannazione cieca, che certi malinconici rituali della televisione rinviano ingigantita. Nelle sequenze espressionistiche di questo libro monotono e lugubre, si levano dai loro inferni figure deformi: Bubo il Colosso, Zigolo con i treccini, il tatuato Verdone, Codone e Tuffetto del «gruppo Brasato», Occhione in tuta mimetica, Falco e la sua «tipa» Cincia, Picchio e il fratellino Luì, l'«animale» Marabù. Ma vi sono anche poliziotti «che sembrano Miami Vice», un «Derrick che lì giù in borghese» agita la pistola, figure di irregolari e tutti gli altri che «stanno a guardare». Non v'è una linea di paesaggio sereno che indichi una fonte di luce.

* ordinario di Letteratura moderna e contemporanea presso l'Università di Messina

Il nuovo e dinamico servizio quotidiano di news calcistiche in collegamento

telefonico diretto con la redazione del Guerin Sportivo

Con **LA VOCE DEL GUERINO** vivrai in prima fila, insieme a noi, tutto il mondo del calcio minuto per minuto: ogni giorno chiamando il **144.66.29.11** potrai soddisfare la tua curiosità ascoltando un notiziario aggiornato su risultati, classifiche, avvenimenti, indiscrezioni e pronostici dall'Italia e dall'estero.

**DOMENICA: LA VOCE DEL GUERINO DIVENTA ANCHE LA TUA!**

Chiamando il 144.66.29.11 la domenica sera potrai:

— **ascoltare il commento del direttore del Guerin Sportivo**

— **conoscere risultati e classifiche** italiane e dei principali campionati esteri

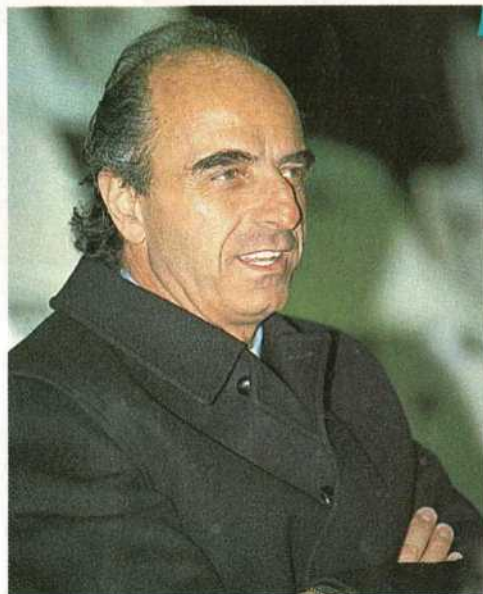
— **rispondere a sondaggi d'opinione e intervenire personalmente «a botta calda»** lasciando registrato il tuo parere sui temi d'attualità. Le critiche più acute, gli sfoghi più spiritosi e le annotazioni più interessanti saranno pubblicati ogni settimana sul Guerin Sportivo.

## MA QUANTO COSTA?

**La Voce del Guerino** è suddivisa in tre aree distinte . Digitando sulla tastiera telefonica il numero 1 avrai accesso al notiziario di attualità, digitando il 2 potrai ascoltare i risultati domenicali delle partite nonché le relative classifiche (compresi i campionati dilettanti ed esteri), e infine con il numero 3 avrai la possibilità di rispondere ai sondaggi della settimana e esprimere il tuo parere sui temi di attualità. Grazie al numero 0, invece, in qualsiasi momento potrai tornare al menù generale interrompendo l'ascolto e cambiare velocemente l'argomento. Se non sei provvisto di telefono a tastiera numerica, potrai comandare le funzioni semplicemente rispondendo «vero» oppure restando in silenzio dopo i quesiti che ti saranno via via formulati.

La tariffa che ti sarà addebitata è di appena **952 lire al minuto più IVA, pari a 1050 lire al minuto complessive.**

Il servizio è offerto in collaborazione con AUDIO5 srl.

La riforma del settore tecnico non basta. Perché i problemi stanno anche altrove: in una gestione federale superata, in circoli che ignorano l'attività giovanile, in maestri che insegnano poco e male

# Triplo fallo

di **Marco Strazzi**

Chi ha detto che il tennis è uno sport imprevedibile? Sarà così, forse, in qualche torneo internazionale dove ogni tanto un giocatore di secondo piano riesce a battere Sampras, Courier o Edberg. Ma in Italia tutto procede con regolarità cronometrica. A ogni primo gennaio, per esempio, si può star certi che almeno una volta, nel corso dell'anno solare, infurieranno le polemiche sulla crisi di un movimento che non produce più campioni. Non solo: si può scommettere perfino sulla data d'inizio di dette «guerre». Le alternative a disposizione sono solo tre: fine marzo, metà luglio o fine settembre. Ovvero, nell'ordine, primo e secondo turno di Coppa Davis, spareggio per evitare la retrocessione. Nel 1994 abbiamo già consumato la razione prevista, ma c'è il rischio del bis. La sconfitta di Madrid contro la Spagna ci costringe infatti allo spareggio-salvezza di settembre, contro un avversario che sarà sorteggiato in luglio. È la sesta volta, da quando è entrata in vigore la formula delle promozioni e retrocessioni (1981), che Adriano Panatta è di fronte all'ultima spiaggia. Finora è sempre andata bene, anche in virtù di sorteggi particolarmente favorevoli. Questa volta potrebbe scapparci il patatrac, se l'urna ci regalerà brutti clienti come l'Argentina, il Brasile o la Nuova Zelanda, tutti da affrontare in trasferta. In caso di sconfitta, si andrebbe in B; e già questo sarebbe grave, per un movimento tennistico che è tra i pochi a non avere mai subito l'onta del declassamento. Ma ancora più preoccupanti sarebbero le prospettive: risalire sarebbe impresa ardua, visti il livellamento dei valori esistente nel tennis di oggi e l'assenza di ricambi attendibili agli attuali Davis-men azzurri. Allora, forse, i dibattiti si trasformerebbero in epurazioni, i mugugni in aperta rivolta, l'ultimo baluardo della Prima repubblica sportiva rivelerebbe improvvisamente delle crepe. Sì, perché l'oggetto del contendere — al di là della Davis, che rappresenta la punta dell'iceberg — sarebbe una gestione federale che è la stessa da 18 anni; e li dimostra tutti.

Sopra a sinistra (fotoVilla), il presidente del Coni Mario Pescante. A fianco, Paolo Galgani della Federtennis

**PESCANTE.** Nel luglio scorso, dopo la sconfitta contro l'Australia che ci negava l'accesso a una comoda semifinale interna contro l'India, il neopresidente del Coni Mario Pescante disse che era meglio così, che un successo avrebbe mascherato le magagne del settore e indotto a rinviare le soluzioni. I capi d'accusa erano questi: gestione «politicizzata», improvvisazione e approssimazione nei programmi tecnici, mancato ricorso a tecnici stranieri di qualità (sull'esempio della pallavolo con Velasco e della pallanuoto con Rudic). L'imputato era Paolo Galgani, avvocato fiorentino che presiede la Federtennis dal dicembre del 1976; e che Pescante conosce bene, avendolo sostituito tra il novembre 1988 e il marzo 1989 in seguito alla richiesta di commissariamento avanzata dallo stesso Galgani. Si era in piena bufera pre-elettorale,

l'opposizione capeggiata da Giulio Malgara aveva denunciato una abnorme lievitazione del numero dei voti. Seguirono interrogazioni parlamentari, denunce di irregolarità amministrative, ricorsi contro la celebrazione dell'assemblea elettiva. Che invece ebbe luogo regolarmente, decretando l'ennesimo trionfo di Galgani, con il 73,79 per cento dei voti contro il 25,21 di Nicola Pietrangeli, che aveva preso il posto di Malgara come leader dell'opposizione. Nella circostanza, Pescante fece da osservatore o poco più; quattro anni più tardi, è sceso in campo. Nel frattempo, cos'è successo? Che il consenso intorno a Galgani è addirittura salito: 94 per cento all'assemblea di Roma nel gennaio 1993, quando l'opposizione non esisteva proprio. Non c'era motivo di rimpiangerla, del resto: tutto ciò di cui era stata capace quattro anni prima, nel momento teoricamente più favorevole al cambiamento, erano stati gli attacchi goffi e volgari diretti alla persona del presidente, più che alla sua gestione. Attacchi che sortirono l'effetto opposto a quello sperato. Galgani, oltre che simpatico e brillante, è furbo: lo dimostra, fra l'altro, la scelta di Adriano Panatta come efficacissimo parafulmine. Nella circostanza, approfittò del linciaggio per catturare solidarietà.

**SMID.** E adesso? Adesso sembra che Pescante abbia preso posizione e che la Fit ne tenga conto. Nel settore tecnico sono cambiate diverse cose, a cominciare dall'arrivo di Tomas Smid, ex tennista ceco di buon livello, fanatico del lavoro e dell'impegno. Nei prossimi mesi, dovrebbero raggiungerlo Giorgio D'Urbano, attuale preparatore atletico di Alberto Tomba, e Umberto Rianna, tecnico che vanta un'esperienza quinquennale alla Tennis Academy di Nick Bollettieri. Tra i personaggi usciti di scena, il più noto è Paolo Bertolucci, ex responsabile del Centro tecnico maschile di Cesenatico. Pescante ha definito «buono» il programma di Smid, ignorando gli appelli polemici di Corrado Barazzutti, l'ex Davis-man al quale la Fit aveva promesso di tutto (dalla Nazionale femminile ai maschi over 18, come se fossero incarichi simili) senza mantenere nulla. C'è da credere al presidente del Coni? Fino a prova contraria, sì. Ma è difficile ignorare alcuni dubbi di fondo. Prima di tutto, le decisioni dei vertici tecnici sono comunque soggette all'approvazione del Consiglio federale. I dirigenti sono sempre gli stessi e difficilmente cambieranno modo di pensare spontaneamente, in omaggio al nuovo che avanza. Dall'altra parte, c'è un tipo duro e ostile ai compromessi come Smid. L'esito del prevedibile scontro potrebbe dipendere proprio dallo spareggio di settembre. E forse Pescante «tifa» ancora per la sconfitta: la delusione potrebbe aiutarlo a vibrare la spallata decisiva contro il muro del vecchio Palazzo.

**BASE.** A quel punto tutto potrebbe accadere. Però subentrerebbero nuovi quesiti. Risolti — ammesso che sia possibile — i problemi del Settore tecnico, siamo sicuri che il Centro di Cesenatico si metterà, come d'incanto, a sfornare campioncini? La risposta è no. Perché il vertice non diventerà fertile fino a quando non sarà alimentato dalla base. La base è rappresentata dai circoli, dove — grazie all'insegnamento dei maestri — emergono (o dovrebbero

segue

**A destra (foto Santandrea), Adriano Panatta, responsabile azzurro sia per la Coppa Davis che per la Federation Cup (femminile). A sinistra, Andrea Gaudenzi: si allena con l'austriaco Thomas Muster**

**Sotto, Pete Sampras, numero 1 del mondo e del tabellone degli Internazionali '94**

## Roma, torneo sempre più ricco

# LA MINIERA FORO

Meno annose rispetto a quelle concernenti il settore tecnico federale, ma altrettanto stucchevoli per la loro periodicità, anche quest'anno le ansie sul Foro Italico e sugli Internazionali d'Italia hanno trovato in extremis la solita soluzione d'emergenza. C'è voluto un decreto, uno degli ultimi del governo Ciampi, per salvare il torneo italiano più prestigioso, consentendo ancora una volta la costruzione di tribune aggiuntive sul Campo centrale. Nel 1993, dopo aver concesso analoga autorizzazione, il ministro per i beni culturali Alberto Ronchey aveva ricevuto due denunce per irregolarità legate ai permessi e il rischio di danni alle statue di marmo che caratterizzano l'impianto. Di qui il ritardo con cui si è arrivati al compromesso di quest'anno: tribune più piccole, ma comunque sufficienti a garantire una capienza accettabile (8300 spettatori). E il futuro? Nel dicembre '91, in un'intervista al Guerino, Paolo Galgani aveva dichiarato che il lunghissimo iter burocratico per la costruzione del nuovo stadio al Foro italico si stava finalmente concludendo e che la speranza era di poter inaugurare l'impianto nel 1994. Purtroppo, non c'è traccia né dello stadio né di un progetto approvato. L'unica certezza riguarda la volontà di mantenere il torneo al Foro Italico. Il resto è di competenza delle Belle arti, del Comune di Roma, degli ambientalisti...
Per fortuna, sul piano strettamente tecnico e spettacolare le cose vanno meglio. Fino al '92, il problema maggiore del torneo maschile era rappresentato dalla rinuncia all'ultimo momento dei campioni promessi in sede di presentazione. Dall'anno scorso, c'è una sorta di polizza contro i certificati medici compiacenti. Roma è infatti uno dei nove supertornei Atp al quale — per contratto — devono partecipare quasi tutti i big. Quest'anno è annunciata la presenza di Pete Sampras, numero 1 mondiale alla ricerca del primo successo importante sulla terra battuta, Jim Courier, campione nel 1992 e 1993, Bruguera, Ivanisevic, Medvedev, Chang; poi, uscendo dai top 10, Becker — se si riprenderà dall'ennesimo infortunio — e Agassi. Il tabellone femminile è più debole. A parte Monica Seles, ferma ormai da un anno, mancheranno Steffi Graf e Arantxa Sanchez. È una caduta di tono rispetto al passato recente, ma si può sperare almeno in una gara equilibrata: Conchita Martinez, Gabriela Sabatini e Mary Joe Fernandez saranno le pretendenti al successo, Martina Navratilova una piacevole outsider.
Infine, il lato commerciale della manifestazione, che va a gonfie vele. Nell'autunno scorso, la Federazione ha ceduto i diritti a Ion Tiriac per 24 miliardi in tre anni. Il rumeno, già manager di Boris Becker e ora di Goran Ivanisevic, ha garantito sponsor importanti come la Mercedes e la Nokia. La Fit, al termine delle due settimane romane, si ritroverà con le casse ben gonfie. Saprà spenderli bene, quei soldi?

### Re e regine degli Internazionali

| ANNO | VINCITORE | VINCITRICE |
|---|---|---|
| 1930 | Tilden (Usa) | De Alvarez (Spa) |
| 1931 | Hughes (Gb) | **Valerio (Ita)** |
| 1932 | Merlin (Fra) | Adamoff (Fra) |
| 1933 | **Sertorio (Ita)** | Ryan (Usa) |
| 1934 | **Palmieri (Ita)** | Jacobs (Usa) |
| 1935 | Hines (Usa) | Sperling (Ger) |
| 1950 | Drobny (Cec) | **Bossi (Ita)** |
| 1951 | Drobny (Cec) | Hart (Usa) |
| 1952 | Sedgman (Aus) | Partridge (Gb) |
| 1953 | Drobny (Cec) | Hart (Usa) |
| 1954 | Patty (Usa) | Connolly (Usa) |
| 1955 | **Gardini (Ita)** | Ward (Gb) |
| 1956 | Hoad (Aus) | Gibson (Usa) |
| 1957 | **Pietrangeli (Ita)** | Bloomer (Gb) |
| 1958 | Rose (Aus) | Bueno (Bra) |
| 1959 | Ayala (Cil) | Truman (Gb) |
| 1960 | McKay (Usa) | Kormoczy (Ung) |
| 1961 | **Pietrangeli (Ita)** | Bueno (Bra) |
| 1962 | Laver (Aus) | Court-Smith (Aus) |
| 1963 | Mulligan (Aus) | Court-Smith (Aus) |
| 1964 | Lundquist (Sve) | Court-Smith (Aus) |
| 1965 | Mulligan (Aus) | Bueno (Bra) |
| 1966 | Roche (Aus) | Haydon-Jones (Gb) |
| 1967 | Mulligan (Aus) | Turner (Aus) |
| 1968 | Okker (Ola) | Turner-Bowrey (Aus) |
| 1969 | Newcombe (Aus) | Heldman (Usa) |
| 1970 | Nastase (Rom) | King (Usa) |
| 1971 | Laver (Aus) | Wade (Gb) |
| 1972 | Orantes (Spa) | Tuero (Usa) |
| 1973 | Nastase (Rom) | Goolagong (Aus) |
| 1974 | Borg (Sve) | Evert (Usa) |
| 1975 | Ramirez (Mex) | Evert (Usa) |
| 1976 | **Panatta (Ita)** | Jausovec (Jug) |
| 1977 | Gerulaitis (Usa) | Newberry (Usa) |
| 1978 | Borg (Sve) | Marsikova (Cec) |
| 1979 | Gerulaitis (Usa) | Austin (Usa) |
| 1980 | Vilas (Arg) | Evert (Usa) |
| 1981 | Clerc (Arg) | Evert (Usa) |
| 1982 | Gomez (Ecu) | Evert (Usa) |
| 1983 | Arias (Usa) | Temesvari (Ung) |
| 1984 | Gomez (Usa) | Maleeva (Bul) |
| 1985 | Noah (Fra) | **Reggi (Ita)** |
| 1986 | Lendl (Cec) | Non disputato |
| 1987 | Wilander (Sve) | Graf (Ger) |
| 1988 | Lendl (Cec) | Sabatini (Arg) |
| 1989 | Mancini (Arg) | Sabatini (Arg) |
| 1990 | Muster (Aut) | Seles (Jug) |
| 1991 | Sanchez (Spa) | Sabatini (Arg) |
| 1992 | Courier (Usa) | Sabatini (Arg) |
| 1993 | Courier (Usa) | Martinez (Spa) |

emergere) i ragazzini più dotati. In realtà, ciò accade in misura sensibilmente inferiore a quanto sarebbe necessario, perché i circoli sono profondamente cambiati rispetto al passato. E sono cambiati perché è diversa la mentalità di chi li frequenta. Una volta, la «produzione» di giovani talenti era motivo d'orgoglio e obiettivo da perseguire anche sacrificando la normale attività dei soci. Adesso, questi ultimi esigono di poter usare i campi, si aspettano un ristorante di buon livello, spogliatoi impeccabili, tornei interni di calcetto. Tutto legittimo, per carità; e chi gestisce i club deve assecondare queste richieste perché i bilanci sono importanti. Le eccezioni sono poche e, per quanto lodevoli, del tutto insufficienti a fornire il materiale umano sul quale dovrebbero lavorare i tecnici per forgiare i professionisti di domani. Di conseguenza, dibattere sulle metodologie del Centro tecnico nazionale non basta: lo stesso Bollettieri ha successo perché lavora sulla quantità, gli Agassi e le Seles rappresentano l'uno per mille degli aspiranti campioni, non il dieci per cento. Allora biso-

**A fianco (fotoSantandrea), Renzo Furlan: quest'anno ha vinto due tornei ATP (S. José e Casablanca). In basso (fotoCallegari), il neo-Direttore tecnico azzurro Tomas Smid**

## Classifiche/Sampras e Graf irraggiungibili

Ad appena quattro mesi dall'inizio della stagione, si può già prevedere chi chiuderà il 1994 in vetta alle graduatorie: Pete Sampras e Steffi Graf hanno accumulato un vantaggio che ha pochi riscontri nella storia più che ventennale dei ranking computerizzati.

| POS. | GIOCATORE (NAZ.) | PUNTI | TORNEI VINTI | FINALI |
|---|---|---|---|---|
| 1. (–) | **Sampras** (Stati Uniti) | 5035 | 6 | — |
| 2. (–) | **Stich** (Germania) | 3094 | 1 | — |
| 3. (+2) | **Edberg** (Svezia) | 3070 | 2 | — |
| 4. (–1) | **Courier** (Stati Uniti) | 2791 | — | 1 |
| 5. (+2) | **Ivanisevic** (Croazia) | 2662 | — | 1 |
| 6. (–2) | **Bruguera** (Spagna) | 2644 | — | 1 |
| 7. (+1) | **Chang** (Stati Uniti) | 2415 | 3 | 2 |
| 8. (+5) | **Martin** (Stati Uniti) | 2207 | 1 | 1 |
| 9. (–3) | **Medvedev** (Ucraina) | 2047 | — | 1 |
| 10. (–) | **Pioline** (Francia) | 2008 | — | — |
| 11. (+3) | **Gustafsson** (Svezia) | 1989 | 2 | — |
| 12. (–3) | **Muster** (Austria) | 1988 | — | — |
| 13. (–2) | **Becker** (Germania) | 1918 | 1 | — |
| 14. (–2) | **Korda** (Rep. Ceca) | 1843 | — | 2 |
| 15. (+11) | **Costa** (Spagna) | 1528 | 1 | 1 |

**Gli italiani:** 40. (+29) Furlan, 48. (+12) Gaudenzi, 63. (–4) Pescosolido, 123. (–3) Nargiso, 126. (–8) Pozzi.

| POS. | GIOCATRICE (NAZ.) | MEDIA | TORNEI VINTI | FINALI |
|---|---|---|---|---|
| 1. (–) | **Graf** (Germania) | 437,37 | 5 | — |
| 2. (–) | **Sanchez** (Spagna) | 237,14 | — | 2 |
| 3. (+1) | **Martinez** (Spagna) | 191,55 | 2 | — |
| 4. (–1) | **Navratilova** (Stati Uniti) | 164,56 | 1 | 1 |
| 5. (+1) | **Novotna** (Rep. Ceca) | 145,91 | — | — |
| 6. (–1) | **Sabatini** (Argentina) | 139,29 | — | 1 |
| 7. (+4) | **Man. Maleeva** (Svizzera) | 132,20 | 1 | — |
| 8. (+5) | **Date** (Giappone) | 124,83 | 2 | — |
| 9. (–2) | **M.J. Fernandez** (S. Uniti) | 123,02 | — | 1 |
| 10. (+9) | **Zvereva** (Bielorussia) | 110,16 | 1 | 2 |
| 11. (–1) | **Huber** (Germania) | 107,76 | — | — |
| 12. (+8) | **Davenport** (Stati Uniti) | 106,02 | 1 | — |
| 13. (–1) | **Pierce** (Francia) | 96,55 | — | 1 |
| 14. (+2) | **Mag. Maleeva** (Bulgaria) | 87,62 | — | — |
| 15. (–1) | **Garrison** (Stati Uniti) | 77,70 | — | — |

**Le italiane:** 37. (+15) Ferrando, 56. (+1) Cecchini, 69. (+2) Golarsa, 83. (+10) Bentivoglio, 86. (–) Farina.

**N.B.:** i dati sono aggiornati al 18 aprile. Tra parentesi la differenza rispetto alla posizione occupata il 31 dicembre 1993 («+» indica l'ascesa).

gna chiedersi come uscire da una logica che, mentre premia le finanze dei circoli, penalizza la propaganda e l'attività giovanile.

**CONTRIBUTI.** È a questo punto che dovrebbe intervenire la Federazione, incoraggiando i club a ridiventare fabbrica di giocatori e non più fabbrica di voti indispensabile al mantenimento dello status quo dirigenziale. Galgani respinge l'accusa di gestire i contributi come arma di ricatto per catturare il consenso degli elettori, che sono appunto i circoli. Ma non è convincente. La realtà è che spesso i soldi vengono destinati all'organizzazione di manifestazioni che danno lustro a chi le ospita (inducendolo nel contempo a ringraziare chi gliele ha concesse), ma non producono nulla in chiave futura. Il nocciolo del problema è dunque una mentalità dirigenziale volta alla pura e semplice conservazione del potere. Nessun tentativo di cambiamento può prescindere da un intervento in questo settore. Poi, una volta «convinti» i circoli a riprendere l'attività promozionale, bisognerebbe riformare la categoria dei maestri, che ora non è sufficientemente qualificata: e il risultato è che i ragazzi selezionati per svolgere un'attività agonistica impegnativa in ambito federale hanno carenze tecniche e atletiche paurose. Inoltre, è necessario un processo di decentramento. Accanto al Centro nazionale, dovrebbero sorgerne altri regionali o interregionali, in modo che non sia necessario sradicare i ragazzi dalla loro famiglia. Sempre in questa ottica, la Federazione potrebbe stipulare contratti a termine con tecnici «itineranti», in grado di seguire da vicino le realtà periferiche.

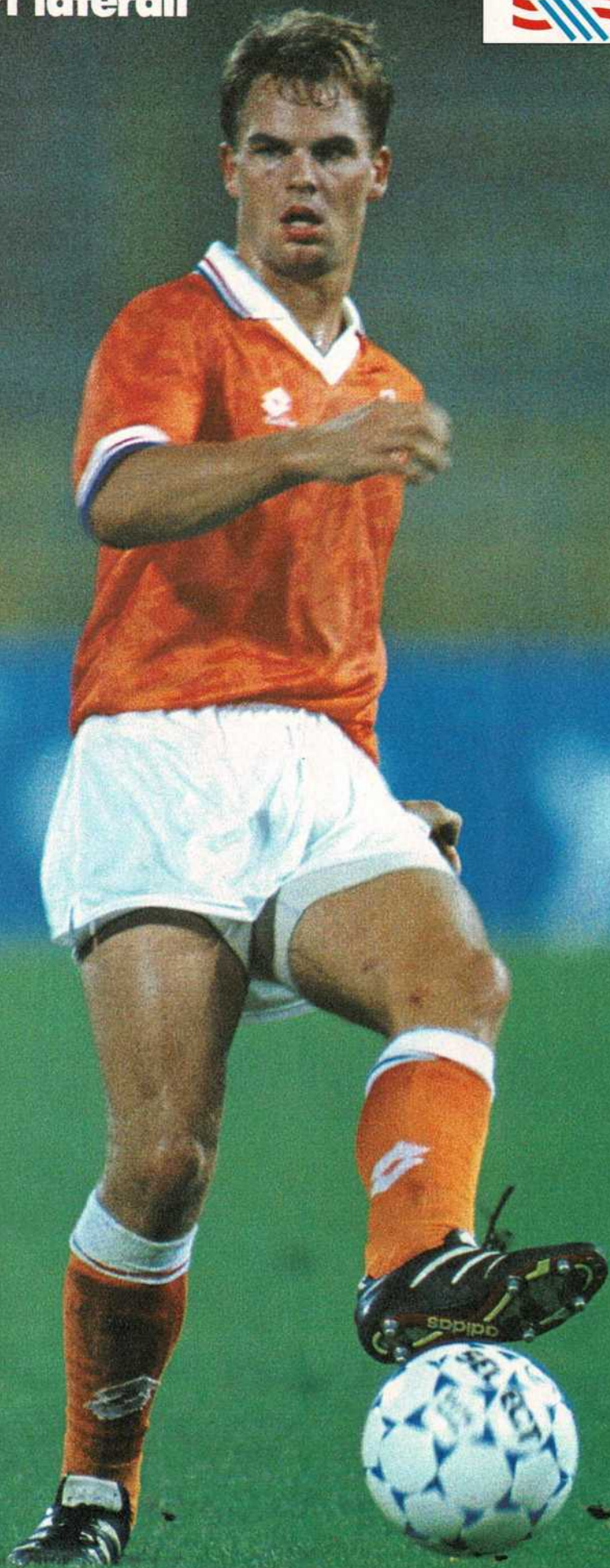
**BILANCIO.** E i soldi, ci si chiederà? I soldi ci sono, la Federtennis si vanta (giustamente) di avere un bilancio florido: bisogna «solo» investire bene. Realizzare tutti gli obiettivi di cui sopra presuppone un cambiamento epocale, per un ambiente che è sclerotizzato da quasi un ventennio. Ma è l'unica strada percorribile, a meno che il buon Dio non si decida a far nascere in Italia il prossimo Sampras. In questo caso il tennis ridiventerebbe automaticamente popolarissimo, lo spirito di emulazione produrrebbe un nuovo boom e le cose si sistemerebbero perfino con Galgani alla presidenza. Se invece i Sampras continueranno a essere americani (il che, a ben vedere, potrebbe non essere una semplice coincidenza), bisognerà cambiare registro. Perché il sistema attuale non è in grado di valorizzare nemmeno i giocatori di medio valore, quelli che non diventeranno mai campioni ma con una buona dose di impegno potrebbero ambire a una carriera fra i primi 30 del mondo. Adesso come adesso, chi appartiene a questa categoria può emergere solo se la sua famiglia ha i mezzi finanziari per mandarlo all'estero, a farsi le ossa (e a rompersele, metaforicamente) nelle carissime e durissime scuole «alla Bollettieri»: i posti migliori per verificare che il tennis moderno è una professione nella quale le qualità naturali — se non sono fuori del comune — contano molto meno della forza fisica e della determinazione. La pensa così anche Tomas Smid, che ha spedito il figlio da Bollettieri. È lo confermano, a livello di professionismo avviato, le scelte compiute da Raffaella Reggi e da Andrea Gaudenzi a dieci anni di distanza. La prima ha scelto l'autoesilio in Florida quando era poco più di una bambina, imponendosi a dispetto di limiti tecnici evidenti. Il secondo si è rivolto all'austriaco Thomas Muster e al suo coach Ronnie Leitgeb per ricostruire una carriera apparentemente finita prima ancora di cominciare; spera che la via esterofila possa giovargli nella stessa misura e i risultati gli danno ragione. Ma anche questo chiarisce che le difficoltà del vertice sono strettamente collegate a quelle della base.

**Marco Strazzi**

Sono l'immagine più immediata di come il calcio si è trasformato ■ Da semplici marcatori a giocatori universali, di quantità e qualità ■ Presentiamo Frank De Boer, Strunz, Tataw, Ferrer, Cafu e i «grandi storici» del ruolo

# COSI' FAN TUTTO

di **Rossano Donini**/3. puntata

**Sopra, il camerunense Stephen Tataw. A fianco, il brasiliano Cafu. A destra, lo spagnolo Albert Ferrer. Nella pagina accanto, l'olandese Frank De Boer e il tedesco Thomas Strunz. Cinque validi difensori laterali**

## ensori laterali

*Sono loro l'immagine più immediata di come il calcio si è trasformato in questi anni. Da semplici terzini con compiti per lo più di stretta marcatura, i difensori laterali sono diventati giocatori a tutto campo, che devono saper unire la quantità alla qualità. Sulla fascia di loro competenza, oltre che al tradizionale lavoro di contenimento, sono chiamati a costruire il gioco come centrocampisti e a rifinirlo con passaggi e cross degni delle più tradizionali ali. Un tempo difensori puri, a volte un po' grezzi e con un raggio d'azione piuttosto limitato, i laterali sono oggi chiamati a svolgere un duro lavoro e per questo devono possedere buone basi tecniche, un'elevata preparazione atletica, tanta resistenza e velocità. La loro partecipazione al gioco è diventata costante, in ogni frangente. Usa '94 sarà un'importante vetrina per gli interpreti del ruolo probabilmente più moderno, a cui non sempre viene dato il giusto risalto.*

## De Boer, l'erede dei grandi laterali olandesi

### Mentre il fratello Ronald ha dovuto faticare per affermarsi, Frank ha subito conquistato spazio nell'Ajax e in Nazionale

# Gemello di polso

Sul fatto che Frank De Boer facesse strada, l'ex presidente dell'Ajax Tom Harmsen, defenestrato in seguito ad una storia di fondi neri emersa sul finire degli Anni '80, non aveva dubbi, ma il «cavallo» sul quale puntava davvero era il fratello gemello di Frank, Ronald, che arriverà all'esordio nella prima squadra dei «lancieri» con una stagione di anticipo ('87-88) rispetto al gemello, nel novembre 1987, segnando un gol al Pec Zwolle, ma che rischierà di essere schiacciato anzitempo dal troppo impegnativo accostamento con un campionissimo come Van Basten (sbolognato al Twente, Ronald è stato ripescato dall'Ajax in seguito alla cessione di Bergkamp all'Inter e oggi è nel giro della Nazionale). Frank invece ha saputo aspettare il suo turno. Mancino, corporatura massiccia (1,80x76), perentorio nello stacco aereo (che lo rende pericoloso anche sotto la rete avversaria), nasce difensore centrale, ruolo che ricopriva nelle giovanili dell'Ajax. Arriva in prima squadra in seguito all'infortunio che costa la carriera al giovane fluidificante Danny Hesp, classe 1969, e al successivo spostamento al centro della difesa del suo sostituto Mark Verkuyl che Frank va a rilevare a sinistra.

Gioca la sua prima partita nella «Eeredivisie», la Serie A olandese nell'ottobre 1988, a diciotto anni, in un classico Ajax-PSV Eindhoven. Il PSV era campione d'Olanda e d'Europa, e imperniava il suo attacco su Wim Kieft, capocannoniere della stagione precedente con 29 gol. Vincerà l'Ajax 2-0, il PSV, a fine stagione, si assicurerà ancora una volta il campionato, ma intanto il calcio olandese aveva trovato un nuovo protagonista, Frank De Boer, che Leo Beenhakker, allora tecnico dei biancorossi di Amsterdam, impiegherà stabilmente nell'undici titolare. Il 26 settembre 1990, a Palermo, esordisce nella Nazionale A; contro l'Italia di Vicini, parte titolare e dopo 70' esce, lasciando il piacere del debutto a un altro giovane di belle speranze, Dennis Bergkamp, destinato a sua volta a compiere un cammino importante che lo porterà nel campionato italiano. □

## Krol e Suurbier, esponenti di una generazione di fenomeni

## LA FIORITURA DEI TULIPANI

La duttilità dei difensori olandesi è ormai proverbiale; come oggi Blind e Frank De Boer sanno disimpegnarsi agevolmente sia sulla fascia che al centro della difesa dell'Ajax e della Nazionale olandese, ieri Krol e Suurbier facevano scuola. Una carriera sotto braccio con la leggenda, iniziata per entrambi sulle corsie esterne del grande Ajax di Michels e Kovacs — dominatore d'Europa dal 1971 al 1973 — e finita all'estero, come «centrali». Wim Suurbier, (classe 1945), ha vestito la casacca bianco-rossa dell'Ajax dal 1963 al 1978, 393 partite e 16 gol. Andrà poi a giocare nel Metz, in Francia, e nello Schalke 04, in Germania, dove dalla fascia destra si sposterà al centro della difesa. Al suo attivo anche 60 presenze nella Nazionale maggiore «orange» (dove farà sempre il terzino), inanellate fra il 1966 e il 1978. Ha concluso la carriera agonistica nel 1981, nello Sparta Rotterdam. Contraddittoria invece la carriera di Ruud Krol (classe 1949), un grande del calcio olandese, ma di fatto condannato a esserne «il brutto anatroccolo». Agli esordi nell'Ajax e con l'Olanda, spopolava come laterale sinistro per poi diventare un libero di straordinarie qualità, come si è potuto verificare anche nel campionato italiano, dove ha militato con successo sul Napoli. Una volta appese le scarpette al chiodo, al contrario di quanto successo con Cruijff, la Federcalcio olandese non gli ha concesso il patentino di allenatore «honoris causa», nonostante Ruud detenga il record di presenze (84) in Nazionale.

## Gli esterni del Mondiale

**Arabia Saudita:** Abdullah AL DSARI-Mohamed AL JAWAD
**Argentina:** Hernen DIAZ-Josè A. CHAMOT
**Belgio:** Dirk MEDVED-Rudy SMIDTS
**Bolivia:** Carlos BORJA-Luis CRISTALDO
**Brasile:** JORGINHO (CAFÙ)-BRANCO (LEONARDO)
**Bulgaria:** Emil KREMENLIEV-Zanko ZVETANOV
**Camerun:** Stephen TATAW-Ayakan A. YOMBI
**Colombia:** Luis F. HERRERA-Diego OSORIO
**Corea del Sud:** Jung Bae PARK-Hong Gi SHIN
**Eire:** Denis IRWIN-Terry PHELAN
**Germania:** Thomas STRUNZ (Thomas BERTHOLD o Stefan EFFENBERG o Stefan REUTER)-Andreas BREHME
**Grecia:** Stratos APOSTOLAKIS-Ioannis KALITZAKIS
**Italia:** Antonio BENARRIVO-Paolo MALDINI
**Marocco:** Lahcen ABRAMI-Abdelkrim EL HADRIOUI
**Messico:** Raul GUTIERREZ (Miguel HERRERA)-Ramon RAMIREZ
**Nigeria:** Augustine EGUAVON-Benedict IROHA
**Norvegia:** Gunnar HALLE (Henning BERG)-Stig I. BJÖRNEBYE
**Olanda:** Ulrich VAN GOBBEL (Danny BLIND)-Frank DE BOER
**Romania:** Dan PETRESCU-Dorinel MUNTEANU (Tibor SELYMES)
**Russia:** Dmitrij KHLESTOV (Dmitrij GALJAMIN)-Sergej GORLUKOVICH
**Spagna:** Albert FERRER-SERGI Barjuan (Francisco J. CAMARASA o Jorge OTERO)
**Svezia:** Roland NILSSON-Roger LJUNG (Joachim BJÖRKLUND o Stefan SCHWARZ)
**Svizzera:** Marc HOTTIGER-Yvan QUENTIN
**Usa:** Mike LAPPER-Desmond ARMSTRONG

**Lo svedese Roland Nilsson**

**Sopra, Frank De Boer. Nella pagina accanto, da sinistra, Ruud Krol e Wim Suurbier, laterali dell'Ajax e della Nazionale olandese degli anni Settanta**

## Strunz, il riciclato

### Vogts lo ha trasformato da interno in ottimo terzino fluidificante

# La virtù sta nel mediano

Più eclettico di Effenberg, più concreto di Reuter, Thomas Strunz è l'ultima trovata di Berti Vogts come laterale destro nella sua difesa a cinque uomini: un mediano autentico al posto di un terzino di ruolo, un segno dei tempi se si tiene conto di che razza di terzino destro fosse proprio lo stesso Vogts quando indossava le scarpette bullonate. Ma anche se alle sue spalle preme il redivivo, nonché suo compagno di club, Thomas Berthold, Strunz rimane una delle pedine più importanti recuperate da Vogts in vista di «Usa '94», uno di quei giocatori che farebbe faville in un Bayern allenato da Trapattoni, un tipo alla Conte per intenderci. È il Bayern è stato il crocevia della carriera di Strunz, nel bene e nel male. Nel 1989, a ventun anni, il club bavarese lo preleva dall'MSV Duisburg, che allora militava fra i dilettanti, nella Terza divisione tedesca (ma si apprestava a risalire la china, neopromosso in Seconda divisione), per 50 milioni di marchi, una somma record, la cifra più alta mai pagata per un giocatore proveniente dalla terza serie, anche se campione del proprio girone regionale. La stampa non perde tempo e annuncia: «Eins wie Rijkaard», uno come Rijkaard. Campione di Germania al termine della sua prima stagione da professionista, conferma tutte le attese e il 10 ottobre 1990, Vogts, alla sua seconda uscita come cìtì, nell'amichevole giocata a Solna contro la Svezia, lo butta nella mischia schierandolo fin dal primo minuto. Lo ripropone a distanza di venti giorni nella prima partita delle qualificazioni europee contro il Lussemburgo, poi, il buio. Da promessa a brocco, il Bayern se ne disfa nel 1992, cedendolo allo Stoccarda orfano di Sammer. Intanto, Vogts, che non lo ha mai perso di vista, nel settembre '92 lo richiama in Nazionale, pur sapendolo non ancora al meglio della forma. È la rinascita. □

**A fianco, Thomas Strunz, uno dei volti nuovi della Germania. Sotto, Paul Breitner, mondiale nel 1974. Nella pagina accanto, sopra, il camerunense Stephen Tataw; sotto, Carlos Alberto, capitano del Brasile nel '70**

## Breitner, il contestatore

# PAUL IL CALDO

Due piedi da favola e un carattere impossibile. Questo, in sintesi, era il giovane Paul Breitner. Classe 1951, in gioventù, Breitner è stato una sorta di «Pasionaria» del calcio tedesco. Erano i ferventi Anni '70, gli anni della contestazione giovanile, dei «capelloni» e Breitner, con tutta quella personalità da esprimere, non poteva rimanere a guardare. Paul Breitner il privilegiato, il campione d'Europa, il campione del mondo, il ricco calciatore, nuotava contro corrente, contro il suo stesso mondo. Maoista convinto, era l'altra faccia del Bayern, «nemico» ideologico del suo capitano, Franz Beckenbauer, «prigioniero» di uno sport opulento, del suo stesso talento. Una Coppa dei Campioni vinta con il Bayern, 48 presenze a 10 gol in Nazionale, campione d'Europa nel 1972, campione del mondo nel 1974, chiuderà la sua carriera internazionale la notte dell'11 luglio 1982, al «Santiago Bernabeu» di Madrid, segnando il gol della bandiera per la Germania nella finale mondiale contro l'Italia di Bearzot. Ma, da tempo ormai, si era trasformato in un eccellente centrocampista. L'ultima partita in Nazionale da terzino l'aveva giocata nell'aprile 1975, a Sofia.

## Tataw, leader indiscusso

## È la bandiera del Camerun: negli Usa vuole strabiliare

# Una pasta da capitano

L'aspetto è di quelli che incutono timore: fisico da corazziere, folti baffoni, aria truce. Quando scende sulla fascia destra, poi, il terreno sembra tremare sotto le sue possenti falcate. Forse anche per questo Stephen Tataw è da ormai parecchi anni il capitano del Camerun. La fascia la portava pure a «Italia '90», nonostante le presenze dei leggendari Roger Milla e Thomas Nkono. Fra i «leoni indomabili» Tataw è comunque uno dei personaggi di maggior rilievo. In Italia, quattro anni or sono, fu fra i principali artefici del sorprendente torneo della squadra africana, giunta alle soglie delle semifinali: la sconfitta nei tempi supplementari con l'Inghilterra negli ottavi di finale, causata da due calci di rigore, grida ancora vendetta. Tataw, che ha compiuto 31 anni lo scorso 31 marzo, fu presente in tutte le cinque gare disputate dal Camerun in Italia. Uomo dalla spiccata personalità, in campo e fuori, Tataw quando può ama indossare la maglia con il numero 14, quella preferita da Johan Cruijff.

Sul terreno di gioco è un vero leader, un generoso che si batte con il cuore, un punto di riferimento per i compagni, soprattutto per quelli più giovani e inesperti. Il suo raggio d'azione è ampio: spesso si tramuta in attaccante determinato ed efficace. Anche nel gioco aereo, grazie all'imponente stazza, sa farsi rispettare. Tataw è uno dei pochi giocatori africani di successo che non hanno abbandonato il Continente Nero. Dopo «Italia '90» gli arrivarono proposte da diversi club francesi e inglesi. Per un breve periodo si trasferì in Inghilterra ma poi fece ritorno in Camerun per continuare a giocare nel campionato del suo Paese. Dal Tonnerre Yaoundé, uno dei club più prestigiosi del Camerun, Tataw si è trasferito all'Olympic Mvolye, squadra che allinea diversi altri nazionali. Anche negli Stati Uniti il generoso Tataw promette di essere un protagonista: la fascia di capitano gli darà ancora una volta la carica giusta. □

## Carlos Alberto, grande protagonista di Messico 1970

# IL PADRONE DELLA RIMET

Città del Messico, 21 giugno 1970. Mancano poco più di quattro minuti alla conclusione del Mondiale: il Brasile, che conduce 3-1 sull'Italia, è padrone assoluto del campo. Pelé e compagni controllano con maestria il pallone, che arriva sulla destra a Carlos Alberto, il quale avanza con energia ed eleganza e poi fa partire un gran diagonale che batte Albertosi. Su questo gol si chiude praticamente il «Mundial 1970». Iniziano le premiazioni e la ribalta è nuovamente tutta per Carlos Alberto: in quanto capitano della «Seleção» il terzino riceve la Coppa Rimet, che il Brasile — vincitore per la terza volta del campionato mondiale — si aggiudica definitivamente. Carlos Alberto Torres (classe 1942) a ventotto anni tocca l'apice di una carriera internazionale iniziata con grandi prospettive nel 1963 ma poi schiacciata dall'ingombrante presenza di Djalma Santos, autentico fenomeno di classe e longevità calcistica. In Messico il mulatto Carlos Alberto si dimostra il miglior terzino destro del torneo. L'eleganza dei movimenti, la precisione del tocco, la personalità e il carisma lo pongono fra i protagonisti assoluti della manifestazione iridata. La sua interpretazione del ruolo è perfetta. Insuperabile in fase difensiva, la disinvoltura con cui si proietta all'attacco lo trasforma in un centrocampista aggiunto di grande efficacia. E quando poi arriva in zona gol non si fa pregare per tirare. Carlos Alberto rimane per alcuni anni ancora un punto di forza della Nazionale brasiliana, nonostante la concorrenza di Zé Maria. Nella «Seleção» il capitano della Rimet disputa complessivamente 71 gare con 9 reti all'attivo, prima di trasferirsi negli Stati Uniti per giocare il campionato Nasl nel Cosmos al fianco del suo grande amico Pelé, già suo compagno nel Santos oltre che nel Brasile.

# Ferrer, il generoso

## Il laterale spagnolo è sempre disponibile al sacrificio

# Pronto al soccorso

Uno come Albert Ferrer in mezzo alle superstar e alle tante stelline del Barcellona si nota subito. Piccolotto, aria timida e un po' impacciata, può sembrare un intruso fra gli uomini a disposizione di Johan Cruijff. E invece è uno dei più importanti e preziosi. Il tecnico olandese gli affida una larga fetta di campo sul centro-destra, che lui gestisce con estrema applicazione, tanta sensibilità tattica e buon successo. Chi cerca gloria dalle sue parti deve sudarsela, se mai la trova. A volte Ferrer può sembrare in affanno, ma non molla mai. Se un avversario riesce a superarlo, deve avere le idee ben chiare su cosa fare, perché il grintoso laterale catalano si getta subito al suo inseguimento in un disperato tentativo di recupero che spesso ha successo. Nella difesa a zona con soli tre uomini voluta da Cruijff, il lavoro a Ferrer non manca mai. Spesso deve correre dalla fascia al centro per proteggere o soccorrere il libero Ronald Koeman, che in quanto a velocità non è propriamente un fulmine di guerra. In Nazionale, invece, la vita di Ferrer è un po' più tranquilla. Il basco Javier Clemente fa applicare una tattica molto meno spregiudicata, il raggio d'azione è più ridotto, l'avversario da tenere sotto controllo diventa un riferimento più preciso. Nonostante la giovane età — compirà 24 anni il prossimo 6 giugno, una decina di giorni prima dell'inizio del Mondiale americano — Ferrer, che ha giocato una stagione in prestito al Tenerife ('89-90) prima di far rientro al Barcellona, può già vantare un albo d'oro personale di tutto rispetto, che può fare invidia. Oltre ai tre campionati vinti con il «Barca», alla Coppa dei Campioni e alla Supercoppa Europea, Ferrer può esibire anche l'oro olimpico. Una medaglia che lo riempie di particolare orgoglio, perché vinta nella sua città, Barcellona, davanti al suo pubblico. Una soddisfazione indimenticabile, che solo un titolo mondiale potrebbe eguagliare. □

## Gerets, antipatico ma grande

# L'ISOLATO BELGA

C'è un'incancellabile ombra nella pur luminosissima carriera di Eric Gerets (classe 1954): l'esperienza negativa nel campionato italiano con il Milan. Per il resto il solido terzino belga ha conosciuto successi su tutti i fronti. Giocatore completo, capace di fare praticamente tutto, Gerets si impone sulla ribalta belga nella seconda metà degli Anni '70 con lo Standard. In campo internazionale il barbuto Eric si fa conoscere dal grande pubblico proprio in Italia, in occasione dell'Europeo '80, che il Belgio dalla perfetta difesa a zona e dall'ossessiva applicazione della trappola del fuori gioco conclude al secondo posto, superato in finale 2-1 dalla Germania Ovest. Gerets si segnala per le doti tecniche e la grinta con cui opera sulla fascia destra. Contro la Spagna, una sua rete apre la strada al successo per 2-1 dei «Diavoli rossi». Nel 1982 Gerets è il capitano del Belgio che ritorna a disputare la fase finale del Mondiale dopo dodici anni. Un anno più tardi, Giuseppe Farina, presidente del Milan, lo vuole in Italia per rafforzare la sua squadra appena tornata in Serie A. Abituato a esprimersi in difese che giocano a zona, Gerets stenta a decollare nel campionato italiano. Nella primavera dal 1984 la sua carriera è fortemente compromessa: diversi giocatori dello Standard che si erano resi colpevoli di corruzione nella stagione '81-82 vengono squalificati. Il Milan e la Nazionale lo scaricano senza tanti complimenti. Gerets, come quasi tutti gli ex compagni, trova rifugio nel campionato olandese, con il MVV Maastricht. Lentamente risale la china, e quelli che l'avevano dato per finito devono ricredersi. Passa al PSV, ritorna in Nazionale e nel 1986 è ancora un pilastro del Belgio che si classifica quarto al Mondiale. Due anni più tardi vince la Coppa dei Campioni con il PSV. Nel 1990, all'età di 36 anni, diventa il primo belga ad aver partecipato a tre edizioni del Mondiale un record difficile da eguagliare. *«Lo so, c'è gente che non mi sopporta. Spesso alzo la voce e non esito mai a dire quello che penso, anche se può far male. Qualcuno dice che sono un presuntuoso. Nulla di più falso: io cerco solo di rimanere fedele ai principi che mi inducono a non accettare mai la sconfitta senza avere gettato nella lotta tutte le mie forze»*, aveva dichiarato Gerets nel 1982 al momento di ricevere la «Scarpa d'oro» quale miglior giocatore del campionato belga. Questo principio gli ha permesso di essere, nonostante tutto, protagonista sui terreni di gioco fino a quasi quarant'anni.

**Sopra, lo spagnolo Albert Ferrer. A fianco, Eric Gerets**

In basso, Cafu, uno dei giocatori più amati dai brasiliani. Sotto, Gérard Janvion con la maglia della Francia

## Il riscatto di Cafu

### Dalla povertà assoluta a beniamino dei tifosi brasiliani

# La morale della favela

Carlos Alberto Parreira deve essere un Ct dalle idee molto chiare, se a tre mesi dall'inizio del Mondiale aveva già comunicato la formazione con la quale il Brasile farà il suo esordio nel torneo. Un undici che non prevede Cafu, giocatore che molti addetti ai lavori e appassionati, a cominciare da «O Rei» Pelé, vorrebbero invece titolare fisso. Marcos Evangelista de Moraes detto Cafu è nato il 19 giugno del 1970 in una favela di San Paolo. Della sua disperata infanzia porta ancora i segni, che si riscontrano nei persistenti tic nervosi e nelle difficoltà di comunicazione. Cafu, che con il San Paolo ha già vinto tutto quello che era possibile vincere, dal campionato brasiliano alla Coppa Intercontinentale, ha iniziato la sua carriera come centrocampista. Dotato di notevoli qualità ma poco disciplinato tatticamente, Cafu è poi stato impostato da Telê Santana come laterale destro. La tecnica sopraffina, la velocità, il dribbling fantasioso, il tiro potente e preciso fanno sì che nel corso di una partita Cafu si trasformi da terzino in ala dalla buona confidenza con il gol. Nel 1992 è stato con Raì e Palhinha uno dei migliori bomber del San Paolo. La sua pericolosità è ormai diventata proverbiale e talvolta accade che qualche allenatore decida di farlo addirittura marcare a uomo. *«Cafu è un giocatore molto combattivo. Possiede un potenziale tecnico e atletico che gli permette di giocare in qualsiasi ruolo»*, ha detto Telê Santana. A fare esordire Cafu nella «Seleçao» è stato Paulo Roberto Falcão, nell'autunno del '90 contro la Spagna. Carlos Alberto Parreira raramente gli ha affidato la maglia da titolare, preferendogli il più esperto Jorginho, che milita nella Bundesliga con il Bayern Monaco. □

## Janvion, fedele al St. Etienne

### IL SEMPREVERDE

Quando Gérard Janvion (classe 1953) arrivò in Francia dalla natia Martinica, aveva un'idea fissa in testa, quella di giocare con la maglia numero dieci. Nelle giovanili del Saint Etienne, club al quale ha legato la sua carriera, Gérard si dimostrò un discreto centrocampista. I compagni lo soprannominarono Eusebio per la rassomiglianza con il fuoriclasse portoghese. Più o meno stesso colore della pelle, più o meno stesse movenze feline. Ma anche notevoli differenze, soprattutto sul piano della tecnica individuale e della classe. La generosità lo portava a correre per tutto il campo, a disperdere energie, a uscire dal gioco. Sul terreno, Janvion aveva bisogno di punti di riferimento precisi. Robert Herbin, allenatore del Saint Etienne, decise di trasformarlo in terzino destro, affidandogli le marcature delle estreme sinistre avversarie, per sfruttare il suo potenziale soprattutto in chiave difensiva. La grinta e la determinazione non gli mancavano. La tecnica, insufficiente per un interno, era più che buona per un terzino. La linea laterale poi, sarebbe stata il suo immancabile riferimento. In poco tempo Janvion diventò uno dei punti di forza del Saint Etienne, lo squadrone in maglia verde che a metà degli anni Settanta fece riesplodere in Francia la passione per il calcio. Raggiungendo la finale della Coppa dei Campioni '75-76, il Saint Etienne diventò un fenomeno nazionale: «Allez les Verts» gridava tutta la Francia. Di quella squadra, battuta in finale 1-0 dal Bayern di Beckenbauer, Maier, Müller e Rummenigge, Janvion era uno dei punti di forza. Nel suo personale torneo, Gérard aveva mietuto vittime illustri come Oleg Blokhin, «Pallone d'oro» europeo del momento, e il campione del mondo Uli Hoeness, da lui annullati. I «Verdi» rappresentavano l'ossatura della Nazionale francese che dopo vent'anni conquistò la qualificazione alla fase finale del Mondiale. In Argentina, nel 1978, Janvion pagò il tributo al debutto sulla grande scena internazionale, come tutti i suoi compagni. Ma quattro anni più tardi, in Spagna, fu un protagonista di spicco dell'ottimo quarto posto conquistato dalla Francia.

NEL PROSSIMO NUMERO
**I centrocampisti difensivi**

Ha collaborato
**Marco Zunino**

# L'avversaria del Parma/Arsenal

## Impossibile fare previsioni attendibili sulla formazione che scenderà in campo a Copenaghen: il tecnico George Graham continua a seguire la regola del turn-over a... dispetto dei risultati positivi

di **Giovanni Fasano**

Lo hanno descritto come preoccupato, dopo che aveva assistito, una decina di giorni fa, a Parma-Cagliari. Frutto di una osservazione superficiale, probabilmente: magari, vedendo i futuri avversari, avrà avuto qualche pensiero, ma non lo ammetterebbe mai, tignoso com'è, fiero com'è della sua integrità professionale e sicuro sino alla testardaggine delle proprie azioni, anche quando sono vistosamente sbagliate. George Graham, manager dell'Arsenal finalista in Coppa delle Coppe contro il Parma, è un personaggio che si discosta leggermente dalla norma e dalla consuetudine dei colleghi, spesso banali, impalpabili quanto a capacità di penetrazione psicologica delle situazioni. Non è un caso che, alla vigilia di ogni partita importante che ha visto in gara l'Arsenal in questa stagione, il più scrutinato dei londinesi sia stato lui, con le sue frasi spesso forti e l'ormai famigerata abitudine di non voler assolutamente dichiarare la formazione prima della gara. Come molti suoi colleghi, il Graham giocatore era piuttosto diverso dal Graham manager: soprannominato «Stroller» (bighellone) per la sua andatura apparentemente priva di sforzo sul campo, con le calze abbassate, Graham da allenatore è divenuto l'epitome del tecnico che chiede alla squadra impegno e dedizione totali, senza cali di concentrazione e perdite di tempo a ricamare merletti. L'Arsenal che affronta il Parma (senza lo squalificato Ian Wright) è il suo ritratto, che ha richiesto lunghi colpi di pennello ed è sul punto, così dicono certi segnali, di essere tolto dalla cornice per una bella ripassata di colore, ovvero movimenti sul mercato estivo (in arrivo Chris Sutton o Les Ferdinand). Si sa, lo avete letto in sede di presentazione del confronto con il Torino e soprattutto si è visto anche nelle due partite, che i Gunners non sono per natura la formazione più aperta e scriteriata del mondo, ma questa non è una novità.

**INTRAPRENDENTE.** Quello

**A fianco (fotoEmpics), George Graham, tecnico dell'Arsenal. A sinistra, in senso orario dall'alto, Lee Dixon (fotoPozzetti), Alan Smith (foto SportsLine) e Kevin Campbell. Sotto, Tony Adams con Silenzi durante la partita di andata tra Torino e Arsenal (fotoMana)**

**Finale di Coppa Coppe**

**PARMA-ARSENAL**
Copenaghen, 4 maggio 1994
Arbitro: Krondl

# Squadra che vince si cambia

che ha colpito, della loro stagione europea, è stata però l'efficacia anche quando si sono trovati di fronte a formazioni apparentemente superiori dal punto di vista tecnico: in semifinale, il Paris St. Germain è stato sorpreso al Parco dei Principi dall'atteggiamento intraprendente e tutt'altro che rinunciatario degli inglesi, che erano andati in vantaggio e hanno poi avuto un paio di occasioni per la vittoria, mentre al ritorno il maggior possesso di palla dei francesi, andati subito in svantaggio, non ha portato frutto, anche perché i giocatori in maglia biancorossa non hanno lasciato tempo a Valdo, l'uomo più ispirato, di poter ragionare. Una squadra dunque preparatissima dal punto di vista tattico, pronta a operare piccole variazioni a un assetto che è comunque ben individuabile. Del resto, i due mesi passati dalla sfida con il Torino non hanno portato cambiamenti radicali. In campionato Graham, pur mirando a portare la propria squadra verso una peraltro difficile qualificazione in Coppa Uefa, ha attuato una lungimirante politica di rotazione degli uomini, con la giustificazione che non fa una grinza: *«È pericoloso rimanere attaccati al principio "squadra che vince non si cambia": se fai così, da un giorno all'altro puoi ritrovarti undici giocatori stanchi, magari proprio nelle fasi finali della stagione quando si giocano le partite più importanti. Io non perdo occasione di guardare del calcio, e negli ultimi tempi ho visto formazioni di grande abilità giocare male per via della stanchezza».*

**ROTAZIONI.** A beneficiare delle vorticose rotazioni sono stati soprattutto difesa e centrocampo, sottoposti a un continuo alternarsi di uomini: la retroguardia, dando per scontata (quando non ha avuto piccoli problemi fisici) la presenza del capitano e pilastro Tony Adams (autore della rete della vittoria con il Torino, votato dai suoi colleghi nell'undici ideale della Premiership) e del laterale destro Lee Dixon, ha visto giocare Martin Keown (molto versatile), Nigel Winterburn (il terzino sinistro, peraltro presente in quasi tutte le partite), Andy Linighan, Steve Bould. Capire chi affiancherà il capitano nella finale di Copenaghen è pertanto impossibile e porterebbe solo a discussioni prive di risultati. L'assetto usato con maggiore frequenza è stato (da destra a sinistra) quello Dixon - Adams - Bould - Winterburn, ma è possibile che la poliedricità di Keown possa in qualche maniera tornare utile. Identico il discorso per il centrocampo, settore che abbiamo analizzato già in occasione delle gare con il Torino e che, da allora, ha avuto solo una novità. È infatti partito, a fine marzo, Anders Limpar, il fantasista svedese che ormai da un paio di anni non vedeva di buon occhio (e ne era pienamente ricambiato...) Graham e che ha portato le proprie doti all'Everton; per il resto, la situazione è sempre la stessa, cioè un gruppo di uomini pressoché intercambiabili (ecco perché il tecnico può mutare spesso formazione), tra i quali Paul Merson è l'unico in grado di avvinarsi con costanza alla rete avversaria e di creare qualcosa con un semplice tocco. Di lui, prima caduto in disgrazia per abitudini non proprio spartane poi riabilitato, il ma-

segue

nager ha detto: *«Qualche volta mi dimostra di avere fame di giocare. Un giocatore di talento deve essere capace di esprimersi al meglio e imporre il suo marchio sulla partita, e lui quando vuole lo fa».* Per gli altri (anche se Paul Davis ha uno spiccato senso tattico) vale il principio delle formichine, movimento continuo e apparentemente disordinato, ma in realtà regolato da principi ferrei che vogliono sempre ben protetta la zona centrale, quella dove presumibilmente il Parma dovrà cercare di stabilire una presenza forte per potersi poi aprire anche i lati. *«Se sei un centrocampista e sei lento, devi essere un talento eccezionale»* ha detto una volta Graham, e qualcuno gli rinfaccia ogni tanto questa frase indicandogli alcuni elementi del centrocampo dei Gunners, carri armati non certo dotati di sprint da centrometristi. Anche qui è precario affidarsi a previsioni sulla formazione che scenderà in campo a Copenaghen, anche se di recente sono stati utilizzati con una certa costanza Selley e Hillier, oltre al roccioso Jensen, che però adesso è fermo con un ginocchio fuori uso. In alcune delle migliori prestazioni di quest'anno, ad esempio in trasferta contro Ipswich Town e Southampton, Graham ha attuato un 4-3-3 mascherato sistemando un uomo (Limpar nel primo caso, proprio Merson nel secondo) che agisse con libertà appena alle spalle delle due punte, con la classica licenza di spezzare gli schemi e creare, e non è un caso che in quelle due partite fuori casa l'Arsenal abbia segnato un totale di nove reti suscitando l'ammirazione dei presenti per il gioco aperto e fluido. Ma, data la stima che il tecnico ha nei confronti del Parma, è ipotizzabile anche che venga attuato il classico 4-4-2 con i due tornanti sistemati a ripiegare per mettere il tappo alle iniziative dei due laterali della

## La passione dei tifosi dei «Gunners»

# CANNONI GONFIATI

I tifosi dell'Arsenal non sono nè migliori nè peggiori di quelli delle altre squadre di tutto il mondo. Anche tra i londinesi, come tra i sostenitori del Benfica, della Real Sociedad o dell'Auxerre, ci sono nella stragrande maggioranza dei casi persone civili, appassionate, magari facili all'eccitazione, e poi un gruppetto che segue la squadra anche per alzare le mani, generalmente dopo avere (in precedenza) alzato il gomito, specialità tipicamente britannica. Fatta questa (banale) precisazione, inquadrare nello specifico la tipologia del tifoso biancorosso non è difficile, anche perché i fan inglesi si assomigliano un po' tutti nell'atteggiamento generale; conservatori nelle tradizioni migliori (cioè un po' tutte: ad esempio, non riescono ad apprezzare in pieno il nuovo, mirabile stadio, nel quale sono «costretti» a stare a sedere e hanno a disposizione schermi giganti, perché rimpiangono le vecchie tribune), spesso trovano i loro idoli in giocatori che non risaltano facilmente. Il più amato è il capitano Tony Adams, considerato, per la sua grinta e la sua leadership, una sorta di rappresentante in campo della tifoseria e difeso con decisione dalle derisioni degli avversari (soprattutto i rivali del Tottenham), che lo hanno soprannominato «Donkey», cioè Somaro. L'anno scorso, quando proprio Adams diede la vittoria all'Arsenal nella semifinale di Coppa d'Inghilterra contro gli Spurs, moltissimi tifosi dei Gunners cominciarono a girare con un paio di orecchie da asino di cartone con la scritta *«Donkey won the derby»*, il Somaro ha vinto il derby, una sorta di humour che può lasciare indifferenti da noi ma che va apprezzata perché... innocua, molto migliore delle scazzottate. Altro soggetto che gode di grande favore è Ian Wright, che viene spesso salutato da una nenia in cui il suo cognome viene ripetuto tre volte consecutivamente; apprezzato anche Merson («The Merse»), mentre è ormai diventato un vero e proprio oggetto di «cult» John Jensen, ma per un motivo un po' particolare. Il danese, infatti, acquistato sull'onda delle sue ottime prestazioni agli Europei '92, non ha ancora segnato una sola rete con la sua squadra di club, e ora i bookmaker del nord di Londra vengono subissati di scommesse sulla data del suo primo gol. Nemmeno a Copenaghen, riuscirà a interrompere questo inquietante digiuno: si è infatti infortunato al ginocchio mercoledì scorso, durante l'amichevole Danimarca-Ungheria. Negli ultimi anni i tifosi dell'Arsenal, quelli che si autoproclamano i più appassionati e seguono la squadra ovunque, si sono dati un nomignolo, «Gooners», che storpia il Gunners originale (Cannonieri, derivato da i fondatori del club, che lavoravano ovviamente all'Arsenale) e che vorrebbe dire «teppistelli», ma non si tratta (fortunatamente...) di un appellativo nato per essere messo in pratica. «The Gooner» è anche il nome di una fanzine, un giornalino scritto dai tifosi stessi, che viene pubblicato mensilmente e vende un discreto numero di copie; altre riviste simili, spesso mirabilmente curate, cosparse di humour anche se magari in certi momenti un po' forti e testimoni della profonda cultura calcistica degli inglesi, sono *«One nil down. Two one up»* (In svantaggio 1-0, in vantaggio 2-1, titolo da enigma), *«Up the Arse»* (un giochino di parole, visto che Arse è l'abbreviativo di Arsenal ma indica anche, in gergo, il... fondoschiena), *«An imperfect match»*. A Copenaghen arriveranno almeno in 15.000, e sosterranno la loro squadra con il metodo tradizionale inglese, il più bello e più naturale che ci sia, la voce, anche se negli ultimi tempi qualche folle (probabilmente vittima di sindrome da telecronaca del campionato italiano) ha proposto l'acquisto di bandieroni e fiaccole. E allora permetteteci un consiglio ai simpatici (...) inglesi: lasciate perdere, che è meglio.

**Nella pagina accanto (fotoPozzetti), la tifoseria dell'Arsenal. A fianco (fotoEmpics), Paul Merson contro l'Odense, nel primo turno di coppa. Sotto, David Seaman**

## I nomi della rosa

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **David SEAMAN** | P | 19-9-1963 |
| **Alan MILLER** | P | 29-3-1970 |
| **Tony ADAMS** | D | 10-10-1966 |
| **Steve BOULD** | D | 16-11-1962 |
| **Lee DIXON** | D | 17-3-1964 |
| **Andy LINIGHAN** | D | 18-6-1962 |
| **Martin KEOWN** | D | 24-7-1966 |
| **Nigel WINTERBURN** | D | 11-12-1963 |
| **Paul DAVIS** | C | 9-12-1961 |
| **David HILLIER** | C | 19-12-1969 |
| **John JENSEN** | C | 3-5-1965 |
| **Eddie MCGOLDRICK** | C | 30-4-1965 |
| **Steve MORROW** | C | 2-7-1970 |
| **Ray PARLOUR** | C | 7-3-1973 |
| **Ian SELLEY** | C | 14-6-1974 |
| **Kevin CAMPBELL** | A | 4-2-1970 |
| **Paul MERSON** | C/A | 20-3-1968 |
| **Paul DICKOV** | A | 1-11-1972 |
| **Alan SMITH** | A | 21-11-1962 |
| **Ian WRIGHT*** | A | 3-11-1963 |

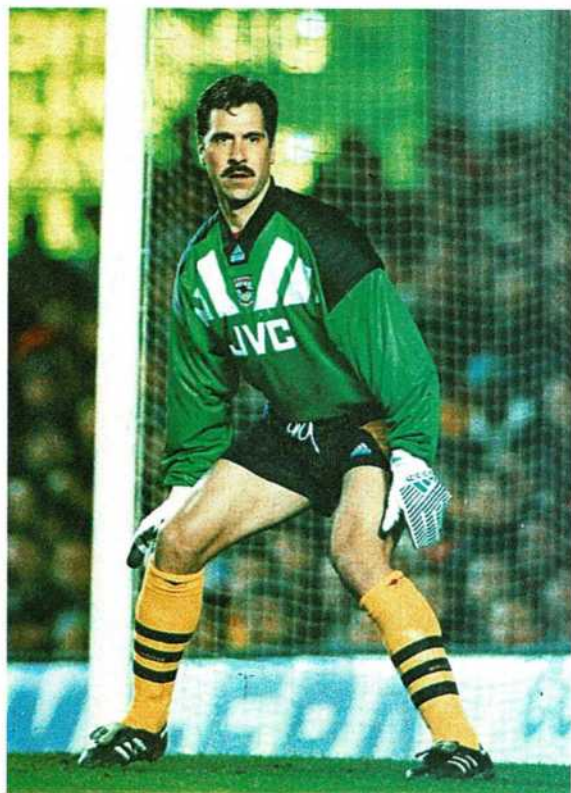
Allenatore: **George GRAHAM**

*squalificato. Jimmy Carter (C), Scott Marshall (D) e Mark Flatts (C) attualmente in prestito, potrebbero essere richiamati per infoltire la rosa in vista della finale.

formazione di Scala e a fornire palloni in mezzo all'area nelle azioni offensive. Con l'assenza di Ian Wright, fattosi ammonire per un fallo non molto intelligente su Roche nella semifinale di ritorno, Graham sarà quasi costretto a schierare la coppia Smith-Campbell: tipico centravanti d'area, Smith è nella fase calante della sua carriera ma ha mantenuto intatto un certo senso del gol e del gioco. Non risente del marcamento ravvicinato (al contrario di Wright, che in campo europeo non ha mai ripetuto gli exploit inglesi) e può agire da sponda per il veloce collega, che non è mai esploso come pareva promettere ma resta soggetto a giornate di incontenibile vena, nelle quali il suo scatto e la sua potenza possono fare danni seri.

**CALCI PIAZZATI.** Da sottolineare, anche perché evidenziata ulteriormente nei confronti con Torino e PSG, la grande pericolosità dei londinesi sui calci piazzati, dove i difensori (Adams, Linighan e Bould) possono creare scompiglio, non necessariamente segnando (appena un gol, di Bould, nella Premiership!) ma anche solo disturbando i marcatori e prolungando i cross: *«Nessuno deve sorprendersi se siamo così efficaci su calci di punizione e corner. Da sempre li proviamo in allenamento, e non vedo perché non dovremmo farlo, visto che si tratta di situazioni in cui può nascere il gol»* dice, con logica perfetta, Graham. Ma allora saremo di fronte a una partita con una squadra impegnata a distruggere e a cercare di sfruttare qualche pallone in area, e l'altra disposta e abile a creare? Non è facile dirlo, vista la contraddittorietà delle prestazioni dell'Arsenal negli ultimi tempi, quando ha spesso fatto risultato. Ma nella finale di Copenaghen l'Arsenal si porterà appresso qualcosa di più della semplice, ovvia determinazione di chi affronta una finale europea. I Gunners, infatti, pur avendo vinto nelle ultime stagioni tutti i trofei disponibili in Inghilterra, non sono riusciti in questi anni a lasciare il segno in campo continentale (anche per via dell'embargo alle squadre inglesi), e questo rappresenta, più che un cruccio, una vera e propria ossessione. Già ad inizio stagione Graham aveva fatto capire che la Coppa delle Coppe rappresentava forse l'obiettivo primario dell'anno, lasciando trapelare un deciso senso di amarezza perché alla conquista di titoli e trofei non aveva corrisposto un analogo rapimento dei cuori dell'opinione pubblica inglese, che, come abbiamo evidenziato in passato, reputa l'Arsenal una squadra negativa, noiosa da vedere, una sorta di Wimbledon o Sheffield United con giocatori più famosi e leggermente più bravi. Su questo tasto Graham va su tutte le furie, punto nel profondo dell'orgoglio, e non ha torto: *«Quando l'Aston Villa, giocando una partita tatticamente perfetta, doma il Manchester United impedendogli di giocare, tutta la stampa è pronta ad elogiarlo. Ma non mi sembra di leggere complimenti del genere quando siamo noi a cancellare dal campo un'altra squadra con maggiore applicazione tattica».* Noi contro tutti, noi contro il mondo, un'atteggiamento che si scontra con la contraddittorietà di opinioni che accompagnano la squadra a Copenaghen: da un lato gli inglesi fanno il tifo per l'unico club che ancora li rappresenta in Europa, dall'altra sono quasi... titubanti ad appoggiare una formazione che per tutto l'anno non hanno certamente coperto di elogi.

**SPETTRO.** Sul tutto, poi, aleggia lo spettro maligno di quanto avvenuto quattordici anni fa allo stadio Heysel di Bruxelles, poi divenuto celebre per ben altri (e tristi) motivi: giunto in finale di Coppa delle Coppe (aveva eliminato la Juventus in semifinale con un gol dello sconosciuto Vaessen all'ultimo minuto al Comunale!), l'Arsenal giocò una discreta partita contro il Valencia, ma il risultato non si sbloccò e si andò ai supplementari e poi ai rigori. Sbagliarono i primi due le stelle delle due squadre, Liam Brady e Mario Kempes, poi tutti segnarono fino all'ultimo tiro dal dischetto, fallito dal fantasista Graham Rix (ora nello staff tecnico del Chelsea). Una delusione profonda, che chiede vendetta anche a distanza di tre lustri. La figura di Graham, con quel suo fare un po' altezzoso, inasprito a volte dall'accento scozzese, riassume questo arcobaleno di sensazioni e di esigenze, facendo a volte passare in secondo piano l'estrema, assoluta preparazione tattica del manager, grande conoscitore del calcio in tutte le sue sfaccettature. Non è uno che si faccia facilmente spiazzare, e ha sempre la risposta pronta, anche sul campo, se è vero che le sue ultime versioni dell'Arsenal hanno vinto (vedi 1993-94) due coppe pur venendo considerate inferiori tecnicamente all'avversario, lo Sheffield Wednesday. Quello di Copenaghen è un esame che lo troverà pronto e determinato come non mai. Se non altro, per il gusto di poter indirizzare, in caso di vittoria, un ideale gestaccio all'indirizzo dei denigratori. Qualche volta, essere un po' meno seriosi non fa male.

**Giovanni Fasano**

## Germania/Bayern favorito dall'arbitro

### Il direttore di gara vede in rete un tiro sul fondo di Helmer: così si apre la strada del successo casalingo sul Norimberga

# Fiasco per fischio

**Sopra, Thomas Helmer: ha segnato entrambe le reti del Bayern**

Il campionato tedesco si avvicina alla stretta finale, e le speranze del Kaiserslautern di agguantare il Bayern di Monaco, sempre più vicino al tredicesimo titolo, scemano. I «diavoli rossi» fanno comunque il proprio dovere, conquistando la vittoria a Wattenscheid, anche se la partita si è risolta solo negli ultimissimi minuti, grazie allo straordinario Pavel Kuka, arrivato solo da pochi mesi, eppure capace di riaccendere nei tifosi, a suon di gol e di assist, smanie sopite di vittoria. Ed è proprio il ceco a offrire a Sforza un pallone da spingere comodamente in rete, dopo un dribbling secco in area di rigore. Il raddoppio scaturiva da un pregevole «pezzo d'artigianato» di Hengen, che realizzava con un esterno destro dal limite. Kadlec, infortunato alla caviglia, starà fuori due settimane.

**ABBAGLIO.** In casa Bayern, «smascherati» i dirigenti in processione a casa di Trapattoni, dopo che il «grande depistatore» Franz aveva lasciato intendere che l'ipotesi del plurititolato tecnico italiano fosse poco verosimile, c'era da pelare una gatta mica da ridere il derby bavarese contro il Norimberga, bisognoso di punti per chiarire il discorso salvezza. Partita tecnicamente non proprio godibile, ma ci pensava l'arbitro di Brema signor Osmers, con l'aiuto dei guardalinee, a renderla «piccante» anche per i giorni a venire, giacché concedeva un gol ai padroni di casa, dopo un tocco impacciato di Helmer da pochi passi, che finiva direttamente sul fondo. Mentre tutti si allontanavano dall'area di Köpke (grande partita, voto 9), l'arbitro indicava incredibilmente il centro del campo. Ancora sotto choc, gli uomini di Zobel subivano il raddoppio nella ripresa ancora da parte di Helmer che controllava un appoggio di Nerlinger, e dal limite di sinistro superava Köpke. Grazie a Sutter, lanciato alla perfezione da Golke, la partita si riapriva, ma la chance del pareggio venica sprecata dall'ex Schwabl, che si lasciava intuire un penalty (fallo di Helmer su Wück). La decisione sul gol convalidato ( e un fallo di Matthäus come ultimo uomo, che non vedeva nemmeno il «giallo») scatenavano l'ira di Friedel Rausch, tecnico del Kaiserslautern, che dagli studi televisivi di SAT 1 polemizzava con Helmer, «invitandolo», tra due settimane, a festeggiare la vittoria dei «diavoli rossi». Il Norimberga ha inoltrato reclamo con fondate speranze che venga accolto. Un errore del genere fu commesso nel 1978 nella gara Borussia Neunkirchen-Stoccarda Kickers, che venne poi rigiocato.

**MARADONESCO.** La contemporanea quaterna del Freiburg in casa dello Stoccarda, riaccende le speranze e risveglia l'incubo retrocessione del Norimberga. Protagonista assoluto l'argentino Rodolfo Cardoso (voto 9), che prepara con un cross il vantaggio di Kohl («piatto» all'altezza del dischetto), raddoppia con un dribbling «maradonesco» e susseguente tiro tra palo e portiere, triplica stoppando di petto in area e fulminando al volo il portiere, e lascia al contropiede solitario di Kohl l'onore del poker. In attesa di ricevere il Bayern, il Karlsruhe si cautela con i due punti conquistati a Duisburg, dove Közle inaugura un pub, mentre Winnie Schäfer ottiene diciassette voti (!) alle elezioni amministrative. La vittoria arriva grazie a Bilic che risolve una mischia, e Reich che sfiora di testa da pochi passi. Un'incornata di Jasarevic non evita però la sconfitta.

**RITORNO.** Riprende quota il Borussia Dortmund ricacciando indietro l'Eintracht, che vede in pericolo la zona Uefa. Gerhard Poschner, autore del secondo gol dopo un dribbling prolungato concluso con un rasoterra deviato in rete da Tskhadadze, ritorna allo Stoccarda per due milioni di marchi. Era arrivato proprio dalla società biancorossa, quattro anni fa, per un milione e trecentomila marchi. Crollo verticale dell'Amburgo che perde nuovamente a domicilio. Il Borussia Mönchengladbach, grazie al rigore parato da Kamps su tiro di Von Heesen, e alle successive evoluzioni di Wynhoff (incredibile azione prolungara prima di offrire a Max la comoda palla del primo gol, ed un tiro in caduta dal limite dell'area), ritorna a vedere una pallida speranza Uefa.

**Massimo Morales**

**BUNDESLIGA**

32. GIORNATA

Amburgo-Borussia MG 1-3
*Max (B) 44', Andersson (B) 47', Wynhoff (B) 72', Andersen (A) 77'*
Werder-Colonia 3-1
*Neubarth (W) 21', Rufer (W) 32' e 90', Steinmann (C) 44'*
Stoccarda-SC Freiburg 0-4
*Kohl 14' e 62', Cardoso 51' e 70'*
Lipsia-Schalke 04 2-2
*Müller (S) 31', Luginger (S) 45', Franklin (L) 71', Anders (L) rig. 82'*
MSV Duisburg-Karlsruhe 1-2
*Bilic (K) 50', Reich (K) 57', Jasarevic (D) 63'*
Bayern-Norimberga 2-1
*Helmer (B) 24' e 65', Sutter (N) 78'*
Wattenscheid-Kaiserslautern 0-2
*Sforza 85', Hengen 90'*
Borussia D.-Eintracht Fr. 2-0
*Riedle 3', Poschner 69'*
Bayer Lev.-Dynamo Dresda 1-1
*Paulo Sergio (B) 34', Jähnig (D) 77'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern** | **41** | 32 | 16 | 9 | 7 | 62 | 37 |
| **Kaiserslautern** | **39** | 32 | 16 | 7 | 9 | 59 | 35 |
| **Karlsruhe** | **37** | 32 | 14 | 9 | 9 | 44 | 37 |
| **Borussia D.** | **37** | 32 | 14 | 9 | 9 | 45 | 42 |
| **Bayer Lev.** | **36** | 32 | 13 | 10 | 9 | 56 | 44 |
| **Eintracht Fr.** | **35** | 32 | 14 | 7 | 11 | 53 | 38 |
| **Werder** | **34** | 32 | 12 | 10 | 10 | 47 | 41 |
| **Stoccarda** | **34** | 32 | 12 | 10 | 10 | 47 | 42 |
| **Colonia** | **34** | 32 | 14 | 6 | 12 | 46 | 44 |
| **MSV Duisburg** | **34** | 32 | 13 | 8 | 11 | 38 | 49 |
| **Borussia MG** | **33** | 32 | 13 | 7 | 12 | 59 | 54 |
| **Amburgo** | **33** | 32 | 13 | 7 | 12 | 46 | 48 |
| **Schalke 04** | **29** | 32 | 10 | 9 | 13 | 37 | 45 |
| **Dynamo D.** | **28** | 32 | 9 | 14 | 9 | 32 | 41 |
| **Norimberga** | **26** | 32 | 9 | 8 | 15 | 37 | 47 |
| **SC Freiburg** | **24** | 32 | 8 | 8 | 16 | 51 | 57 |
| **Wattenscheid** | **21** | 32 | 5 | 11 | 16 | 42 | 65 |
| **Lipsia** | **17** | 32 | 3 | 11 | 18 | 30 | 65 |

**2. BUNDESLIGA**

30. GIORNATA: Waldhof-TeBe Berlino 2-2; Wolfsburg-Stg. Kickers 1-0; Homburg-Rot Weiss Essen 1-1; Chemnitz-Hansa Rostock 3-0; Wuppertal-Bochum 3-1; St. Pauli-München 1860 rinviata; Bayer Uerdingen-Saarbrücken 1-3; Fortuna Köln-Hannover 96 4-1; Hertha Berlino-Mainz 5-0; Meppen-Carl Zeiss Jena 1-1.
RECUPERI: Hansa Rostock-St. Pauli 0-1; Wolfsburg-Fortuna Köln 2-1; Rot Weiss Essen-München 1860 1-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bochum** | **41** | 29 | 17 | 7 | 5 | 51 | 23 |
| **St. Pauli** | **38** | 29 | 14 | 10 | 5 | 34 | 22 |
| **München 1860** | **35** | 29 | 15 | 5 | 9 | 44 | 34 |
| **Bayer U.** | **35** | 30 | 13 | 9 | 8 | 37 | 27 |
| **Wolfsburg** | **34** | 30 | 12 | 10 | 8 | 35 | 31 |
| **Hansa Rostock** | **32** | 30 | 13 | 6 | 11 | 43 | 44 |
| **Saarbrücken** | **32** | 30 | 13 | 6 | 11 | 48 | 54 |
| **Fortuna Köln** | **31** | 30 | 12 | 7 | 11 | 45 | 38 |
| **Homburg** | **29** | 30 | 11 | 7 | 12 | 42 | 37 |
| **Hannover 96** | **29** | 30 | 9 | 11 | 10 | 37 | 37 |
| **Waldhof** | **29** | 30 | 8 | 13 | 9 | 34 | 37 |
| **Meppen** | **29** | 29 | 10 | 9 | 10 | 36 | 41 |
| **Mainz** | **28** | 30 | 10 | 8 | 12 | 35 | 40 |
| **Chemnitz** | **28** | 30 | 10 | 8 | 12 | 27 | 40 |
| **Wuppertal** | **26** | 28 | 8 | 10 | 10 | 34 | 32 |
| **Rot W. E.** | **26** | 30 | 8 | 10 | 12 | 34 | 39 |
| **Stg. Kickers** | **25** | 29 | 7 | 11 | 11 | 28 | 39 |
| **Hertha Berlino** | **24** | 29 | 6 | 12 | 11 | 35 | 35 |
| **Carl Zeiss J.** | **24** | 29 | 6 | 12 | 11 | 29 | 35 |
| **TeBe Berlino** | **15** | 29 | 3 | 9 | 17 | 25 | 48 |

**Sopra, Alexandris dell'AEK**

## Grecia

34. GIORNATA
PAOK-Doxa 1-0
*Luhovy 14'*
Edessaikos-Xanthi 2-0
*Papadopulos 1', Betas 40'*
Aris-Athinaikos 2-0
*Loncar 75' e 80'*
Panionios-Kalamaria 2-1
*Nalitzis (P) 11', Dermitzoglu (K) 19', Lagonikakis (P) 78'*
Panathinaikos-Panachaiki 1-0
*Franceskos 60'*
AEK Atene-OFI Creta 2-1
*Alexandris (A) 22', Dimitriadis (A) 32', Athanasiadis (O) 54'*
Larissa-Olympiakos 2-2
*Batista (O) 12', Tsiantakis (O) 25', Stoica (L) 39', Delopulos (L) 73'*
Iraklis-Levadiakos 5-1
*Tsanas (L) 2', Stoltidis (I) 25', Tutziaris (I) 52', C. Kostis (I) 68', G. Kostis (I) 84', Katsikaridis (I) 86'*
Apollon-Naussa 3-1
*Veletzas (A) 16', Alexis (A) 26', Nikolaidis 48', Alexiadis (N) 56'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AEK Atene** | **79** | 34 | 25 | 4 | 5 | 63 | 28 |
| **Panathinaikos** | **72** | 34 | 22 | 6 | 6 | 82 | 32 |
| **Olympiakos** | **68** | 34 | 18 | 14 | 2 | 63 | 27 |
| **Aris** | **63** | 34 | 18 | 9 | 7 | 55 | 34 |
| **PAOK** | **51** | 34 | 14 | 9 | 11 | 45 | 38 |
| **Iraklis** | **49** | 34 | 13 | 10 | 11 | 59 | 45 |
| **OFI Creta** | **47** | 34 | 13 | 8 | 13 | 55 | 42 |
| **Xanthi** | **45** | 34 | 12 | 9 | 13 | 62 | 63 |
| **Panionios** | **43** | 34 | 12 | 7 | 15 | 49 | 58 |
| **Levadiakos** | **42** | 34 | 11 | 9 | 14 | 38 | 45 |
| **Larissa** | **42** | 34 | 11 | 9 | 14 | 45 | 53 |
| **Apollon** | **40** | 34 | 9 | 13 | 12 | 30 | 41 |
| **Athinaikos** | **40** | 34 | 11 | 7 | 16 | 34 | 50 |
| **Edessaikos** | **39** | 34 | 11 | 6 | 17 | 41 | 56 |
| **Doxa** | **38** | 34 | 11 | 5 | 18 | 37 | 64 |
| **Panachaiki** | **37** | 34 | 9 | 10 | 15 | 36 | 56 |
| **Kalamaria** | **32** | 34 | 8 | 8 | 18 | 42 | 66 |
| **Naussa** | **18** | 34 | 5 | 3 | 26 | 38 | 76 |

## Austria

28. GIORNATA
Sturm Graz-SV Salisburgo 0-1
*Pfeifenberger 89'*
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 1-1
*Dubajic (V) 53', Prosenik (A) 72'*
FC Tirol-VfB Mödling 4-0
*Carracedo 22' e 38', Streiter 29', Westerthaler 80'*
Admira/Wacker-Rapid Vienna 0-0
Wr. Sportclub-St. Pölten 3-1
*Zirngast (W) 6', Koniarek (W) 13', Pleva (W) 61', Milevskij (S) 75'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria Vienna** | **40** | 28 | 18 | 4 | 6 | 51 | 28 |
| **SV Salisburgo** | **39** | 27 | 16 | 7 | 4 | 35 | 10 |
| **FC Tirol** | **32** | 28 | 12 | 8 | 8 | 37 | 26 |
| **Admira/W.** | **32** | 28 | 12 | 8 | 8 | 34 | 29 |
| **VfB Mödling** | **28** | 28 | 9 | 10 | 9 | 24 | 32 |
| **Rapid Vienna** | **27** | 28 | 9 | 9 | 10 | 31 | 33 |
| **Vorwärts Steyr** | **24** | 27 | 8 | 8 | 11 | 35 | 32 |
| **Sturm Graz** | **23** | 28 | 8 | 7 | 13 | 26 | 35 |
| **St. Pölten** | **17** | 28 | 6 | 5 | 17 | 25 | 47 |
| **Wr. Sportclub** | **16** | 28 | 3 | 10 | 15 | 18 | 44 |

## Finlandia/È partito il campionato

# IL JAZZ COLPISCE A FREDDO

Nel segno dell'incertezza è partito il campionato finlandese, stavolta allargato a 14 squadre, le 12 della scorsa stagione e due provenienti dalla serie cadetta. Un'altra novità è che, una volta concluso il campionato l'8 ottobre prossimo, le prime sei squadre disputeranno la Coppa di Lega, da giocarsi in tre domeniche (16, 23 e 30 ottobre). La squadra campione e la seconda classificata accederanno direttamente alle semifinali. Alla vincitrice della Coppa di Lega verrà consegnato un premio in denaro equivalente a circa 35 milioni di lire. La ragione di questa appendice agonistica è quella di tenere in attività il più possibile un gran numero di giocatori, auspicabilmente diversi selezionabili per la Nazionale che, sempre a Helsinki, il 16 novembre e il 14 dicembre dovrà affrontare le Isole Fär Öer e San Marino per le qualificazioni europee.
Tornando al campionato, appare improbabile che il Jazz Pori possa ripetere il successo dello scorso anno, anche se ha iniziato il torneo con un largo successo sull'HJK. Il club campione ha fatto prevalere la ragione economica, cedendo in Belgio la punta di diamante Antti Sumiala, capocannoniere del torneo '93. Le maggiori candidate alla conquista del titolo sembrano HJK, FinnPa, MyPa, Haka e, in misura minore, Jazz. Il Klubi di Helsinki (HJK) si è notevolmente rafforzato con il ritorno della punta Ismo Lius, ceduto al Kuusysi un anno prima. Sono arrivati anche l'esperto centrocampista russo Vasilij Karataev, dal RoPS Rovaniemi, il libero della Nazionale Markku Kanerva, dal FinnPa, e il rifinitore Pasi Rautiainen, forgiato dai numerosi campionati disputati in Germania.
L'altro sodalizio della capitale, il FinnPa, dispone di una rosa folta e organica: il tecnico Reima Kokko potrà agevolmente sopperire a eventuali scadimenti di forma o infortuni dei titolari. Gli arrivi di Petri Järvinen e Kalle Lehtinen dal Kuusysi e, soprattutto, del nazionale Erik Holmgren, proveniente dal club svedese GAIS, fanno del centrocampo il reparto più convincente della squadra, che in prima linea può contare sull'esperienza del panzer Jallu Rantanen, che ha alle spalle 161 partite nella massima serie con 54 reti all'attivo, e sulla vivacità di Jani Myllyniemi, un giovane proveniente dalla seconda divisione.
Harri Kapman, da tre anni tecnico del MyPa, continua a puntare sui giovani, con l'obiettivo di qualificarsi per una coppa europea. L'Haka, guidato da Jukka Vakkila, ex Ct della Nazionle, si è rafforzato con gli arrivi dal Kuusysi della punta Mike Belfield e del difensore Jari Kinnunen. Perso come si è detto il bomber Sumiala, il Jazz punta ancora sui fantasisti brasiliani Piracaia, Antonio e Rodrigo, mentre Dionisio è passato al TPV Tampere.
Il torneo finlandese si è ulteriormente internazionalizzato con gli arrivi dei messicani Javier Paniagua e Oscar Tentorio al TPS Turku — che ha ceduto in Israele l'ex bolognese Mika Aaltonen — e dagli zambiani Saileti e Mutila al RoPS Rovaniemi. Ci si chiede se i due africani sapranno ambientarsi nella cittadina posta sul circolo polare artico. Previsioni pessimistiche per il Kuusysi, che ha proceduto a una vera e propri smobilitazione: più di mezza squadra è formata da esordienti.

**Renzo Porceddu**

**A fianco, Pekka Onttonen, difensore dell'HJK Helsinki. Sotto, Marko Rajamäki, attaccante del MyPa Myllykoski**

1. GIORNATA: FinnPa Helsinki-Ilves Tampere 2-2; Jazz Pori-HJK Helsinki 3-0; KuPS Kuopio-MyPa Myllykoski 0-2; Kuusysi Lahti-Oulu 1-2; MP Mikkeli-TPS Turku 3-0; RoPS Rovaniemi-Haka Valkeakoski 1-0; TPV Tampere-Jaro Jakobstad 3-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Jazz** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **MyPa** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Oulu** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **MP** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **RoPS** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **TPV** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| **Ilves** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **FinnPa** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **HJK** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **KuPS** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Kuusysi** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **TPS** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **Haka** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Jaro** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

# Olanda/Regna il maltempo

## Il match-clou Feyenoord-PSV è stato rinviato e sugli altri campi è mancato lo spettacolo

# Sotto la pioggia

Il protagonista della settimana, nel campionato olandese, è stato il maltempo. Il match-clou Feyenoord-PSV è stato rinviato proprio per la pioggia violentissima. In un primo tempo, c'è stato un rinvio di mezz'ora, poi l'arbitro Dick Jol ha deciso che sul campo ridotto a un acquitrino non era proprio possibile giocare. Poteva essere una partita decisiva perché, se il Feyenoord avesse perso e l'Ajax avesse poi battuto il Roda, il titolo sarebbe andato alla squadra di Amsterdam. La quale, comunque, rimane vicinissima al successo. La partita di Deventer contro i Go Ahead Eagles è stata una semplice formalità, liquidata con un secco 3-0. L'Ajax è passato in vantaggio nei primi minuti con un gol fortunato dello svedese Stefan Pettersson, messo in condizione di sfruttare una papera del portiere Bos su tiro innocuo di Overmars. Poi è stata la volta di Jari Litmanen, che vestiva il suo prediletto numero 10 e chiudeva con un colpo di testa vincente una combinazione con Silooy, segnando il venticinquesimo gol stagionale. Poco dopo è arrivato anche il gol numero dieci di Pettersson. Louis Van Gaal, tecnico della squadra, ha comunque ammesso che la prestazione dei suoi non è stata eccezionale: «*Quattro occasioni e tre gol: niente male, come rendimento. Ma non abbiamo giocato bene, e lo prova il fatto che il migliore è stato il portiere Van der Sar*». Le partite più interessanti sono state quelle per la caccia alla zona Uefa. Ad esempio il 2-2 fra NAC e Vitesse, con gli uomini di Spelbos due volte in vantaggio (la seconda con una spettacolare punizione di Pierre Van Hooydonck). Ormai condannato alla retrocessione lo SC Cambuur, la lotta per la salvezza è ormai ristretta a Groningen e RKC, che però ha giocato due gare in più.

**Reina Hemmes**

**Sopra, Edwin Van der Sar, il migliore in campo dell'Ajax**

31. GIORNATA

Willem II-Go Ahead E. 0-0

Ajax-Groningen rinviata

MVV-Volendam 1-1
*Obdam (V) 12', Roelofsen (M) rig. 60'*

Sparta-NAC Breda 0-0

Vitesse-Feyenoord 1-2
*Korsten (V) 19', Witschge (F) 33', Larsson (F) 62'*

PSV-Twente 3-2
*Hoekstra (P) 7' e 44', Popescu (P) 51', Boerebach (T) 53', Mols (T) 80'*

Utrecht-VVV Venlo 2-3
*Graef (V) 4', 45' e 49', Roest (U) 43', Van Der Net (U) 90'*

Roda JC-Cambuur 1-1
*De Gier (C) 63', Hufberts (R) 81'*

Heerenveen-RKC 0-3
*Dechelver 6', Van Bronckhorst 13', Schoonens 72'*

32. GIORNATA

Go Ahead E.-Ajax 0-3
*Pettersson 4' e 38', Litmanen 29'*

Heerenveen-Willem II 1-2
*Van Gastel (W) 34', Meijs (W) 59', Tammer (H) 90'*

RKC-Cambuur 3-0
*Brands 15', Boogers 16' e 41'*

VVV Venlo-Roda JC 2-2
*Van Leenders (V) 11', Van Galen (R) 26', Hanssen (V) 29', Luypers (R) 82'*

Twente-Utrecht 1-0
*Hoogma 90'*

Feyenoord-PSV rinviata

NAC Breda-Vitesse 2-2
*Van Burik (N) 27', Cocu (V) 45', Van Hooijdonk (N) 66', Simons (V) 79'*

Volendam-Sparta 2-1
*Vukov (V) 14', Kromhaar (V) 39', Van der Laan (S) 83'*

Groningen-MVV 3-2
*aut. Faber (G) 4', Ter Avest (G) 37' e 58', Wilson (G) rig. 54', Scheepers (M) 83'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ajax** | **50** | 30 | 24 | 2 | 4 | 81 | 20 |
| **Feyenoord** | **45** | 30 | 17 | 11 | 2 | 55 | 23 |
| **PSV** | **40** | 30 | 15 | 10 | 5 | 52 | 29 |
| **Vitesse** | **36** | 31 | 16 | 4 | 11 | 61 | 36 |
| **Roda JC** | **36** | 30 | 14 | 8 | 8 | 50 | 32 |
| **NAC Breda** | **35** | 31 | 13 | 9 | 9 | 55 | 46 |
| **Twente** | **34** | 31 | 13 | 8 | 10 | 47 | 39 |
| **Willem II** | **33** | 31 | 13 | 7 | 11 | 45 | 40 |
| **MVV** | **31** | 32 | 11 | 9 | 12 | 46 | 53 |
| **Sparta** | **28** | 31 | 10 | 8 | 13 | 49 | 54 |
| **Volendam** | **28** | 31 | 12 | 4 | 15 | 41 | 48 |
| **Go Ahead E.** | **27** | 32 | 10 | 7 | 15 | 41 | 49 |
| **Utrecht** | **24** | 32 | 9 | 6 | 17 | 38 | 61 |
| **Heerenveen** | **24** | 30 | 8 | 8 | 14 | 28 | 55 |
| **VVV Venlo** | **24** | 31 | 7 | 10 | 14 | 28 | 57 |
| **Groningen** | **22** | 29 | 8 | 6 | 15 | 37 | 58 |
| **RKC** | **20** | 31 | 6 | 8 | 17 | 35 | 56 |
| **Cambuur** | **17** | 31 | 5 | 7 | 19 | 25 | 58 |

## Polonia

24. GIORNATA: Pogon Stettino-Legia Varsavia 0-0; Stal Mielec-Ruch Chorzow 1-1; Widzew Lodz-GKS Katowice 0-1; Lech Poznan-Wisla Cracovia 3-1; Siarka Tarnobrzeg-Stal Stalowa Wola 1-1; Hutnik Cracovia-Zawisza Bydgoszcz 1-1; Zaglebie Lubin-Warta Poznan 5-1; Górnik Zabrze-LKS Lodz 1-2; Polonia Varsavia-TM Pniewy 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Górnik Zabrze** | **33** | 23 | 12 | 9 | 2 | 37 | 20 |
| **Legia V.** | **31** | 24 | 12 | 10 | 2 | 46 | 18 |
| **LKS Lodz** | **31** | 24 | 13 | 8 | 3 | 41 | 16 |
| **GKS Katowice** | **31** | 23 | 12 | 7 | 4 | 34 | 22 |
| **Ruch Chorzow** | **27** | 24 | 9 | 9 | 6 | 31 | 27 |
| **Pogon Stettino** | **26** | 24 | 5 | 16 | 3 | 21 | 17 |
| **Lech Poznan** | **25** | 24 | 9 | 7 | 8 | 27 | 22 |
| **Zaglebie Lubin** | **25** | 24 | 8 | 9 | 7 | 35 | 33 |
| **Hutnik C.** | **25** | 24 | 7 | 11 | 6 | 20 | 21 |
| **Widzew Lodz** | **23** | 24 | 6 | 11 | 7 | 26 | 29 |
| **Warta Poznan** | **23** | 24 | 9 | 5 | 10 | 24 | 31 |
| **TM Pniewy** | **22** | 24 | 7 | 8 | 9 | 30 | 24 |
| **Stal S. W.** | **20** | 24 | 5 | 10 | 9 | 17 | 25 |
| **Stal Mielec** | **19** | 24 | 5 | 9 | 10 | 21 | 36 |
| **Polonia V.** | **16** | 24 | 3 | 10 | 11 | 23 | 41 |
| **Wisla C.** | **15** | 24 | 4 | 10 | 10 | 23 | 33 |
| **Zawisza B.** | **15** | 24 | 3 | 9 | 12 | 25 | 45 |
| **Siarka T.** | **14** | 24 | 3 | 8 | 13 | 19 | 40 |

**N.B.:** Legia Varsavia, LKS Lodz e Wisla Cracovia penalizzate di tre punti.

## Slovacchia

POULE PER IL TITOLO
24. GIORNATA: FC Kosice-Inter Bratislava 1-1; Dunajska Streda-Zilina 2-2; Slovan Bratislava-Tatran Presov 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slovan** | **39** | 24 | 17 | 5 | 2 | 48 | 17 |
| **Inter** | **33** | 24 | 15 | 3 | 6 | 52 | 29 |
| **D. Dresda** | **28** | 24 | 11 | 6 | 7 | 41 | 29 |
| **Zilina** | **27** | 24 | 10 | 7 | 7 | 38 | 24 |
| **FC Kosice** | **23** | 24 | 7 | 9 | 8 | 26 | 36 |
| **Presov** | **22** | 24 | 6 | 10 | 8 | 26 | 32 |

POULE SALVEZZA
24. GIORNATA: Chemlon Humenné-Banjk Prievidza 2-2; FC Nitra-Spartak Trnava 2-1; Dukla Banska Bystrica-Lokomotiva Kosice 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dukla B.B.** | **22** | 24 | 8 | 6 | 10 | 26 | 33 |
| **Lok. Kosice** | **21** | 24 | 6 | 9 | 9 | 27 | 43 |
| **Trnava** | **20** | 24 | 6 | 8 | 10 | 21 | 28 |
| **Humenné** | **19** | 24 | 5 | 9 | 10 | 26 | 38 |
| **Nitra** | **18** | 24 | 8 | 2 | 14 | 28 | 35 |
| **Prievidza** | **16** | 24 | 5 | 6 | 13 | 23 | 37 |

## Rep. Ceca

23. GIORNATA: Drnovice-Slovan Liberec 1-0; Sparta Praga-Viktoria Plzen 1-0; Banik Ostrava-Česke Budejovice 4-2; Bohemians-Svit Zlin 1-0; Hradec Kralové-Dukla Praga 0-1; Boby Brno-Vitkovice 1-0; Union Cheb-Slavia Praga 2-0; Sigma Olomouc-Viktoria Zizkov 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sparta Praga** | **35** | 23 | 15 | 5 | 3 | 51 | 15 |
| **Banik Ostrava** | **29** | 22 | 12 | 5 | 5 | 40 | 16 |
| **Česke B.** | **29** | 23 | 10 | 9 | 4 | 28 | 22 |
| **Slavia Praga** | **28** | 22 | 11 | 6 | 5 | 38 | 23 |
| **Union Cheb** | **28** | 23 | 11 | 6 | 6 | 24 | 22 |
| **Slovan Liberec** | **27** | 23 | 10 | 7 | 6 | 31 | 24 |
| **Sigma O.** | **26** | 23 | 11 | 4 | 8 | 33 | 21 |
| **Viktoria Plzen** | **25** | 23 | 8 | 9 | 6 | 27 | 20 |
| **Drnovice** | **24** | 23 | 10 | 4 | 9 | 27 | 30 |
| **Svit Zlin** | **23** | 23 | 9 | 5 | 9 | 27 | 30 |
| **Viktoria Zizkov** | **22** | 23 | 7 | 8 | 8 | 33 | 27 |
| **Bohemians** | **20** | 23 | 8 | 4 | 11 | 23 | 40 |
| **Boby Brno** | **19** | 23 | 7 | 5 | 11 | 28 | 31 |
| **Hradec K.** | **16** | 23 | 6 | 4 | 13 | 18 | 32 |
| **Vitkovice** | **9** | 23 | 2 | 5 | 16 | 18 | 50 |
| **Dukla Praga** | **6** | 23 | 1 | 4 | 18 | 16 | 59 |

## Ungheria

23. GIORNATA: Vasas-Haladas 0-2; Békéscsaba-Sopron 5-2; Siófok-Par-malat FC 1-3; PMSC Fordan-Csepel Kordax 1-0; ETO FC Györ-Ujpesti TE 2-1; MTK-BVSC Dreher 0-2; Kispest Honvéd-Debrecen 2-1; Vác FC Samsung-Ferencváros 3-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Békéscsaba** | **37** | 23 | 17 | 3 | 3 | 62 | 19 |
| **Vác FC S.** | **34** | 23 | 14 | 6 | 3 | 46 | 23 |
| **Kispest H.** | **31** | 23 | 13 | 5 | 5 | 50 | 29 |
| **Ferencváros** | **29** | 23 | 12 | 5 | 6 | 37 | 23 |
| **Csepel Kordax** | **28** | 23 | 11 | 6 | 6 | 29 | 32 |
| **ETO FC Györ** | **27** | 23 | 11 | 5 | 7 | 41 | 29 |
| **Ujpesti TE** | **24** | 23 | 9 | 6 | 8 | 32 | 27 |
| **Debrecen** | **24** | 23 | 9 | 6 | 8 | 28 | 25 |
| **Parmalat FC** | **20** | 23 | 6 | 8 | 9 | 27 | 38 |
| **Sopron** | **18** | 23 | 6 | 6 | 11 | 26 | 40 |
| **BVSC Dreher** | **18** | 23 | 6 | 6 | 11 | 25 | 43 |
| **Siófok** | **17** | 23 | 5 | 7 | 11 | 26 | 39 |
| **PMSC Fordan** | **17** | 23 | 5 | 7 | 11 | 18 | 33 |
| **Vasas** | **15** | 23 | 5 | 5 | 13 | 25 | 35 |
| **MTK** | **15** | 23 | 4 | 7 | 12 | 23 | 43 |
| **Haladas** | **14** | 23 | 4 | 6 | 13 | 22 | 39 |

## Bulgaria

27. GIORNATA: Slavia Sofia-CSKA Sofia 0-1; Shumen-Botev Plovdiv 2-0; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 6-0; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv GO 1-0; Etar Tarnovo-Beroe S. Zagora 5-2; Cherno More Varna-Pirin Blagoevgrad 2-0; Chernomorets Burgas-Dobrudja 1-1.

28. GIORNATA: Lokomotiv GO-Chernomorets Burgas 1-0; Dobrudja-Cherno More Varna 3-0; Pirin Blagoevgrad-Slavia Sofia 2-1; Spartak Varna-Shumen 1-3; Beroe S. Zagora-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Botev Plovdiv-Etar Tarnovo 2-0; CSKA Sofia-Levski Sofia 1-4;

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Levski Sofia** | **67** | 26 | 21 | 4 | 1 | 72 | 12 |
| **CSKA Sofia** | **51** | 27 | 16 | 3 | 8 | 56 | 26 |
| **Botev Plovdiv** | **47** | 26 | 14 | 5 | 7 | 47 | 27 |
| **Shumen** | **45** | 26 | 13 | 6 | 7 | 45 | 32 |
| **Lokomotiv P.** | **37** | 26 | 11 | 4 | 11 | 34 | 38 |
| **Pirin B.** | **36** | 27 | 10 | 6 | 11 | 32 | 32 |
| **Slavia Sofia** | **35** | 26 | 9 | 8 | 9 | 31 | 35 |
| **Lokomotiv GO** | **35** | 26 | 10 | 5 | 11 | 23 | 38 |
| **Etar Tarnovo** | **34** | 26 | 8 | 10 | 8 | 36 | 31 |
| **Lokomotiv S.** | **34** | 26 | 10 | 4 | 12 | 36 | 34 |
| **Dobrudja** | **32** | 26 | 8 | 8 | 10 | 35 | 40 |
| **Beroe S. Z.** | **32** | 26 | 9 | 5 | 12 | 30 | 38 |
| **Chernomor. B.** | **27** | 26 | 7 | 6 | 13 | 27 | 35 |
| **Cherno M.V.** | **18** | 26 | 4 | 6 | 16 | 21 | 64 |
| **Spartak Varna** | **16** | 26 | 4 | 4 | 18 | 17 | 60 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Romania

33. GIORNATA: Electroputere-Dacia Unirea 1-0; Farul-Dinamo 2-1; Progresul-Poli Timisoara 1-0; Otelul-Ceahlaul 0-1; Petrolul-Univ. Cluj 1-0; Gloria-UT Arad 3-1; FC Brasov-Inter Sibiu 3-1; Steaua-Sportul 3-1; Rapid-Univ. Craiova 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Steaua** | **51** | 33 | 21 | 9 | 3 | 58 | 17 |
| **Univ. Craiova** | **40** | 33 | 16 | 8 | 9 | 63 | 44 |
| **Dinamo** | **37** | 33 | 15 | 7 | 11 | 61 | 38 |
| **Farul** | **37** | 33 | 15 | 7 | 11 | 43 | 35 |
| **Petrolul** | **37** | 33 | 14 | 9 | 10 | 34 | 30 |
| **Rapid** | **36** | 33 | 15 | 6 | 12 | 41 | 32 |
| **Gloria** | **35** | 33 | 16 | 3 | 14 | 47 | 41 |
| **Progresul** | **32** | 33 | 14 | 4 | 15 | 43 | 41 |
| **Inter Sibiu** | **32** | 33 | 12 | 8 | 13 | 38 | 41 |
| **FC Brasov** | **31** | 33 | 13 | 5 | 15 | 36 | 49 |
| **Ceahlaul** | **31** | 33 | 11 | 9 | 13 | 27 | 40 |
| **Electroputere** | **30** | 33 | 10 | 10 | 13 | 23 | 29 |
| **UT Arad** | **30** | 33 | 11 | 8 | 14 | 33 | 49 |
| **Univ. Cluj** | **29** | 33 | 10 | 9 | 14 | 38 | 42 |
| **Poli Timisoara** | **28** | 33 | 11 | 6 | 16 | 39 | 51 |
| **Otelul** | **27** | 33 | 11 | 5 | 17 | 36 | 48 |
| **Sportul** | **27** | 33 | 10 | 7 | 16 | 27 | 43 |
| **Dacia Unirea** | **24** | 33 | 9 | 6 | 18 | 31 | 48 |

## Svezia

3. GIORNATA
Västra Frölunda-Landskrona BoIS 3-0
*Christer Thor 2', Lars Gunnar Carlstrand 69' e 77'*
Hammarby Stoccolma-Öster Växjö 0-2
*Peter Wibraan 27', Stefan Paldan 51'*
Helsingborg-Trelleborg 1-1
*Joachim Karlsson (T) 36', Jonas Dahlgren (H) 84'*
IFK Göteborg-IFK Norrköping 1-0
*Stefan Rehn 83'*
Örebro SK-Häcken Göteborg 2-1
*Jonny Rödlund (H) 18', Lars Zetterlund (Ö) 38', Miroslav Kubisztal (Ö) 74'*
Malmö-AIK Stoccolma 2-2
*Jörgen Pettersson (M) 5', Pascal Simpson (A) 17', Niklas Nylén (M) 53', Dick Lidman (A) rig. 83'*
Halmstad-Degerfors 1-0
*Niklas Gudmundsson 8'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IFK Göteborg** | **9** | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 1 |
| **Örebro SK** | **7** | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Malmö** | **7** | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 4 |
| **Halmstad** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 5 |
| **IFK N.** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| **Öster Växjö** | **6** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| **AIK Stoccolma** | **5** | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 4 |
| **Västra F.** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 3 |
| **Degerfors** | **3** | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| **Hammarby S.** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 3 |
| **Trelleborg** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 8 |
| **Häcken G.** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |
| **Helsingborg** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 6 |
| **Landskrona B.** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 8 |

## Norvegia

2. GIORNATA: Hamarkameratene-Bodö/Glimt 1-3; Kongsvinger-Tromsö 3-1; Lilleström-Rosen-borg Trondheim 2-2; Sogndal-Vaalerengen Oslo 0-4; Start Kristiansand-Brann Bergen 1-1; Strömsgodset Drammen-Viking Stavanger 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bodö/Glimt** | **6** | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 2 |
| **Brann Bergen** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Vaalereng. O.** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| **Rosenborg T.** | **4** | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Kongsvinger** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 6 |
| **Viking S.** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Strömsgod. D.** | **3** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| **Lilleström** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Start K.** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Tromsö** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| **Sogndal** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 4 |
| **Hamarkam.** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Albania

25. GIORNATA: KF Tirana-Lushnja 0-0; Flamurtari-Partizani 1-1; Apolonia-Laçi 3-0; Albpetrol-Sopoti 4-0; Elbasani-Besa 2-2; KF Teuta-Vllaznia 1-0; Dinamo-Besëlidhja 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **KF Teuta** | **36** | 25 | 14 | 8 | 3 | 37 | 9 |
| **KF Tirana** | **31** | 25 | 12 | 7 | 6 | 35 | 16 |
| **Flamurtari** | **30** | 25 | 11 | 8 | 6 | 26 | 16 |
| **Vllaznia** | **26** | 25 | 10 | 6 | 9 | 30 | 26 |
| **Dinamo** | **25** | 25 | 5 | 15 | 6 | 24 | 26 |
| **Elbasani** | **25** | 25 | 9 | 7 | 9 | 24 | 27 |
| **Partizani** | **24** | 25 | 6 | 12 | 7 | 27 | 25 |
| **Albpetrol** | **24** | 25 | 8 | 8 | 9 | 30 | 29 |
| **Besëlidhja** | **23** | 25 | 9 | 5 | 11 | 27 | 33 |
| **Apolonia** | **23** | 25 | 7 | 9 | 9 | 21 | 25 |
| **Lushnja** | **22** | 25 | 7 | 8 | 10 | 20 | 25 |
| **Besa** | **22** | 25 | 7 | 8 | 10 | 22 | 36 |
| **Laçi** | **21** | 25 | 7 | 7 | 11 | 27 | 36 |
| **Sopoti** | **18** | 25 | 6 | 6 | 13 | 16 | 38 |

## Verso Usa '94/Maradona

# DIEGO È VIVO

Nel fitto mercoledì di amichevoli pre-mondiali e non, i fatti più salienti sono rappresentati dal ritorno al gol di un ritrovato Maradona e dalla convincente vittoria dell'Eire sul campo dell'Olanda. A Salta, 1.600 km a nord di Buenos Aires, dove l'Argentina ha battuto il Marocco per 3-1, il protagonista della gara è stato Maradona che, seppur ancora sovrappeso di almeno quattro chili, è rimasto in campo quasi ottanta minuti senza accusare la fatica. Con un perfetto assist, Diego ha mandato in gol Balbo poi, dopo che il Marocco aveva conquistato il pareggio, ha trasformato il calcio di rigore che ha spianato la strada al successo biancoceleste. Il «pibe de oro» non segnava in Nazionale dal 22 maggio 1990, quando realizzò un gol a Israele.

A Tilburg l'Eire, prima avversaria dell'Italia negli Stati Uniti, ha superato l'Olanda con una rete della riserva Coyne. Rapida, potente e ben organizzata, la squadra di Jack Charlton ha destato ottima impressione. Meno bene, invece, è andata la Norvegia, altra avversaria americana degli azzurri, costretta al pareggio a reti bianche da un Portogallo largamente rimaneggiato.

Intanto a Belfast ha preso il via la fase di qualificazione all'Euro '96 con la gara Irlanda del Nord-Liechtenstein, vinta dai padroni di casa per 4-1. La fase finale del torneo si disputerà in Inghilterra. **r.d.**

### Amichevoli premondiali

Olanda-Eire 0-1
*Coyne 55'*
Norvegia-Portogallo 0-0
Svizzera-Rep. Ceka 3-0
*Chapuisat 12' e 38', Bregy 28'*
Romania-Bolivia 3-0
*Dumitrescu 23' e 49', Niculescu 67'*
Turchia-Russia 0-1
*Radchenko 9'*
Galles-Svezia 0-2
*Larsson 83', Brolin 90'*
Arabia Saudita-Islanda 2-0
*Oweiran 20', Al Mohahal 25'*
Stati Uniti-Moldavia 3-0
*Klopas, Lapper, Reyna*
Argentina-Marocco 3-1
*Balbo (A) 13', Kachloui (M) 18', Maradona (A) 54' rig., Perez (A) 82'*
Paris S.G.-Brasile 0-0
Un. de Chile-Nigeria 2-0
*Salas 12', Aredes 42'*

### Altre amichevoli

Lituania-Israele 1-1
*Harazi (I) 7', Baltusnikas (L) 40'*
Slovacchia-Croazia 4-1
*Dubovsky (S) 24' rig. e 61' rig., Popovic (C) 67', Kinder (S) 68', Moravcik (S) 83'*
Austria-Scozia 1-2
*Hütter (A) 13', McGinley (S) 35', McKinley (S) 60'*
Danimarca-Ungheria 3-1
*Vincze (U) 3', M. Laudrup (D) 22' rig. e 45', Povlsen (D) 65'*
Malta-Azerbaigian 5-0
*Saliba 2', Laferla 17', Busuttil 36', Camilleri 87', Scerri 88'*

### Verso euro '96

Irlanda del Nord-Liechtenstein 4-1
*J. Quinn (I) 5' e 33', Lomas (I) 25', Dowie (I) 48', Hasler (L) 84'*

**In alto, Diego Maradona: un gol al Marocco. Sopra, Stéphane Chapuisat: una doppietta per la Svizzera**

## Inghilterra/Cantona fa volare il Manchester Utd

### Con due reti del francese i «red devils» hanno vinto il derby, aumentando il vantaggio sul Blackburn costretto al pareggio

# Eric il gallico

Il ritorno di Eric Cantona, dopo cinque giornate di squalifica, ha dato immediati frutti al Manchester United, che ha superato gli effetti della brutta sconfitta a Wimbledon e in settimana giocherà l'impervio recupero a Leeds. Il francese ha segnato le due reti che hanno dato ai Red Devils il 120º derby con il City. Il merito maggiore, peraltro, va a Mark Hughes, autore dell'apertura che al 38' ha permesso ad Andrej Kanchelskis di volare sino al limite dell'area piccola, evitando l'intervento in scivolata di David Brightwell, per poi mettere in mezzo per il tocco semplicissimo di Cantona (era più avanti rispetto al pallone?); ancora il gallese, in chiusura di primo tempo, ha dato l'assist al compagno di squadra, scattato sul filo del fuorigioco e bravo a toccare la palla di destro sotto il corpo dell'avanzante Andy Dibble. Da quel momento lo United ha semplicemente fatto sfogare i cugini, che peraltro in apertura di gara si erano mostrati più svegli e avevano colpito un palo con il tedesco Uwe Rösler, che si sta meritando la conferma al Maine Road, anche se il City (ottimo l'attivissimo Peter Beagrie) non è ancora certo della salvezza. Il Manchester United, in classifica, è avvantaggiato anche dalla differenza reti, che in Inghilterra serve a determinare la squadra campione in caso di parità di punteggio. Nel posticipo di domenica, il Blackburn ha pareggiato in casa con il Q.P.R. Shearer aveva portato in vantaggio gli uomini di Dalglish allo scadere del primo tempo con un calcio di punizione che passava appena sopra la barriera e s'infilava in rete. Il Q.P.R., che al 17' aveva perso Ferdinand per un serio infortunio al ginocchio destro, pareggiava con Ready all'83', e poco dopo, sfiorava il raddoppio con una conclusione dello stesso Ready ribattuta sulla linea da May.

**Sopra (fotoEmpics), Eric Cantona del Manchester United**

**TRENTAQUATTRO.** Le reti stagionali (tra campionato e coppe) di Ian Wright, cannoniere dell'Arsenal. Contro l'Aston Villa (che dopo avere vinto la Coppa di Lega ha sbracato completamente) i londinesi hanno strappato la vittoria all'ultimo istante, dopo una bella azione di Kevin Campbell sulla sinistra e il cross rasoterra girato in gol da Wright. Lo stesso centravanti, che, come accade spesso ultimamente per volere di George Graham, parte in posizione un po' più defilata, spostandosi su entrambi i lati, si era procurato il rigore dell'1-0. Graham ha ancora una volta ruotato gli uomini per fare arrivare una squadra il più possibile fresca alla finale di Coppa delle Coppe di Copenhagen, ma nel frattempo cerca di mettere in tasca il terzo posto in Premiership, per il quale ci sarà un testa a testa sino alla fine con il Newcastle (avversario dell'ultima giornata!).

**PRECIPIZIO.** Ci è vicino l'Ipswich Town, ne sta uscendo il Tottenham. Gli Spurs, rinviato l'incontro che mercoledì scorso doveva opporli all'Oldham, hanno affrontato il cruciale confronto interno con il Southampton con sentimenti contraddittori: da una parte la minaccia del proprietario Alan Sugar di non cedere nessuno in caso di retrocessione e il morale basso per la indolente gara di sei giorni prima a Leeds, dall'altra la consapevolezza che gli avversari si presentavano senza gli squalificati Le Tissier, Benali e Dowie, tre titolari fissi di cui uno (Le Tissier, ovviamente) fondamentale per il gioco della squadra. Per i londinesi si è aperto tutto dopo soli 4': dopo un'azione confusa al limite dell'area ospite, Sheringham (partito in posizione di fuorigioco) è riuscito a toccare di testa verso Steve Sedgley, che di sinistro ha fulminato Dave Beasant. Per il resto della gara il Tottenham ha tenuto a bada gli avversari, spezzando loro la volontà con le due successive reti, ottenute in azioni di contropiede: il destro incrociato di Samways dal limite e la conclusione di piatto di Anderton dopo un lungo rilancio. Per gli uomini del deluso Ardiles è stato il primo successo interno dopo oltre sei mesi (2-1 all'Everton il 3 ottobre) di digiuno. L'Ipswich, invece, pare destinato a fare una brutta fine.

**Giovanni Fasano**

**PREMIERSHIP**

40. GIORNATA

Aston Villa-Arsenal 1-2
*Wright (Ar) rig. 30' e 90', Houghton (As) 57'*
Blackburn-QPR 1-1
*Shearer (B) 45', Ready (Q) 83'*
Chelsea-Leeds 1-1
*Speed (L) 36', Spencer (C) 63'*
Everton-Coventry 0-0
Manchester Utd-Manchester City 2-0
*Cantona 40' e 45'*
Newcastle-Oldham 3-2
*Fox (N) 19', Jobson (O) 43', Beardsley (N) 56', Sharp (O) 57', Lee (N) 63'*
Norwich-Sheffield Utd 0-1
*Blake (S) 31'*
Sheffield W.-Ipswich 5-0
*aut. Linighan 6', Watson 16', Pearce 56', Bart-Williams 69', Bright 90'*
Swindon T.-Wimbledon 2-4
*Fashanu (W) 13', Summerbee (S) 67', Earle (W) 71' e 75', aut. Barton (W) 80', Holdsworth 81'*
Tottenham-Southampton 3-0
*Seddgley 5', Samways 67', Anderton 89'*
West Ham-Liverpool 1-2
*Allen (W) 1', Fowler (L) 14', Rush (L) 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Manchester U.** | **82** | 38 | 24 | 10 | 4 | 74 | 37 |
| **Blackburn** | **80** | 39 | 24 | 8 | 7 | 60 | 33 |
| **Newcastle** | **71** | 39 | 21 | 8 | 10 | 75 | 38 |
| **Arsenal** | **70** | 39 | 18 | 16 | 5 | 52 | 23 |
| **Leeds** | **63** | 38 | 16 | 15 | 7 | 55 | 35 |
| **Sheffield W.** | **61** | 39 | 16 | 13 | 10 | 73 | 51 |
| **Liverpool** | **60** | 40 | 17 | 9 | 14 | 58 | 52 |
| **Wimbledon** | **59** | 39 | 16 | 11 | 12 | 49 | 49 |
| **QPR** | **55** | 38 | 15 | 10 | 13 | 58 | 56 |
| **Aston Villa** | **54** | 39 | 14 | 12 | 13 | 42 | 40 |
| **Norwich** | **49** | 40 | 11 | 16 | 13 | 63 | 60 |
| **Coventry** | **49** | 39 | 12 | 13 | 14 | 39 | 43 |
| **West Ham** | **47** | 38 | 12 | 11 | 15 | 41 | 53 |
| **Chelsea** | **44** | 38 | 11 | 11 | 16 | 41 | 47 |
| **Manchester C.** | **43** | 40 | 9 | 16 | 15 | 35 | 46 |
| **Tottenham** | **42** | 39 | 10 | 12 | 17 | 50 | 55 |
| **Ipswich** | **42** | 40 | 9 | 15 | 16 | 34 | 56 |
| **Everton** | **41** | 40 | 11 | 8 | 21 | 39 | 58 |
| **Southampton** | **39** | 39 | 11 | 6 | 22 | 42 | 60 |
| **Sheffield Utd** | **38** | 39 | 7 | 17 | 15 | 37 | 56 |
| **Oldham** | **37** | 37 | 9 | 10 | 18 | 40 | 61 |
| **Swindon T.** | **27** | 39 | 4 | 15 | 20 | 44 | 92 |

**FIRST DIVISION**

44. GIORNATA: Bolton-Middlesbro 4-1; Bristol City-Watford 1-1; Charlton-Peterborough 5-1; Crystal Palace-Barnsley 1-0; Grimsby-Derby County 1-1; Nottingham F.-West Bromwich 2-1; Oxford-Leicester 2-2; Portsmouth-Birmingham 0-2; Southend-Sunderland 0-1; Stoke City-Notts County 0-0; Tranmere Rvs-Millwall 3-2; Wolves-Luton 1-0.
RECUPERI: Derby County-Notts County 1-1; Bristol City-Luton 1-0; Millwall-Wolves 1-0; Middlesbro-Charlton 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crystal Palace** | **87** | 44 | 26 | 9 | 9 | 70 | 42 |
| **Nottingham F.** | **75** | 42 | 21 | 12 | 9 | 67 | 45 |
| **Tranmere Rvs** | **69** | 43 | 20 | 9 | 14 | 64 | 48 |
| **Millwall** | **68** | 42 | 18 | 14 | 10 | 56 | 48 |
| **Derby County** | **68** | 43 | 19 | 11 | 13 | 68 | 61 |
| **Leicester** | **67** | 42 | 18 | 13 | 11 | 68 | 56 |
| **Notts County** | **67** | 44 | 20 | 7 | 17 | 61 | 64 |
| **Wolves** | **66** | 43 | 17 | 15 | 11 | 58 | 43 |
| **Stoke City** | **65** | 44 | 18 | 11 | 15 | 54 | 56 |
| **Charlton** | **61** | 42 | 18 | 7 | 17 | 53 | 47 |
| **Middlesbro** | **61** | 43 | 16 | 13 | 14 | 54 | 49 |
| **Sunderland** | **60** | 42 | 18 | 6 | 18 | 46 | 49 |
| **Bristol City** | **60** | 43 | 15 | 15 | 13 | 42 | 46 |
| **Portsmouth** | **58** | 43 | 15 | 13 | 15 | 52 | 55 |
| **Southend** | **55** | 44 | 16 | 7 | 21 | 58 | 63 |
| **Grimsby** | **54** | 42 | 12 | 18 | 12 | 49 | 44 |
| **Bolton** | **54** | 42 | 14 | 12 | 16 | 57 | 58 |
| **Barnsley** | **49** | 42 | 14 | 7 | 21 | 50 | 59 |
| **Watford** | **48** | 44 | 13 | 9 | 22 | 63 | 80 |
| **Luton** | **47** | 41 | 13 | 8 | 20 | 48 | 52 |
| **West B.** | **45** | 42 | 11 | 12 | 19 | 54 | 62 |
| **Birmingham** | **44** | 43 | 11 | 11 | 21 | 45 | 65 |
| **Oxford** | **43** | 43 | 11 | 10 | 22 | 48 | 70 |
| **Peterborough** | **37** | 43 | 8 | 13 | 22 | 43 | 66 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

# Irlanda del Nord

28. GIORNATA: Crusaders-Ards 3-1; Carrick Rangers-Bangor 3-2; Omagh Town-Cliftonville 0-1; Ballyclare-Glenavon 1-1; Distillery-Glentoran 0-2; Coleraine-Linfield 2-2; Larne-Newry Town 0-3; Ballymena-Portadown 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Portadown** | **47** | 28 | 20 | 7 | 1 | 74 | 17 |
| **Glenavon** | **44** | 28 | 20 | 4 | 4 | 66 | 27 |
| **Linfield** | **44** | 27 | 19 | 6 | 2 | 58 | 21 |
| **Crusaders** | **38** | 28 | 16 | 6 | 6 | 51 | 29 |
| **Cliftonville** | **31** | 28 | 11 | 9 | 8 | 40 | 30 |
| **Bangor** | **29** | 27 | 13 | 3 | 11 | 44 | 44 |
| **Glentoran** | **28** | 28 | 10 | 8 | 10 | 47 | 40 |
| **Coleraine** | **27** | 28 | 10 | 7 | 11 | 41 | 47 |
| **Distillery** | **26** | 28 | 9 | 8 | 11 | 38 | 40 |
| **Ards** | **22** | 27 | 9 | 4 | 14 | 51 | 55 |
| **Ballyclare** | **21** | 28 | 7 | 7 | 14 | 32 | 56 |
| **Ballymena** | **20** | 28 | 7 | 6 | 15 | 34 | 54 |
| **Newry Town** | **18** | 26 | 5 | 8 | 13 | 23 | 45 |
| **Carrick R.** | **17** | 28 | 6 | 5 | 17 | 41 | 80 |
| **Larne** | **16** | 28 | 5 | 6 | 17 | 29 | 57 |
| **Omagh Town** | **14** | 27 | 5 | 4 | 18 | 30 | 57 |

# Slovenia

23. GIORNATA: HIT Gorica-Publikum Celje 4-2; Olimpija Lubiana-Istragas Jadran 4-0; Branik Maribor-Mavrica 4-0; Rudar Velenje-Isola 1-0; Zivila Naklo-Mura Murska Sobota 0-0; Potrosnik Beltinci-Primorje 7-1; Koper-AM Cosmos 3-2; Optimizem Svoboda-Krka Novoterm 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpija L.** | **41** | 23 | 19 | 3 | 1 | 71 | 14 |
| **Mura M. S.** | **37** | 23 | 16 | 5 | 2 | 48 | 12 |
| **Branik M.** | **32** | 23 | 12 | 8 | 3 | 39 | 16 |
| **Publikum C.** | **29** | 23 | 10 | 9 | 4 | 36 | 22 |
| **Koper** | **27** | 23 | 10 | 7 | 6 | 37 | 30 |
| **Zivila Naklo** | **27** | 23 | 11 | 5 | 7 | 30 | 26 |
| **HIT Gorica** | **26** | 23 | 9 | 8 | 6 | 32 | 33 |
| **Potrosnik B.** | **25** | 23 | 11 | 3 | 9 | 48 | 34 |
| **Isola** | **22** | 23 | 8 | 6 | 9 | 39 | 36 |
| **Rudar Velenje** | **19** | 23 | 6 | 7 | 10 | 25 | 38 |
| **Optimizem S.** | **19** | 23 | 7 | 5 | 11 | 22 | 43 |
| **AM Cosmos** | **16** | 23 | 5 | 6 | 12 | 20 | 38 |
| **Primorje** | **15** | 23 | 5 | 5 | 13 | 29 | 45 |
| **Mavrica** | **13** | 23 | 3 | 7 | 13 | 23 | 46 |
| **Istragas J.** | **12** | 23 | 3 | 6 | 14 | 13 | 42 |
| **Krka N.** | **8** | 23 | 1 | 6 | 16 | 8 | 45 |

# Croazia

26. GIORNATA: Sibenik-Hajduk Spalato 0-0; Varteks Varazdin-Zadar 1-1; Segesta Sisak-Istra Pola 1-1; Inker Zapresic-Cibalia Vinkovci 0-0; Croatia Zagabria-Belisce 1-2; Osijek-Zagreb 1-3; Pazinka Pisino-Radnik Velica Gorica 6-1; Dubrovnik-Rijeka 0-0; Primorac-Dubrava 7-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hajduk S.** | **39** | 26 | 17 | 5 | 4 | 59 | 29 |
| **Zagreb** | **39** | 26 | 16 | 7 | 3 | 49 | 25 |
| **Varteks V.** | **34** | 26 | 13 | 8 | 5 | 42 | 21 |
| **Croatia Z.** | **33** | 26 | 13 | 7 | 6 | 59 | 23 |
| **Rijeka** | **32** | 26 | 9 | 14 | 3 | 33 | 17 |
| **Cibalia V.** | **29** | 26 | 9 | 11 | 6 | 32 | 19 |
| **Inker Zapresic** | **28** | 26 | 11 | 6 | 9 | 33 | 32 |
| **Segesta Sisak** | **27** | 26 | 9 | 9 | 8 | 33 | 33 |
| **Belisce** | **26** | 26 | 10 | 6 | 10 | 42 | 37 |
| **Primorac** | **25** | 26 | 9 | 7 | 10 | 33 | 33 |
| **Istra Pola** | **25** | 26 | 9 | 7 | 10 | 25 | 26 |
| **Zadar** | **24** | 26 | 5 | 14 | 7 | 16 | 27 |
| **Osijek** | **23** | 26 | 7 | 9 | 10 | 38 | 47 |
| **Sibenik** | **20** | 26 | 6 | 8 | 12 | 22 | 35 |
| **Dubrava** | **19** | 26 | 6 | 7 | 13 | 23 | 44 |
| **Dubrovnik** | **19** | 26 | 6 | 7 | 13 | 19 | 40 |
| **Pazinka Pisino** | **18** | 26 | 5 | 8 | 13 | 33 | 48 |
| **Radnik V.G.** | **8** | 26 | 3 | 2 | 21 | 14 | 69 |

# Danimarca

**POULE SCUDETTO**

7. GIORNATA

OB Odense-Silkeborg 3-0
*Joss Thorup 75', Carsten Hemmingsen 78' e 83'*

FC Copenaghen-Bröndby 2-1
*Michael Johansen (C) 18', Mark Strudal (B) 27', Peter Möller (C) 77'*

AaB Aalborg-Lyngby 2-0
*Henrik Rasmussen 44', Peter Rasmussen 86'*

Ikast-AGF Aarhus 0-1
*Thomas Ambrocius 29'*

RECUPERI

AGF Aarhus-AaB Aalborg 1-1
*Erik Bo Andersen (AaB) 47', Lars Larsen (AGF) 79'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Silkeborg** | **21** | 7 | 3 | 2 | 2 | 13 | 7 |
| **OB Odense** | **21** | 7 | 3 | 3 | 1 | 9 | 6 |
| **FC Copenag.** | **19** | 7 | 3 | 2 | 2 | 12 | 13 |
| **AaB Aalborg** | **18** | 7 | 2 | 5 | 0 | 11 | 8 |
| **Bröndby** | **17** | 7 | 2 | 3 | 2 | 11 | 9 |
| **Ikast** | **15** | 7 | 2 | 2 | 3 | 4 | 6 |
| **Lyngby** | **14** | 7 | 2 | 0 | 5 | 4 | 11 |
| **AGF Aarhus** | **13** | 7 | 2 | 1 | 4 | 6 | 10 |

# Malta

17. GIORNATA: Birkirkara-Sliema W. 0-1; Mqabba-Hamrun Sp. 0-8; Valletta-Hibernians 3-4; Zurrieq-Rabat Ajax 2-1; Floriana-St. Andrews 4-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hibernians** | **29** | 17 | 13 | 3 | 1 | 46 | 15 |
| **Floriana** | **26** | 17 | 11 | 4 | 2 | 26 | 7 |
| **Valletta** | **25** | 17 | 11 | 3 | 3 | 38 | 17 |
| **Hamrun Sp.** | **23** | 17 | 7 | 9 | 1 | 32 | 10 |
| **Sliema W.** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 20 | 14 |
| **Zurrieq** | **14** | 17 | 5 | 4 | 8 | 18 | 26 |
| **St. Andrews** | **13** | 17 | 5 | 3 | 9 | 18 | 28 |
| **Birkirkara** | **12** | 17 | 6 | 0 | 11 | 19 | 33 |
| **Rabat Ajax** | **10** | 17 | 2 | 6 | 9 | 16 | 35 |
| **Mqabba** | **1** | 17 | 0 | 1 | 16 | 3 | 51 |

**Gordon Durie: con una doppietta ha trascinato i Rangers al successo sul Dundee United, che si era portato in vantaggio**

# Galles

36. GIORNATA: Aberystwyth-Bangor 0-2; Briton Ferry-Flint Town 3-3; Caersws-Haverfordwest 0-1; Connah's Quay-Afan Lido 3-1; Cwmbran Town-Mold 4-0; Ebbw Vale-Porthmadog rinviata; Holywell-Maesteg Park 2-1; Inter Cardiff-Llansantffraid 2-1; Llanelli-Newtown 1-2; Ton Pentre-Conwy 4-0. RECUPERI: Ton Pentre-Aberystwyth 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ton Pentre** | **66** | 33 | 20 | 6 | 7 | 58 | 30 |
| **Inter Cardiff** | **63** | 31 | 20 | 3 | 8 | 79 | 39 |
| **Bangor** | **61** | 29 | 19 | 4 | 6 | 58 | 23 |
| **Newtown** | **56** | 32 | 17 | 5 | 10 | 47 | 44 |
| **Cwmbran T.** | **54** | 32 | 16 | 6 | 10 | 47 | 35 |
| **Holywell** | **51** | 30 | 15 | 6 | 9 | 60 | 46 |
| **Flint Town** | **50** | 28 | 15 | 5 | 8 | 56 | 38 |
| **Ebbw Vale** | **50** | 30 | 14 | 8 | 8 | 55 | 48 |
| **Aberystwyth** | **47** | 32 | 13 | 8 | 11 | 48 | 47 |
| **Connah's Q.** | **46** | 31 | 12 | 10 | 9 | 44 | 36 |
| **Porthmadog** | **39** | 32 | 11 | 6 | 15 | 70 | 59 |
| **Conwy** | **38** | 31 | 11 | 5 | 15 | 43 | 53 |
| **Haverfordwest** | **36** | 32 | 9 | 9 | 14 | 36 | 62 |
| **Llanelli** | **34** | 31 | 10 | 4 | 17 | 56 | 83 |
| **Caersws** | **33** | 29 | 8 | 9 | 12 | 30 | 42 |
| **Afan Lido** | **31** | 31 | 7 | 10 | 14 | 47 | 59 |
| **Mold** | **30** | 31 | 8 | 6 | 17 | 48 | 65 |
| **Maesteg Park** | **26** | 31 | 6 | 8 | 17 | 40 | 58 |
| **Briton Ferry** | **25** | 31 | 5 | 10 | 16 | 47 | 73 |
| **Llansantffraid** | **25** | 31 | 7 | 4 | 20 | 35 | 64 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

# Un riconoscimento per Sale

## VINKO IN BELLEZZA

Nei giorni scorsi a Belgrado è stato consegnato a Vinko Sale, da tempo nostro fedele corrispondente dalla Jugoslavia, un importante riconoscimento per la sua trentennale attività giornalistica al servizio dello sport in generale e del calcio in particolare. Nonostante il difficile momento che attraversa il suo Paese, Sale (nella foto dopo la premiazione) non ci ha mai fatto mancare la sua puntuale e preziosa collaborazione, consentendo al Guerin Sportivo di essere sempre presente, oggi come ieri, su tutto quanto avviene nel calcio jugoslavo. All'amico Vinko i complimenti per l'importante traguardo raggiunto.

# Scozia

40. GIORNATA

Aberdeen-Partick Thistle 2-0
*Jess 85', Grant 89'*

Dundee FC-Celtic 0-2
*McGinlay 30' e 70'*

Hibernian-Motherwell 0-2
*Coyne rig. 17', Krivokapic 73'*

Kilmarnock-Raith Rvs 0-0

Rangers-Dundee Utd 2-1
*Dailly (D) 47', Durie (R) 64' e 78'*

St. Johnstone-Hearts 0-0

RECUPERI

Partick Thistle-Kilmarnock 1-0
*Craig 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | **54** | 38 | 21 | 12 | 5 | 70 | 35 |
| **Motherwell** | **49** | 39 | 18 | 13 | 8 | 51 | 36 |
| **Aberdeen** | **48** | 39 | 15 | 18 | 6 | 52 | 33 |
| **Celtic** | **46** | 40 | 15 | 16 | 9 | 47 | 34 |
| **Hibernian** | **42** | 38 | 15 | 12 | 11 | 51 | 42 |
| **Dundee Utd** | **39** | 39 | 10 | 19 | 10 | 42 | 39 |
| **Hearts** | **36** | 39 | 9 | 18 | 12 | 32 | 40 |
| **St. Johnstone** | **36** | 40 | 9 | 18 | 13 | 33 | 45 |
| **Kilmarnock** | **35** | 40 | 10 | 15 | 15 | 32 | 43 |
| **Partick Thistle** | **34** | 39 | 10 | 14 | 15 | 41 | 53 |
| **Raith Rvs** | **26** | 39 | 5 | 16 | 18 | 37 | 70 |
| **Dundee FC** | **25** | 40 | 7 | 11 | 22 | 37 | 55 |

# Jugoslavia

**SECONDA FASE**

GIRONE A

14. GIORNATA: Vojvodina-Stella Rossa 1-1; OFK Zemun 1-1; Spartak-Radnicki N.B. 0-1; Partizan-Becej 5-0; Buducnost-Proleter 5-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Partizan** | **37** | 14 | 10 | 2 | 1 | 40 | 5 |
| **Stella Rossa** | **33** | 14 | 10 | 2 | 2 | 33 | 11 |
| **Vojvodina** | **26** | 14 | 6 | 4 | 4 | 22 | 12 |
| **Zemun** | **21** | 14 | 4 | 3 | 7 | 12 | 17 |
| **Spartak** | **20** | 14 | 6 | 2 | 6 | 18 | 21 |
| **OFK Beograd** | **18** | 14 | 7 | 1 | 6 | 15 | 21 |
| **Buducnost** | **17** | 14 | 4 | 2 | 8 | 13 | 27 |
| **Radnicki N.B.** | **17** | 14 | 4 | 5 | 5 | 10 | 17 |
| **Proleter** | **13** | 14 | 2 | 2 | 10 | 3 | 25 |
| **Becej** | **11** | 14 | 3 | 1 | 10 | 14 | 24 |

GIRONE B

14. GIORNATA: Sloboda-Kikinda 0-0; Hajduk-Rad 0-0; Mogren-Jastrebac 1-0; Radnicki Nis-Sutjeska 5-0; Rudar-Napredak 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rad** | **28** | 14 | 9 | 4 | 1 | 25 | 7 |
| **Rudar** | **24** | 14 | 9 | 3 | 2 | 17 | 16 |
| **Radnicki Nis** | **23** | 14 | 6 | 4 | 4 | 24 | 9 |
| **Napredak** | **22** | 14 | 8 | 3 | 3 | 19 | 13 |
| **Hajduk** | **20** | 14 | 6 | 4 | 4 | 18 | 11 |
| **Kikinda** | **15** | 14 | (3 | 5 | 6 | 9 | 22 |
| **Jastrebac** | **14** | 14 | 4 | 2 | 8 | 10 | 16 |
| **Mogren** | **13** | 14 | 3 | 1 | 10 | 9 | 21 |
| **Sutjeska** | **11** | 14 | 3 | 1 | 10 | 14 | 30 |

MARCATORI: **19 reti:** Djurovic (Partizan); **18 reti:** Milosevic (Partizan); **17 reti:** Kovacevic (Proleter), Kasas (Becey).

# Francia/Olympique retrocesso

## Si è conclusa la vicenda OM-Valenciennes: Marsiglia in B e presidente radiato

# Tapie c'est fini

Marsiglia. *«I dirigenti della federazione hanno commesso un omicidio premeditato prendendo contro l'OM, i suoi tifosi esemplari e appassionati che abbiamo in tutte le regioni francesi, sanzioni mai viste. Hanno testimoniato ancora una volta il loro accanimento contro un club che ha avuto il grande torto di dare alla Francia il suo unico titolo europeo a squadre».* Bernard Tapie, numero uno dell'Olympique Marsiglia, ormai affonda con la sciabola. È guerra aperta con la federazione dopo le decisioni che, venerdì sera, hanno assunto i massimi dirigenti del calcio francese: retrocessione in seconda divisione del Marsiglia campione d'Europa, interdizione dello stesso Tapie da ogni funzione dirigenziale, radiazione a vita per Jean Pierre Bernès, general manager del club. Tutta colpa dello scandalo per la partita Valenciennes-OM dello scorso campionato, quando il club marsigliese avrebbe messo in atto un tentativo di corruzione. E i protagonisti di quei giorni — il giocatore marsigliese Eydelie e quelli del Valenciennes, Robert e l'argentino Burrachaga, partner di Maradona ai Mondiali del 1986 — sono stati squalificati fino al 1° luglio 1997. Sotto shock, ovviamente, la Francia calcistica. Mandare in Serie B un club campione d'Europa non è questione di tutti i giorni. Ma sarebbe stato sbagliato pensare che la cosa potesse finire diversamente. La federazione francese, attaccandosi ad un'inchiesta giudiziaria che sembra non finire mai, aveva sempre rinviato una decisione. Ora non poteva più farne a meno perché l'Uefa (che in autunno aveva escluso il Marsiglia dalla Coppa dei Campioni) premeva per una decisione. Che è arrivata tra le polemiche dei marsigliesi che Claude Simonet, presidente della federazione francese, respinge con molto sarcasmo: *«Posso capire il rancore del signor Tapie. È un vincente, ha spiegato che non ama perdere ma questa volta ha perso».*

Marsiglia, la piazza più passionale del football francese, ha risposto finora con molta compostezza al duro ko. Il verdetto era atteso, c'è solidarietà attorno al club, ma non ci sono stati i temuti incidenti. Solo qualche scaramuccia tra un gruppo di supporter e qualche giornalista, senza grossi guai.

**Sopra, Bernard Tapie: con il calcio ha chiuso**

Niente di più. Comunque la lega prudentemente aveva rinviato il match di Coppa di Francia tra Marsiglia e Montpellier fissato per sabato.

E adesso? Per il Marsiglia il futuro è difficile. Non solo per la retrocessione, quanto perché il club che perderà un patron discutibilissimo ma generoso come Tapie, è alle prese con una situazione finanziaria disastrosa: 123 milioni di franchi il suo deficit (circa 36 miliardi di lire) ma si parla anche di altri debiti per 24 miliardi, tra cui circa sette ancora pretesi dal Torino fin dall'epoca in cui cedette ai marsigliesi lo spagnolo Martin Vasquez. Inevitabile la fuga dei big. A Boksic, Futre e Desailly che se ne sono andati a campionato in corso dovrebbero aggiungersi le fughe di Boli (a Marsiglia si parla sempre più di Juventus come sua destinazione), di Deschamps, di Völler (che andrebbe ai tedeschi del Kaiserslautern) e di Sauzée, rientrato dall'Atalanta. Anche il brasiliano Anderson, l'ultimo acquisto di Tapie, avuto in prestito dal Servette di Ginevra, tornerebbe in Svizzera per essere poi girato ad un nuovo acquistente: Milan, Juventus e Real Madrid sarebbero in corsa per lui. Con tutte queste partenze resta una magra consolazione anche quella di poter disputare una coppa europea, spiraglio lasciato aperto alla squadra nonostante la retrocessione.

**Bruno Monticone**

35. GIORNATA (anticipo)
Monaco-Cannes 2-0
*Ikpeba 40', Klinsmann 52'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paris SG** | **51** | 34 | 20 | 11 | 3 | 45 | 20 |
| **Marsiglia** | **45** | 34 | 17 | 11 | 6 | 48 | 29 |
| **Auxerre** | **42** | 34 | 17 | 8 | 9 | 49 | 23 |
| **Nantes** | **41** | 34 | 15 | 11 | 8 | 42 | 25 |
| **Bordeaux** | **41** | 34 | 17 | 7 | 10 | 47 | 31 |
| **Cannes** | **39** | 35 | 14 | 11 | 10 | 44 | 42 |
| **Monaco** | **38** | 35 | 13 | 12 | 10 | 50 | 34 |
| **Montpellier** | **38** | 34 | 13 | 12 | 9 | 35 | 32 |
| **Lens** | **37** | 34 | 12 | 13 | 9 | 41 | 30 |
| **Lione** | **37** | 34 | 15 | 7 | 12 | 34 | 35 |
| **St. Etienne** | **35** | 34 | 12 | 11 | 11 | 35 | 30 |
| **Strasburgo** | **33** | 34 | 10 | 13 | 11 | 39 | 40 |
| **Metz** | **30** | 34 | 9 | 12 | 13 | 27 | 32 |
| **Sochaux** | **30** | 34 | 9 | 12 | 13 | 35 | 43 |
| **Lilla** | **29** | 34 | 8 | 13 | 13 | 38 | 45 |
| **Caen** | **29** | 34 | 12 | 5 | 17 | 26 | 49 |
| **Le Havre** | **26** | 34 | 6 | 14 | 14 | 26 | 42 |
| **Martigues** | **23** | 34 | 5 | 13 | 16 | 34 | 55 |
| **Tolosa** | **20** | 34 | 3 | 14 | 17 | 21 | 54 |
| **Angers** | **18** | 34 | 3 | 12 | 19 | 29 | 54 |

**COPPA** (quarti di finale)
Paris St. Germain-*Lens 1-2; *Nantes-Valenciennes 3-1; *Auxerre-Racing Parigi 2-1; Marsiglia-Montpellier rinviata al 3 maggio.

**SUPER D2**

37. GIORNATA: St. Brieuc-Bastia 2-0; Charleville-Nimes 0-1; Beauvais-Mulhouse 0-0; Laval-Valence 4-3; Nancy-Niort 0-0; Istres-Le Mans 3-4; Gueugnon-Rennes 1-1; Alès-Nizza rinviata; Bourges-Valenciennes rinviata; Dunkerque-Sedan 0-0; Red Star-Rouen 5-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rennes** | **48** | 37 | 18 | 12 | 7 | 51 | 33 |
| **Nizza** | **46** | 36 | 15 | 16 | 5 | 41 | 23 |
| **Bastia** | **45** | 37 | 18 | 9 | 10 | 38 | 28 |
| **Nimes** | **42** | 37 | 17 | 8 | 12 | 50 | 34 |
| **St. Brieuc** | **42** | 37 | 16 | 10 | 11 | 48 | 47 |
| **Red Star** | **41** | 37 | 16 | 9 | 12 | 52 | 42 |
| **Laval** | **41** | 37 | 15 | 11 | 11 | 47 | 40 |
| **Nancy** | **40** | 37 | 15 | 10 | 12 | 48 | 40 |
| **Dunkerque** | **38** | 37 | 12 | 14 | 11 | 38 | 41 |
| **Sedan** | **37** | 37 | 13 | 11 | 13 | 39 | 35 |
| **Mulhouse** | **37** | 37 | 12 | 13 | 12 | 43 | 43 |
| **Beauvais** | **36** | 37 | 10 | 16 | 11 | 44 | 46 |
| **Gueugnon** | **35** | 37 | 10 | 15 | 12 | 37 | 37 |
| **Charleville** | **35** | 37 | 11 | 13 | 13 | 35 | 43 |
| **Niort** | **34** | 37 | 11 | 12 | 14 | 31 | 37 |
| **Rouen** | **33** | 37 | 13 | 7 | 17 | 39 | 45 |
| **Alès** | **33** | 36 | 10 | 13 | 13 | 41 | 48 |
| **Le Mans** | **33** | 37 | 12 | 9 | 16 | 38 | 45 |
| **Valenciennes** | **33** | 36 | 11 | 11 | 14 | 40 | 50 |
| **Valence** | **31** | 37 | 11 | 9 | 17 | 42 | 45 |
| **Bourges** | **25** | 36 | 8 | 9 | 19 | 37 | 55 |
| **Istres** | **25** | 37 | 7 | 11 | 19 | 33 | 55 |

# Ucraina

24. GIORNATA: Shakhter-Bukovina 1-0; Temp-Volyn 2-1; Veres-Zarja 2-1; Dinamo Kiev-Niva Vinnitsa 3-1; Metallist-Torpedo 2-2; Metallurg Z.-Krivbass 1-1; Dnepr-Chernomorets 0-0; Karpaty Lvov-Niva Ternopol 1-0; Kremen-Tvrija 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo K.** | **41** | 24 | 17 | 7 | 0 | 47 | 10 |
| **Shakhter** | **34** | 24 | 14 | 6 | 4 | 42 | 21 |
| **Chernomorets** | **34** | 24 | 14 | 6 | 4 | 36 | 18 |
| **Dnepr** | **30** | 24 | 12 | 6 | 6 | 38 | 23 |
| **Karpaty L.** | **30** | 24 | 12 | 6 | 6 | 24 | 10 |
| **Veres** | **26** | 24 | 8 | 10 | 6 | 26 | 21 |
| **Niva T.** | **25** | 24 | 9 | 7 | 8 | 30 | 19 |
| **Temp** | **25** | 24 | 9 | 7 | 8 | 24 | 21 |
| **Torpedo Z.** | **24** | 24 | 8 | 8 | 8 | 20 | 23 |
| **Tavrija** | **23** | 24 | 8 | 7 | 9 | 29 | 24 |
| **Krivbass** | **23** | 24 | 8 | 7 | 9 | 18 | 19 |
| **Volyn** | **22** | 24 | 7 | 8 | 9 | 21 | 21 |
| **Niva V.** | **22** | 24 | 8 | 6 | 10 | 25 | 32 |
| **Kremen** | **16** | 24 | 5 | 6 | 13 | 14 | 27 |
| **Zarja** | **16** | 24 | 6 | 4 | 14 | 16 | 34 |
| **Metallist** | **16** | 24 | 5 | 6 | 13 | 15 | 43 |
| **Bukovina** | **13** | 24 | 4 | 5 | 15 | 14 | 32 |
| **Metallurg Z.** | **12** | 24 | 3 | 6 | 15 | 13 | 38 |

# Bielorussia

16. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Dinamo Brest 2-0; Shinnik-Dnepr Mogilev 4-0; Neman-Fandok 0-1; Dinamo Minsk-Torpedo Minsk 1-1; Vedric-Gomselmash 3-2; Stroitel-Shakhter 0-3; Molodechno-Lokomotiv 3-1; KIM Vitebsk-Torpedo Mogilev 3-0.
17. GIORNATA: Fandok-Dinamo 93 Minsk 0-1; Lokomotiv-Shinnik 0-0; Shakhter-Molodechno 0-1; Gomselmash-Stroitel 3-1; Torpedo Minsk-Vedrich 0-0; Torpedo Mogilev-Dinamo Minsk 0-2; Dinamo Brest-KIM Vitebsk 0-1; Dnepr Mogilev-Neman 2-1.
18. GIORNATA: Shinnik-KIM Vitebsk 3-1; Dinamo Minsk-Dinamo 93 Minsk 0-1; Molodechno-Fandok 2-0; Lokomotiv-Dinamo Brest 0-0; Shakhter-Torpedo Mogilev 0-0; Gomselmash-Torpedo Minsk 0-2; Vedrick-Neman 1-3; Stroitel-Dnepr Mogilev 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo 93 M.** | **31** | 18 | 14 | 3 | 1 | 32 | 5 |
| **Dinamo Minsk** | **30** | 18 | 14 | 2 | 2 | 42 | 15 |
| **KIM Vitebsk** | **27** | 18 | 12 | 3 | 3 | 24 | 10 |
| **Dnepr Mogilev** | **24** | 18 | 10 | 4 | 4 | 29 | 12 |
| **Melodechno** | **23** | 18 | 10 | 3 | 5 | 26 | 16 |
| **Torpedo Minsk** | **20** | 18 | 6 | 8 | 4 | 13 | 12 |
| **Fandok** | **17** | 18 | 7 | 3 | 8 | 14 | 16 |
| **Dinamo B.** | **17** | 18 | 5 | 7 | 6 | 12 | 15 |
| **Shinnik** | **16** | 18 | 7 | 2 | 9 | 22 | 23 |
| **Shakhter** | **14** | 18 | 4 | 6 | 8 | 16 | 19 |
| **Gomselmash** | **13** | 18 | 6 | 1 | 11 | 26 | 29 |
| **Vedrich** | **13** | 18 | 4 | 5 | 9 | 13 | 24 |
| **Torpedo M.** | **12** | 18 | 3 | 6 | 9 | 9 | 23 |
| **Neman** | **11** | 18 | 3 | 5 | 10 | 15 | 30 |
| **Lokomotiv** | **11** | 18 | 2 | 7 | 9 | 10 | 28 |
| **Stroitel** | **9** | 18 | 3 | 3 | 12 | 11 | 37 |

# Russia

7. GIORNATA: Zhemchuzhina Sochi-Dinamo Stavropol 1-0; Tekstilshchik-Lokomotiv Mosca 1-1; Dinamo Mosca-Krylija Sovetov 3-0; Uralmash-Dinamo Gazovik 1-2; Kamaz-Lokomotiv N.N. 2-1; CSKA-Rotor 0-0; CSKA-Rotor 0-0; Torpedo-Spartak V. 2-2; Lada-Spartak Mosca 1-5.
CLASSIFICA: **Spartak M. p. 13; Dinamo M. 11; Kamaz 10; Spartak V. 9; Torpedo 8; Tekstilshchik 8; Rotor 7; Lokomotiv M. 7; Lokomotiv N.N. 6; Dinamo S. 6; CSKA 6; Uralmash 5; Zhemchuz. S. 5; Dinamo G. 5; Krylija S. 4; Lada 2.**

**COPPA**
QUARTI
Chermomorets Novorossijsk-Spartak V. 0-2
Rotor-Dinamo Mosca 0-1
CSKA-Lokomotiv M. 2-2 d.t.s. 6-5 ai rigori

## Portogallo

27. GIORNATA

Farense-Sp. Braga 0-0

Famalicão-Paços Ferreira 4-1
*José Maria (P) 20', Morgado (F) rig. 45', Vieira (F) 57' e 71', Rebelo (F) 78'*

Marítimo-Salgueiros 2-1
*Humberto (M) 24', Heitor (M) rig. 60', Sá Pinto (S) 75'*

Benfica-V. Setúbal rinviata

Beira Mar-Belenenses 1-1
*Mauro Airez (Bel) 65', Punisic (BM) 95'*

Estoril-Estrela Amadora 3-3
*Mario Jorge (EA) 7', Ricardo (EA) 11' e 58', Ivan (E) 63', Calçoa (E) 80', Voynov (E) 88'*

FC Porto-Sporting L. rinviata

Boavista-União Madeira 3-0
*Tavares 9', Sanchez 69', Nelo 89'*

V. Guimarães-Gil Vicente 2-1
*Pedro (VG) 44', Paulo Bento (VG) rig. 49', Lim (GV) 89'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | **42** | 26 | 18 | 6 | 2 | 58 | 20 |
| **Sporting L.** | **42** | 26 | 19 | 4 | 3 | 53 | 16 |
| **FC Porto** | **38** | 26 | 15 | 8 | 3 | 46 | 15 |
| **Boavista** | **31** | 27 | 14 | 3 | 10 | 40 | 27 |
| **Marítimo** | **31** | 27 | 11 | 9 | 7 | 38 | 31 |
| **V. Guimarães** | **29** | 27 | 11 | 7 | 9 | 25 | 23 |
| **Salgueiros** | **26** | 27 | 12 | 2 | 13 | 38 | 38 |
| **Farense** | **26** | 27 | 10 | 6 | 11 | 33 | 38 |
| **Estrela A.** | **25** | 27 | 7 | 11 | 9 | 29 | 29 |
| **Belenenses** | **25** | 27 | 10 | 5 | 12 | 29 | 40 |
| **Gil Vicente** | **25** | 27 | 8 | 9 | 10 | 24 | 40 |
| **União Madeira** | **23** | 27 | 8 | 7 | 12 | 28 | 37 |
| **V. Setúbal** | **22** | 26 | 9 | 4 | 13 | 41 | 36 |
| **Beira Mar** | **22** | 27 | 7 | 8 | 12 | 22 | 28 |
| **Sp. Braga** | **22** | 27 | 7 | 8 | 12 | 22 | 31 |
| **Paços Ferreira** | **20** | 27 | 5 | 10 | 12 | 25 | 39 |
| **Famalicão** | **19** | 27 | 7 | 5 | 15 | 23 | 59 |
| **Estoril** | **14** | 27 | 3 | 8 | 16 | 17 | 44 |

## Turchia

27. GIORNATA

Gaziantep-Fenerbahçe 0-2
*Aykut rig. 35', Oguz 45'*

Bursaspor-Karsiyaka 0-0

Sariyer-Ankaragücü 1-1
*Hakan (A) 43', aut. Bahattin (A) 50'*

Kayserispor-Karabükspor 0-1
*Ypusoufi rig. 79'*

Gençlerbirligi-Galatasaray 2-1
*Erkan (Ge) 8', Ljung (Ga) 19', Kona (Ge) 58'*

Altay-Trabzonspor 2-2
*Hami (T) 27', Atakan (A) 39' e 74', I. Orhan (T) 54'*

Besiktas-Kocaelispor 4-0
*Sergen 35' e 70', Oktay 49' e 83'*

Zeytinburnu-Samsunspor 0-2
*Ertugrul 20', Timofte 80'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galatasaray** | **61** | 27 | 19 | 4 | 4 | 60 | 27 |
| **Fenerbahçe** | **60** | 27 | 18 | 6 | 3 | 55 | 24 |
| **Trabzonspor** | **52** | 27 | 15 | 7 | 5 | 56 | 25 |
| **Besiktas** | **51** | 27 | 15 | 6 | 6 | 53 | 26 |
| **Samsunspor** | **44** | 27 | 14 | 5 | 8 | 50 | 37 |
| **Gençlerbirligi** | **44** | 27 | 13 | 5 | 9 | 49 | 40 |
| **Kocaelispor** | **41** | 27 | 12 | 5 | 10 | 39 | 42 |
| **Bursaspor** | **35** | 27 | 9 | 8 | 10 | 25 | 30 |
| **Kayserispor** | **30** | 27 | 8 | 6 | 13 | 28 | 43 |
| **Gaziantep** | **29** | 27 | 8 | 5 | 14 | 43 | 49 |
| **Altay** | **28** | 27 | 7 | 7 | 13 | 29 | 40 |
| **Ankaragücü** | **28** | 27 | 7 | 7 | 13 | 33 | 47 |
| **Sariyer** | **26** | 27 | 6 | 8 | 13 | 25 | 41 |
| **Karsiyaka** | **24** | 27 | 6 | 6 | 15 | 16 | 34 |
| **Karabükspor** | **22** | 27 | 5 | 7 | 15 | 27 | 59 |
| **Zeytinburnu** | **21** | 27 | 5 | 6 | 16 | 24 | 48 |

## Belgio

31. GIORNATA
Seraing-Beveren 3-0
*Edmilson 32', Wamberto 71', Foguenne 89'*
Anversa-Charleroi 2-1
*Lehnhoff 30', Bucran 60', Severeyns 65'*
Cercle Bruges-Standard 1-1
*Wilmots 14', Weber 79'*
Gantoise-Lierse 0-0
Anderlecht-Lommel 1-0
*Bosman 45'*
Ostenda-RWDM 1-1
*Van Veirdeghem (O) 20', William (R) 90'*
Genk-Malines 2-0
*Sarpong 80', Goots 84'*
Liegi-FC Bruges 0-0
Waregem-Ekeren 0-2
*Hofman 44', Naumbu 89'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anderlecht** | **49** | 31 | 21 | 7 | 3 | 72 | 30 |
| **FC Bruges** | **48** | 31 | 18 | 12 | 1 | 44 | 16 |
| **Seraing** | **40** | 31 | 14 | 12 | 5 | 48 | 24 |
| **Anversa** | **39** | 31 | 14 | 11 | 6 | 44 | 33 |
| **Charleroi** | **37** | 31 | 16 | 5 | 10 | 54 | 45 |
| **Standard** | **35** | 31 | 12 | 11 | 8 | 40 | 19 |
| **Ostenda** | **35** | 31 | 10 | 15 | 6 | 43 | 35 |
| **Malines** | **30** | 31 | 8 | 14 | 9 | 34 | 38 |
| **Ekeren** | **29** | 31 | 10 | 9 | 12 | 44 | 45 |
| **Beveren** | **28** | 31 | 9 | 10 | 12 | 37 | 38 |
| **Lommel** | **28** | 31 | 9 | 10 | 12 | 36 | 44 |
| **Cercle Bruges** | **27** | 31 | 8 | 11 | 12 | 47 | 58 |
| **Liegi** | **27** | 31 | 8 | 11 | 12 | 36 | 51 |
| **RWDM** | **25** | 31 | 7 | 11 | 13 | 30 | 40 |
| **Lierse** | **25** | 31 | 6 | 13 | 12 | 26 | 38 |
| **Gantoise** | **24** | 31 | 6 | 12 | 13 | 37 | 51 |
| **Genk** | **17** | 31 | 4 | 9 | 18 | 34 | 70 |
| **Waregem** | **15** | 31 | 4 | 7 | 20 | 27 | 58 |

## Spagna

35. GIORNATA
Ath. Bilbao-Siviglia 1-1
*Bango (S) 49', Uribarrena (A) 66'*
Real Madrid-Real Sociedad 0-2
*Kondro 47', Imanol 88'*
Sp. Gijón-Albacete 1-0
*Stanic 41'*
Celta Vigo-Barcellona 0-4
*Stoichkov 1' e 54', Amor 55', Estebaranz 90'*
Valencia-Saragozza 3-0
*Arroyo 18', Mijatovic rig. 28' e rig. 49'*
Logroñés-Osasuna 3-2
*Arozarena (O) 12', Markovic (L) 67' e 91', Ziober (O) 72', Iturrino (L) 81'*
Rayo Vallecano-Valladolid 0-1
*aut. Momparlet 65'*
Lleida-La Coruña 0-0
Tenerife-Oviedo 2-2
*Latorre (T) 5', Pinilla (T) 19', Carlos (O) 32' e rig. 85'*
Santander-At. Madrid 2-0
*Pablo 25', Billabona 61'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **La Coruña** | **52** | 35 | 21 | 10 | 4 | 52 | 18 |
| **Barcellona** | **50** | 35 | 22 | 6 | 7 | 81 | 40 |
| **Real Madrid** | **43** | 35 | 18 | 7 | 10 | 56 | 44 |
| **Saragozza** | **40** | 35 | 16 | 8 | 11 | 60 | 45 |
| **Siviglia** | **39** | 35 | 14 | 11 | 10 | 52 | 37 |
| **Ath. Bilbao** | **39** | 35 | 15 | 9 | 11 | 56 | 43 |
| **Valencia** | **36** | 35 | 13 | 10 | 12 | 47 | 46 |
| **Santander** | **35** | 35 | 14 | 7 | 14 | 40 | 38 |
| **Oviedo** | **35** | 35 | 12 | 11 | 12 | 42 | 47 |
| **Sp. Gijón** | **35** | 35 | 15 | 5 | 15 | 42 | 47 |
| **Albacete** | **34** | 35 | 10 | 14 | 11 | 47 | 51 |
| **Tenerife** | **34** | 35 | 14 | 6 | 15 | 47 | 52 |
| **Real Sociedad** | **33** | 35 | 12 | 9 | 14 | 38 | 46 |
| **Logroñés** | **31** | 35 | 8 | 15 | 12 | 45 | 53 |
| **Celta Vigo** | **30** | 35 | 10 | 10 | 15 | 36 | 47 |
| **At. Madrid** | **29** | 35 | 10 | 9 | 16 | 49 | 54 |
| **Rayo V.** | **29** | 35 | 9 | 11 | 15 | 40 | 56 |
| **Valladolid** | **27** | 35 | 7 | 13 | 15 | 25 | 46 |
| **Lleida** | **26** | 35 | 7 | 12 | 16 | 28 | 45 |
| **Osasuna** | **23** | 35 | 7 | 9 | 19 | 28 | 56 |

**COPPA** (finale)
Real Saragozza-Celta 0-0, 5-4 rig.

## Svizzera

**POULE PER IL TITOLO**

10. GIORNATA
Lugano-Servette 1-1
*Sinval (S) 23', Guerchadi (L) 50'*

Grasshoppers-Lucerna 3-0
*Elber 54' e 84', Vega 55'*

Losanna-Young Boys 1-2
*Kuna (Y) 41', La Placa (L) 60', Moser (Y) 86'*

Aarau-Sion 2-1
*Kucharaki (A) 33', Fournier (S) 49', Pavlicevic (A) 66'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sion** | **28** | 10 | 4 | 4 | 2 | 18 | 11 |
| **Servette** | **27** | 10 | 5 | 4 | 1 | 21 | 13 |
| **Grasshoppers** | **27** | 10 | 4 | 3 | 3 | 21 | 15 |
| **Aarau** | **24** | 10 | 5 | 3 | 2 | 15 | 10 |
| **Lugano** | **22** | 10 | 3 | 5 | 2 | 15 | 11 |
| **Losanna** | **21** | 10 | 4 | 1 | 5 | 13 | 17 |
| **Young Boys** | **19** | 10 | 1 | 4 | 5 | 8 | 19 |
| **Lucerna** | **15** | 10 | 1 | 2 | 7 | 11 | 26 |

**POULE PROMOZIONE**

10. GIORNATA: Neuchatel X.-Yverdon 3-1; Sciaffusa-Basilea 1-4; Etoile Carouge-San Gallo 3-0; Kriens-Zurigo 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **San Gallo** | **15** | 10 | 6 | 3 | 1 | 20 | 8 |
| **Neuchatel X.** | **15** | 10 | 7 | 1 | 2 | 17 | 8 |
| **Basilea** | **14** | 10 | 5 | 4 | 1 | 16 | 5 |
| **Zurigo** | **14** | 10 | 6 | 2 | 2 | 19 | 11 |
| **Kriens** | **8** | 10 | 3 | 2 | 5 | 15 | 16 |
| **Etoile Carouge** | **6** | 10 | 1 | 4 | 5 | 8 | 20 |
| **Sciaffusa** | **5** | 10 | 2 | 1 | 7 | 8 | 21 |
| **Yverdon** | **3** | 10 | 1 | 1 | 8 | 6 | 20 |

## Cipro

24. GIORNATA: Evagoras-Ethnikos 0-3; Pezoporikos-AEL 4-0; Apollon-EPA 2-0; Apoel-Omonia 3-2; Paralimni-Aradippu 0-3; Salamina-Apep 3-0; Olympiakos-Anortosi 0-2.

25. GIORNATA: AEL-Paralimni 3-6; Ethnikos-Apollon 1-2; Apep-Pezoporikos 1-0; Aradippu-Apoel 1-1; Omonia-Evagoras 6-0; Anortosi-Salamina 3-0; EPA-Olympiakos 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Apollon** | **60** | 25 | 19 | 3 | 3 | 65 | 22 |
| **Anortosi** | **58** | 25 | 17 | 7 | 1 | 62 | 16 |
| **Apoel** | **53** | 25 | 16 | 5 | 4 | 61 | 24 |
| **Omonia** | **52** | 25 | 16 | 4 | 5 | 76 | 31 |
| **Ethnikos** | **44** | 25 | 14 | 2 | 9 | 41 | 38 |
| **AEL** | **40** | 25 | 12 | 4 | 9 | 42 | 44 |
| **Salamina** | **32** | 25 | 8 | 8 | 9 | 32 | 30 |
| **Paralimni** | **31** | 25 | 8 | 7 | 10 | 32 | 33 |
| **Pezoporikos** | **31** | 25 | 9 | 4 | 12 | 33 | 37 |
| **Olympiakos** | **27** | 25 | 8 | 3 | 14 | 34 | 47 |
| **Aradippu** | **26** | 25 | 7 | 5 | 13 | 26 | 48 |
| **EPA** | **23** | 25 | 7 | 2 | 16 | 30 | 48 |
| **Evagoras** | **11** | 25 | 2 | 5 | 18 | 14 | 62 |
| **Apep** | **3** | 25 | 2 | 1 | 22 | 19 | 87 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Lussemburgo

**POULE SCUDETTO**

6. GIORNATA: Jeunesse Esch-Avenir Beggen 2-4; Aris Bonnevoie-Grevenmacher 1-0; F91 Dudelange-Union Luxembourg 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Avenir B.** | **22.5** | 6 | 4 | 1 | 1 | 16 | 7 |
| **Grevenm.** | **19** | 6 | 3 | 0 | 3 | 7 | 7 |
| **Union L.** | **17** | 5 | 3 | 0 | 2 | 5 | 5 |
| **F91 D.** | **14.5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 12 |
| **Jeunesse E.** | **14** | 5 | 0 | 2 | 3 | 4 | 8 |
| **Aris B.** | **13.5** | 6 | 3 | 0 | 3 | 6 | 6 |

**1** **Eric CANTONA**
Manchester Utd.

Rientra in un momento psicologicamente difficile per la sua squadra e in una gara dalle mille insidie come il derby con il City. Ma con una grande prova trascina i Red Devils al successo e sempre più vicini al titolo.

**2** **ELBER De Souza**
Grasshoppers

Proprio mentre il Milan pare intenzionato a liberarsene definitivamente, il giovane attaccante brasiliano si è messo a segnare con buona regolarità. Al Lucerna rifila una doppietta. E il Grasshoppers si avvicina alla vetta.

**3** **Jari LITMANEN**
Ajax

Con il suo ritorno in campo l'Ajax ha ripreso a volare e lo scudetto si fa sempre più vicino. Il promettente finlandese continua a far gol: con quello segnato sul campo del Go Ahead Eagles ha raggiunto quota venticinque.

## Dietro la lavagna

**Bernard TAPIE**
Marsiglia

**Ha portato nel mondo del pallone certi vizietti «sporchi» della politica, ed è finito male. Un po' ci mancherà, perché di calcio aveva dimostrato di capirne parecchio.**

# Pelé sempre più numero uno

## «O rei» è il primo sportivo nominato ambasciatore di buona volontà dell'Unesco

# Bravo e buono

Non poteva che essere il brasiliano Pelé — numero uno di ogni epoca del calcio, la disciplina più amata e seguita nel mondo — il primo sportivo nominato «ambasciatore di buona volontà dell'Unesco», Nell'annunciarne la nomina, il presidente dell'Unesco Federico Mayor Zaragoza dichiarava che Pelé rappresenta per lo sport *«la forma e lo spirito con cui esso dovrebbe essere praticato»*. Gioia e dolore per il calcio brasiliano. Martedì 19 aprile, mentre a Parigi Pelé riceveva l'importante nomina, alla periferia di Rio de Janeiro moriva in un incidente stradale Dener Augusto de Souza, 23 anni, attaccante del Vasco da Gama e grande speranza del calcio brasiliano. L'auto su cui viaggiava il calciatore si schiantava contro un albero. Nato a San Paolo il 2 aprile 1971, Dener aveva debuttato nella prima squadra del Portoguesa, società nella quale era cresciuto, già nel 1989. Negli ultimi mesi del 1990 Paulo Roberto Falcão, allora Ct del Brasile, lo aveva chiamato nella «Seleção». L'improvvisa notorietà aveva un po' distratto il promettente ragazzino dalla ridotta taglia atletica (1,68 × 60 kg) ma dalle grandi qualità tecniche. Nel 1993 Dener era passato al Gremio di Porto Alegre, rimanendo però di proprietà del Portuguesa. Il club di San Paolo lo aveva poi ceduto in prestito fino al prossimo maggio al Vasco da Gama. Recentemente si era parlato di una possibile cessione di Dener a un club straniero. **r.d.**

**A fianco (photoNews), Pelé, primo sportivo a essere nominato ambasciatore di buona volontà dell'Unesco**

**Sopra (fotoTamminen), Dener, promettente attaccante morto in un incidente stradale. Il giovane brasiliano aveva appena compiuto 23 anni e militava nel Vasco da Gama**

# Brasile

**RIO DE JANEIRO**
**QUADRANGOLARE FINALE**
2. GIORNATA
Botafogo-Flamengo 1-3
*Charles (F) 40' rig., Marquinhos (F) 45', Tulio (B) 51', Valdeir (F) 87'*
RECUPERO
Vasco-Botafogo 1-0
*William 54'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Flamengo** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| **Vasco** | **2** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Botafogo** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Fluminense** | **1** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |

**N.B.:** Vasco da Gama due punti di bonus, Fluminense un punto di bonus.

# Uruguay

2. GIORNATA
Wanderers-Liverpool 0-1
*Moran 81'*
Basañez-Bella Vista 2-1
*Umpierrez (BV) 18', Luzardo (B) 30', Molina (B) 69'*
River Plate-Cerro 0-0
Peñarol-Rampla Juniors 1-2
*De Los Santos (P) 31', M. Cabrera (R) 47' e 57' rig.*
Central Español-Progreso 2-1
*Quagliata (C) 23', Albino (P) 50', Fascioli (C) 59'*
Danubio-Defensor Sporting 0-1
*Correa 24' rig.*
Cerro-Nacional rinviata

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Basañez** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **River Plate** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Liverpool** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Rampla Jrs** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Central Esp.** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Nacional** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Peñarol** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Danubio** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Cerro** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Bella Vista** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| **Progreso** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **Wanderers** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |

# Bolivia

**TORNEO APERTURA**
8. GIORNATA
Blooming-J. Wilstermann 1-0;
Bolivar-Real S. Cruz 2-1
Ciclón-Destroyers 1-2
Metalsan-The Strongest 0-1
San José-Independiente 3-1
Guabira-Oriente Petrolero 1-0.
9. GIORNATA
J. Wilstermann-Bolivar 1-1
Destroyers-Blooming 0-0
Real S. Cruz-Ciclón rinviata
San José-The Strongest 2-1
Independiente-Guabira 2-1
Oriente Petrolero-Metalsan rinviata
RECUPERO: Destroyers-Real S. Cruz 0-0

**SERIE A**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Blooming** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 17 | 10 |
| **J. Wilstermann** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 14 | 9 |
| **Bolivar** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 12 | 14 |
| **Real S. Cruz** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 8 | 7 |
| **Destroyers** | **8** | 9 | 2 | 4 | 3 | 7 | 10 |
| **Ciclón** | **2** | 8 | 1 | 0 | 7 | 7 | 20 |

**SERIE B**

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Independiente** | **12** | 9 | 5 | 2 | 2 | 16 | 10 |
| **San José** | **12** | 9 | 6 | 0 | 3 | 19 | 14 |
| **The Strongest** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 12 | 9 |
| **Oriente P.** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 15 | 9 |
| **Guabira** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 10 | 13 |
| **Metalsan** | **2** | 8 | 1 | 0 | 7 | 6 | 18 |

# Paraguay

1. GIORNATA:
Guarani O.-Olimpia 0-1; Cerro Porteño A.-Libertad 0-1; Cerro Porteño E.-Sport Colombia 3-1; Sol de America-Guarani A. 1-2; Nacional-Colegiales 1-1; P. Hayes-Sp. Luqueño 0-2; Pettirosi-Trinidense 0-0; 12 de Octubre-River Plate 2-0; Cerro Cora-Boqueron 4-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Libertad** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Cerro Porteño E.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Guarani A.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Sp. Luqueño** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **12 de Octubre** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Cerro Cora** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Nacional** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Colegiales** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Pettirosi** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Trinidense** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Guarani O.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Cerro Porteño A.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Sport Colombia** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Sol de America** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **P. Hayes** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **River** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Boqueron** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |

# Ecuador

7. GIORNATA: Dep. Cuenca-Aucas 1-1; LDU Quito-Valdés 4-0; Nacional-Delfin 5-1; LDU Portoviejo-Dep. Quito 0-1; Green Cross-Barcelona ed Emelec-Espoli rinviate.
RECUPERO: Valdéz-Barcelona 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | **11** | 6 | 6 | 5 | 1 | 16 | 6 |
| **Dep. Quito** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 9 | 9 |
| **LDU Quito** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 14 | 7 |
| **Espoli** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 10 |
| **Emelec** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| **Delfin** | **7** | 7 | 3 | 1 | 3 | 7 | 11 |
| **Aucas** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 9 |
| **Valdéz** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 8 |
| **Green Cross** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 9 | 8 |
| **Barcelona** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 9 |
| **LDU Porto V.** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 6 | 11 |
| **Dep. Cuenca** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 6 | 11 |

MARCATORI: **5 reti:** Uquillas (Espoli), Gilson De Souza (LDU Quito).

# Argentina

3. GIORNATA (recuperi)
San Lorenzo-Boca Juniors 1-0
*Paulo Silas 69'*
Racing-Platense 0-0
Ferrocarril-Rosario Central 0-0
Velez Sarsfield-Huracan 1-0
*Delgado 49'*
Lanus-Mandiyu 2-2
*Di Carlo (L) 1' e 48', Dure (M) 10', Cespedes (M) 34'*
Estudiantes-Dep. Español 0-0
Newell's O.B.-Argentinos Jrs 0-1
*Dollberg 60'*
4. GIORNATA
Boca Jrs-Velez Sarsfield 3-3
*Giuntini (B) 42', S. Martinez (B) 52' rig., Goméz (V) 55', Carranza (B) 57', Flores (V) 59' e 85'*
Gimnasia E.-Gimnasia T. 1-2
*Gonzaléz (GT) 37', Rogel (GE) 60' rig., Onaindie (GT) 63'*
Banfield-Newell's O.B. 1-0
*Delfino 60'*
Rosario Central-Lanus 1-1
*Rodriguez (R) 49', Lopez (L) 82'*
Platense-Estudiantes 1-2
*Espina (P) 11', Gonzalez (E) 55', Paz (E) 88'*
Huracan-River Plate 0-0
Independiente-Belgrano 0-0
Argentinos Jrs-Ferrocarril 0-1
*Ortolá 84'*
Mandiyu-Racing 0-1
*Fleita (R) 86'*
Dep. Español-S. Lorenzo 1-0
*H. Castillo 20'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dep. Español** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| **Gimnasia T.** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| **Boca Jrs.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Platense** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Gimnasia E.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 7 |
| **Independiente** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 |
| **Belgrano** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 1 | 0 |
| **Estudiantes** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Banfield** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Racing** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Huracan** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Argentinos Jrs.** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| **Rosario C.** | **4** | 4 | 0 | 4 | 0 | 1 | 1 |
| **Newell's O.B.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| **S. Lorenzo** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |
| **Mandiyu** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| **Lanus** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 6 | 8 |
| **Ferrocarril** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| **Velez S.** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| **River Plate** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 5 |

MARCATORI: **5 reti:** F. Fernandez (Gimnasia E.); **5 reti:** S. Martinez (Boca Juniors).

# Venezuela

24. GIORNATA: Dep. Italia-Mineros 2-0; Caracas FC-Llaneros 1-0; Minervin-Anzoategui 2-1; Valencia-Dep. Tachira 2-1; At. Zamora-El Vigia 1-1; ULA Merida-Estudiantes 1-1; Maracaibo-Managas 0-0; Maritimo-Trujillanos rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Caracas FC** | **36** | 24 | 13 | 8 | 3 | 37 | 19 |
| **Trujillanos** | **30,25** | 23 | 10 | 9 | 4 | 34 | 23 |
| **Dep. Italia** | **30** | 24 | 12 | 6 | 6 | 34 | 23 |
| **Minervin** | **29,75** | 23 | 12 | 4 | 7 | 33 | 28 |
| **Mineros** | **26** | 24 | 9 | 8 | 7 | 35 | 24 |
| **Táchira** | **25,50** | 24 | 9 | 7 | 8 | 34 | 25 |
| **Maritimo** | **24** | 23 | 11 | 2 | 10 | 36 | 28 |
| **El Vigia** | **24** | 24 | 9 | 6 | 9 | 32 | 29 |
| **Estudiantes** | **24** | 24 | 9 | 6 | 9 | 30 | 31 |
| **Llaneros** | **22** | 24 | 7 | 8 | 9 | 26 | 26 |
| **At. Zamora** | **22** | 24 | 6 | 10 | 8 | 23 | 26 |
| **Valencia** | **22** | 24 | 9 | 4 | 11 | 19 | 24 |
| **ULA Merida** | **21** | 24 | 6 | 9 | 9 | 30 | 38 |
| **Monagas** | **20** | 23 | 6 | 8 | 9 | 29 | 36 |
| **Maracaibo** | **20** | 24 | 5 | 10 | 9 | 24 | 44 |
| **Anzoategui** | **8** | 24 | 1 | 6 | 17 | 23 | 47 |

# Giappone

**J-League**

11. GIORNATA

Yokohama Flugels-Yokohama Marinos 1-0
*Maezono 73'*

Bellmare Hiratsuka-Kashima Antlers 1-3
*Alcindo (A) 24' e 46', Betinho (B) 50', Hasegawa (A) 63'*

Nagoya Grampus-JEF Ichihara 0-1
*Kizawa 22'*

Gamba Osaka-Shimizu S-Pulse 0-2
*Toninho 17', Oenoki 80'*

Sanfrecce Hiroshima-Jubilo Iwata 0-3
*Hasek 59' e 64', Yanagimoto 76'*

Urawa Reds-Verdy Kawasaki 0-1 dts
*Kazu Miura 98'*

| CLASSIFICA | V | P | G | S |
|---|---|---|---|---|
| **Shimizu S-Pulse** | 10 | 1 | 23 | 7 |
| **Yokohama Flugels** | 9 | 2 | 20 | 8 |
| **Sanfrecce Hiroshima** | 9 | 2 | 22 | 13 |
| **Kashima Antlers** | 8 | 3 | 21 | 15 |
| **Verdy Kawasaki** | 6 | 5 | 22 | 11 |
| **JEF Ichihara** | 4 | 6 | 19 | 25 |
| **Yokohama Marinos** | 4 | 7 | 14 | 17 |
| **Jubilo Iwata** | 4 | 7 | 11 | 16 |
| **Nagoya Grampus** | 3 | 8 | 13 | 17 |
| **Gamba Osaka** | 3 | 8 | 15 | 24 |
| **Bellmare Hiratsuka** | 3 | 8 | 16 | 31 |
| **Urawa Reds** | 2 | 9 | 13 | 25 |

MARCATORI: **9 reti:** Toninho (S-Pulse); **8 reti:** Takeda (Verdy), Amarilla (Flugels).

# Sudafrica

RISULTATI: Mamelodi Sundowns-Cape Town Spurs 2-1; Umtata Bucks-Witbank Aces 3-2; Hellenic-Bloemfontein Celtic 2-1; Wits-Amazulu 0-0; D'Alberton Callies-Chatsworth Rangers 1-1;Pretoria City-Real Rovers 0-2; Witbank Aces-Moroka Swallows 2-1; Royal Tigers-Cape Town Spurs 1-6; Fairway Stars-Kaizer Chiefs 1-1; Vaal Professionals-Umtata Bucks 2-1; Mamelodi Sundowns-Orlando Pirates 1-1; Mamelodi Sundowns-Witbank Aces 2-2; Bloemfontein Celtic-Amazulu 5-1; Real Rovers-Kaizer Chiefs 3-2; Umtata Bucks-Hellenic 0-0; Royal Tigers-Witbank Aces 0-1; Mamelodi Sundowns-Vaal Pros 3-1; Cape Town Spurs-D'Alberton Callies 2-2; Moroka Swallows-Orlando Pirates 0-0; Chatsworth Rangers-Pretoria City 1-1; Fairway Stars-Wits 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hellenic** | **18** | 11 | 8 | 2 | 1 | 25 | 11 |
| **C T Spurs** | **15** | 10 | 6 | 3 | 1 | 27 | 12 |
| **Sundowns** | **14** | 9 | 6 | 2 | 1 | 18 | 9 |
| **Pirates** | **13** | 10 | 4 | 5 | 1 | 11 | 4 |
| **Kaizer Chiefs** | **12** | 10 | 5 | 2 | 3 | 14 | 8 |
| **Vaal Pros** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 13 | 12 |
| **Wits** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 13 | 10 |
| **Witbank Aces** | **11** | 10 | 4 | 3 | 3 | 18 | 16 |
| **Real Rovers** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 21 | 25 |
| **Umtata Bucks** | **10** | 10 | 4 | 2 | 4 | 13 | 13 |
| **Callies** | **10** | 11 | 2 | 6 | 3 | 10 | 12 |
| **Fairway Stars** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 10 | 14 |
| **Rangers** | **8** | 9 | 1 | 6 | 2 | 8 | 9 |
| **Swallows** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 9 | 11 |
| **Celtic** | **5** | 11 | 2 | 1 | 8 | 14 | 26 |
| **Amazulu** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 7 | 12 |
| **Pretoria City** | **4** | 10 | 1 | 2 | 7 | 10 | 22 |
| **Royal Tigers** | **4** | 10 | 0 | 4 | 6 | 5 | 20 |

## Ciclismo

### Tecniche d'avanguardia e lavoro: sono queste le armi «segrete» dei nostri atleti

# Il trucco che non c'è

La stagione delle classiche è già finita, dominata su tutti i fronti dagli italiani, protagonisti anche nel giorno della sconfitta, come è accaduto alla Roubaix (secondo Baldato e terzo Ballerini), a Liegi con Furlan, Chiappucci e Della Santa fra i primissimi, come sabato scorso all'Amstel Gold Race: quattro dei nostri fra i primi cinque, alle spalle del vincitore di giornata, il belga Museeuw. Abbiamo vinto la Sanremo con Furlan, il Fiandre con Bugno, la Freccia Vallone con Argentin. Come sempre accade nel ciclismo, quando si vince troppo, anzi si stravince, nasce spontanea una domanda, oggi come ieri. Ma cosa prendono per andare così forte?

**Lo sprint dell'Amstel Gold Race: Museeuw batte Cenghialta (fotoOlympia)**

Le polemiche si sono sprecate di questi tempi attorno all'ennesimo problema doping. Ma gli italiani non vincono perché hanno trovato un medicinale segreto. È vero che esistono prodotti difficili da scoprire con la semplice analisi delle urine; uno su tutti, l'eritropoietina che serve ad aumentare il tasso di emoglobina nel sangue, dunque maggior numero di globuli rossi, maggior potenza. Ma si tratta di prodotti che tutti conoscono, acquistabili in farmacia in tutta Europa. C'è chi li prende, rischiando magari la salute, in certi casi la vita, e chi si rifiuta. Ma viene da sorridere al pensiero che gli italiani siano i più furbi, quelli che rischiano di più, i più spregiudicati. Gli italiani hanno semplicemente applicato la scienza a uno sport empirico e antico come il ciclismo. Si allenano anche d'inverno, con il computer, con il cardiofrequenzimetro, sfruttando materiali futuristici. Siamo i più forti nelle corse d'un sol giorno. Prendiamone atto. E non dimentichiamo che questa estate Indurain e Rominger rischiano ancora una volta di bastonarci alla grande, al Giro e al Tour.

**Beppe Conti**

### Argentin re della Freccia Vallone

**FRECCIA VALLONE:** 1. Argentin (Italia); 2. Furlan (Italia); 3. Berzin (Russia); 4. Bugno (Italia); 5. Della Santa (Italia).
**AMSTEL GOLD RACE:** 1. Museeuw (Belgio); 2. Cenghialta (Italia); 3. Saligari (Italia); 4. Volpi (Italia); 5. Rebellin (Italia).
**COPPA DEL MONDO:** Tchmil p. 97; Museeuw 90; Furlan 75; Baldato 67; Berzin, Ballerini e Bugno 50.

## Rugby

### Col cuore si vince; lo conferma il trionfo degli abruzzesi sul Milan nella finale-scudetto

# Dove vola L'Aquila

Ha vinto il cuore dell'Aquila. Il rugby è uno sport dove la tecnica non basta, ci vuole grinta, umiltà e voglia di superarsi. Per emergere bisogna compiere grandi sacrifici. Spesso ci si inchina davanti al più forte, ma ogni tanto riesce la grande impresa. Il quindici neroverde guidato dall'ex azzurro Massimo Mascioletti è riuscito in una di queste, battendo 23-14 il favoritissimo Milan nella finale disputata a Padova. Dopo dodici anni lo scudetto torna a L'Aquila. La splendida meta del campione sudafricano Danie Gerber è uno dei gesti atletici più belli visti nelle finali dei playoff. Una meta di forza, al termine di una prolungata azione degli avanti. Il sudafricano sembrava spinto in meta non solo dai suoi compagni, ma da una intera città che ha riscoperto improvvisamente l'amore per la pallaovale. «*Abbiamo vinto perché abbiamo sentito il calore della nostra gente*» racconta l'incredibile Serafino Ghizzoni, capace a quarant'anni di vincere il terzo scudetto della sua lunghissima carriera. «*Il Milan è senz'altro una squadra tecnicamente superiore a noi e a tutte le altre, ma non avrà mai il nostro cuore*». È vero, i rossoneri vincendo avrebbero compiuto il proprio dovere e nulla di più; i giocatori aquilani invece si sono messi nei panni degli eroi, battendo gli avversari più famosi e più ricchi. Il Milan, dopo aver vinto due scudetti negli ultimi tre anni, cade proprio nella stagione in cui il successo sembrava più scontato. Scomparsi i rivali di sempre del Rovigo e del Benetton, non poteva certo essere una squadra come quella aquilana, l'anno scorso estromessa dai playoff e quest'anno ripudiata dallo sponsor, a impensierire i vari Dominguez, Little, Vaccari, Giovanelli. E invece i rossoneri sono riusciti a regalare all'Aquila «un nuovo miracolo italiano» e a dare a Berlusconi il primo dispiacere della stagione dopo i successi nel calcio e nell'hockey. Una beffa dopo sette mesi di comando nella stagione regolare, ma senza pubblico e senza quel particolare ambiente che sostiene i giocatori di rugby anche i campioni più forti diventano vulnerabili. La pallaovale italiana comunque si arricchisce con l'impresa dell'Aquila di una nuova protagonista e può sperare in campionati più combattuti e interessanti. Il presidente della Federazione, Maurizio Mondelli, ha intanto annunciato che la prossima sarà l'ultima stagione con i playoff. Il rugby italiano cerca di rivitalizzarsi riscoprendo le antiche tradizioni.

**Emanuele Rossano**

**PLAYOFF.** Finale: L'Aquila-Milan 23-14

A fianco (fotoTrambaiolo), giocatori e dirigenti dell'Aquila dopo la conquista dello scudetto del rugby

# Motociclismo

## «Distratto» da un tentativo di sorpasso di Biaggi, Capirossi ha perso un successo certo

# Il secondo incomodo

Per la prima volta nella stagione, una gara del motomondiale si è chiusa senza successi italiani. Forse non poteva essere altrimenti, sul piano industriale: Honda e Suzuki correvano «in casa» e hanno approfittato della circostanza nel migliore dei modi. Per quanto riguarda i piloti, invece, i risultati sono negativi solo in apparenza. Nella 250, Loris Capirossi e Massimiliano Biaggi si sono confermati protagonisti assoluti. Il primo era in testa alla gara prima dell'ultima curva, il secondo non si è accontentato della piazza d'onore e ha tentato un sorpasso impossibile. Risultato: Capirossi, vedendolo sfrecciare al suo fianco, si è deconcentrato e ha permesso a Okada di superarlo mentre Biaggi finiva sulla sabbia e rientrava in pista grazie a un'acrobazia da crossista. Alla fine, il romagnolo della Honda era secondo e il romano dell'Aprilia quarto. Più deludente è stato l'esito della 500. Qui la Cagiva ha accusato fin dalle prove rilevanti problemi di guida, impedendo a Kocinski di battersi per i primi posti. Le speranze riguardavano Luca Cadalora, che partiva in pole position. Ma il modenese ha dovuto arrendersi al deterioramento delle proprie gomme e, dopo aver rischiato una caduta pericolosissima, si è rassegnato al quarto posto. In questa gara, si è rivelato il talento del diciottenne Norifumi Abe, per nulla a disagio contro i mostri sacri del motociclismo mondiale. La sua prestazione spericolata si è chiusa con una caduta, ma si può ugualmente dire che è nata una stella. □

### Dominio giapponese nel G.P. di casa

**G.P. DEL GIAPPONE** (Suzuka)
**Classe 500:** 1. **Schwantz** (Stati Uniti, Suzuki); 2. **Doohan** (Australia, Honda); 3. **Itoh** (Giappone, Honda); 4. **Cadalora** (Italia, Yamaha); 5. **Barros** (Brasile, Suzuki).
CLASSIFICA: Doohan p. 61; Kocinski 52; Schwantz 48; Cadalora 46; Itoh 43.
**Classe 250:** 1. **Okada** (Giappone, Honda); 2. **Capirossi** (Italia, Honda); 3. **Ukawa** (Giappone, Honda); 4. **Biaggi** (Italia, Aprilia); 5. **Aoki** (Giappone, Honda).
CLASSIFICA: Biaggi p. 63; Okada 56; Capirossi 52; Romboni 41; Ruggia 35.
**Classe 125:** 1. **Tsujimura** (Giappone, Honda); 2. **Sakata** (Giappone, Aprilia); 3. **Nakajyo** (Giappone, Honda); 4. **Oettl** (Germania, Aprilia); 5. **Saito** (Giappone, Honda).
CLASSIFICA: Sakata p. 65; Tsujimura 36; Ueda 34; Oettl 33; Saito 29.

Sotto, la fase decisiva della gara delle 250: Biaggi (n.4) esce di pista tentando di superare Capirossi (n.2)

# Volley

## Treviso era già pronta per la festa tricolore: ma il Milan ha zittito i tifosi di casa

# Palaverde di rabbia

Tutto da rifare nella finale scudetto tra Sisley e Milan: i rossoneri, in svantaggio per 2-0, hanno infatti rovinato la festa alla squadra di Montali andando a violare sabato il Palaverde di Treviso: 15-11 al tie break, grande delusione nei supporters orogranata, cinquecento bottiglie di spumante rimaste chiuse.

Intanto, sono iniziate le trattative di un volley-mercato che quest'anno promette colpi a sensazione. I giocatori che più cambieranno maglia saranno quasi certamente i palleggiatori: Vullo dovrebbe lasciare Ravenna per Modena o Milano, De Giorgi potrebbe andare a Cuneo, Bellini a Parma, Brogioni, di proprietà della Sisley, se ne andrà da Reggio Emilia probabilmente per Schio o Bologna, se Pupo Dall'Oglio tornerà sotto la Ghirlandina per chiudere la carriera. Mauricio, al pari di tutti gli altri brasiliani (Carlao, Negrao, Giovane e Tande) tornerà in Sudamerica, forse Stork rientrerà negli States. Montichiari cerca Santuz, e in lista di trasferimento c'è anche Meoni, gioiellino del Petrarca Padova. La sua destinazione? Forse Milano o Ravenna, se Brusi convincerà l'Edilcuoghi a continuare. Tra gli stranieri, il pezzo più pregiato è il serbo Grbic dell'Ignis, nel mirino di Cuneo e Milano, ma il suo ingaggio tra cartellino e stipendio costa più di un miliardo. Sul fronte dei nazionali, sta attendendo di conoscere il proprio futuro il trio del Maxicono, Giani-Bracci-Gravina, per il quale il presidente Magri ha rifiutato l'offerta di Modena, tre miliardi in contanti: Giani andrà comunque a Modena, Bracci probabilmente a Milano e Gravina a Treviso. La Sisley, dopo aver contattato Fomin, sta facendo un pensierino anche all'opposto italiano, Pasinato o Zorzi. Quest'ultimo dal canto suo ha già scelto la sua destinazione, anche se non immediata: tra due anni se ne andrà in Giappone.

**Lorenzo Dallari**

Andrea Lucchetta, uomo chiave del Milan a Treviso (fotoLaMonaca)

### Nei playout, leader appaiate

**PLAYOFF.** Finale (Gare 2 e 3): Milan-Sisley Treviso 1-3 (13-15, 17-15, 8-15, 10-15), 3-2 (15-13, 5-15, 15-11, 8-15, 15-11).
**PLAYOUT.** 5. giornata: Sidis Baker Falconara-Divani&Divani Gioia del Colle 3-1 (15-9, 11-15, 15-5, 15-11), Latte Giglio Reggio Emilia-Lube Carima Macerata 2-3 (13-15, 11-15, 15-11, 17-15, 14-16). Classifica: Sidis e Divani&Divani p. 8; Lube 4; Giglio 0.

## Basket

### Se Milano e Cantù piangono, Varese e Desio non ridono: l'ex regione-guida è in crisi

# C'era una volta la Lombardia

**Sergio Scariolo, tecnico della Filodoro Bologna**

C'era una volta una Lega Lombarda del basket, che per 20 anni tenne prigioniero lo scudetto nel triangolo Cantù-Milano-Varese. Adesso c'è solo una serie di beghe lombarde: dall'eliminazione della Recoaro Milano nei playoff (con il probabile abbandono di Meneghin) ai ripetuti scivoloni casalinghi della Clear Cantù nei playout. Nemmeno le neopromosse Varese e Desio sorridono tranquille, alle prese con una frangia di pubblico in bilico fra idiozia e violenza (Cagiva) e con un pubblico così scarso in tutto e per tutto da suggerire al proprietario propositi di cambio piazza (Desio). La geografia della pallacanestrao è cambiata, soprattutto ad altissimo livello è diventata Bologna l'avamposto più occidentale di un quadrilatero che unisce anche Pesaro, Trieste e Verona. Lo scudetto finirà in una di queste quattro città: è la prima insoddisfacente certezza di un torneo che ha comunque già regalato due premi di consolazione, la partecipazione in Coppa Korac a Recoaro e Filodoro (in Coppa Europa ci andrà, grazie al colpo di coda in Coppa Italia, la Benetton). Ma, attenzione: la Filodoro ha ancora l'opportunità di rinviare questa certezza, migliorandosi: è infatti l'unica squadra che ha sfruttato il fattore campo nelle gare di ritorno dei quarti, obbligando la Stefanel a un'insidiosa bella, giovedì 28 a Trieste. Bologna 2 può ancora sperare nella semifinale e in quella finale che in partenza regalerà alle due contendenti i posti disponibili per l'Italia nell'Euroclub. Nella parte alta del tabellone la caccia allo scudetto e all'Europa (in ordine di importanza) riguarda Buckler e Glaxo di fronte sabato a Bologna nella semifinale. Pronostici? No, solo la considerazione che i due migliori allenatori di A1, Marcelletti e Scariolo, in prospettiva sfidano i due migliori giocatori: Danilovic e Myers. A meno che Trieste, terza incomoda e scomoda...

**Franco Montorro**

### Avanzano Buckler, Glaxo e Scavolini

**PLAYOFF.** Quarti (Gare 1 e 2): Buckler Bologna*-Benetton Treviso 86-82, 76-75; Glaxo Verona*-Recoaro Milano 80-78, 89-86; Stefanel Trieste-Filodoro Bologna 68-61, 66-79; Scavolini Pesaro*-Pfizer Reggio Calabria 83-70, 70-66. **N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate alle semifinali.
**PLAYOUT.** 2. giornata. Girone giallo: Olitalia Siena-Baker Livorno 104-74, Francorosso Torino-Clear Cantù 77-86, Floor Padova-Teamsystem Fabriano 92-89. 3. giornata: Baker-Teamsystem 98-91, Francorosso-Floor 107-79, Clear-Olitalia 81-85. Classifica: Olitalia p. 6; Baker e Floor 4; Francorosso e Clear 2; Teamsystem 0.
Girone verde: Telemarket Forlì-Newprint Napoli 87-82, Campeginese Reggio Emilia-Banco Sardegna Sassari 110-99, Monini Rimini Onyx Caserta 99-87. 3. giornata: Onyx-Newprint 83-87, Campeginese-Olio Monini 93-87, B. Sardegna-Telemarket 77-75. Classifica: Campeginese p. 6; B. Sardegna e Telemarket 4; Olio Monini e Newprint 2; Onyx 0.
**EUROCLUB.** Final Four. Semifinali: Olympiakos Pireo-Panathinaikos Atene 77-72, Joventut Badalona-Barcellona 79-65. Finale: Joventut-Olympiakos 59-57.
**SERIE A1 FEMMINILE.** Finale (Gare 1, 2 3): Pool Comense-Marani Cesena 79-58, 79-72 d. 1 t.s., 77-68.

## In breve

● **Ginnastica.** Ai campionati mondiali di Brisbane (Australia), Jury Chechi ha conquistato il suo secondo titolo consecutivo agli anelli. L'esercizio del toscano è stato il medesimo proposto nell'ultima competizione iridata, a Birmingham nel 1993, nel quale era inserita la cosiddetta «combinazione Chechi», una rotazione all'indietro che viene improvvisamente invertita in avanti: un'esecuzione quasi perfetta, con una sola incertezza in verticale; punteggio 9,787. «*I pronostici mi davano favorito per l'oro*» ha detto Chechi «*ma io non ne ero affatto sicuro. Dopo la rottura del tendine d'Achille, due settimane prima delle Olimpiadi di Barcellona, ho capito che la sfortuna è sempre in agguato e non bisogna mai dare nulla per scontato*». Adesso lo attendono gli Europei di Praga, a giugno, per i quali sta mettendo a punto un nuovo esercizio, e, subito dopo, l'operazione al ginocchio sinistro per risolvere una tendinopatia.

● **Boxe.** Sconfiggendo il campione in carica Evander Holyfield ai punti (114-114, 115-114, 116-112), Michael Moorer ha conquistato a Las Vegas (Stati Uniti) il titolo mondiale dei pesi massimi Wba e Ibf. Moorer, statunitense di 26 anni, imbattuto in 35 incontri (30 vinti per ko) è il primo mancino a conquistare la cintura dei pesi massimi.

## Tuttorisultati

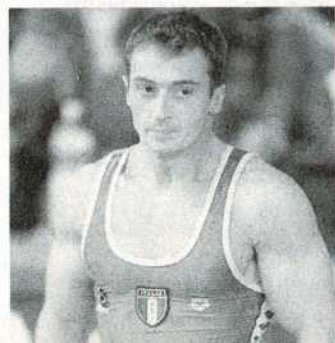
● **Tennis.** Tornei maschili. Montecarlo: Medvedev (Ucraina) b. Bruguera (Spagna) 7-5 6-1 6-3. Seul (Corea del Sud): Bates (Gb) b. Renzenbrink (Germania) 6-4 6-7 6-3. Tornei femminili. Barcellona (Spagna): Sanchez (Spagna) b. Majoli (Croazia) 6-0 6-2.

● **Pallanuoto.** Serie A1, 17. giornata: Savona-Roma Racing 13-11; Recco-Leonessa Brescia 12-8; Catania-Miglioli Pescara 13-14; Carifi Florentia-Napoli 15-8; Coemi Ortigia-Parmalat Volturno 10-14; De Georgio Posillipo-Dival Como 16-10. Classifica: Volturno 32; Posillipo 27; Savona 25; Roma Racing e Miglioli Pescara 24; Ortigia 18; Florentia 17; Como, Leonessa e Recco 8; Catania 6; Napoli 5.

● **Hockey pista.** Serie A1, recupero 23. giornata: Correggio-Autocentauro Novara 3-15. 24. giornata: Wintec Follonica-Cgc Viareggio 9-8; Essebi Monza-Vercelli 6-4; City Reggio Emilia-Lumesystem Bassano 6-4; Autocentauro Novara-Zincol Sandrigo posticipata; Busche Trissino-Latus Trieste 14-0; Camoni Lodi-Correggio 8-1; Centro Ebolitano-Dme Lodi 3-3. Classifica: Autocentauro p. 42; Lumesystem 41; Essebi 36; Camoni e Wintec 35; Vercelli 28; City 25; Centro Ebolitano 21; Dme 20; Cgc 16; Zincol 13; Busche 10; Correggio 9; Latus 3.

● **Calcio femminile.** Serie A1, 27. giornata: Standa Bologna-Riva Garda 3-1; Carrara-Preca Fiammamonza 0-2; Delfino Cagliari-Milan 2-1; Geas Sesto-Fos Torres 0-2; Gravina Etna-Albatros Pordenone 0-0; Lazio-Zambelli Lugo 1-0; Chirico Napoli-Imbalpaper Agliana 0-1; Verona-Beretta Torino 0-2. Classifica: Beretta p. 44; Fos Torres 43; Imbalpaper 38; Geas 37; Zambelli 32; Standa 31; Lazio 30; Chirico 29; Preca 27; Riva Garda, Gravina e Verona 23; Delfino 19; Milan 15; Albatros e Carrara 8.

● **Baseball.** Serie A1, recupero della 1. giornata: Cariparma-Novara 15-6, 4., 5., 6. giornata: Fortitudo Bologna-Cariparma Angels 3-6, 9-7, 8-7; Cfc Nettuno-Fontemura Grosseto 20-12, 10-5, 9-7; Novara-Caserta 12-1, 20-10, 6-10; Telemarket Rimini-Orim Macerata 2-1, 10-17, 6-5. Classifica: Nettuno e Rimini p. 666; Cariparma, Bologna e Novara 500; Grosseto, Caserta e Macerata 333, Verona 0.

**A sinistra (fotoBriguglio), Jury Chechi: a Brisbane, ha riconquistato il titolo mondiale agli anelli**

# MILANISTI SI!

## MODI DIVERSI PER ORDINARE "ONLY WATCH"

PER POSTA : INVIANDO IL BUONO ALLEGATO
PER TELEFONO : ORE UFFICIO ALLO 0586/886236
PER TELEFONO : dalle 9,00 alle 21,00 *anche festivi* 0330/633530
TRANITE FAX : 24 ore su 24 0586/210334

## BUONO D'ORDINE GUERIN SPORTIVO n. 17

Indirizzare a: **PERSONAL WATCH s.n.c. Via Mentana, 34 - 57125 (LI)**

Desidero ricevere "Only Watch" nel modello specificato. Pagherò al Postino l'importo dovuto + spese spedizione.

Inviare "Only Watch" a:

Nome ----------------------------

Cognome ----------------------------

Via ----------------------------

Città ----------------------------

Cap. -------- Prov. ----------------

N. Telefono ----------------------------

Sbarrare il mod. e la misura desiderata

Only Watch Sport 1 (Milan) ❒
Only Watch Sport 2 (Usa 94) ❒
Only Watch Elegant 1 (Milan) ❒
Only Watch Elegant 2 (Usa 94) ❒
MISURA GRANDE ❒ MIS. MEDIA ❒

Nel quadrante desidero inserireil seguente:

Nome ----------------------------

Cognome ----------------------------

**GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**

Se "Only Watch" non sarà di mio gradimento potrò restituirlo entro 7 gg. dal ricevimento. Sarò rimborsato totalmente.

Grande gioia per i tifosi Rossoneri che si apprestano a festeggiare il 14° scudetto, molto prestigioso, perchè 3° consecutivo.

Per i tifosi di tutte le altre squadre, che non possono fare altrettanto, l'opportunità di unirsi tutti insieme per sostenere con tutto il cuore la nostra grande Nazionale che senz'altro darà a tutti Noi grosse soddisfazioni. Per questi due avvenimenti la "PERSONAL WATCH s.n.c." ha realizzato i modelli sopra riportati denominati,

**"ONLY WATCH" Sport 1 e Sport 2**
**"ONLY WATCH" Elegant 1 e Elegant 2**

Orologi unici al Mondo perchè personalizzati col Vostro nome e cognome.